DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 18

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 8 Maggio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Treni e bus, il maxi-piano per l'adunata degli Alpini
Alle pagine II e III

L'intervista
L'ex ingegnere: «Studio i Cimbri per ritrovare le radici»
Pittalis a pagina 12

Giro d'Italia
Capolavoro in volata, Milan domina la seconda tappa
Gugliotta a pagina 20

Eraclea, Teso in cella dopo la condanna per mafia

▶Primo sindaco veneto in carcere per concorso esterno. I legami col boss

Maurizio Dianese

Graziano Teso non è stato solo il primo sindaco del Veneto condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa, adesso è anche il primo sindaco veneto che finisce in carcere per scontare la pena definitiva a due anni e due mesi che la Cassazione gli ha inflitto. Graziano Teso, assieme agli altri imputati condannati, è stato infatti arrestato e portato in carcere a Venezia. Probabile che non resti molto dietro le sbarre di Santa Maria Maggiore, vista l'età – 74 anni – e qualche problema di salute, ma in ogni caso si tratta di un segnale fortissimo che la magistratura sta dando ad Eraclea, una città che attende ora la conclusione del processo con rito normale - Graziano Teso aveva scelto il rito abbreviato per usufruire degli sconti di pena - contro i big del clan dei casalesi di Eraclea a cominciare da Luciano Donadio.
Continua a pagina 8

EX SINDACO Graziano Teso, condannato a 2 anni e 2 mesi

Belluno
Accoltellato e ucciso dopo la lite scoppiata nel locale

Un solo colpo al petto. Antonio Costa, 53enne invalido residente nel Bellunese ad Alano di Piave, è stato ucciso così dopo una lite nata al bar, sembra per un apprezzamento su una ragazza. Teatro dell'omicidio, un paesino di 400 abitanti, che secondo i dati di qualche anno fa aveva il 90% di stranieri: Fener, frazione in comune di Alano di Piave. I militari sarebbero già sulle tracce dell'omicida: uno straniero, fuggito subito dopo l'aggressione.
Scarton e Bonetti a pagina 9

Il provvedimento
Dal superbollo ai biliardini, mini-imposte verso il taglio

Andrea Bassi

La tassa era stata introdotta dal governo guidato da Mario Monti. Erano i tempi dell'austerity, quando lo spread tra i Btp e i bund tedeschi aveva raggiunto vette inimmaginabili e i decreti portavano il nome di "salva-Italia". Gli anni in cui furono introdotte strette draconiane sulle pensioni (la legge Fornero), sul pubblico impiego (il blocco degli aumenti e del turn over) e sulla casa (l'introduzione dell'Imu). Ma anche tasse che, simbolicamente, dovevano colpire il ceto più benestante (...)
Continua a pagina 5

Veneto, i conti in rosso delle Usl

▶A Venezia disavanzo record: 145 milioni. Treviso in attivo. Bilanci ripianati, ma si teme per il 2023

Il conto peggiore? Quello dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia con un disavanzo di quasi 145 milioni di euro. Uno dei dati migliori? L'Ulss 2 Marca Trevigiana che ha chiuso in attivo con un avanzo di 129mila euro. Sono i conti della sanità veneta relativi al 2022, ma a preoccupare in realtà è l'anno corrente: se non arriveranno ulteriori risorse dallo Stato - servirebbero circa 400 milioni - la Regione rischia di mettere mano al bilancio ordinario e cioè togliere fondi da altri capitoli di spesa per pagare la sanità. Per quest'anno, il bilancio regionale è in pareggio: alle Ulss è stata data una quota del riparto regionale, ma da parte era stata tenuta una somma che alla fine si è rivelata utile per far quadrare i conti. «Il Veneto - dice il dg Massimo Annicchiarico - è tra le poche Regioni in pareggio nonostante l'incremento dei costi».
Vanzan a pagina 3

Le idee
Il percorso in salita delle riforme condivise

Alessandro Campi

Si riapre dunque il cantiere delle riforme istituzionali. Tante volte aperto nel recente passato italiano e altrettante volte frettolosamente (e malamente) chiuso, senza che si siano prodotti cambiamenti reali nelle istituzioni della Repubblica. E quel poco che nel frattempo è cambiato – pensiamo alla riduzione del numero dei parlamentari – non ha obbedito a criteri razionali, ma all'emotività collettiva nel segno dell'antipolitica.
Continua a pagina 23

Treviso. Inversione a U, poi lo schianto. Due feriti, A27 chiusa

Contromano in autostrada: morto

INCIDENTE Lo scontro si è verificato sull'A27 all'altezza di Vittorio Veneto.
A pagina 10

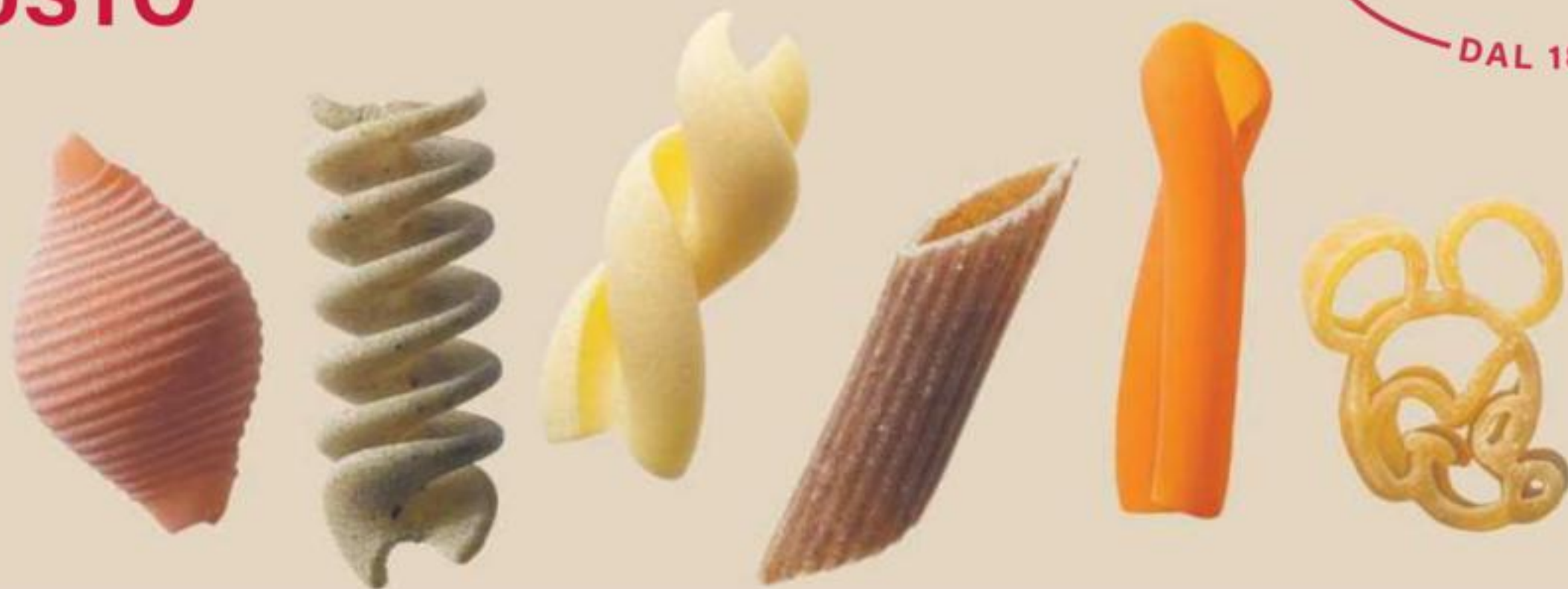
Il caso
Pensioni minime, aumenti-beffa: fermi da mesi

Luca Cifoni

L'aumento delle pensioni minime è sempre nel programma di governo di Forza Italia: il tema è stato inserito nelle risoluzioni di maggioranza con cui è stato approvato il Documento di economia e finanza. Nel frattempo però per questi assegni c'è un incremento che già da tempo è legge dello Stato, ma ancora non ha prodotto effetti nelle tasche degli interessati: anche nel mese di maggio non è stato applicato, nonostante decorra da gennaio.
Continua a pagina 5

Passioni e solitudini
Quegli impulsi auto-distruttivi da governare

Alessandra Graziottin

«Un attimo in bocca, una vita sui fianchi». Questo è l'impietoso destino di dolcetti, cioccolatini, patatine a raffica, snack fuori orario, happy hour alcoliche, e tuffi notturni nel frigorifero, quando l'urgenza impulsiva di conforto si scarica sul cibo. Le conseguenze per la salute fisica ed emotiva vanno (...)
Continua a pagina 23

Udine
L'invasione dei tifosi: in centinaia rischiano denunce e Daspo

Curva vuota con la Samp in segno di solidarietà ai cinque arrestati e il rischio di centinaia di potenziali denunce e Daspo per l'invasione di campo alla Dacia Arena. I veri "botti" per lo scudetto del Napoli potrebbero essere quelli giudiziari. Qualcosa che finora non ha avuto precedenti nel calcio italiano, anche perché in questo caso la maggior parte dei divieti di accesso allo stadio o le segnalazioni alla Procura di Udine avrebbero ben poco a che fare con i soliti estremisti del tifo.
Antonutti a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

I problemi della Sanità

Stress e aggressioni la fuga dei medici Boom di "gettonisti"

▸Ogni giorno 10 professionisti lasciano: molti vanno nel privato

▸Chi lavora su chiamata, può arrivare a prendere 110 euro l'ora

IL CASO

ROMA Ogni giorno dieci medici si licenziano dagli ospedali italiani. Chi può va all'estero, altri preferiscono il settore privato, c'è perfino chi fa il concorso per medico di base perché così ritiene di avere una vita più tranquilla. E poi ci sono i "gettonisti": coloro che vanno a lavorare per cooperative a cui si rivolgono le aziende sanitarie per colmare le lacune degli organici. Solo che un medico "gettonista" guadagna 110 euro all'ora, lavorando meno incassa molto di più di quando era in reparto come dipendente. I numeri sono stati raccolti da Anaao Assomed, l'associazione dei medici dirigenti. Racconta Pierino Di Silverio, segretario nazionale: «Gli anni terribili della pandemia avevano accentuato questo fenomeno, ma ora il flusso in uscita sembra inarrestabile. Se nel 2022 avevamo calcolato sette medici che si licenziavano ogni giorno, quest'anno il dato è appunto vicino a quota dieci. Attenzione, sto parlando di coloro che se ne vanno per scelta, non perché vanno in pensione».

SCENARIO

I numeri consolidati dimostrano che "la grande fuga", che in realtà è un fenomeno che riguarda anche altri settori e non solo in Italia, negli ospedali ha caratteristiche molto più marcate. Tra il 2019 e il 2021, 21mila medici hanno lasciato gli ospedali italiani. Quel dato elaborato da Anaao Assomed includeva 12.645 pensionamenti, compresi quelli anticipati. Lo studio però faceva notare che in 8mila se ne erano andati per scelta, si erano licenziati, soprattutto nelle strutture sanitarie di regioni del Sud, come Calabria, Sicilia e Liguria, ma anche nel Lazio, in Lombardia e in Liguria.

Ma chi si licenzia cosa va a fare? Osserva Di Silverio: «Una parte accetta offerte all'estero, dove può guadagnare di più e avere migliori occasioni di carriera». Ma c'è altro: c'è chi accetta offerte del settore privato, specialmente in quelle regioni in cui la presenza di questo tipo di strutture sanitarie è più forte. Al fenomeno poco virtuoso dei "gettonisti" il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha promesso che sarà dato un freno: «Possibile che dovessi arrivare io per accorgermi che questo tipo di gestione degli ospedali è inaccettabile?». Schillaci ha deciso di porre un limite al numero di affidamenti e comunque prima di ricorrere a incarichi esterni bisogna verificare la disponibilità del personale interno. Ci sarà inoltre molta più attenzione nei controlli del possesso dei requisiti professionali dei "gettonisti". Raccontano al Ministero della Salute: quando abbiamo disposto ispezioni da parte dei Nas, sono emersi casi di medici a gettone mandati in reparti per i quali non avevano qualifica necessaria. Ricapitolando: la "grande fuga" dagli ospedali italiani è stata aggravata dallo stress causato dagli anni difficili del Covid, ma è causata anche da salari ritenuti bassi (su questo il Ministero sta intervenendo per chi è impiegato nel pronto soccorso); dalle «carenze degli organici che costringono a turni massacranti» dice Di Silverio; dalla tentazione rappresentata da stipendi più ricchi nel settore privato e del lavoro da "gettonista". C'è poi una serie di concause. La prima: la frequenza di aggressioni subite, soprattutto per chi lavora in prima linea. «E non dimentichiamo le continue cause giudiziarie di chi ritiene di avere subìto un torto in ospedale, che quasi sempre terminano in archiviazione perché sono ingiustificate, ma comunque alimentano lo stress tra i medici» osserva il leader di Anaao Assomed. Su questo il governo ha insediato una commissione che andrà a riformare il reato di errore medico per contrastare le denunce presentate senza una reale ragione. Tutti questi elementi sono alla base della "grande fuga", ma anche di una situazione di sindrome di burnout diffusa, denunciata da uno studio di Fadoi (società scientifica di medicina interna).

SCELTE

Racconta Massimo Magnanti, da molti anni in prima linea, primario in un pronto soccorso romano e leader del sindacato Spes: «Purtroppo siamo di fronte agli effetti di vent'anni di tagli alla sanità. I primi a risentirne sono coloro che lavorano nei pronto soccorso, ma ormai sono in sofferenza anche i reparti di medicina interna. Questa è un'agonia, non sorprendiamoci se i medici ospedalieri si licenziano. O si riqualifica il sistema sanitario nazionale, o tanto vale dichiarare che non siamo più in grado di permetterci un sistema universalistico, equo e fondamentalmente gratuito. Ma questa seconda opzione sarebbe inaccettabile».

Mauro Evangelisti

IL MINISTERO DELLA SALUTE CERCA DI CORRERE AI RIPARI: VERIFICHE SUGLI INCARICHI ESTERNI DATI DAGLI OSPEDALI

Tra il 2019 e il 2021, 21mila medici hanno lasciato gli ospedali italiani. Di questi, 8mila non sono andati in pensione ma si sono licenziati

LE CAUSE

1 GLI STRASCICHI DOVUTI AL COVID

Turni più lunghi, più pazienti da gestire e il confronto quotidiano con un virus aggressivo: il Covid ha messo a dura prova i sanitari italiani

2 BOTTE IN CORSIA E PARENTI VIOLENTI

Tra le cause che spingono "fuori" dagli ospedali i medici italiani anche l'aumento delle aggressioni da parte di ex pazienti o familiari di soggetti in cura

3 STIPENDI BASSI NEL PUBBLICO

Ovviamente hanno un impatto anche i contratti pubblici non aggiornati rispetto alle offerte migliori (e crescenti) del settore della sanità privata

Orari pesanti, più errori e uno su due è esaurito

IL FOCUS

ROMA La pandemia ha dato il colpo di grazia, ma la situazione era già drammatica prima. Tra medici e infermieri degli ospedali stanno crescendo stanchezza, scoraggiamento, stress, nervosismo. Un camice bianco su due è affetto dalla sindrome da burnout, che significa esaurimento psico-fisico delle forze e perdita di lucidità. Questo ha un effetto inevitabile anche sull'assistenza ai pazienti, perché un medico o un infermiere in crisi, inevitabilmente, commette più errori. Secondo uno studio commissionato da Fadoi sono almeno centomila all'anno. Andiamo per ordine: Fadoi è la Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, una società scientifica che in questi giorni ha tenuto il congresso nazionale a Milano (si conclude oggi). Ha realizzato una ricerca su un campione molto ampio di camici bianchi.

LO STUDIO

Ciò che emerge è molto preoccupante: «Quadro devastante - spiegano a Fadoi -. Depressi, stressati e in perenne carenza di sonno per orari di lavoro che vanno ben oltre il lecito, impossibili da gestire. Il tutto aggravato da mancanza di riconoscimento del valore di quanto con competenza professionale si fa, un numero di pazienti per medici e posti letto che rende quasi impossibile instaurare un rapporto empatico con i pazienti e la burocrazia che rende tutto ancora più difficile. C'è questo e di più in quello che in gergo tecnico si definisce "Sindrome da burnout", quell'insieme di sintomi determinati da uno stato di stress permanente con il quale devono vivere il proprio lavoro il 52% dei medici e il 45% degli infermieri che prestano la loro opera nei reparti ospedalieri di medicina interna». In altri termini ci sono 56mila medici e 125.500 infermieri che si trovano in corsia pur affrontando la sindrome da burnout. Ma dal punto di vista del paziente questo cosa significa? Inevitabilmente si alza la percentuale degli errori medici. Fadoi ha incrociato i numeri con degli studi realizzati da Johns Hopkins University School of Medicine e dalla Mayo Clinic del Minnesota, arrivando a concludere che quasi 100mila errori medici in corsia sono determinati da questa situazione di disagio di medici e infermieri. E come ci siamo arrivati? Spiega Dario Manfellotto, presidente della Fondazione Fadoi, del Dipartimento Medicina interna dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina Gemelli di Roma: «Vent'anni fa non avremmo avuto questi dati. Contano tre variabili. La prima: l'invecchiamento del personale medico e infermieristico, provato da tanti anni di professione. Aggiungiamo i tre anni del Covid, che sono stati devastanti. Dal punto di vista emotivo, organizzativo e personale quell'esperienza ha inciso in modo drammatico, si è lavorato senza soluzione di continuità, prendendosi dei rischi, trascurando le famiglie. Infine, oggi il sistema sanitario è diverso da quello di vent'anni fa. Prima avevamo pazienti con un carico sanitario minore, oggi spesso hai ricoverati che necessitano di un'assistenza continua». Si è alzata, per fortuna, l'età media della popolazione, siamo più anziani e moriamo più tardi, ma significa anche avere più fragili che necessitano di ricovero. «Purtroppo - racconta Manfellotto - avere tanto personale in burnout incide inevitabilmente anche sugli errori. Per fortuna, c'è anche un altro dato che emerge: il personale è ancora motivato. Dice: se ci lasciate fare il nostro lavoro, possiamo dare la migliore assistenza possibile. Dalla ricerca emerge che l'84% dei camici bianchi crede di influenzare positivamente la vita delle altre persone con il proprio lavoro e nel 73% dei casi si sente "rallegrata dopo aver lavorato con i propri pazienti". Sarebbe importante anche liberare i camici bianchi da un pesante fardello di procedure burocratiche».

Altra zona oscura, l'aumento delle aggressioni ai danni di medici e infermieri, specialmente di chi lavora nei pronto soccorso (quattro episodi ogni giorno, secondo gli ultimi dati), mentre si è ormai affievolito il ruolo dei filtri dei medici di base. Osserva Francesco Dentali, presidente di Fadoi: questa situazione mette a rischio anche la salute dei camici bianchi. Dice: «L'influenza del burnout sulle malattie professionali è un fatto oramai acclarato dalla letteratura scientifica. Il rischio di infarto del miocardio e di altri eventi avversi coronarici è infatti circa due volte e mezzo superiore in chi è in burnout, mentre le minacce di aborto vanno dal 20% quando l'orario di lavoro non supera le 40 ore settimanali salendo via via al 35% quando si arriva a farne 70. Evento sempre meno raro con il cronico sottodimensionamento delle piante organiche ospedali».

Mauro Evangelisti

IL DOSSIER DELLA FADOI: IN "BURNOUT" OLTRE 56MILA MEDICI E 125MILA INFERMIERI AUMENTANO I RISCHI DI INFARTI E ABORTI

LA PAROLA

BURNOUT

Il burnout è una sindrome legata allo stress lavoro-correlato, che porta il soggetto all'esaurimento delle proprie risorse psico-fisiche e a sintomi psicologici negativi (apatia, nervosismo, irrequietezza, demoralizzazione) che possono associarsi a problematiche fisiche

MANFELLOTTO, DELLA FEDERAZIONE DIRIGENTI OSPEDALIERI: 20 ANNI FA NON AVEVAMO QUESTI DATI. IL COVID È STATO DEVASTANTE

I conti pubblici

Sanità, Ulss venete in rosso Ripiano con il "tesoretto"

▶Annicchiarico: «Siamo tra i pochi virtuosi non saranno necessarie manovre correttive»

▶Rincari di materie prime ed energia: per il 2023 serviranno 400 milioni in più

I RESOCONTI

VENEZIA Uno dei dati peggiori? L'Ulss 3 Serenissima di Venezia con un disavanzo di quasi 145 milioni di euro, di cui una cinquantina solo per i costi relativi alla gestione del Covid. Uno dei dati migliori? L'Ulss 2 Marca Trevigiana che ha chiuso in attivo con un avanzo di 129mila euro. Sono i conti della sanità veneta relativi al 2022, ma a preoccupare in realtà è l'anno corrente: se per il 2023 non arriveranno ulteriori risorse dallo Stato - servirebbero circa 400 milioni di euro - la Regione rischia di mettere mano al bilancio ordinario e cioè togliere fondi da altri capitoli di spesa per pagare la sanità.

I CONSUNTIVI

In questi giorni le singole Ulss hanno chiuso i bilanci consuntivi del 2022 e in pochissimi casi - come l'Ulss 2 di Treviso o l'Istituto oncologico Iov - i conti sono risultati in attivo. A Padova l'Ulss 6 Euganea ha registrato una perdita di 38 milioni, a Rovigo l'Ulss 5 Polesana ha avuto un "rosso" di oltre 55 milioni, a Belluno l'Ulss 1 Dolomiti ha avuto una perdita di 11,5 milioni. Il record a Venezia dove, per la particolare conformazione geografica, il "rosso" è praticamente fisiologico: al netto del Covid, la perdita di esercizio è passata dai 94 milioni del 2020 ai 122 del 2021 ed è scesa a 94 nel 2022 (ma la perdita di esercizio relativa al coronavirus è passata dai 29 milioni del 2020 ai 50 del 2022). Tra le poche aziende sanitarie con i bilanci in attivo, l'Istituto Oncologico Veneto di Padova che nel 2022 ha avuto un utile di 435mila euro.

CONSEGUENZE

Cosa comporteranno i bilanci in rosso delle Ulss? In realtà nulla - dice il direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, Massimo Annicchiarico - perché complessivamente il settore ha registrato un pareggio. In pratica, come avviene ogni anno, alle varie Ulss è stata data una quota del riparto regionale, ma da parte era stata tenuta una somma che alla fine si è rivelata utile per far quadrare i conti. Risultato: complessivamente il bilancio sanitario regionale è in pareggio. «Il bilancio sanitario regionale del 2022 è già stato valutato dal ministero dell'Economia e delle Finanze che ha certificato il pareggio - dice il dottor Annicchiarico -. Questo è avvenuto per pochissime Regioni, tra cui appunto il Veneto e anche la Lombardia, mentre altre hanno dovuto effettuare manovre correttive per pareggiare i conti e non incappare in sanzioni».

L'INCONTRO

Domani a Palazzo Balbi si terrà la consueta riunione settimanale dei dg delle Ulss con l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin e con il direttore Massimo Annicchiarico e anche se i conti ormai sono stati chiusi non è escluso che si parli dell'anno in corso. La preoccupazione è notevole. «Il Veneto - dice Annicchiarico - è tra le poche Regioni in pareggio nonostante nel 2022 ci sia stato un incremento dei costi delle materie prime e dell'energia, senza contare che non ci sono stati finanziamenti specifici per l'emergenza Covid come invece era accaduto nel 2020 e nel 2021». La prospettiva è che se il Veneto ha chiuso a fatica in pareggio il 2022, il 2023 si profili ancora più difficile.

MANAGER Massimo Annicchiarico, direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto

LA RICHIESTA

«Da parte della Commissione salute, con tutte le Regioni, c'è stata una richiesta al Governo di avere risorse aggiuntive per la sanità - ricorda Annicchiarico -. È stato scritto ai ministri Schillaci e Giorgetti, a livello nazionale le Regioni lamentano infatti un aumento dei costi per un totale di 5 miliardi». Se il Governo darà 5 miliardi in più alle Regioni - la quota di spettanza per il Veneto sarebbe dell'8%, quindi circa 400 milioni - il prossimo anno non ci saranno problemi. E se i soldi invece non arrivassero? «Le difficoltà vissute nel 2022 si ripercuoteranno sul 2023, basti pensare che ci sono regioni che hanno già aumentato l'addizionale Irpef», dice Annicchiarico. E per il Veneto cosa si prospetta? «Se continuerà l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, sarà un anno difficile anche per le regioni più virtuose». Basti vedere i conti dell'Ulss 3 Serenissima, dove i costi della produzioni sono passati da 1,362 miliardi del 2020 a 1,519 miliardi l'anno scorso.

Alda Vanzan

AVANZO DI BILANCIO PER MARCA TREVIGIANA E IOV DI PADOVA DOMANI VERTICE DEI DIRETTORI GENERALI CON L'ASSESSORE

Giornata mondiale

Croce Rossa, 9mila volontari

VENEZIA «Passione, competenza, preparazione. Sono le qualità di oltre 9mila volontari della Croce Rossa del Veneto, divisi nei 27 comitati territoriali che garantiscono una presenza capillare nel nostro territorio. Donne e uomini che quotidianamente donano il loro tempo e il loro aiuto a chi è più svantaggiato, accendendo un faro di speranza». Lo dice il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ricordando la ricorrenza fissata per oggi, 8 maggio, in cui si celebra la giornata mondiale della Croce Rossa, la festività che cade nel giorno della nascita di Henry Dunant, considerato il fondatore dell'Associazione.

Ostetriche, richieste all'estero ma poche e malpagate in Italia

▶«Abbiamo chiesto 2mila borse di studio ne avremo solo 1.300»

IL FOCUS

ROMA All'estero sono molto richieste, ma in Italia sono poche e malpagate. Ecco perché ormai il futuro delle nostre ostetriche dipenderà dalle prossime decisioni del governo, o meglio dalle risorse che saranno destinate per supportare questi professionisti. Che pure una Giornata all'anno da festeggiare ce l'hanno (il 5 maggio), ma preferirebbero poterlo fare risanando la carenza strutturale di personale: secondo la Fnopo, la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, sono circa 20.880, in sostanza meno di 30 ogni 100mila abitanti. E dire che «la Germania e l'Inghilterra chiedono continuamente le nostre ostetriche per l'altissima preparazione e competenza degli atenei italiani - premette la presidente della Fnopo Silvia Vaccari - Quest'anno, secondo il modello previsionale europeo abbiamo chiesto al ministero della salute 2mila borse, ma per il 2023 me ne daranno 1300. Considerato che gli studenti si laureano in tre anni, non tutti finiranno il percorso di studi, non tutti entreranno nel mondo del lavoro e visto che nel 2023-24 vanno in pensione oltre 440 ostetriche, mi chiedo come potremo sanare le carenze. Tra l'altro, dei circa 20.880 professionisti, solo l'80 per cento lavora nel servizio sanitario nazionale, gli altri o sono in pensione o fanno un'altra professione oppure lavorano all'estero». Senza contare, poi, il capitolo delle retribuzioni. «La nostra è una professione molto a rischio, perché noi rispondiamo giuridicamente di due persone, mamma e bambino. Gli stipendi che abbiamo sono a dir poco ridicoli: non si può prendere 1400 euro e poi pagarsi pure l'assicurazione di 800 euro all'anno per i rischi».

I FONDI EUROPEI

In realtà, il piano nazionale di ripresa e resilienza oltre al decreto ministeriale 77 del 2022 prevedono il potenziamento della medicina territoriale. «I bisogni di salute delle donne sono molto cambiati – ricorda Vaccari - Soprattutto dopo il lockdown, abbiamo visto che casi di grave solitudine hanno portato a seri rischi per la salute delle mamme. Non dimentichiamo, poi, che le donne hanno gravidanze sempre più tardi e spesso sono dovute a procreazione medicalmente assistita. Molte donne, inoltre, hanno fragilità socio economiche e sanitarie elevate». Di qui la richiesta di assisterle anche a domicilio. «Noi vorremmo venisse implementato il sistema della home visiting, ossia dell'ostetrica che va a casa delle donne. Sarebbe utilissimo per intercettare anche tutte quelle situazioni di pericolo, di carenza familiare, alimentare e di malnutrizione».

Graziella Melina

Come cambiano le imposte

Dal superbollo ai biliardini nella riforma del Fisco addio alle micro-imposste

▶In arrivo la cancellazione del balzello per le autovetture di grossa cilindrata

▶Scompariranno anche le tasse sulla laurea e quella sugli intrattenimenti. Ecco il piano

ECONOMIA Il vice ministro Maurizio Leo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La tassa era stata introdotta dal governo guidato da Mario Monti. Erano i tempi dell'austerity, quando lo spread tra i Btp e i bund tedeschi aveva raggiunto vette inimmaginabili e i decreti portavano il nome di "salva-Italia". Gli anni in cui furono introdotte strette draconiane sulle pensioni (la legge Fornero), sul pubblico impiego (il blocco degli aumenti e del turn over) e sulla casa (l'introduzione dell'Imu). Ma anche tasse che, simbolicamente, dovevano colpire il ceto più benestante, come quella sugli yacht e sulle "super-car".

La prima è stata abolita da tempo per dichiarato fallimento. Doveva portare 200 milioni l'anno di gettito, ma alla fine aveva portato solo pochi euro perché le barche si erano tutte spostate verso altri porti fuori dall'Italia. La tassa sulle auto di grossa cilindrata, invece, è sopravvissuta fino ad oggi. La pagano i possessori di auto di potenza superiore a 185 Kw e il costo è di 20 euro per ogni Kw oltre i 185. Per fare un esempio un'Audi SQ7 con una potenza di 373 kW, paga 3.760 euro in più rispetto al bollo ordinario. Ma, come si suol dire, questa tassa ha le ore contate.

I NUMERI

26 milioni
È il gettito per le casse dello Stato della tassa sugli intrattenimenti

20 euro
Per kw oltre i 185 di potenza, il costo del superbollo per le auto

1 milione
È il gettito annuale per lo Stato della tassa sugli esami e sulla laurea

LA LINEA

Qualche giorno fa il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, intervenendo in audizione in Parlamento sulla delega fiscale, ha aperto ad una sua cancellazione. «La questione», spiega Andrea De Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia che ha portato all'attenzione del ministro la vicenda del superbollo, «potrebbe essere inserita nella delega con un emendamento. Oppure», spiega, «rientrare nell'elenco dei micro-tributi che la stessa delega si propone di eliminare».

LA LISTA

Una lista ancora in via di predisposizione al ministero dell'economia, ma che già ricomprende diversi "fastidiosi" balzelli. Come per esempio, la "tassa sugli intrattenimenti", più nota coma la tassa sui biliardini. Si tratta in pratica, di un'imposta che colpisce i giochi senza vincita in denaro, quelli che hanno il solo scopo di intrattenere gli avventori di bar o sale, come per esempio i flipper, ma anche le freccette o i juke box. Su un biliardino, per esempio, si applica un prelievo dell'8 per cento su una base imponibile di 3.800 euro. Poco più di 300 euro insomma. Tutta la tassa vale per lo Stato solo 26 milioni. Da tempo gli esercenti ne chiedono l'abolizione, anche perché, hanno sempre spiegato, la tassa in molti casi costa più degli introiti del gioco stesso.

Un'altra imposta in via di "rottamazione", è quella sulla laurea e sugli esami dell'Università. Un altro micro-balzello che vale solo un milione di euro l'anno, come indicato in un disegno di legge sull'abolizione dei microtributi firmato dal deputato di Azione-Italia Viva Luigi Marattin. Ma ci sono anche le tasse per il pubblico insegnamento, l'iscrizione a scuola e per gli esami di idoneità, maturità e rilascio dei diplomi, che producono un gettito da 44 milioni.

Qualche tempo fa, il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, aveva spiegato che dall'abolizione dei micro-tributi il fisco perderebbe un gettito di 152 milioni su 11 tasse erariali, 91 milioni su 7 imposte regionali e 10 milioni su 3 micro imposte comunali. Uno sforzo, insomma, assolutamente sostenibile per le casse statali ma che porterebbe in dote ai contribuenti non solo un minor esborso di denaro, ma soprattutto una semplificazione in termini di burocrazia e di tempo risparmiato. La delega è in discussione alla Camera e Leo ha spiegato che potrebbe essere approvata prima dell'estate. A quel punto partirà la fase attuativa.

Andrea Bassi

Il caso Credit Suisse

«Ai manager milioni in bonus occulti»

Nuove ombre su Credit Suisse. A poco più di un mese e mezzo dal salvataggio grazie alla fusione con Ubs, l'istituto elvetico continua a riservare notizie di scandali sul suo passato. Domenica 7 maggio si è saputo, grazie a un'inchiesta del settimanale *SonntagsZeitung* di Zurigo, che quella che fino a poco tempo fa è stata la seconda banca svizzera per importanza, durante molti anni ha versato centinaia di milioni di franchi di bonus occulti a molti dei suoi dirigenti. Dal 2008, fino ad almeno il 2019, questi ricchi bonus occulti sarebbero stati pagati senza che, poi, figurassero nel rapporto annuale dell'istituto, sottoposto al voto dell'assemblea degli azionisti. La prassi sarebbe stata iniziata dal top manager statunitense, Brady Dougan, che ha ricoperto la carica di Ceo di Credit Suisse dal 2007 al 2015, anno in cui ha lasciato la banca, sanzionata nel 2014 da una multa di 2,8 miliardi di dollari, per aver violato la legge fiscale Usa favorendo l'evasione delle imposte di molti suoi clienti nordamericani.

Aumenti bloccati da 5 mesi per le pensioni minime: non è scattato l'incremento

IL FENOMENO

ROMA L'aumento delle pensioni minime è sempre nel programma di governo di Forza Italia: il tema, a cui ha accennato anche Silvio Berlusconi nel suo recente intervento dall'ospedale San Raffaele, è stato inserito nelle risoluzioni di maggioranza con cui è stato approvato il Documento di economia e finanza. Nel frattempo però per questi assegni c'è un incremento che già da tempo è legge dello Stato, ma ancora non ha prodotto effetti nelle tasche degli interessati: anche nel mese di maggio non è stato applicato, nonostante decorra da gennaio.

L'OBIETTIVO

La norma era stata inserita nella legge di Bilancio e poi rivista in corsa a pochi giorni dall'approvazione finale del provvedimento. L'obiettivo simbolico-politico era arrivare alla cifra tonda di 600 euro al mese, soglia di passaggio verso quella ben più ambiziosa dei 1.000 euro a cui più volte ha fatto riferimento lo stesso Berlusconi. Più nel dettaglio, per gli assegni inferiori o uguali al trattamento minimo Inps è prevista una maggiorazione dell'1,5 per cento nel 2023, che però diventa più sostanziosa per i beneficiari che hanno 75 anni o più. Per loro, o meglio per quanti trovandosi in quella fascia di età percepiscono già l'importo minimo, l'obiettivo 600 euro verrebbe di fatto raggiunto: per la precisione dai 563,74 euro al mese fissati per il 2023 si passerebbe a 599,82.

La norma stabilisce che nel 2024 si riparta da zero: cancellato il precedente aumento, ne verrebbe applicato uno del 2,7 per cento ai pensionati di tutte le età, con riferimento al nuovo importo del trattamento minimo Inps (ancora da definire). Per l'anno ancora successivo si tornerebbe di nuovo al punto di partenza, con la decadenza di tutte le maggiorazioni. Si tratta dunque - almeno per il momento - di incrementi provvisori, finanziati solo per due anni e destinati a rientrare. Un processo che correrà parallelo e separato rispetto a quello di rivalutazione per l'inflazione di tutte le pensioni: per quest'anno il tasso è stato fissato al 7,3 per cento, mentre nel 2024 dovrebbe aggirarsi sul 5,5 per cento.

IL PROBLEMA

Come mai finora tutto ciò non si è tradotto in miglioramenti effettivi degli assegni? Sul punto non ci sono state precisazioni ufficiali, ma sembra che il problema sia proprio nella fretta con cui la norma è stata buttata giù a fine 2022. In particolare il testo non permetteva di delimitare esattamente la platea, che potenzialmente consiste di circa due milioni di pensionati. Va ricordato che il concetto di "trattamento minimo" non impedisce l'esistenza di assegni più bassi, perché per ottenere l'integrazione è necessario non superare una soglia di reddito complessivo. Esistono inoltre gli assegni "cristallizzati" al di sotto del minimo, ad esempio quando ad una pensione diretta si aggiunge quella di reversibilità.

LA CIRCOLARE

Ad inizio aprile l'Inps ha diffuso una circolare con i criteri di massima per l'applicazione della norma, ma l'effettivo via libera agli aumenti è stato rinviato ad un successivo "messaggio" alle strutture interne. Data la complessità della materia sono state necessarie ulteriori interlocuzioni con il ministero del Lavoro, che ora avrebbero permesso di definire i punti ancora in sospeso. A questo punto gli aumenti dovrebbero arrivare con la rata di luglio, o a giugno nel caso di una particolare accelerazione. Con il primo pagamento gli interessati riceveranno naturalmente gli arretrati dovuti a partire da gennaio.

Per il bilancio dello Stato il costo previsto è di 480 milioni quest'anno e 379 nel 2024.

Luca Cifoni

NEL 2023 PREVISTO UN RIALZO DELL'1,5%, PIÙ SOSTANZIOSO PER GLI OVER 75 E PORTA L'ASSEGNO A 600 EURO

LA NORMA SCRITTA A DICEMBRE NON HA SPECIFICATO ESATTAMENTE LA PLATEA DEI BENEFICIARI

Gli aumenti previsti

importo minimo **563,74 €** al mese nel 2023

Quanto
Incremento

	Incremento	
2023	1,5%	fino a 74 anni
	6,4%	dai 75 anni in su
2024	2,7%	per tutti

Il costo per lo stato

2023	2024
480 milioni	379 milioni

Withub

Il rapporto

Cento assegni ogni 111 lavoratori attivi

ROMA Circa 100 pensioni Inps ogni 111 lavoratori attivi oggi e uno squilibrio destinato a crescere domani. La sostenibilità futura del sistema previdenziale dipenderà dai contributi che saranno versati. In un servizio apparso sul Sole 24 Ore i dati degli occupati e quelli degli assegni pagati dall'istituto previdenziale pubblico vengono elaborati a livello provinciale, con risultati differenziati sul territorio: in ben 39 province il numero dei trattamenti in essere supera già quello dei lavoratori. Va ricordato che il numero delle pensioni non coincide con quello dei pensionati. Guardando al sistema nel suo complesso, quindi non solo agli assegni versati dall'Inps, ciascun beneficiario percepisce in media 1,4 trattamenti (esempio tipico: pensione diretta e di reversibilità). Tornando al conteggio del Sole 24 Ore, a Reggio Calabria i lavoratori attivi sono 67 ogni 100 pensioni, a Messina il rapporto è 72 ogni 100, a Foggia 88, a Napoli 96. Quasi tutte le principali città del Sud risultano sotto la parità, con alcune eccezioni: Bari, Matera, Barletta. Tra le città del Nord Genova e Torino superano di poco la soglia della parità. A Roma e a Milano ogni 100 pensioni ci sono 133 occupati. Il dato migliore a Bolzano, con 162 lavoratori attivi ogni 100 pensionati.

Riforme, ipotesi premierato Il governo: avanti anche soli

▶Domani il tavolo convocato da Meloni disposta a rinunciare al presidenzialismo

▶Le trattative con M5S, dem e Terzo polo Ma Tajani: «Siamo pronti al referendum»

IL FOCUS

ROMA «Faremo nascere la Terza Repubblica». Per tenere fede a questa promessa ripetuta nelle piazze italiane durante la campagna elettorale dell'estate scorsa, Giorgia Meloni è pronta a tutto. E così quando domani si aprirà il tavolo per «la madre di tutte le riforme», ovvero quel presidenzialismo caldeggiato anche durante il discorso di insediamento in Parlamento, la premier si mostrerà alle opposizioni conciliante e disposta anche a qualche compromesso.

Se il presidenzialismo in stile americano poco si confà alla storia italiana e il semi-presidenzialismo alla francese non è ben visto al di fuori della maggioranza, la chiave di volta può essere il "premierato" (o, per dirlo alla Matteo Renzi, il "sindaco d'Italia").

IL PREMIERATO

Ad anticiparlo ieri il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani che, a Mezz'ora in più su Rai3, ha spiegato come «Per l'Italia forse il premierato potrebbe essere più gradita dalla maggioranza delle forze in Parlamento. Però vediamo». Prima, appunto, c'è da comprendere chi tra l'opposizione, e con quali modalità, è disposto a sostenere l'iniziativa dell'esecutivo. A questo servono i serrati faccia a faccia programmati nel pomeriggio di domani tra i leader di minoranza e la premier, i due vice Tajani e Matteo Salvini, la ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, i due sottosegretari alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari e Alfredo Mantovano, e il costituzionalista Francesco Saverio Marini.

La missione però è tutt'altro che semplice. Se Carlo Calenda e il Terzo polo lanciano qualche segnale positivo verso il premierato («Più poteri al Premier, monocameralismo, riordino del federalismo. Siamo contrari a toccare la figura del Presidente della Repubblica» il tweet di ieri del leader di Azione),

LE OPPOSIZIONI

Giuseppe Conte ed Elly Schlein sembrano ormai già pronti alla battaglia. Il segretario pentastellato ad esempio, pur tornando a sostenere la necessità di una maggiore stabilità per il governo, ieri ha spiegato che «Se introduciamo un premierato, un capo del governo eletto dai cittadini, stravolgiamo le funzioni del Capo dello Stato: sarebbe una figura che va a tagliare i nastri alle cerimonie, niente di più».

Forse meno critica ma sicuramente altrettanto scettica la neo-segretaria dem. Parlando con i giornalisti dalla manifestazione indetta dai sindacati sabato a Bologna, Schlein ha infatti confidato di non avere grandi aspettative rispetto all'incontro che si terrà domani, ma di voler semplicemente «andare ad ascoltare» la proposta dell'esecutivo. Tant'è che ancor prima di convocare una direzione nazionale del Pd per parlare delle riforme questa mattina, ieri la segretaria già spingeva il partito sulla linea dura: «Temo sia solo l'ennesima operazione per distogliere l'attenzione da altre questioni, su cui il governo ha fatto scelte scellerate, dal lavoro all'immigrazione».

Un pugno duro che però a sentire Tajani non spaventa affatto l'esecutivo che pur volendo evitare «il grave errore» di un Aventino («Credo che i cittadini abbiano diritto a scegliersi il loro governo. Vogliamo che le opposizioni partecipino alla scrittura»), è pronto a fare da solo: «Se l'opposizione dice no, andremo avanti, poi ci saranno i referendum e decideranno i cittadini».

Francesco Malfetano

Al tavolo con le opposizioni con la premier, ci saranno anche i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, i ministri Casellati (sopra) e Ciriani, i sottosegretari Mantovano e Fazzolari, e il costituzionalista Francesco Saverio Marini

CALENDA APRE AL SINDACO D'ITALIA CRITICI DEMOCRATICI E 5STELLE: «TENTANO DI SPOSTARE IL FOCUS DAI VERI PROBLEMI»

Pd, l'addio di Cottarelli: «Mi dimetto da senatore»

IL CASO

ROMA «Ho deciso di rinunciare alla posizione della senatore». Così ieri Carlo Cottarelli (foto), economista eletto nel Pd a palazzo Madama e sostenitore di Bonaccini durante la corsa alla segreteria dem, ha annunciato il suo addio a Che tempo che fa, su Rai 3. La scelta del 68enne è motivata dall'offerta di una cattedra «incompatibile con il mio ruolo al Senato» all'università Cattolica di Milano, ma non nega contrasti con la linea della segretaria Elly Schlein: «La stimo molto e credo faccia bene a spostare un più a sinistra il Pd, ma ci sono differenze». Al suo posto Cristina Tajani, docente del Politecnico di Milano vicina all'area Schlein.

Schlein: «Non sacrificare Regeni sull'altare di affari con l'Egitto»

VERSO IL VOTO

TREVISO «Autonomia differenziata? Siamo assolutamente contrari a questa forzatura di Calderoli che ha scavalcato il confronto pieno con le Regioni e il Parlamento e pensiamo che quella proposta divida ulteriormente un Paese che invece ha bisogno di essere ricucito nelle sue fratture». Villafranca, Treviso, Chioggia e Adria: Elly Schlein a Nordest per la volata delle liste di sinistra conferma, in terra di autonomia, il secco no alla proposta del ministro Roberto Calderoli. Ma ha anche parole dure per Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni per la frase pronunciata sull'Egitto ("Se dai, ricevi") sabato sera alla convention di Forza Italia. «Ho sentito quelle parole, ho sentito dire che sono Paesi che se dai, ricevi. Voglio chiedere se tra le cose per dare e ricevere è considerata anche l'impunità degli assassini e torturatori di Giulio Regeni o la liberazione di Patrick Zaki o calpestare i diritti fondamentali di egiziani imprigionati per legittimo dissenso».

Scosta la manica e mostra il braccialetto giallo, Schlein a Treviso. «Chiedo anche al governo se questa sia la strada che vuole intraprendere come strategia sulle politiche energetiche. Io penso che passare dalla dipendenza dalla fonti fossili della Russia e Putin a quella di altri regimi non sia la soluzione di questo Paese, che ha invece un grandissimo potenziale sulle energie pulite e rinnovabili che non è sfruttato e mi chiedo cosa aspettano a mettere in campo un piano" in questo senso. «L'Italia non può considerare la mancata collaborazione dell'Egitto nel processo su Regeni un prezzo da pagare sull'altare degli interessi economici».

IL TOUR

Lavoro povero, comunità energetiche, diritto alla casa e sanità pubblica: questi i temi toccati dalla segretaria nazionale del Pd in Veneto per l'ultimo tour de force prima delle amministrative. A Villafranca con il civico Matteo Melotti, a Treviso per Giorgio De Nardi, a Chioggia incontra la sinistra che fece vincere a mani basse, nelle primarie, Bonaccini, mentre ad Adria sostiene Lamberto Cavallari. Nel capoluogo della Marca svettano dopo anni le bandiere del Pd. In jeans, blazer blu e la camicia fantasia armocromatica, blu, bianco e una punta di rosso, parla di sicurezza sul lavoro e di verde. «Dico agli esponenti della destra, tanto appassionati di sicurezza perché non ci sia la stessa attenzione per la sicurezza sul lavoro, perché oggi si continua a morire di lavoro». No al lavoro povero e di scarsa qualità «come quello sostenuto dal decreto del 1 maggio: vorrei che chiedessero ai giovani che cosa vuol dire avere un contratto di tre mesi. Poi si parla di precarietà e crisi della natalità». Arriva anche l'omaggio a Tina Anselmi: «Non la tradiremo e sono preoccupata dal fatto che questo governo non metta a bilancio tutte le risorse necessarie a difesa della sanità pubblica. Mi preoccupa sentire un ministro della Repubblica mettere in discussione le case di comunità, perché quella sarà la sanità del futuro».

I TEMI

Si parla di scuola, comunità energetiche, diritto alla casa e diritti. «Diritti civili e diritti sociali che sono la stessa cosa, perché le persone che vengono discriminate sono le stesse che lavorano, studiano, pagano le tasse e fanno impresa in questo Paese. Chi nasce e cresce in Italia è italiano o italiana, nessuno può togliere il diritto di sentirsi a casa propria a chi fa parte di questa comunità». La scuola pubblica, per la leader dem, è la «grande leva sociale: bisogna investire nelle professionalità e nei saperi. L'investimento parte dall'infanzia: facciamo un investimento sui nidi come strumento di conciliazione ai tempi di vita e di supporto».

Elena Filini

TREVISO Il comizio di Elly Schlein a sostegno del candidato sindaco Giorgio De Nardi
(foto NUOVE TECNICHE)

LA SEGRETARIA PD IN TOUR ELETTORALE IN VENETO: NO ALLA PROPOSTA CALDEROLI SULL'AUTONOMIA

Conte (M5s)

«L'alleanza? Mancano i presupposti»

L'alleanza con il Pd? «Non c'è una concreta prospettiva, almeno nell'immediato». Giuseppe Conte è netto. L'alleanza non è qualcosa sul tavolo per il momento, dice il leader M5S a una settimana dal voto sulle amministrative. E non solo. «Noi non vediamo alcuna prospettiva per cedere una leadership del campo progressista nel definire le battaglie da intraprendere, nel definire un futuro migliore», scandisce Conte. E spiega che quelle portate avanti dai 5 Stelle sono «battaglie di frontiera», più avanzate rispetto a quelle di un Pd che semmai «sta raggiungendo posizioni che noi già avevamo da tempo», come il salario minimo.

IL CASO

Mafia a Eraclea, in carcere l'ex sindaco Graziano Teso

▶I giudici: era «al servizio» dei casalesi per «pagare l'appoggio elettorale» avuto

▶Il boss Donadio aveva «appoggiato pubblicamente» la sua ricandidatura

VENEZIA Graziano Teso non è stato solo il primo sindaco del Veneto condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa, adesso è anche il primo sindaco veneto che finisce in carcere per scontare la pena definitiva a due anni e due mesi che la Cassazione gli ha inflitto. Graziano Teso, assieme agli altri imputati condannati, è stato infatti arrestato e portato in carcere a Venezia. Probabile che non resti molto dietro le sbarre di Santa Maria Maggiore, vista l'età – 74 anni – e qualche problema di salute, ma in ogni caso si tratta di un segnale fortissimo che la magistratura sta dando ad Eraclea, una città che attende ora la conclusione del processo con rito normale - Graziano Teso aveva scelto il rito abbreviato per usufruire degli sconti di pena - contro i big del clan dei casalesi di Eraclea a cominciare da Luciano Donadio. E infatti era proprio Donadio a tenere i contatti con l'ex sindaco il quale, secondo i giudici di Appello «era pienamente consapevole delle caratteristiche mafiose del sodalizio. Donadio e Raffaele Buonanno, infatti, arrivati ad Eraclea alla fine degli anni Novanta, hanno sempre mantenuto stretti legami con le famiglie camorristiche campane, circostanza confermata dalle intercettazioni e dalle confessioni delle persone che hanno collaborato con la Procura di Venezia, tra cui l'ex braccio destro del boss, Christian Sgnaolin».

DEVE SCONTARE LA PENA DEFINITIVA A DUE ANNI E DUE MESI INFLITTAGLI DALLA CASSAZIONE

IL BOSS

Del resto lo stesso Donadio si vantava dell'amicizia con il boss Schiavone, anche se adesso i suoi legali tuonano in aula che si trattava solo di vanterie. Vanterie che però hanno tenuto Eraclea sotto il tallone di ferro della malavita organizzata per anni. Non solo. Donadio e Buonanno hanno messo in atto una struttura organizzativa imponendo «un rigido rispetto dei ruoli e della propria supremazia», nonché definito «l'ambito territoriale di operatività e la tipologia prevalente dei reati». Il tutto «con minaccia di gravi danni a persone e cose attuati proprio in forza della disponibilità di uomini e mezzi pronti a percuotere, ledere, posizionare esplosivo, incendiare auto, attuare ritorsioni mirate». Ma il clan dei casalesi non sarebbe mai diventato quel che è diventato se non avesse trovato la sponda dei politici come Teso, pronti a mettersi al servizio della camorra.

VOTI E APPOGGI

L'ex sindaco è stato condannato infatti perché si era messo «al servizio del sodalizio per ripagare l'appoggio elettorale del boss». Voti mafiosi in cambio di appoggio elettorale che poi è continuato nel tempo, per non dire fino a ieri, anche quando Teso non era più sindaco da un bel po' di anni. «Donadio ha appoggiato pubblicamente la ricandidatura del sindaco Teso» - ha scritto la Corte di Appello, ricordando come l'unico avversario politico che contrastò apertamente Teso, Antonio Burato, subì un attentato incendiario. Il corrispettivo dell'appoggio a Teso, fin dalla prima campagna elettorale all'inizio degli anni Duemila, era costituito «da una serie di affari che Donadio e Graziano Poles avevano in ballo, tra cui la vendita dell'hotel Victory», si legge nella sentenza, che parla di «convergente comunanza di interessi».

Ed era stato proprio Graziano Poles, imprenditore di Eraclea nel settore dell'arredo bagni e delle piscine, il punto di contatto tra Donadio e Teso, immortalati anche in una fotografia mentre sono insieme davanti ad un bar in amichevole chiacchierata. Da qui la condanna di Graziano Teso - eletto consigliere comunale per la prima volta 1985, sindaco e vicesindaco di Eraclea per due volte, eletto con i voti dei casalesi - che l'uomo politico che più ha influito su Eraclea sconterà almeno in parte dietro le sbarre delle patrie galere.

Maurizio Dianese

L'UNICO AVVERSARIO POLITICO CHE LO CONTRASTÒ FU ANTONIO BURATO: SUBÌ UN ATTENTATO INCENDIARIO

EX SINDACO Graziano Teso; sullo sfondo il municipio di Eraclea

Foggia

Uccide la figlia che difende la madre

FOGGIA Dopo aver ucciso il presunto amante della moglie e la propria figlia 16enne, il 45enne albanese Taulant Malaj ha ripreso le vittime con il telefonino. Nel video con immagini molto crude, che sta circolando in alcune chat Whatsapp, si rivolge in albanese anche a sua moglie ferita, salvata dalla figlia 16enne che l'ha difesa dalla furia del padre. Il duplice omicidio è stato compiuto l'altra notte a Torremaggiore (Foggia) e il sindaco Emilio Di Pumpo su Facebook fa «appello al senso di responsabilità di ognuno: chiedo il massimo rispetto per le famiglie coinvolte». Nel video Malaj Si presenta con il proprio nome e poi indica il corpo del 51enne Massimo De Santis, che ha da poco ucciso: «Vedete questo qua, lui è l'italiano» con cui ritiene che sua moglie avesse una relazione. Poi, aggiunge, «ho perdonata già una volta mia moglie, lui è il secondo». Secondo gli investigatori aveva l'intenzione di uccidere anche il figlio di 5 anni.

Scoppia rissa nel locale Trovato all'esterno ucciso da una coltellata al petto

▶Belluno, un 53enne disabile assassinato sabato sera a una festa in un bar di Fener

▶Caccia a un sudamericano individuato grazie alle telecamere e alle testimonianze

IL CASO

ALANO DI PIAVE (BL) Un solo colpo al petto: un'esecuzione. Antonio Costa, 53enne invalido residente nel Bellunese ad Alano di Piave, è stato "giustiziato" dal suo assassino dopo una lite nata al bar, sembra per un apprezzamento su una ragazza. Teatro di questo assassinio a sangue freddo un paesino di 400 abitanti, che secondo i dati di qualche anno fa aveva il 90% di stranieri, al confine tra le provincie di Belluno e Treviso: Fener, frazione in comune di Alano di Piave. I militari sarebbero già sulle tracce dell'omicida: uno straniero, sembra di un paese del Centroamerica. È fuggito subito dopo l'aggressione, portandosi dietro l'arma del delitto: un coltello spuntato nella lite e non ancora ritrovato.

LA FESTA

Teatro dell'omicidio la zona degradata della stazione di Alano di Piave, dove si trova il locale Buffet Kangur Bar. Un'attività che ogni weekend richiama centinaia di appassionati di ballo latinoamericano anche da fuori provincia e che già in passato è finito alle cronache per risse e pestaggi. Anche sabato c'era una festa con una sessantina di persone. La vittima originaria del Trevigiano, ma da anni residente nella casa dei nonni materni ad Alano, arriva sul suo monopattino, mezzo che utilizzava per spostarsi ovunque Poi forse qualche bicchiere di troppo e gli animi si accendono.

LA TRAGEDIA

Arrivano le parole che in contesti diversi forse non avrebbero sortito alcun effetto, ma che in una situazione in cui le persone sono piuttosto alticce hanno facilmente dato fuoco a un clima incandescente. Sono da poco passate le 23 di sabato e si innesca una vera e propria rissa che inizia all'interno del locale, dove si trovano praticamente tutti stranieri. Pochi gli italiani: la vittima e un amico. I contendenti si vantano di avere un coltello e scattano anche minacce pesantissime. I gestori riescono a placare gli animi, invitando i violenti ad andare all'esterno. È allora che i partecipanti alla serata perdono di vista il 53enne, per poi trovare il corpo sanguinante della vittima riversa a terra in fin di vita, fuori dal bar. Costa è stato colpito con un fendente al petto che non gli ha lasciato scampo. Il suo assassino si è dileguato sui binari portando via il coltello insanguinato. Inutili i soccorsi del 118 allertato da una richiesta di aiuto per un uomo ferito alla mezzanotte tra sabato e domenica. È arrivato anche l'elicottero, ma i soccorsi sono inutili: il 53enne non ce l'ha fatta, troppo profondo quella coltellata, che lo ha probabilmente colpito al cuore.

LE INDAGINI

Alla stazione arrivano subito i carabinieri della Compagnia di Feltre, della Stazione di Quero e del Reparto Operativo di Belluno. La scientifica procede alla repertazione delle tracce sulla scena del crimine: 17 punti di interesse per le indagini, tra macchie di sangue, oggetti e persino il monopattino della vittima. Sul posto anche i vigili del fuoco del Basso Feltrino che con un mezzo dotato di luci fotoelettriche hanno illuminato a lungo l'area del ritrovamento, che è stata sigillata. Nel frattempo il cadavere di Costa resta nell'ambulanza in attesa del pm e consulente medico legale incaricato. Arrivano il sostituto procuratore di turno Alberto Primavera e il dottore Antonello Cirnelli che hanno effettuato il sopralluogo, controllando la presenza di macchie. Il corpo dell'uomo però era già stato spostato dal punto in cui è stato ritrovato. Solo con l'autopsia che sarà effettuata nei prossimi giorni sul 53enne si saprà qualcosa di più.

GLI INTERROGATORI

I testimoni vengono interrogati dai carabinieri per tutta la notte. Nella zona cicrcoscritta al Kangur Bar restano anche alcuni avventori che non sono stati fatti allontanare dai militari. Le ore passano, ma piano piano, tra le immagini della videosorveglianza e le testimonianze emerge il nome del presunto assassino. La svolta nella tarda mattinata di ieri: si parla di una persona di un paese del Centroamerica. Nelle prossime ore si saprà se quella era la pista giusta.

Olivia Bonetti

L'OMICIDA SI SAREBBE ALLONTANANO LUNGO I BINARI CHE PARTONO DALLA STAZIONE DI ALANO PORTANDO CON SÈ LA LAMA INSANGUINATA

NOTTE DI SANGUE **Sotto in senso orario Antonio Costa, il 53enne ucciso. Gli investigatori davanti al bar e una veduta del locale**

Investito mentre era in scooter 8 anni fa Antonio aveva già visto la morte in faccia

IL RITRATTO

TREVISO La morte l'aveva già vista in faccia otto anni fa, quando un'auto lo aveva travolto mentre tornava a casa in scooter. Se l'era cavata dopo settimane di coma, portando addosso i segni indelebili di quell'incidente che lo aveva lasciato invalido. Sabato notte invece Antonio Costa non ha avuto scampo: il 53enne, di origini trevigiane, è stato giustiziato con una coltellata al petto. Da qualche anno era andato a vivere ad Alano di Piave, il paese dei suoi nonni, dopo la separazione dalla moglie. Era stato un duro colpo, che si era aggiunto alle difficoltà legate al recupero post incidente. Di una cosa però andava molto fiero: il figlioletto, ora rimasto orfano di papà. «La mia ragione di vita» scriveva Costa su Facebook postando sui social le foto del suo bimbo. Costa aveva vissuto in provincia di Treviso: a Visnadello, frazione di Spresiano, e poi a Istrana. Aveva lavorato come operaio in una fabbrica metalmeccanica della zona. Poi l'incidente ha sparigliato tutte le carte. Era il 19 settembre del 2015: Costa stava tornando a casa dopo il turno di lavoro. All'improvviso si era scontrato con un'auto. Nell'impatto lo scooter si era letteralmente spezzato in due parti. Lui aveva riportato un grave trauma cranico e fratture agli arti. «Era rimasto in coma diverso tempo - racconta l'amico Mirko C. - ma alla fine ce l'aveva fatta». Non senza conseguenze: l'incidente gli era costato un'invalidità permanente. La vita, insomma, lo aveva messo a dura prova. Alle difficoltà si era aggiunta anche la fine del matrimonio. «Non l'aveva presa bene, si era chiuso in se stesso - dice l'amico -. Antonio è sempre stato un bravo ragazzo, un compagnone. Amava stare con gli amici ascoltando buona musica». «Me lo ricordo da ragazzo: il sorriso, i capelli lunghi e quella grande passione per le moto» lo ricorda Marco Della Pietra, sindaco di Spresiano, che da giovane abitava vicino a lui. Ad Alano lo vedevano spesso spostarsi in monopattino da un bar all'altro, frequentando la stessa piazza in cui il nonno Gustavo, partigiano, era stato impiccato dai tedeschi. La madre di Antonio era mancata qualche tempo fa, mentre il padre, ex postino in pensione, sta vivendo il peggior dolore che possa mai capitare a un genitore. «Siamo tutti sconvolti: Antonio non meritava quella fine. Speriamo che l'assassino venga scovato e punito» è il commento unanime degli amici trevigiani.

Maria Elena Pattaro

LA VITTIMA ERA VISSUTO NELLA MARCA, A SPRESIANO. DOPO UN INCIDENTE SI ERA TRASFERITO NELLA CASA DEI NONNI MATERNI

Il sindaco e il paesino con 9 stranieri su dieci «Campanello d'allarme»

LE REAZIONI

ALANO DI PIAVE (BL) Un paesino con un'alta concentrazione di stranieri in cui la convivenza non è sempre facile. Fener, frazione di Alano di Piave (Belluno), conta infatti al suo interno circa 400 abitanti, che secondo i dati di qualche anno fa sono per il 90% di nazionalità straniera: marocchini, cinesi, pakistani e dominicani. Una situazione quindi complessa da gestire per l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Serenella Amalia Bogana. «Premetto che quanto accaduto a mio avviso è un episodio isolato e che non è riconducibile al problema di integrazione che vi è in questa frazione. Perché, è inutile nasconderselo, a Fener vi è un problema».

L'INTEGRAZIONE

Come detto infatti, a Fener c'è una percentuale di stranieri che sfiora il 90%. «Il nodo vero è che oltre ad esserci tanti stranieri sono anche concentrati perché la frazione è molto piccola e questo presenta delle inevitabili criticità – evidenzia Bogana -. Una situazione che come amministrazione abbiamo presente e su cui bisognerà iniziare a fare un ragionamento. È necessario prendere in mano il tema dell'integrazione, coinvolgendo queste persone in un percorso di cittadinanza. Non è semplice, perché mettere insieme cittadini di varie nazionalità, con varie culture e usanze non è per nulla semplice, ma bisognerà farlo. Quanto accaduto è infatti un campanello d'allarme di un disagio che non possiamo ignorare». Servono quindi azioni forti per cercare di ristabilire un quieto vivere fra i pochi italiani ed i tanti stranieri. «Resta il fatto – prosegue il sindaco - che al momento non sappiamo chi sia l'autore dell'omicidio. Se si tratti di un italiano o di uno straniero. Non possiamo quindi che rivolgere le nostre condoglianze alla famiglia di Antonio Costa per il lutto che così improvvisamente e tragicamente l'ha colpita, ed attendere che le indagini condotte dalle forze dell'ordine portino all'individuazione del killer».

I PRECEDENTI

Un episodio avvenuto presso il bar Kangur, vicino alla stazione ferroviaria. Un luogo che non è nuovo ad episodi di questo tipo. L'epilogo non era stato così tragico, ma nel 2014 vi fu una rissa con il pestaggio di un 24enne di origine marocchina. Il ragazzo in quell'occasione finì in rianimazione, soprattutto per i colpi ricevuti alla testa, e il bar fu chiuso per un periodo, per problemi di ordine pubblico.

IN PIAZZA

E la comunità di Fener, sul tema integrazione, è spaccata. C'è chi, come Luigi, evidenzia come si tratti di un vero problema. «Abito a poca distanza dalla stazione di Fener e dal greto del Piave – racconta -. Vedo quello che succede e più volte ho segnalato alle forze dell'ordine episodi che poi li hanno portati a compiere arresti o sequestrare merce. La maggior parte di queste persone sono di nazionalità straniera, ed è inutile nascondercelo». Non è passato molto tempo da quando le forze dell'ordine hanno dovuto far sgomberare un appartamento dove vivevano diversi uomini di origine pakistana che non pagano l'affitto e non volevano andarsene. «Non so chi sia l'autore del gesto avvenuto la scorsa notte, ma comunque quello che posso dire è che la situazione qui a Fener non è facile». Altri, come il proprietario della gelateria "Gioie Gelato", invece non parla di problemi di integrazione. Lui stesso ha come dipendente un ragazzo giovane di nazionalità straniera che non ha mai dato nessun tipo di problema, anzi. Quanto accaduto quindi non va ricondotto ad un problema di integrazione ma forse ad un disagio che la vittima aveva e che nessuno ha aiutato. Probabilmente doveva esserci più attenzione da parte degli organi competenti verso una persona che al momento non lavorava a causa di un grave incidente avuto in passato e che andava aiutata ed affiancata.

Eleonora Scarton

LA PRIMA CITTADINA: «NON È SEMPLICE METTERE ASSIEME PERSONE DI TANTE NAZIONALITÀ MA C'È UN PERCORSO DA FARE»

L'INCIDENTE

VITTORIO VENETO Sfreccia contromano in autostrada e colpisce altre due auto. Lui, 67enne di Treviso, muore sul colpo, due persone rimangono ferite e cinque escono illese ma sotto choc. Tre auto coinvolte e code per tre ore in quella che ha tutti i contorni di una strage sfiorata. Causata da un'improvvisa inversione di marcia. È questo il bilancio del gravissimo incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada A27 Venezia-Belluno tra i caselli di Vittorio Veneto sud e Vittorio Veneto Nord, in direzione Venezia.

L'IMPATTO

La manovra folle scatta poco prima delle 17.30. Bruno Sabbadin, 67 anni di Treviso è entrato al casello di Vittorio Veneto sud al volante della sua Kia Sportage bianca. «Stava procedendo correttamente in direzione Venezia - spiega in una nota Autostade per l'Italia -, quando ha effettuato una conversione del senso di marcia, imboccando la carreggiata contromano».

Probabilmente l'uomo non si rende conto che quella manovra avventata gli costerà la vita e rischierà di spezzarne altre. Alla centrale operativa della polizia stradale arrivano le prime telefonate di altri viaggiatori: «C'è un'auto contromano» dicono allarmati. Ma non c'è stato il tempo di intervenire per scongiurare il peggio. Qualche minuto dopo, all'altezza del chilometro 54, la Kia colpisce di striscio una Toyota Auris. A bordo ci sono cinque persone, terrorizzate. Il conducente, R. G., 41enne veneziano se la trova di fronte all'improvviso. E riesce a sterzare evitando di essere colpito in pieno. L'auto viene urtata di striscio. Non andrà altrettanto bene all'auto dietro, una Volkswagen Passat con a bordo una coppia di trevigiani. L'automobilista non fa in tempo a buttarsi sull'altra corsia. Il frontale è violentissimo. Tanto che le due auto rimbalzano contro il guard rail, da parti opposte. La parte anteriore della Kia rimane sull'asfalto. Sabbadin è intrappolato all'interno dell'abitacolo. La coppia invece, riesce a uscire dalla vettura: il 54enne al volante e la 52enne seduta accanto a lui. Per il 67enne invece non c'è più nulla da fare.

VITTORIO VENETO Le auto coinvolte nell'incidente sull'A27 in una foto dei vigili del fuoco e, nel tondo, la chiusura del tratto autostradale

Contromano sull'A27 muore 67enne, 2 feriti Traffico in tilt per ore

▸Una strage sfiorata tra i caselli di Vittorio Veneto Nord e Sud

▸L'Autostrada: procedeva diritto poi ha fatto una conversione a U

TRE LE VETTURE COINVOLTE CINQUE PERSONE SONO RIMASTE ILLESE MA SONO SOTTO CHOC

I SOCCORSI

I soccorsi sono tempestivi, il dispiegamento di forze ingente. In pochi minuti l'autostrada si riempie di mezzi di soccorso: ambulanze, automediche, camionetta dei vigili del fuoco. Atterra anche l'elisoccorso di Treviso Emergenza. E sul posto intervengono diverse pattuglie della polizia stradale e del personale dell'autostrada. I pompieri estraggono il corpo del 67enne. Ma il trevigiano è morto sul colpo. I sanitari tentano invano di rianimarlo: alla fine al medico non resta altro che accertarne il decesso. Il 41enne veneziano e la passeggera della Passat: nessuno dei due avrebbe riportato gravi ferite Ora entrambi verranno sottoposti a tutti gli accertamenti del caso, a Vittorio Veneto lui, a Treviso lei. Illesi ma sconvolti gli occupanti della Toyota, che hanno sfiorato quella mina vagante. Dei rilievi si sono occupati gli agenti della polstrada, che ora stanno passando al setaccio le telecamere per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e metterne a fuoco le cause. L'anziano potrebbe essersi confuso o essere andato in panico. Un aspetto da accertare riguarda le sue condizioni psicofisiche: saranno eventuali accertamenti a stabilire se fosse alterato al momento dell'incidente. Inevitabili le ripercussioni sul traffico. Il tratto di A27 è rimasto chiuso per circa 40 minuti tra i caselli di Vittorio Veneto sud e Vittorio Veneto nord in direzione Venezia per permettere le operazioni di soccorso. Il traffico ha poi ripreso a scorrere lentamente, con lunghe code. Soltanto dopo le 20.30 la situazione è tornata alla normalità.

INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO LA POLSTRADA E L'ELICOTTERO DI TREVISO EMERGENZA

IL BILANCIO

Con la morte di Bruno Sabbadin sale a 17 la conta delle vittime sulle strade della Marca da inizio anno. Un bollettino di guerra che molto spesso è la conseguenza di comportamenti azzardati e pericolosi. Alcol, uso del cellulare alla guida e velocità è la triade fatale. C'entrava qualcuno di questi fattori anche nel mortale di ieri? Saranno le indagini a fare chiarezza. Per ora restano il sollievo misto allo choc delle altre persone coinvolte e l'indignazione dell'intera Marca ci fronte a una condotta che ha rischiato di provocare una strage.

Maria Elena Pattaro

IL CASO

Treni, rete vecchia guasti aumentati del 25% in tre mesi

ROMA Una rete ferroviaria obsoleta, ormai satura anche per l'aumento record del traffico, che fa pagare un prezzo salatissimo a migliaia di viaggiatori sequestrati in stazione o bloccati nella notte sui treni. Una mancata modernizzazione a cui il Pnrr, con gli ingentissimi fondi a disposizione, deve porre riparo. E deve farlo in fretta visto che solo negli ultimi tre mesi i guasti infrastrutturali sono aumentati del 25%. A discapito di un servizio che ha scontato di conseguenza un forte incremento dei ritardi. Si tratta - stima Assoutenti - di un 10% in più rispetto all'anno scorso, con picchi sulle tratte regionali ben più elevati. Piccoli e grandi intoppi che hanno fermato i convogli dei pendolari e l'Alta Velocità, paralizzato gli snodi strategici di Roma, Firenze e Milano. Solo nell'ultimo mese sulla tratta tra la Capitale e Firenze i guasti sono stati cinque, tra danni alla rete elettrica, manutenzioni errate e problemi sui binari con i treni "sviati" in prossimità della stazione.

LE CRITICITÀ

Certo - spiegano sia Assutenti che i sindacati di categoria - ad incidere sono anni di mancati adeguamenti e di investimenti non in linea con le crescenti esigenze del Paese. Criticità che riconosce lo stesso ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Paghiamo - ha detto ieri con onestà il leader della Lega - una fragilità infrastrutturale importante, causata da troppi anni senza investimenti e ambizione. Ho chiesto a Rfi un cambio di passo».

Anche perché le fragilità, come le definisce il ministro, sono note da anni. Con l'avvento dell'Alta Velocità le stazioni di Roma, Firenze e Milano hanno visto aumentare il traffico in maniera significativa mentre la rete è rimasta sostanzialmente quella degli anni 2000 con gli imbuti all'ingresso degli hub, la congestione con i regionali, i tanti tratti a binario unico, la mancata quadruplicazione sulle direttrici principali o almeno nei punti considerati nevralgici. Basta infatti un guasto appena usciti da Settebagni, subito alle porte di Roma, o all'altezza di Firenze che l'Italia si ritrova spaccata in due, discorso analogo per la tratta inversa, quella che da Milano porta a Bologna. Anche qui tra cantieri aperti e strettoie infrastrutturali il sistema si mostra molto debole.

Guai, ad esempio, ad essere un pendolare della tratta Stradella-Milano: il 70 per cento dei treni fa ritardo. Punta dell'iceberg di un classico italiano: i disservizi della rete ferroviaria nazionale. Al Sud le cose vanno anche peggio, con ritardi record in Sicilia e Calabria, o sulla tratta Roma-Pescare, che sfiorano in media anche l'ora.

Rfi ovviamente si difende. La media di puntualità dei regionali supera il 93%, mentre l'alta velocità registra il 74% (rispetto al 67 del 2022). Come a dire che solo un treno ad alta velocità ogni quattro non è in orario. Non benissimo, insomma.

Il rapporto "Pendolaria 2023" messo a punto da Legambiente mette in luce molti problemi che affliggono il sistema: i treni poco frequenti, le linee a binario unico, la lentezza nella riattivazione delle linee interrotte, chiuse e dismesse, e le risorse economiche inadeguate, il trasporto su ferro dell'Italia resta indietro rispetto al resto dell'Europa.

Il rapporto sottolinea che nel Mezzogiorno circolano meno treni, più vecchi - con un'età media di 18,5 anni, in calo rispetto a 19,2 del 2020 ma più elevata degli 11,9 di quelli del Nord - e su linee in larga parte a binario unico e non elettrificate.

Nella classifica delle 10 linee peggiori d'Italia, la Penisola è unita, ci sono Nord e Sud appaiati: le ex linee Circumvesuviane, la Roma-Lido e Roma Nord-Viterbo, la Catania-Caltagirone-Gela, poi Milano-Mortara, Verona-Rovigo e Rovigo-Chioggia, Genova-Acqui-Asti, Novara-Biella-Santhià, Trento-Bassano Del Grappa, Portomaggiore-Bologna. Un gap storico - spiegano da Rfi - che va recuperato in fretta. Ma che per ora non fa che dimostrare la cronica lentezza degli interventi per invertire la marcia.

Umberto Mancini

RITARDI Un tabellone degli orari della stazione di Firenze (foto ANSA)

DISAGI CRESCENTI PER I PASSEGGERI ASSOUTENTI: «RITARDI SALITI DEL 10%» SALVINI: «PAGHIAMO ANNI SENZA INVESTIMENTI»

Milano

Violentata nel bagno della discoteca

Aggredita, immobilizzata e violentata da uno sconosciuto nel bagno di una discoteca di Milano. È il racconto drammatico di una giovane di 31 anni che l'altra notte, mentre era in un locale in via Padova in una zona semiperiferica, per trascorrere la serata con un gruppo di amici, si è ritrovata a vivere un incubo che le ha tolto quasi la memoria. Per lo choc non riesca a ricordare nemmeno la voce dell'uomo che ha abusato di lei. L'agguato, l'ennesimo in una città in cui gli stupri si stanno moltiplicando, è avvenuto, come raccontato dalla vittima, al Q Club, mentre andava in scena uno show di burlesque. La 31 enne impiegata milanese attorno alle 3 si è allontanata dagli amici per andare in bagno. Lì è stata aggredita.

L'EVENTO

Bocelli canta per Carlo Il grande show del re secondo solo a Elisabetta

▶L'incoronazione non supera il record di spettatori per il funerale della regina

▶In 20 milioni alla tv contro 29 milioni Ma pub e alberghi fanno affari d'oro

LA SECONDA GIORNATA DI FESTA

Sunak e Jill Biden al pic-nic organizzato a Downing Street. A lato Carlo e Camilla e la festa

LONDRA È stata una delle voci che ieri sera ha incantato Westminster, catturando l'attenzione del re, che Andrea Bocelli per la festa della sua incoronazione l'aveva fortemente voluto. E l'esibizione di ieri sera ha soddisfatto le attese della famiglia reale e dei fortunati che hanno potuto assistere al grande concerto che ha concluso i festeggiamenti per l'incoronazione di Carlo III. «Essere stato nuovamente convocato, in occasione di un evento di simile rilevanza - ha ripetuto il cantante italiano - lo considero un grande privilegio e soprattutto un attestato di stima e di affetto». A Windsor, per tutto il giorno, migliaia di persone si sono accampate in attesa di un saluto da parte della famiglia reale e per accontentarli la principessa Catherine e il marito William sono usciti a stringere mani e dispensare sorrisi. Sul palco, oltre ad Andrea Bocelli, si sono esibiti Lionel Ritchie, Katy Perry e i Take That.

Il giorno dopo la cerimonia solenne si tracciano i primi bilanci. In tv è stato l'evento più seguito dell'anno, con un picco di 20 milioni di spettatori nel Regno Unito.

PRESENZE E COSTI

Tuttavia, il numero è stato inferiore di quello registrato durante il funerale della regina Elisabetta, che ha incollato allo schermo 29 milioni di persone. Ed è stato perfino più basso di quello dell'incoronazione della madre di Carlo III. Nel 1953, secondo le stime, nonostante gli apparecchi televisivi fossero decisamente meno diffusi rispetto ai giorni nostri, la cerimonia è stata seguita da 25 milioni di britannici, circa tre quarti della popolazione a quel tempo. La sfida con la madre Carlo l'ha persa anche fuori confine: 4 miliardi di spettatori, sparsi per il mondo, hanno seguito i funerali di Elisabetta, contro i circa 300 milioni interessati all'incoronazione di Carlo e Camilla. Diversa anche la partecipazione nelle strade di Londra. Decine di migliaia hanno raggiunto la capitale, nei giorni scorsi, accampandosi anche sotto la pioggia pur di avere un posto in prima fila per assistere al passaggio delle carrozze reali. Strade e fermate della metropolitana sono state chiuse ma nulla a confronto con i milioni di persone che si sono messi pazientemente in coda per ore e giorni, con il solo obiettivo di dare l'ultimo saluto alla sovrana a settembre, passando davanti al suo feretro per pochi secondi. Una giornata snellita rispetto al passato, anche col numero degli invitati ma che non ha avuto un costo inferiore. E secondo le stime preliminari, il Dipartimento del digitale, cultura, media e sport, ha speso tra 100 e 250 milioni di sterline. Una cifra stellare se paragonata ai 28 milioni di sterline spesi per il Giubileo di Platino della regina Elisabetta, lo scorso giugno. Certo, nel bilancio dell'evento occorre aggiungere anche gli introiti generati: la Beer and Pub Association, per esempio, si aspettava di servire 62 milioni di pinte in tutto il week end, ovvero 16 milioni in più di un normale fine settimana, comparabile a un'iniezione di 71 milioni di sterline nel settore. A conti fatti i britannici, hanno speso 8 miliardi di sterline per acquisti vari, compresi i supermercati, ovvero 3,22 miliardi in più di un normale fine settimana di maggio. E poi ci sono le entrate generate dal turismo, con l'acquisto di voli internazionali e le prenotazioni alberghiere. Cifre che non possono ancora essere calcolate con precisione ma che hanno già irritato molti inglesi, messi a dura prova dalla crisi del costo della vita. Intanto, Carlo e Camilla sono apparsi quasi increduli, quando affacciandosi al balcone di Buckingham Palace sono stati salutati da una vera marea umana. Si sono detti «profondamente toccati» dal supporto della popolazione dimostrato durante il giorno dell'incoronazione ed «estremamente grati a chi ha aiutato nella preparazione e a chi si è recato a Londra per partecipare all'evento».

I festeggiamenti sono continuati ieri, quando nelle varie città, quartieri e comunità, circa 50mila persone si sono riunite per pranzare insieme in quelli che sono stati chiamati "Street party", pic-nic di strada, per continuare a celebrare insieme re Carlo III. Lo stesso Rishi Sunak ha organizzato uno street party invitando famiglie ucraine e la first lady americana Jill Biden, nel rispetto di una tradizione britannica che aveva già coinvolto migliaia di persone nel fine settimana del Giubileo di Platino.

Chiara Bruschi

LO SCENARIO

Kiev modello Mossad: «Uccideremo i russi in tutto il mondo»

ROMA La luce fioca. Le finestre coperte di sacchetti di sabbia. La musica classica diffusa da uno speaker invisibile. Il generale a due stelle Kyrylo Budanov, capo dei servizi segreti militari ucraini (Gur), siede a una grande scrivania di legno e risponde a due giornalisti di Yahoo News che lo intervistano lo scorso 24 aprile, prima del misterioso lancio di due droni sul Cremlino e dell'attentato allo scrittore e combattente russo Zakhar Prilepin, uscito ieri dal coma farmacologico dopo l'esplosione della sua automobile in cui è morto l'autista. Commenta, Budanov, l'uccisione di Darja Dugina, la figlia dell'ideologo imperialista russo Dugin, in agosto. «Non continuiamo su questo argomento. Dirò solo che abbiamo ucciso russi e che continueremo a ucciderne ovunque sulla faccia di questo mondo, fino alla completa vittoria dell'Ucraina».

IL CURRICULUM DEL GENERALE

Il 26 dicembre, dopo un attacco con droni alla base aerea Engels-2 a Saratov, in Russia, alla domanda se il Gur avrebbe colpito in profondità nel territorio nemico, Budanov aveva risposto, senza battere ciglio: «Deeper and deeper» (sempre più in profondità). A soli 34 anni, nel 2019, già dirigeva l'intelligence militare, dopo una serie di operazioni ben riuscite nella guerra iniziata nel 2014. Diventato famoso per l'uccisione di un colonnello della Guardia di Putin nel 2016, oggi Budanov, a 37 anni, è uno dei più giovani generali della storia dell'Ucraina. A Mosca lo hanno processato in contumacia, e spiccato un mandato di arresto. Lo vogliono morto.

Pur senza mai rivendicare le azioni entro i confini russi, al Gur è attribuito l'attentato al Ponte di Kerch, cordone ombelicale e unica diretta via di rifornimento tra la Russia e la Crimea. Ma anche i droni sui serbatoi di carburante e le basi aeree russe, e oltre all'uccisione della 29enne figlia di Dugin, forse pure quella di Maxim Fomin, giornalista e blogger militare massacrato da una statuina-bomba consegnatagli come premio in un bar di San Pietroburgo.

Ai giornalisti di Yahoo, Budanov spiega che i russi hanno cercato di «incriminarlo per terrorismo dal 2016, ma ciò che loro chiamano "terrorismo" io lo chiamo liberazione. Tutto è cominciato non perché io sia diventato matto e mi sia messo a uccidere a Mosca, ma perché loro hanno invaso il nostro Paese nel 2014». I suoi sistemi richiamano quelli israeliani del Mossad, che persegue da anni una strategia di "targeted killings", ossia omicidi mirati contro terroristi palestinesi, generali siriani, capi militari di Hezbollah in Libano, ancora palestinesi a Gaza e in Cisgiordania, criminali di guerra nazisti e scienziati iraniani che lavorano all'atomica.

Gli attentati a Darja Dugina e a Prilepin avranno ricordato agli esperti di servizi segreti (e di Mossad) l'uccisione, l'8 luglio 1972, di un altro scrittore, un dirigente del Fronte popolare di Liberazione della Palestina, Ghassan Kanafani, a Beirut, considerato complice nel massacro all'aeroporto di Lod (26 civili morti, 80 feriti) anche perché ritratto nelle fotografie con uno tre attentatori dell'Armata rossa giapponese. Era uno scrittore affermato Kanafani, come Prilepin. E forse il vero obiettivo dell'attacco in cui è morta Darja Dugina era il padre. Quasi a voler dimostrare che gli intellettuali possono avere le mani lorde di sangue come i generali.

IDEOLOGI NEL MIRINO

Come nella ex Jugoslavia. «Era un comandante che non aveva mai sparato un colpo, la cui sola arma era una penna a sfera, la sua arena le pagine di giornale», si legge in un necrologio del '72 per Kanafani. Ma il messaggio, ieri come oggi, è che gli ideologi sono colpevoli, e vulnerabili, quanto i capi militari.

Marco Ventura

LA STRATEGIA DEL CAPO DEI SERVIZI SEGRETI MILITARI UCRAINI: OMICIDI MIRATI «NON È TERRORISMO È LIBERAZIONE»

Il caso Tensione russo-polacca nei cieli

Il capo della Wagner ora ci ripensa: «Arrivano le munizioni, combattiamo»

Il capo della Wagner, Evgeny Prigozhin, rima sbraita, insulta, annuncia il ritiro da Bakhmut. Poi incassa la promessa di nuove munizioni e fa marcia indietro: «Pronti a combattere». Ieri alta tensione nei cieli tra un caccia polacco e uno russo. Ma niente incidenti.

Texas, piomba col suv sui migranti: 7 morti La strage continua

LA TRAGEDIA

NEW YORK Una fila di migranti in attesa a una fermata dell'autobus è stata falciata ieri mattina da una vettura che ha lasciato sul terreno 7 morti e 12 feriti. I migranti erano appena usciti da un centro di accoglienza della chiesa cattolica, un luogo noto nella cittadina di Brownsville, al confine con il Messico. La polizia ha arrestato subito l'automobilista, lui stesso ferito, dopo aver annunciato che si era apparentemente trattato di un «atto intenzionale». Sono immediatamente girate voci che l'attacco ai migranti fosse una vendetta per il massacro avvenuto il giorno prima, sempre in Texas, in un centro acquisti della cittadina di Allen, dove un killer ispanico ritenuto neonazista, il 33enne Mauricio Martinez Garcia, aveva ucciso otto persone, e ferite seriamente altre sette. Ma dopo varie ore la polizia ha rivelato che lo stesso automobilista di Brownsville era di origini ispaniche. Non poteva darne le generalità perché l'uomo si era rifiutato di collaborare e aveva fornito vari nomi, tutti falsi. In attesa che le impronte digitali chiariscero il mistero della sua identità, è stato anche sottoposto a test dell'alcol e delle droghe. Non si può escludere che fosse in preda a qualche droga quando ha colpito la fila di giovani seduti sul marciapiede.

I PRECEDENTI

E non sarebbe il primo caso di violenza di ispanici contro ispanici: appena una settimana fa, in Texas, c'era stata un'altra sparatoria, a Cleveland, in cui cinque persone latino-americane erano state falciate da una raffica di AR-15 per mano di un vicino di casa ispanico. Il massacro dei migranti a Brownsville era subito sembrato un gesto razzista. La realtà sembra essere ben diversa, ma la tensione al confine è molto alta. Appena due giorni prima il ministro della sicurezza interna Alejandro Mayorkas era stato a Brownsville per illustrare l'impegno dell'amministrazione Biden in vista del decadere del "Titolo 42", il provvedimento che dall'inizio della pandemia ha chiuso il confine ai migranti. A cominciare da giovedì si aspetta che al confine con il Messico si presentino in media 10-13 mila richiedenti asilo. E già da settimane le televisioni, i social e i politici di destra martellano sullo «tsunami di illegali» che invaderà il Paese, gettando benzina sul fuoco e inasprendo gli animi.

La strage e il lutto

SABATO SERA UN ISPANICO AVEVA UCCISO 9 PERSONE IN UN CENTRO COMMERCIALE

Anna Guaita

La curiosità

All'asta la chitarra "ricomposta" di Kurt Cobain

Una chitarra distrutta sul palco da Kurt Cobain (1967-1994) (nella foto), cantante della rock band dei Nirvana, morto suicida all'età di 27 anni, sarà messa all'asta a New York da Julien's Auctions durante una vendita di memorabilia musicali il 19 maggio. La chitarra nera con battipenna bianco, una Fender Stratocaster, è stata ricomposta ma non può più essere utilizzata per suonare. Lo strumento sarà offerto con una stima di partenza di 60-80mila dollari. La chitarra risultata firmata da Cobain, dal bassista Krist Novoselic e dal batterista Dave Grohl. Cobain regalò la chitarra distrutta a Mark Lanegan nell'autunno del 1992, durante la tappa nordamericana del tour «Nevermind» dei Nirvana.
La stessa asta di Julien's Auctions proporrà anche una lista di brani scritta a mano da Kurt Cobain per un concerto che si tenne a Seattle nell'aprile del 1991: l'autografo è stimato 6.000 dollari. L'asta proporrà anche cimeli di altre rockstar come Eddie Van Halen, Elvis Presley e Freddie Mercury.

La passione di Francesco Manzoni che, dopo un passato di ingegnere informatico all'Ibm, ha deciso di dedicarsi alla lingua altotedesca dell'Altopiano di Asiago. Ne è nato un libro che racconta la gente e la vita di questa minoranza

«Sto studiando i Cimbri per ritrovare le radici»

L'INTERVISTA

L'ingegnere elettronico Francesco Manzoni, 80 anni, è uno di quelli che a Padova ha fatto la storia dell'informatica. Appena laureato è andato in Florida dove ha partecipato alla creazione del primo computer della Ibm costruendo materialmente un pezzo. Arrivato alla pensione, si è messo a studiare i Cimbri, la loro storia, la loro lingua, dedicando loro una serie di libri. È tra coloro che conoscono meglio il segreto della popolazione cimbra dell'Altopiano e per non perderla di vista si divide tra Padova e Asiago dove è nata la famiglia della moglie Rosita, i Paganin. Alla sua maniera l'ingegnere dei Cimbri ha messo i Cimbri nel computer. I Manzoni sono padovani da molte generazioni. Il loro avo faceva il caffettiere e arrivò a fine Settecento come titolare del Caffè alla Posta Austriaca aperto proprio di fronte al Caffè Pedrocchi, il concorrente diretto. Ha vinto il Pedrocchi e dove c'era il Caffè della Posta oggi c'è la sede della Cassa di Risparmio.

Ma chi erano questi Manzoni padovani?

«Era una famiglia piuttosto vivace e artistica: mio bisnonno Giacomo era un pittore affermato nella Padova dell'Ottocento, ha affrescato chiese in città e nel Veneto. Per non combattere con gli Austriaci è scappato e si è arruolato con i Bersaglieri del Regno di Sardegna e ha fatto tutta la campagna del 1860 andando incontro ai Mille. Dopo l'Unità ha ripreso la sua attività di pittore e di presidente del Circolo Filarmonico. Mio padre Guelfo aveva un negozio di porcellane in piazza delle Erbe, adesso c'è una rivendita di telefonini. Io sono arrivato sotto le bombe e la Padova dei miei ricordi è incominciata dopo la guerra, quando si poteva correre ancora nelle strade, la compagna di giochi era mia sorella. Ero anche un discreto portiere tra i pali della squadra della parrocchia».

Come mai la passione per l'elettronica?

«Mi piaceva conoscere il segreto di ogni cosa che trovavo, non c'era oggetto in casa che non avessi smontato. Sono stato tra i primissimi laureati in ingegneria elettronica al Bo, tra quelli che hanno aperto la storia dell'informatica in Italia. Dopo il servizio militare come ufficiale dell'Aeronautica, sono andato negli Stati Uniti con l'Ibm per partecipare alla realizzazione del primo computer. A Padova ho diretto il Cerved, i servizi informatici del Comune e il centro di calcolo dell'Università. Col tempo è emersa un'altra passione, quella per la paleografia: volevo scoprire il mondo medievale, imparare a leggere i documenti degli archivi e delle biblioteche».

«HO INIZIATO CON LE VICENDE DELLA FAMIGLIA DI MIA MOGLIE E DUE ANTENATE SUORE MISSIONARIE»

Ma i Cimbri quando sono entrati nella sua vita?

«Per fare ricerca ho incominciato dalla storia della famiglia di mia moglie che discende dai Cimbri. Era una storia che passava per Asiago e portava lontano e seguendola incrociava le vicende dell'Altopiano e della sua gente. Spinto sempre dalla curiosità, ho scoperto la vicenda di due ragazze che a fine Ottocento sono state mandate a studiare al collegio Vanzo di Padova e poi, seguendo la vocazione, sono diventate suore comboniane in Africa: Vittoria, che era una specie di Indiana Jones, è diventata superiore della sede di Khartoum in Sudan, dove raccoglievano e insegnavano un mestiere a ragazzine e ragazzini strappati agli schiavisti. Allo scoppio della guerra anglo-egiziana il vescovo di Alessandria d'Egitto ordinò di scappare e lei mise in piedi una carovana di 90 dromedari che avrebbe percorso centinaia di chilometri di deserto in due settimane per risalire il Nilo. Salvò tutti i bambini. È sepolta in Africa. La sorella Giovanna andò in India a curare i lebbrosi, una specie di piccola Madre Teresa, e morì per le fatiche. Alle due sorelle Asiago ha da poco intitolato una piazzetta».

Due suore, sia pure avventurose, bastano per imparare il cimbro?

«No, è che seguendo Asiago ho incominciato ad appassionarmi alla storia dei Cimbri. Mancava qualcosa che raccontasse cosa pensavano i media dell'epoca della gente dell'Altopiano, di quel popolo che parlava una strana lingua. È nato così il mio primo libro, 400 pagine, stampato dalla Cleup: "Asiago e l'Altopiano dei Sette Comuni, la gente, l'ambiente, le condizioni di vita". Riprende gli autori dal Cinquecento ai giorni nostri, compreso Giulio Cesare Abba che nella rivista del Touring del 1908 si sofferma su quelli che chiama lembi di patria e parla dei cimbri come gente che lavora vincendo una natura proterva, desidera poco e gli pare d'aver tutto».

Così ha deciso di ricostruire le origini della gente dell'Altopiano?

«Naturalmente non si può prescindere dall'opera fondamentale di Johann Andreas Schmeller sulla scoperta del piccolo popolo dei Cimbri. Era figlio di un contadino, aveva dovuto lasciare la scuola per il lavoro, si era arruolato come mercenario del re di Spagna contro Napoleone. Rientrato in Baviera aveva incominciato a interessarsi di filologia e dei dialetti, era tanto bravo da riuscire a salire in cattedra senza titoli. È stato il primo a studiare seriamente questo popolo che in una zona tra Verona e Vicenza parlava un tedesco antico del 1100, che aveva tagliato i legami con la patria conservando la lingua che si era cristallizzata».

Ma come è nata la definizione di Cimbro?

«La usarono per la prima volta gli umanisti vicentini del Trecento: scrivono cimbri e cimbria. Nel territorio c'erano molti che usavano questa lingua strana e rispondevano "sono cimbro e parlo tedesco". Dicevano "zimber", che in tedesco è il boscaiolo, e diventava facilmente cimbro termine col quale gli studiosi indicavano la popolazione. Si trattava di dotti che parlavano un latino ecclesiastico, li confondevano con i Cimbri della storia di Roma: io lo chiamo il grande abbaglio, ma la loro definizione si è affermata».

Ma chi erano veramente e da dove venivano?

«Arrivarono a ondate, tra il 1050 e il 1150. Arrivarono perché qui c'era mancanza di forza lavoro e c'erano risorse da sfruttare: boschi, pascoli di monasteri e feudatari che avevano bisogno di braccia per coltivare la terra e tagliare legna. I Cimbri parlano una lingua medievale, hanno tradizioni particolari che sopravvivono ancora oggi con un patrimonio di canti e composizioni devozionali. Hanno un carattere fiero, orgoglioso e ruvido. Tra di loro c'è una fortissima solidarietà, hanno un senso della proprietà collettiva di tradizione germanica. Eredi di una democrazia partecipativa, basta vedere gli statuti dei Sette Comuni: con le altre autorità non facevano atti di sottomissione, ma patti. Tutto questo comportava anche resistenza al cambiamento, tipico di una società contadina con poche risorse. La patata sull'Altopiano arriva con 200 anni di ritardo perché c'è la diffidenza per il "foresto" di ogni genere. È stata la Grande Guerra a rompere l'isolamento».

Ma quanti parlano oggi la lingua cimbra?

«Sono rimasti in pochi oggi a parlare il cimbro, a Roana, a Rotzo, a Luserna che è la parte più solida, lo parlano anche in Lessinia; ma sull'Altopiano oggi sono poche decine. C'è un movimento per proteggere e conservare la lingua, è appena uscita una grammatica di Luca Palmieri dell'università di Padova che standardizza l'ortografia e mette ordine. Non mancano nella letteratura cimbra anche esempi non lontani di buona poesia, studiando la storia della famiglia di mia moglie sono arrivato a Valentino Paganin un prete e poeta tra genio e follia, vissuto nella prima metà dell'Ottocento. Ritorna da monsignore nella sua Asiago per seguire la sua vena poetica, frequenta osterie, viene isolato dalla famiglia e ricoverato in un istituto di correzione per preti nell'isola di San Clemente nella laguna di Venezia. È disobbediente come sacerdote e come suddito austriaco, continua a scrivere poesie religiose in cimbro, traduce lo Stabat Mater anche in tedesco. Morirà in manicomio».

Edoardo Pittalis

«I primi a parlare di loro sono stati gli umanisti vicentini»

STORIA In alto Francesco Manzoni e nelle altre foto abitazioni e cerimonie in un villaggio cimbro

Il mese di maggio celebra questo straordinario prodotto, fra rassegne dedicate, trattorie e menu stellati

TRADIZIONE Sopra Nicola Portinari, chef de La Peca, 2 stelle Michelin a Lonigo (Vi); a destra ill verde brillante dei piselli freschi appena colti; sotto Risi e Bisi, il piatto dei Dogi, nella fase finale della cottura

Sagre e ristoranti È giunta l'ora dei "Bisi in festa"

IL CIBO DEI DOGI

Sono ricchi di acqua, minerali, vitamine e antiossidanti, combattono il colesterolo "cattivo" e sono da sempre considerati simbolo di fortuna e prosperità. Un'autentica meraviglia con un solo, unico difetto: la stagione dei piselli freschi dura troppo poco, un mese, un mese e mezzo al massimo. Poi, in realtà, quelli surgelati si trovano tutto l'anno, buoni, per carità, ma decisamente una categoria diversa. E, dunque, siccome ci siamo, bisogna approfittarne. Ci viene così in aiuto "Bisi in Festa", la rassegna firmata Unpli Veneto.

DA COMBAI A PIANIGA

Giunta alla seconda edizione, "Bisi in Festa" è articolata su sette eventi che avranno luogo sul territorio regionale in cinque province: dal 7 e 14 maggio a Combai, Miane (Tv); dal 18 al 22 a Lumignano, Longare (Vi); dal 19 al 21 a Baone (Pd) e Pozzolo, Villaga (Vi); dal 19 al 22 e dal 26 al 29 a Colognola ai Colli (Vr); dal 26 maggio al 5 giugno a Peseggia, Scorzè (Ve); e, infine, dal 1 al 4 e poi dal 9 all'11 giugno a Pianiga (Ve). Un prodotto straordinario, e tutto sommato di nicchia, che meriterebbe di essere ulteriormente valorizzato. E infatti si lavora per arrivare ad una Legge regionale che riconosca le De.Co (le denominazioni comunali d'origine, certificazioni che hanno la funzione di legare un prodotto ad un particolare territorio comunale), strumenti che danno ai Comuni la possibilità di tutelare i prodotti minori del territorio. De.Co che - per il loro valore storico e culturale -, è stata assegnata ai Bisi veneti a Baone, Longare–Lumignano, Peseggia–Scorzè, Pozzolo–Villaga, a cui si aggiunge il marchio di qualità della Camera di Commercio di Treviso per Borso del Grappa (Tv). Se ne fanno non solo risotti o minestre ma anche irrinunciabili piatti di pasta e diventano un piatto goloso assieme alle seppie, come ad esempio a Rovigo dove l'osteria Trani accompagna il piatto con la polenta integrale della Bio azienda agricola Barbarighe S.Martino di Venezze.

TAGLIATELLE TUTTO PISELLI

I piselli compaiono infatti in queste settimane in moltissimi menu dei ristoranti veneti, dagli stellati alle trattorie. Ancora Trani realizza un originale croccante (ai piselli, per l'appunto) che accompagna la Tartare di manzo scottona, zabaione alla carbonara e maionese al gin Caleri. Al Covo, a Venezia, Cesare Benelli li propone in un Tagliolino che esalta al massimo la primavera assieme bruscandoli, carletti, asparagi e fonduta al Morlacco.

Leggendaria, sui Colli Euganei, la bontà della Minestra di piselli proposta da Biancarosa Zecchin a La Montanella di Arquà Petrarca (ma ne parleremo diffusamente domenica prossima nel nostro inserto "Cibi,Vini & Piaceri").

Al ristorante La Corte, a Follina (Tv), ad aprire il nuovo menu primaverile sono proprio i Piselli sfumati al Superiore (leggi prosecco Docg) con caviale, estratto di baccelli di piselli e rafano e gel di cedro.

Infine a La Peca, il due stelle Michelin di Lonigo (Vi) dei fratelli Portinari, sono appena entrate in carta le Tagliatelle "Fracasso" tutto piselli: "Una tagliatella – spiega lo chef Nicola – che viene cotta nel siero di capra, scarto della lavorazione del formaggio di capra di Malga Faggioli, poi mantecate con centrifugato di baccello di piselli. Vengono aggiunte gocce di crema di piselli cotti tradizionalmente con del pomodoro e una crema di piselli concentrata e ancora piselli sbucciati"

Claudio De Min

IN CINQUE PROVINCE DEL VENETO LE RASSEGNE SUI PISELLI FIRMATE UNPLI

Da giovedì

Il Prosciutto veneto in festa a Montagnana

Da giovedì 11 a domenica 22 maggio torna "Prosciutto Veneto D.O.P. in festa" a Montagnana (Pd): 12 giorni per assaggiare, nella magia della splendida città murata, uno straordinario prodotto, per incontrare i prosciuttifici del Consorzio di tutela e immergersi nell'atmosfera medievale di uno dei borghi più belli. L'isola del gusto, il grande padiglione coperto in Piazza Vittorio Emanuele II, ospiterà gli stand dei prosciuttifici del consorzio, a ciascuno dei quali, nell'elegante Sala Gourmet, sarà poi dedicata una cena per presentare ed esaltare il proprio prodotto, in un menù a tema. Nell'Isola del Gusto sarà un susseguirsi di Degustazioni di Prosciutto Veneto DOP, accompagnati dai Grissini di Morato Pane, da un primo piatto dalla cucina, dalla Selezione di Formaggi de La Casara Roncolato e dai dessert della pasticceria Miola di Montagnana. Nel weekend ci sarà la possibilità di effettuare visite guidate ai prosciuttifici, dove i produttori illustreranno le varie fasi della lavorazione e della stagionatura. Inoltre, è previsto un ricco programma di visite guidate anche per scoprire le bellezze della città. Di domenica la festa si arricchirà inoltre di un grande mercatino di antiquariato, vintage, artigianato e prodotti tipici. Info: www.prosciuttovenetodopinfesta.com.

Il vino rosa italiano e il pic nic fra i colli

APPUNTAMENTI

Venerdì 12 maggio (dalle 18 alle 23) nel giardino della "Osteria alla Pasina" di Dosson di Casier (Tv), seconda edizione di "Rosa Positivo–Il vino rosa italiano", ideato e organizzato da Lionella Genovese (foto) con il suo brand "Eleganzaveneta" : «L'intento è quello di sottolineare come per il vino rosa italiano sia necessario rientrare in una ben precisa mentalità, non solo relativamente al prodotto, ma anche correlata allo stile di vita e alla tradizione», spiega Lionella Genovese, esperta di marketing del vino. In questa edizione il focus sarà sulla Puglia, terra storicamente vocata alla produzione di vino rosato. Ad aprire la serata sarà un talk («I rosati d'Italia tra tradizione e innovazione») che porterà l'attenzione sul trend qualitativo nazionale del vino rosa, mettendo in luce le aree vocate e quello che il consumatore cerca ed apprezza. Intervengono Renata Garofano (delegata Donne del Vino Puglia) e Mariangela Cardone (vice presidente nazionale Donne del Vino), Gaia Gottardo (Vinolok), Cristina Mascanzoni Kaiser (Wineho), Andrea Da Ros (docente Fisar nazionale). A seguire due masterclass sui vini rosati pugliesi e una sui rosati nazionali. A impreziosire gli assaggi ci saranno i formaggi tipici veneti presen-

tati da A.Pro.La.V., la Casatella Trevigiana DOP, il Prosciutto Veneto DOP del Prosciuttificio Crosare e i prodotti del Gruppo Panificatori Trevigiani. L'Osteria alla Pasina proporrà un primo piatto preparato con le tipicità di stagione. Info: 347/5713469, oppure www.eleganzaveneta.it

PIEDI IN VIGNA

Con il mese di maggio si torna nei vigneti Maeli a Baone (Pd), sui Colli Euganei, con il nuovo format "Eno Pic Nic – Coi Piedi in vigna". Dopo l'esordio di sabato scorso sono in programma altri due appuntamenti, sabato 13 e sabato 20 maggio – date in cui il pic nic avrà luogo a pranzo, mentre diventerà serale a partire dal mese di giugno. Oltre a godere uno degli scorci più belli dei Colli Euganei, i partecipanti avranno a disposizione un cestino ricco di specialità a km 0 preparate dall'agriturismo La Florida di Bondeno (Fe) e, naturalmente, gli assaggi dei vini dell'azienda. Il costo dell'esperienza è di 35 euro con Telo da pic-nic, 2 calici di vino Maeli a persona e il Cestino con prelibatezze come il Panino con frittatina alle erbe primaverili e confettura di cipolle, la Quinoa con asparagi e zucchine, i Petali di vitello a km zero con rucola e scaglie di grana e la Crostata con confettura. Ad ogni portata verrà consigliato il vino più adatto.

A Mogliano arriva il campione della brace Lo chef Max Alajmo e la sfida all'acidità

LE INIZIATIVE

A Mogliano Veneto (Tv) appuntamento di prestigio quello in programma mercoledì 10 maggio al Turbine dove lo chef e patron Andrea Lombardini preparerà un menu a quattro mani con lo chef ospite, Errico Recanati, una stella Michelin a Loreto (An) al ristorante "Andreina", il "papà" dello Spaghetto cotto alla brace, pepe e cacio diventato un piatto iconico della cucina italiana contemporanea.

Il menu della serata prevede: Facciamo un'oliva, Ostrica alla brace (nocciola bruciata e mele rosa dei Sibillini), Carciofo alla brace in consistenza di alice, L'Uovo del Turbine, Il risotto alle erbe di campo e le loro radici e lepre marinata, la Mucca nel piatto, il nostro dessert. Prezzo 100 euro vini in abbinamento compresi.

JESOLO A TAVOLA

Sempre mercoledì 10, ma a Jesolo, presso l'Hotel Vidi Miramare & Delfino, andrà in scena "Quando la tavola diventa cultura" cena didattica con orto e aia protagonisti, che coinvolgerà due big della cucina jesolana come Omar Augusto Zorzetto (ristorate "da Omar") e Renato Manfrè ("Flora") con lo chef resident Stefano De Gironimo e che sarà anche l'occasione per la consegna dei premi Dragondoro Città di Jesolo 2023 e Cloche d'Oro.

IMPULSO AL CALANDRINO

Un atto libero, senza indugio, inseguendo il profumo della materia: è il senso dell'esperienza "Impulso" il nuovo format pensato da Raffaele e Massimiliano Alajmo. Nella seconda serata, in programma giovedì 11, si torna a giocare con gusti, sapori e fantasia, insieme a Max Alajmo, nel nuovo appuntamento della collezione di serate in programma a Il Calandrino di Rubano (Pd) il cui tema stavolta sarà l'acidità. «L'acidità è una primavera che nasconde l'estate; ne percepisci la forza e il potenziale fino a raggiungere in alcuni frangenti un estremo inverno», spiega Massimiliano, tre stelle Michelin con il suo adiacente Le Calandre, nuovamente pronto a scendere in campo per un ulteriore sfida, un viaggio in sei puntate (meglio, sei portate) al costo di 95 euro, bibite escluse.

SPEZIE A TUTTO CAMPO

Ancora Jesolo, stavolta nel prossimo fine settimane (13 e 14 maggio), con "M'Illumino di spezie", le spezie a tutto campo, un modo per amarle, apprezzarle e soprattutto conoscerle meglio, che approda in piazza Mazzini, dove si potrà esplorare l'uso delle spezie non solo nella gastronomia, ma anche nella liquoristica, nella mixologia, per il benessere con una gara anche di assaggiatgori di peperoncino. Due giorni di laboratori a tema, masterclass, barbecue, laboratori per i bambini, oltre all'esposizione "Le spezie della Serenissima" con ottanta fra aromi e miscele. Info: 335/6033639.

C.D.M.

MOGLIANO Errico Recanati, marchigiano "Al Turbine"

LE SPEZIE A JESOLO DUE GIORNI DI LABORATORI A TEMA, MASTERCLASS, BARBECUE, LEZIONI PER I BAMBINI

Il nuovo marchio made in Barcellona prosegue la sua costante espansione Dopo Born arriva un originale sport utility coupè esclusivamente elettrico

ORIGINALE A fianco la debuttante Tavascan che sfoggia una impostazione da Suv-coupé ed è lunga 464 cm con un passo di 276 cm. Introduce nuovi stilemi per i futuri modelli Cupra, come il logo frontale illuminato e i gruppi ottici Matrix Led triangolari. Sotto la plancia, spicca lo schermo dell'infotainment da 15 pollici che affianca il display da 5,3"

Tavascan, il super Suv

AMBIZIOSO

BERLINO Disegnato in Spagna, presentato in Germania e fabbricato in Cina. Il primo Suv elettrico di Cupra, il più giovane dei marchi del gruppo Volkswagen, si chiama Tavascan, il nome di una località turistica catalana pirenaica. Dopo la Born è il secondo modello nativo a zero emissioni del brand alto di gamma della società spagnola Seat. Si tratta di un veicolo al quale il costruttore ha già affidato un obiettivo ambizioso: 70.000 esemplari l'anno a partire dal 2024, quando comincerà la commercializzazione. Ovvero poco meno della metà del totale (+93%) delle Cupra immatricolate nel 2022.

La Cupra Tavascan è stata esibita a Berlino assieme alla DarkRebel, il concept virtuale di una due porte sportiva elettrica da meno di 4,5 metri di lunghezza che si potrà ammirare all'Iaa di Monaco di Baviera in autunno e che gli appassionati potranno contribuire a sviluppare attraverso uno specifico Hyper Configurator. «Non è solo un incredibile sogno – sorride Wayne Griffiths, Ceo britannico con cittadinanza tedesca di Cupra – perché i miei designer sanno che ciò che sono liberi di disegnare potrebbero poi doverlo realizzare».

SBARCO NEGLI USA

Con Cupra il manager punta anche agli Stati Uniti, anche se non a livello nazionale, bensì locale, con alcune grandi città delle coste orientale e occidentale come riferimento: «Crediamo di avere un bel marchio e di avere belle macchine, ma negli Usa non possiamo proporre semplicemente le auto che vendiamo in Europa. E di sicuro non faremo pick-up o utility: ci serve il prodotto giusto», precisa. La decisione sul debutto oltre oceano verrà presa entro l'anno. Se sarà positiva, con i suoi poco meno di 4,65 metri di lunghezza (2,77 di passo) la Tavascan potrebbe approdare anche sull'altra sponda dell'Atlantico. Perché il Suv «non è solo un'auto, ma un'attitudine al futuro», sintetizza Griffiths. Per il momento la Tavascan sarà il primo modello elettrico prodotto in Cina, presso il sito di Anhui, uno di quelli progettati dal gruppo per i veicoli di nuova generazione e a zero emissioni, anche destinati all'esportazione in Europa. L'eventuale presenza sul mercato americano potrebbe indurre tuttavia Cupra a fabbricare localmente le auto.

CLIENTI GIOVANI

Dal punto di vista tecnologico, il modello a tetto spiovente (l'altezza è inferiore ai 160 centimetri) attinge agli scaffali del gruppo tedesco di cui fa parte, ma dal punto di vista estetico parla una lingua tutta sua, sincera e convincente. Cupra si rivolge a clienti più giovani e con una capacità di spesa interessante, puntando a collocarsi tra la generalista Volkswagen e la più esclusiva Audi. La Tavascan non corre il rischio di passare inosservata nemmeno per quel che riguarda i colori della carrozzeria, che verranno arricchiti con un Century Bronze Matt. Per il listino ci sarà da attendere, anche perché il mercato delle auto elettriche è estremamente volatile: un po' per via della filiera e un po' per via delle politiche di alcuni costruttori. Oltre che nelle linee, la Tavascan è sportiva anche nelle prestazioni con un'accelerazione da 0 a 100 orari in 5,6 secondi dichiarati per la variante Vz.

La velocità massima non è ancora stata anticipata, ma già con la ID.7 il gruppo l'ha portata a 180, 20 km/h in più rispetto alla media. Il Suv di Cupra, del resto, vanta una potenza decisamente superiore nelle declinazione Vz (340 cavalli), quella a trazione integrale e ad alte prestazioni equipaggiata con un'unità da 109 cavalli all'anteriore e con una da 286 al

UN MODELLO GLOBALE CON DESIGN CATALANO, PIATTAFORMA MEB TEDESCA E PRODOTTO IN CINA

DINAMICA Sopra il grintoso frontale di Tavascan A fianco il design originale, il Suv coupè ha 540 litri di capacità del vano bagagli

Niken GT, svetta il 3 ruote Yamaha lo stesso cuore per la sport-touring

TECNOLOGICHE

OLBIA In comune hanno il motore e una vocazione spiccata per il "turismo a passo svelto", ma per tutto il resto sono due oggetti diversissimi. Tracer 9 GT+ da un lato: una sport-touring comoda, versatile e molto performante. Niken GT dall'altro: una moto fuori dal comune, con tre ruote (con le due anteriori basculanti) confortevole, sicurissima e straordinariamente efficace tra le curve. Al centro il rinnovato tre cilindri CP3 da 890 cc Euro5, capace di erogare una potenza di 119 cv e una coppia di 93 Nm sulla Tracer, e di 115 cv e 90,7 Nm sulla Niken. La Tracer 9 è sicuramente una grande protagonista del mercato italiano e oggi, con la versione GT+ 2023, alza ulteriormente l'asticella all'interno del suo segmento di appartenenza. Sì, perché è una delle pochissime moto in commercio a montare un Cruise Control Adattivo, con un radar anteriore perfettamente integrato nel design.

QUATTRO MODALITÀ

Tale tecnologia permette di mantenere contestualmente una velocità di crociera e una distanza impostata dal veicolo che precede (come accade già da anni sulle auto), agendo in maniera automatica sul gas, sul freno motore e sull'impianto frenante.

Il cruise control adattivo è un sistema che dialoga costantemente con la piattaforma inerziale IMU a 6 assi, che gestisce 4 modalità di guida disponibili (Sport, Street, Rain e Custom), che regolano a loro volta: controllo della trazione, controllo dello slittamento, controllo dell'impennata e freno idraulico delle sospensioni elettroniche. Su strada, la Tracer 9 GT+ è precisa, divertentissima e molto versatile. Ha una posizione di guida naturale, una sella molto comoda e una buona protezione aerodinamica assicurata dal parabrezza regolabile.

Sa essere un'ottima viaggiatrice con le borse, un'efficace moto sportiva tra le curve e una perfetta compagna da commuting urbano, grazie alla sua maneggevolezza. Senza dimenticare il grosso passo in avanti fatto dalla sua strumentazione, che oggi può contare su un nuovo display a colori TFT da 7" con navigazione Garmin integrata.

FRENATA EFFICACE

Stesso display di nuova generazione che troviamo anche sulla Niken GT, anch'essa molto divertente su strada ma comprensibilmente meno agile rispetto alla "sorella" con due ruote. Parliamo senza dubbio di una moto unica nel suo genere, che grazie alle due ruote anteriori basculanti regala un livello di sicurezza e di aderenza senza eguali. Il binomio ciclistica/motore assicura un piacere di guida molto più elevato di quanto si possa immaginare. Sì, perché il propulsore (come sulla Tracer) spinge fortissimo sin dai bassi regimi, la frenata è sempre efficace, e la spensieratezza con cui si piega e si affrontano curve e tornanti è quasi sconosciuta a qualsiasi motociclisti. E poi oggi la Niken GT è anco-

DIVERTENTE A fianco la Tracer 9 GT La nuova arrivata ha una dotazione elettronica da vera ammiraglia

LA TRACER 9 GT+ DISPONE DEL CRUISE CONTROL ADATTATIVO CHE CONSENTE DI MANTENERE COSTANTE LA DISTANZA

Cupra

GRINTOSA A fianco un primo piano del "muso" della Cupra Tavascan con i cerchi in lega da 21" La ricarica da colonnine rapide a 135 kW consente di recuperare 100 km di autonomia in solamente sette minuti

posteriore (la sola adottata per la versione a due ruote motrici). La coppia dei due propulsori è rispettivamente di 134 e 545 Nm. La versione più efficiente è accreditata di un'autonomia fino a 550 km con la batteria da 77 kWh.

LA URBAN REBEL

Il Suv coupé è uno dei tre nuovi modelli elettrificati annunciati da Cupra lo scorso anno e presentati come i "nuovi eroi": con la compatta Urban Rebel condivide la trazione a zero emissioni, mentre con la Terramar – che sarà l'ultima nuova auto del marchio con alimentazione termica (seppur plug-in) - l'impostazione da Suv. La Tavascan disporrà di sei modalità di guida, una delle quali, la Traction, esclusiva per le versioni a quattro ruote motrici. Le altre sono Range, Comfort, Performance, Cupra e Individual. L'abitacolo è arioso e beneficia dell'adozione del nuovo sistema di infotainment del gruppo con uno schermo centrale dalla diagonale di 15" e un rivisitato interfaccia destinato a semplificare la vita di chi sta a bordo. Per la prima volta il marchio ramato propone anche un sistema audio ad alta fedeltà con 12 amplificatori griffato Sennheiser che deve soddisfare gli ascoltatori più esigenti e confermare le ambizioni di Cupra. Un marchio che può permettersi di essere anticonvenzionale.

Mattia Eccheli

Il brand punta sulla mobilità sostenibile. Oltre alla tecnologia ad elettroni e ibrida di Spring e Jogger, al successo contribuisce l'intera gamma bifuel benzina-Gpl

Concreta e trasparente svetta la formula Dacia

ACCESSIBILI

COMO Dimentichiamo il concetto di low cost che sul finire del secolo scorso ha accompagnato la rinascita della Dacia sotto le bandiere del gruppo Renault. Il cambio di marcia che a metà del 2022 ha cancellato – con il nuovo logo e la nuova identità visuale – la percezione originaria del brand, ritenuta ormai fuorviante e non più rispondente alla realtà, cedendo il passo a una filosofia aziendale che a nostro avviso potrebbe essere definita con due concetti: concretezza e trasparenza.

La concretezza rappresentata dalla volontà di mettere sul mercato vetture dotate di tutto ciò che realmente serve, senza inseguire le mode dei gadget magari suggestivi, ma destinati soprattutto a far lievitare i prezzi, e la trasparenza che trova espressione in un'offerta chiara, che non lascia spazio a sconti di entità fin troppo generosa e a offerte mirabolanti che spesso incrinano la credibilità dei listini ufficiali.

PROGRESSI STILISTICI

È una filosofia evidenziata anche dalla composizione della gamma che non a caso definisce "nuovi" tutti i modelli a listino, i quali condividono non solo gli evidenti progressi compiuti sul piano stilistico, ma anche l'approccio alla mobilità eco-sostenibile che rappresenta la sfida più importante alla quale sono oggi chiamati tutti i costruttori, premium o generalisti che siano.

Pur senza trascurare l'elettrificazione, sia quella ibrida disponibile su Jogger, sia la frontiera più avanzata rappresentata dalla Spring, citycar 100% elettrica lunga 3.734 mm e disponibile a partire da 21.450 euro (ma se ne possono risparmiare 5.000 grazie agli incentivi con rottamazione), Dacia riafferma la sua filosofia puntando su una modalità di propulsione poco impattante sull'ambiente, ma più accessibile oltre che svincolata dai limiti – in termini di autonomia e tempi di "rifornimento" – che ancora frenano la diffusione delle auto a batteria: il Gpl. Si tratta di un'alternativa di alimentazione disponibile sull'intera gamma a benzina (Jogger, Duster e Sandero nelle due declinazioni Stepway e Streetway) e che ha regalato al brand rumeno l'indiscussa leadership conquistata in Italia nel 2019 e mai più messa in discussione.

ECOLOGICHE Sopra la Jogger, sotto il frontale della Duster In basso la Sandero Streetway

RISPARMIO DEL 40%

Anzi costantemente migliorata, visto che il 37,6% del mercato di competenza con cui aveva chiuso il 2022 è arrivato al 42% delle quasi 40.000 immatricolazioni a Gpl registrate nel primo trimestre dell'anno in corso, periodo nel quale Dacia rivendica con orgoglio di avere conquistato il primo posto assoluto nelle vendite ai privati, fetta di mercato nella quale suo share per quanto riguarda i modelli a gas è salito addirittura al 46,5%.

Numeri che ribadiscono la bontà di una scelta coraggiosa e vincente, come testimoniano le 245.000 unità immatricolate nel nostro Paese dal 2009, dovuta alla capacità di soddisfare sia la sensibilità ecologica dei clienti (oltre il 70% sceglie il Gpl), sia la compatibilità con il loro potere d'acquisto.

Un successo molto italiano, anche perché nel nostro Paese operano i più qualificati produttori specializzati, tra cui la Landi Renzo che "firma" gli impianti della Dacia. Ecologico, grazie a emissioni di CO2 inferiori del 10% rispetto allo stesso propulsore solo a benzina, economico poiché promette un risparmio del 40% della spesa per il carburante (tra gennaio 2022 a marzo 2023 il prezzo del Gpl è calato dl 2% rispetto al +8 della benzina e al +13 del gasolio) e un'autonomia di oltre 1.200 km attingendo ai serbatoi da 40 litri del gas e da 50 della super, il motore Eco-G100, un 3 cilindri 1.0 condiviso dall'intera gamma che abbiamo potuto provare su strada, ha offerto spunti interessanti, nonostante la cavalleria non certo esuberante, con un comportamento sempre equilibrato, buon comfort e adeguate dotazioni tecnologiche. Il listino delle Dacia bi-fuel, tutte con cambio manuale a 6 rapporti, parte da 14.300 euro per la Sandero Streetway, da 15.700 per la Stepway e da 18.500 nel caso della Duster. La Jogger è disponibile in configurazione e 5 o 7 posti a partire da 17.800 e 20.500 euro rispettivamente.

Giampiero Bottino

LEADERSHIP IN ITALIA NEL MERCATO RISERVATO AI PRIVATI DOVE LE VENDITE A GAS SFIORANO IL 50%

VIAGGIATRICE A fianco la Niken GT 2023. Sarà protagonista delle tre più importanti corse ciclistiche (Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta Espana) come moto di supporto

ra più comoda e pratica, con una sella ridisegnata, un nuovo parabrezza regolabile, un cambio quickshifter e borse laterali da 30 litri cadauna. La sua dotazione di serie si completa, tra le altre cose, con manopole riscaldabili, Riding Mode e Cruise Control (non adattivo in questo caso). E veniamo, infine, ai prezzi: 16.499 euro per la Tracer GT+, 17.999 euro per la Niken GT.

Francesco Irace

Monomarca bavaresi per Bmw M2 e Mini JCW

AFFERMATI

MILANO La stagione sportiva 2023 della filiale italiana del Gruppo BMW è ricca di appuntamenti e novità. Dopotutto le corse sono una costante nella compagine bavarese, quindi che la cosa contagiasse pure la compagine italiana è decisamente nella norma. Anche perché la tradizione sportiva nel nostro Paese è consolidata nel tempo. E non riguarda solo il marchio BMW, ma pure il brand MINI, tornato negli anni a solcare i maggiori tracciati nazionali proprio con il suo MINI Challenge. La politica è chiara, soddisfare tutti i palati (e le tasche) con l'obbiettivo di divertire ogni driver.

Quindi spazio sia a chi è alle prime armi e anche chi il pilota lo ha fatto per davvero, oppure è semplicemente un gentleman driver appassionato. Ciò detto, la "linea" tracciata è chiara. Si parte dalla MINI Challenge Academy, per salire alla MINI Challenge EVO, e proseguire con la M2 CS Racing Cup Italy. I campionati targati MINI hanno come protagonista la stradale John Cooper Works 3 porte. Solo che se nel primo caso si tratta della versione da corsa denominata Lite, strettamente imparentata con il modello di serie (a parte gli accessori legati alla sicurezza e poco altro) nel secondo il modello EVO è di fatto una vera e propria auto racing, capace di ben 306 cavalli. I campionati si dividono in sei tappe, a partire dal 5-7 maggio nell'autodromo di Misano, per chiudere a ottobre in quel di Imola.

LA FILIALE ITALIANA DELLA CASA DI MONACO PARTECIPA ANCHE AI CAMPIONATI ITALIANI DI GRAN TURISMO

MODELLO STRADALE

Tappe condivise con la M2 CS Racing Cup Italy, in cui è la M2 CS l'assoluta protagonista. Che, fatta eccezione per l'allestimento di sicurezza e per una differente centralina di gestione del cambio doppia frizione a 7 rapporti, conserva le tipicità del modello stradale. E quindi stiamo parlando di 450 cavalli tutti sull'asse posteriore. Questa è la parte a corredo dei programmi pensati per i clienti sportivi, pronti a sfogare la propria passione in pista.

C'è poi l'aspetto più agonistico che vede BMW Italia supportare anche nel 2023 il BMW Italia Ceccato Racing Team. Che prenderà parte a due campionati con diversi equipaggi. Al Campionato Italiano Gran Turismo Sprint ci saranno i BMW M works driver Jens Klingmann e Bruno Spengler e l'equipaggio formato dai piloti Carlo Tamburini e Francesco Massimo De Luca. Mentre per il Campionato Italiano Gran Turismo Endurance, le due vetture del BMW Italia Ceccato Racing Team saranno affidate a due equipaggi formati da Marco Cassarà, Stefano Comandini, Alfred Nilsson, Carlo Tamburini, Salvatore Tavano e Francesco Guerra.

Cesare Cappa

A fianco la Mini del Challenge e la M2 CS, sopra la M4 GT3

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Maggio 2023

Ciclismo

Un friulano al Giro: con una volata strepitosa Milan fa sua a sorpresa la seconda tappa

Gugliotta a pagina 20

Basket

Venezia domina il derby: ai quarti sfida Sassari Retrocede Trieste

Drudi a pagina 21

Rugby

Semifinali scudetto: a Reggio il Petrarca vince la gara d'andata

Zuccato a pagina 21

DUSAN E DOVERI L'arbitro Daniele Doveri ammonisce Dusan Vlahovic per la sua reazione ai ripetuti insulti razzisti

CORI RAZZISTI VLAHOVIC SI RIBELLA

I tifosi bergamaschi lo attaccano: «Sei uno zingaro» Il centravanti bianconero segna e zittisce il pubblico

IL CASO

TORINO Il calcio italiano nel 2023 non ha ancora trovato l'antidoto al razzismo, e al netto di regolamenti ad hoc e tolleranza zero, la serie A continua a essere ostaggio dell'ignoranza di pochi. Da Lukaku a Vlahovic, cambiano gli stadi e i protagonisti, ma rimane la natura vergognosa di gesti che si prendono la scena oscurando il campo; il giorno dopo più della vittoria fondamentale in chiave Champions di una Juventus lanciata sola al secondo posto in classifica a fare notizia sono i cori razzisti nei confronti di Dusan Vlahovic. Che proprio come Lukaku, in occasione della semifinale di andata di Coppa Italia, viene sanzionato dall'arbitro con un cartellino giallo, per l'esultanza con reazione alle provocazioni. Danno e beffa.

PRECEDENTI

Non è una prima volta al Gewiss per il serbo, investito dai cori di discriminazione durante l'intervista post partita dopo un Atalanta - Fiorentina nel 2021. Stavolta la situazione degenera nel finale di gara, sul risultato di 1-0 per i bianconeri. Nel primo minuto di recupero una parte dei tifosi dell'Atalanta prende di mira Vlahovic con cori beceri. «Sei uno zingaro.. Sei uno zingaro...». Koopmeiners e De Roon provano a fermare gli ultrà, Dusan non ci sta e segnala la questione all'arbitro («Li sentite questi?»), Doveri interrompe momentaneamente la gara e dispone l'annuncio dagli altoparlanti dello Stadium previsto dal regolamento. Il gioco riprende dopo un minuto scarso, ma i cori non si placano, monta la rabbia di Dusan che riesce ad incanalarla nell'azione del contropiede per il 2-0. È il gol che chiude la partita, la personalissima rivincita di Vlahovic, che esulta portandosi il dito alle labbra, come già aveva fatto in passato, con la Serbia, sommerso dai compagni e dalla panchina, mentre Chiesa alza le mani dietro alle orecchie. Doveri si limita ad applicare il regolamento - in quel caso è cartellino giallo -, poi altra dose di cori prima del fischio finale, ai quali Dusan risponde con ampi gesti delle braccia, quasi a sfidare i tifosi. «I cori di discriminazione vanno combattuti sempre, che siano neri, bianchi, gialli, sono momenti brutti e non vanno bene - le parole di Max Allegri nel post gara -. Purtroppo questi fatti capitano, dobbiamo far finta di niente, chi se ne occupa poi deciderà. Solo ignorando le cose si possono zittire tutti. I ragazzi sono stati bravi, soprattutto non dispendendo energie nervose. Abbiamo vinto una partita difficile, contro una squadra forte». Anche il ministro dello Sport, Andrea Abodi, è intervenuto: «Il mio no, il nostro no al razzismo non può, non deve, non vuole avere il colore di una maglia o della pelle, non riguarda una religione o un popolo: vale sempre, come il rispetto. E chi sbaglia ne deve rispondere, sempre e ovunque. Le nostre scuse a Dusan Vlahovic».

CONTROCORRENTE

Impossibile condividere la presa di posizione di Gasperini: «Abbiamo in campo giocatori come Pasalic, Djimsiti, abbiamo avuto Ilicic, Sutalo. Il razzismo è la prima cosa da combattere, però a volte sono situazioni individuali, sennò il razzismo riguarda tutti quanti. È come quando uno viene insultato pesantemente nello stadio, è una cosa più di maleducazione che di razzismo. Cori a Vlahovic? Se fosse razzismo Pasalic non potrebbe più mettere piede in campo. Il razzismo va a colpire tutta quanta l'etnia. Il razzismo è la cosa peggiore, ma non va confusa. Se si fa di tutta un'erba un fascio si fa passare tutti per razzisti e non mi sembra il caso». La Juve su Twitter ha rilanciato l'intervento di capitan Danilo nel podcast "Sulla razza" accompagnato dal messaggio: «Per il razzismo non c'è comfort zone». Durissima la condanna di Alex Sandro: «Vlahovic è tranquillo, ha esperienza. Bisogna essere più severi contro i razzisti, mi rende triste: ci sono tanti bambini che vengono allo stadio e non dovrebbero imparare quelle cose».

Alberto Mauro

LE FRASI OFFENSIVE VANNO COMBATTUTE SEMPRE, A NOI TOCCA IGNORARLE. DECIDERÀ CHI NE HA L'AUTORITÀ

Le analogie con Lukaku

Se Dusan verrà squalificato interverrà la Figc

(a.m.) Ore calde sul fronte Bergamo-Torino-Roma, per il caso Vlahovic che in poche ore ha fatto il giro del mondo. La nazionale serba ha postato la stessa esultanza con il dito alla bocca dell'attaccante in maglia rossa, mentre i tifosi juventini hanno reagito al cartellino giallo con richieste di "grazia" stile Lukaku nei commenti al post della Lega Serie A. La Figc dopo il fischio finale ha chiamato la Juventus per esprimere solidarietà all'attaccante serbo, garantendo che l'ammonizione sarà impugnata qualora Dusan entro fine campionato venisse squalificato. Per la Federcalcio l'atleta rimane la vittima, in ogni caso. Una squalifica rimane remota visto che si tratta del primo cartellino giallo ricevuto in A. Questa è la differenza sostanziale con il caso Lukaku, a cui è stata concessa la "grazia" proprio perché l'ammonizione allo Stadium pesava direttamente sulla squalifica. Mentre quella di Dusan probabilmente sarà ininfluente. La Corte Sportiva d'Appello aveva respinto il ricorso dell'Inter per la squalifica di Lukaku in vista della semifinale di ritorno di Coppa Italia contro la Juve. Ma era intervenuto direttamente il presidente federale Gravina concedendo la grazia all'attaccante belga, per dare un segnale contro il razzismo.

È SOLO MALEDUCAZIONE NON SI TRATTA DI INSULTI PER L'ETNIA ALTRIMENTI PASALIC NON POTREBBE GIOCARE

La Juve batte la Dea e conquista il 2° posto

ATALANTA	0
JUVENTUS	2

ATALANTA (3-5-1-1): Sportiello 6; Toloi 5,5, Djimsiti 6,5, Scalvini 6; Zappacosta 6,5, de Roon 6, Ederson 6 (5' st Boga sv, 20' st Soppy 6), Koopmeiners 5,5, Maehle 6; Pasalic 5,5 (15' st Muriel 6,5); Zapata 5,5. In panchina: Musso, Rossi Okoli, Demiral, Palestra. All.Gasperini 6

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 7; Danilo 6,5, Rugani 7, Alex Sandro 6; Cuadrado 6, Fagioli 5,5 (20' st Pogba 6.5), Locatelli 6, Rabiot 6,5, Iling 7 (36' st Kostic sv); Di Maria 6 (35' st Chiesa 6,5), Milik 5 (20' st Vlahovic 6,5). In panchina: Pinsoglio; Perin, Bremer, Gatti, Kostic, Kean, Bonucci, Miretti, Soulé, Barbieri. All. Allegri 7.

Reti: 11' st Iling, 53' st Vlahovic.

Arbitro: Doveri 6,5

Note: Spettatori 20 mila. Ammoniti Rabiot, Maehle, Vlahovic. Angoli 7-3.

BERGAMO La primizia da senior di Iling-Junior colpisce il bersaglio al primo tiro in porta della partita al 56', la stoccata al 98' di Vlahovic fa giustizia dei cori razzisti nei suoi confronti. Se l'Atalanta perde il treno della Champions restando comunque sesta, la Juventus sorpassa la Lazio al secondo posto dopo una partita intensa e intelligente. Due grandi occasioni nel primo tempo: Di Maria (22'), lesto a inserirsi sulla traiettoria all'indietro di Koopmeiners per De Roon, ma l'argentino allarga a giro dal vertice destro; Scalvini (25') colpisce il palo di testa su corne. Poi Koopmeiners alza dal limite e Milik spizza appena il cross dall'out di Cuadrado. Il check scagiona Rugani per un tocco di gomito in area: braccio incollato al corpo. I rimpianti in chiusura di frazione sono di Pasalic, sinistro altissimo da centro area.

Al rientro in campo colpisce la Juve grazie al gran lavoro in fascia di Iling-Junior, 2003 inglese, che ruba la sfera a Zappacosta, serve Rabiot e aspetta paziente il rimpallo tra Maehle e Milik davanti all'area piccola per la botta sotto la traversa. Allegri si affida a Pogba e Vlahovic per Fagioli e Milik (20'). Subito il francese in luce ma Sportiello neutralizza due volte. A 1' dal 90' Vlahovic si fa ipnotizzare da Sportiello, quindi il secondo legno atalantino di Zappacosta . Poi la sospensione di Doveri per i cori razzisti. Il serbo si rifà nel recupero con l'insaccata indisturbata premiando il contropiede di Chiesa.

UDINE Tifosi del Napoli sul prato dello stadio Friuli per celebrare lo scudetto

UDINE, CURVA VUOTA DOPO GLI ARRESTI

▶Gli scontri con i napoletani, con la Samp ultras in sciopero: solidarietà con i fermati

▶Maxi indagine per l'invasione di campo: in centinaia rischiano denunce e Daspo

L'INCHIESTA

UDINE Curva vuota con la Samp in segno di solidarietà ai cinque arrestati e il rischio di centinaia di potenziali denunce e Daspo per l'invasione di campo di giovedì sera alla Dacia Arena. I veri "botti" per lo scudetto vinto dal Napoli potrebbero essere quelli giudiziari. Qualcosa che finora non ha avuto precedenti nel calcio italiano, anche perché in questo caso la maggior parte dei divieti di accesso allo stadio o le segnalazioni alla Procura di Udine avrebbero ben poco a che fare con i soliti estremisti del tifo. Rischiano quei tifosi azzurri, residenti soprattutto a Nordest, che al triplice fischio hanno rotto gli argini riversandosi sul campo per toccare i giocatori o Luciano Spalletti, staccare la rete difesa da Alex Meret o strappare le zolle d'erba. Dal settore ospite, dove 1.340 tifosi napoletani erano guardati a vista dai poliziotti della Digos partenopea, unità cinofile e steward, nessuno ha avuto la possibilità di invadere il campo. La fiumana è arrivata dai distinti e dalla tribuna: il loro ingresso ha poi favorito gli scontri.

LE TELECAMERE

Le centinaia di telecamere a circuito chiuso, di cui oltre 200 in grado di monitorare i settori con un livello di precisione che permette di identificare ogni singolo spettatore, hanno consentito alla Digos di Udine di arrestare entro le 48 ore previste dalla norma gli ultras bianconeri Paolo Angeli, 48 anni, di Verzegnis; Valentino Di Sopra, 35, di Palmanova; Francesco Seibessi, 54, di Monfalcone e Matteo Artico, 35, di Gruaro, quest'ultimi ai domiciliari, gli altri due trattenuti nelle celle di sicurezza della questura in attesa della convalida prevista per questa mattina. Sono tutti difesi dall'avvocato Giovanni Adami. Un quinto tifoso è stato arrestato a Napoli, riconosciuto dalla sezione tifosi della Digos napoletana proprio grazie ai video. Un sesto - è friulano e risiede a Tavagnacco - non è stato rintracciato e verrà denunciato per le ipotesi di rissa e superamento indebito di recinzioni, contestazioni a cui dovranno rispondere anche gli altri arrestati. Al solo Angeli si imputa anche la resistenza per aver gettato a terra un poliziotto che vigilava sotto la Nord. Gli investigatori in questa prima fase delle indagini si sono concentrati sui più facinorosi (in due hanno estratto la cinghia dei pantaloni per affrontare i napoletani), piano piano gli accertamenti si allargheranno.

Ci sono centinaia di persone che hanno scavalcato il divisorio per entrare in campo a fine partita. Poliziotti del Reparto Mobile, della Questura di Udine o in borghese, assieme a carabinieri e finanzieri erano schierati (400 forze di polizia erano state messe in campo) sotto le curve. L'invasione è però arrivata dai fianchi, innescata dai tifosi in tribuna e nel settore dei distinti. Il questore Alfredo D'Agostino ha imposto il massimo rigore alle indagini. La norma prevede la denuncia di tutte le persone che verranno identificate. Un lavoro complesso e immane che poi dovrà essere valutato dalla Procura. Dopo la denuncia arriveranno i Daspo. Alcuni sono già stati notificati. Si tratta di provvedimenti durissimi, perché ai recidivi il divieto di accesso agli impianti sportivi parte dai 5 anni in su, con tanto di obbligo di firma in Questura.

LA RISPOSTA

Le reazioni dei tifosi? Un anticipo arriva dal gruppo Curva Nord Udinese 1986, che ha deciso di disertare Udinese-Sampdoria (oggi alle 18.30) e invita tutti i tifosi che seguono i bianconeri in quel settore a fare altrettanto. È questa la risposta agli arresti: una curva desolatamente vuota e muta, senza bandiere, striscioni e cori.

C.A.

L'ASSALTO AL PRATO PARTITO DAI "DISTINTI" È STATO RIPRESO DALLE TELECAMERE: UN SUPER LAVORO PER GLI INVESTIGATORI

NAPOLI	1
FIORENTINA	0

NAPOLI (4-2-3-1): Gollini 6,5; Di Lorenzo 6,5, Ostigard 5,5, Kim 6,5, Olivera 5,5; Anguissa 6, Demme 5,5 (1' st Lobotka 6,5); Lozano 5,5 (45' pt Kvaratskhelia 6,5), Raspadori 5,5 (1' st Zielinski 6), Elmas 6 (39' st Zerbin ng); Osimhen 7 (33' st Simeone ng). All. Spalletti 7

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6,5; Dodo 6, Milenkovic 6, Igor 6, Terzic 6,5; Amrabat 6,5 (31' st Kouamé ng), Duncan 5,5 (21' st Mandragora 5,5); Sottil 5,5 (31' st Saponara ng), Bonaventura 6 (21' st Castrovilli 6), Gonzalez 5,5; Jovic 5. All. Italiano 6

Arbitro: Marchetti 6

Rete: 29' st Osimhen (rig.)

Note: Spettatori 50mila circa. Angoli: 0-5

Osimhen ancora decisivo

Passerella con la Viola, poi ancora festa

NAPOLI I campioni d'Italia festeggiano lo scudetto tra le mura amiche. Il Maradona li avvolge in un abbraccio pieno di gioia. Lo stadio è tutto azzurro durante la partita con la Fiorentina. Victor Osimhen mette il sigillo (trasformando il secondo penalty del match) alla festa che dura per tutta la notte. Lo stadio di Fuorigrotta indossa l'abito da cerimonia. Giochi di luce. Dominano il verde, il bianco e il rosso dello scudetto. Al centro del campo la scritta azzurra Napul3 Campione d'Italia. Aurelio De Laurentiis riceve il boato dei 50mila: «Avrei voluto regalarvi anche la Champions, ma ci riproveremo». Il presidente accoglie il regista premio Oscar, Paolo Sorrentino, e poi stuzzica Cristiano Giuntoli, il direttore sportivo è finito nel mirino della Juventus: «Allora sei pronto a costruire la squadra quest'estate?». Il pubblico è in visibilio e saluta tutti i protagonisti, dal capitano Di Lorenzo al pilastro della difesa Kim, dalla rivelazione Kvaratskhelia al bomber Osimhen. La partita con i viola è solo contorno, una passerella.

Colpo Verona: lascia la zona retrocessione Lecce nei guai

Il Verona continua la risalita: espugna Lecce con un gol di Ngonge e lascia la zona retrocessione, staccando di tre punti lo Spezia, ora terzultimo da solo. Allo stesso tempo i gialloblù inguaiano i pugliesi che ora hanno una sola lunghezza di vantaggio sull'Hellas e 4 sulla zona retrocessione. Dopo un primo tempo che ha visto in evidenza Djuric (traversa e miracolo di Falcone), decide la partita il neo entrato Ngonge con un sinistro potente da lontano. A Torino il Monza riprende i granata nel finale con un gol di Caprari.

LECCE	0
VERONA	1

LECCE (4-3-3): Falcone 6,5; Gendrey 5,5, Baschirotto 6, Umtiti 6, Gallo 6; Blin 6 (27'st Gonzalez 5,5), Hjulmand 6,5, Oudin 5,5 (37'st Colombo ng); Strefezza 5,5, Ceesay 5,5, Di Francesco 5,5 (27'st Banda 5). Allenatore: Baroni 6

VERONA: (4-2-3-1): Montipò 7; Faraoni 6 (26'st Depaoli 6), Magnani 6,5, Hien 6,5, Dawidowicz 6,5; Tameze 6,5, Abildgaard 5,5; Verdi 5,5 (20'st Ngonge 7), Duda 6 (26'st Sulemana 6), Lazovic 6 (43'st Terracciano ng); Djuric 6. Allenatore: Zaffaroni-Bocchetti 7

Arbitro: Massa 6

Reti: 27'st Ngonge

Note: Ammoniti: Faraoni, Hjulmand, Abildgaard, Magnani, Oudin, Montipò, Ngonge. Angoli: 4-4. Spettatori: 25 mila circa

TORINO	1
MONZA	1

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Djidji 6.5, Buongiorno 6, Rodriguez 6; Lazaro 6 (36' st Bayeye ng), Ricci 6, Ilic 6 (30' st Linetty 6), Vojvoda 6; Miranchuk 6 (30' st Karamoh 6), Vlasic 6.5 (30' st Seck 6); Sanabria 7.5 (36' st Adopo ng). Allenatore: Juric 6.5.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6.5; Izzo 5.5, Pablo Marí sv (6' pt Marlon 6), Caldirola 6 (33' st Sensi sv); Birindelli 5 (12' st Caprari 7), Pessina 6, Machin 5 (1' st Rovella 6.5), Carlos Augusto 6.5; Ciurria 6, Valoti 5.5 (12' st Petagna 6.5); Mota 5. Allenatore: Palladino (In panchina Peluso 6).

Arbitro: Zufferli 6

Reti: 1' st Sanabria, 41' st Caprari.

Note: Ammoniti Carlos Augusto, Karamoh. Angoli 7-4. Spettatori 19.517

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	83	+16	34	26	5	3	12	3	2	14	2	1	70	23
2	JUVENTUS	66	=	34	20	6	8	12	3	2	8	3	6	52	28
3	LAZIO	64	+8	34	19	7	8	10	3	4	9	4	4	52	26
4	INTER	63	-9	34	20	3	11	12	0	5	8	3	6	62	35
5	MILAN	61	-13	34	17	10	7	11	4	2	6	6	5	55	39
6	ATALANTA	58	+3	34	17	7	10	8	3	6	9	4	4	56	41
7	ROMA	58	=	34	17	7	10	10	2	5	7	5	5	45	33
8	FIORENTINA	46	-10	34	12	10	12	7	6	4	5	4	8	45	40
9	MONZA	46	IN B	34	12	10	12	6	5	6	6	5	6	42	45
10	TORINO	46	+2	34	12	10	12	5	6	6	7	4	6	36	39
11	BOLOGNA	45	+3	33	12	9	12	7	7	3	5	2	9	42	43
12	UDINESE	43	=	33	10	13	10	5	9	2	5	4	8	43	41
13	SASSUOLO	43	-3	33	12	7	14	8	3	5	4	4	9	40	49
14	SALERNITANA	35	+7	33	7	14	12	5	6	6	2	8	6	41	54
15	EMPOLI	35	-2	33	8	11	14	6	4	6	2	7	8	29	43
16	LECCE	31	IN B	34	7	10	17	3	7	7	4	3	10	28	41
17	VERONA	30	-22	34	7	9	18	6	2	9	1	7	9	28	51
18	SPEZIA	27	-6	34	5	12	17	3	8	6	2	4	11	28	56
19	CREMONESE	24	IN B	34	4	12	18	3	4	10	1	8	8	31	59
20	SAMPDORIA	17	-13	33	3	8	22	1	5	11	2	3	11	20	59

Napoli Campione d'Italia

RISULTATI

ATALANTA-JUVENTUS	0-2
56' S. Iling; 98' Vlahovic	
CREMONESE-SPEZIA	2-0
41' Ciofani; 77' Vasquez	
EMPOLI-SALERNITANA	oggi ore 18,30
Arbitro: Volpi di Arezzo	
LECCE-VERONA	0-1
71' Ngonge	
MILAN-LAZIO	2-0
17' Bennancer; 29' T. Hernandez	
NAPOLI-FIORENTINA	1-0
74' (rig.) Osimhen	
ROMA-INTER	0-2
33' Di Marco; 74' Lukaku	
SASSUOLO-BOLOGNA	oggi ore 20,45
Arbitro: Ferreri Caputi di Livorno	
TORINO-MONZA	1-1
46' Sanabria; 86' Caprari	
UDINESE-SAMPDORIA	oggi ore 18,30
Arbitro: Baroni di Firenze	

PROSSIMO TURNO 14 MAGGIO

Lazio-Lecce	12/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Atalanta	13/5 ore 15 (Dazn)
Spezia-Milan	13/5 ore 18 (Dazn)
Inter-Sassuolo	13/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Torino	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Udinese	ore 15 (Dazn)
Monza-Napoli	ore 15 (Dazn)
Bologna-Roma	ore 18 (Dazn)
Juventus-Cremonese	ore 20,45 (Dazn)
Sampdoria-Empoli	15/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)

23 reti: Osimhen rig.1 (Napoli)
19 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
15 reti: Dia rig.1 (Salernitana)
13 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Nzola rig.3 (Spezia)
12 reti: Leao (Milan); Kvaratskhelia rig.2 (Napoli)
11 reti: Dybala rig.4 (Roma); Sanabria rig.1 (Torino)
10 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.2 (Juventus); Immobile rig.3, Zaccagni rig.1 (Lazio); Beto rig.1 (Udinese)
9 reti: Dzeko (Inter); Felipe Anderson (Lazio)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Rabiot (Juventus); Strefezza rig.2 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Abraham (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo)
7 reti: Hojlund, Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Ciofani rig.3, Okereke rig.1 (Cremonese); Cabral rig.2 (Fiorentina); Milik (Juventus); Laurienté rig.1 (Sassuolo)

SERIE B

RISULTATI

Cittadella-Benevento	3-1
Cosenza-Venezia	1-1
Genoa-Ascoli	2-1
Modena-Bari	1-1
Palermo-Spal	2-1
Perugia-Cagliari	0-5
Pisa-Frosinone	1-3
Reggina-Como	2-1
Ternana-Sudtirol	0-1
Parma-Brescia	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	74	36	22	8	6	57	22
GENOA (-1)	70	36	20	11	5	47	22
BARI	62	36	16	14	6	54	33
SUDTIROL	57	36	14	15	7	36	31
CAGLIARI	54	36	13	15	8	47	33
PARMA (-1)	54	36	15	10	11	45	38
PALERMO	48	36	11	15	10	45	45
PISA	46	36	11	13	12	46	39
VENEZIA	46	36	12	10	14	47	46
ASCOLI	46	36	12	10	14	39	45
REGGINA (-7)	45	36	16	4	16	48	44
MODENA	45	36	12	9	15	44	50
COMO	43	36	9	16	11	44	47
TERNANA	43	36	11	10	15	34	46
CITTADELLA	41	36	9	14	13	33	44
COSENZA	39	36	9	12	15	29	51
BRESCIA	38	36	9	11	16	33	54
PERUGIA	36	36	9	9	18	35	47
SPAL	35	36	7	14	15	39	49
BENEVENTO	32	36	6	14	16	29	45

Frosinone e Genoa promosse in A

PROSSIMO TURNO 13 MAGGIO (ORE 14)

Ascoli-Cosenza; Bari-Reggina; Benevento-Modena; Brescia-Pisa; Cagliari-Palermo; Como-Ternana; Frosinone-Genoa; Spal-Parma; Sudtirol-Cittadella; Venezia-Prugia

MARCATORI

19 reti: Lapadula rig.3 (Cagliari)
18 reti: Pohjanpalo rig.3 (Venezia)
16 reti: Cheddira rig.5 (Bari); Brunori rig.4 (Palermo)
12 reti: Mulattieri (Frosinone)
10 reti: Antonucci rig.3 (Cittadella); Coda rig.4 (Genoa); Gliozzi rig.4 (Pisa)
9 reti: Antenucci rig.4 (Bari); Cerri rig.4, Cutrone rig.1 (Como); Caso (Frosinone); Gudmundsson (Genoa)

LIGA

34ªESIMA 14 MAGGIO

Betis - Rayo Vallecano
Celta Vigo - Valencia
Elche - Atletico Madrid
Espanyol - Barcellona
Maiorca - Cadice
Osasuna - Almeria
Real Madrid - Getafe
Real Sociedad - Girona
Valladolid - Siviglia
Villarreal - Athletic Bilbao

35ªESIMA 21 MAGGIO

Almeria - Maiorca
Athletic Bilbao - Celta Vigo
Atletico Madrid - Osasuna
Barcellona - Real Sociedad
Cadice - Valladolid
Getafe - Elche
Girona - Villarreal
Rayo Vallecano - Espanyol
Siviglia - Betis
Valencia - Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	82	33
ATLETICO MADRID	69	33
REAL MADRID	68	33
REAL SOCIEDAD	61	33
VILLARREAL	54	33
BETIS	52	33
GIRONA	47	33
ATHLETIC BILBAO	47	33
RAYO VALLECANO	46	33
OSASUNA	44	33
SIVIGLIA	44	33
MAIORCA	41	33
CELTA VIGO	39	33
ALMERIA	36	33
CADICE	35	33
VALLADOLID	35	33
VALENCIA	34	33
GETAFE	34	33
ESPANYOL	31	33
ELCHE	16	33

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth - Chelsea	1-3
Brighton - Everton	oggi ore 18,30
Fulham - Leicester	oggi ore 16
Liverpool - Brentford	1-0
Man.City - Leeds	2-1
Newcastle - Arsenal	0-2
Nottingham - Southampton	oggi ore 21
Tottenham - Cr.Palace	1-0
West Ham - Man.United	1-0
Wolverhampton - Aston Villa	1-0

PROSSIMO TURNO 14 MAGGIO

Arsenal - Brighton
Aston Villa - Tottenham
Brentford - West Ham
Chelsea - Nottingham
Cr.Palace - Bournemouth
Everton - Man.City
Leeds - Newcastle
Leicester - Liverpool
Man.United - Wolverhampton
Southampton - Fulham

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	82	34
ARSENAL	81	35
NEWCASTLE	65	34
MAN.UNITED	63	34
LIVERPOOL	62	35
TOTTENHAM	57	35
BRIGHTON	55	32
ASTON VILLA	54	34
BRENTFORD	50	36
FULHAM	45	34
CHELSEA	42	34
CR.PALACE	40	34
WOLVERHAMPTON	40	35
BOURNEMOUTH	39	35
WEST HAM	37	35
LEICESTER	30	34
LEEDS	30	35
NOTTINGHAM	30	34
EVERTON	29	35
SOUTHAMPTON	24	34

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Union Berlino	1-0
Bayer Leverkusen-Colonia	1-2
Bor.Dortmund-Wolfsburg	6-0
Bor.Monchengladbach-Bochum	2-0
Friburgo-RB Lipsia	0-1
Hertha Berlino-Stoccarda	2-1
Hoffenheim-E.Francoforte	3-1
Magonza-Schalke 04	2-3
Werder Brema-Bayern Monaco	1-2

PROSSIMO TURNO 14 MAGGIO

Bayern Monaco-Schalke 04
Bochum-Augusta
Bor.Dortmund-Bor.Monchengladbach
Colonia-Hertha Berlino
E.Francoforte-Magonza
RB Lipsia-Werder Brema
Stoccarda-Bayer Leverkusen
Union Berlino-Friburgo
Wolfsburg-Hoffenheim

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	65	31
BOR.DORTMUND	64	31
RB LIPSIA	57	31
UNION BERLINO	56	31
FRIBURGO	56	31
BAYER LEVERKUSEN	48	31
WOLFSBURG	46	31
MAGONZA	45	31
E.FRANCOFORTE	43	31
BOR.MONCHENGLADBACH	39	31
COLONIA	38	31
WERDER BREMA	35	31
AUGUSTA	34	31
HOFFENHEIM	32	31
SCHALKE 04	30	31
STOCCARDA	28	31
BOCHUM	28	31
HERTHA BERLINO	25	31

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio - Tolosa	0-0
Angers - Monaco	1-2
Auxerre - Clermont	1-1
Lens - Marsiglia	2-1
Lione - Montpellier	5-4
Lorient - Brest	2-1
Nantes - Strasburgo	0-2
Nizza - Rennes	2-1
Reims - Lilla	1-0
Troyes - Psg	-

PROSSIMO TURNO 14 MAGGIO

Brest - Auxerre
Clermont - Lione
Lens - Reims
Marsiglia - Angers
Monaco - Lilla
Montpellier - Lorient
Psg - Ajaccio
Rennes - Troyes
Strasburgo - Nizza
Tolosa - Nantes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	75	33
LENS	72	34
MARSIGLIA	70	34
MONACO	64	34
LILLA	59	34
RENNES	56	34
LIONE	56	34
NIZZA	51	34
LORIENT	51	34
REIMS	50	34
CLERMONT	50	34
MONTPELLIER	43	34
TOLOSA	42	34
STRASBURGO	35	34
BREST	35	34
AUXERRE	34	34
NANTES	32	34
AJACCIO	23	34
TROYES	22	33
ANGERS	14	34

PER LEAO EURODERBY A RISCHIO

▶Un lieve stiramento tiene in ansia il Milan
L'Inter si gode la forma ritrovata delle punte

STOP Rafael Leao lascia il campo contro la Lazio

CHAMPIONS LEAGUE

MILANO La sfida dei bomber in vista dell'euroderby di mercoledì in Champions è iniziata. Il Milan è in ansia per le condizioni del suo totem, Rafael Leao. L'Inter invece si gode la ritrovata vena del gol di tutti i suoi attaccanti, ma in particolare del figliol prodigo Romelu Lukaku.

Difficile dire se il portoghese di Pioli, sarà protagonista della sfida di coppa dopo l'infortunio durante la partita con la Lazio. «L'evoluzione del quadro clinico sarà monitorata giorno per giorno», ha comunicato il club rossonero ieri all'ora di pranzo, senza poter aggiungere certezze a quel che sarà il Milan apparecchiato alla cena di gala di dopodomani.

Gli esami strumentali a cui in mattinata era stato sottoposto il portoghese avevano evidenziato una «elongazione del muscolo lungo adduttore della coscia destra». Definizione medica puntuale ma decifrabile quanto la calligrafia di un medico, almeno nel cercare indicazioni in più circa l'impiego del 17 nella partita più importante della stagione. Lo stiramento accusato dopo neanche 10 minuti di partita al Meazza era comunque andato ridimensionandosi nell'entità percepita già durante il match. Prima la mancata esultanza al gol del vantaggio di Bennacer, poi la gioia manifestata anche con la gestualità del corpo al raddoppio di Theo Hernandez.

Infine, quelle parole fiduciose espresse lasciando San Siro a fine gara («Sto bene, niente di grave») riprese anche da Pioli dopo il novantesimo: «L'ho visto sereno, mi fido di lui», aveva spiegato il tecnico. Aggiungendo «spero nel modo più assoluto di poterlo schierare contro l'Inter».

Fin qui le speranze, a cui l'indomani si sono sommate le valutazioni mediche, ma non le certezze. Che sono destinate a non arrivare prima della gara stessa, anche se l'azzardo di rischiare il giocatore solo 102 ore dopo l'infortunio è qualcosa che mette un grande punto di domanda sull'effettiva possibilità di vedere il portoghese in campo. Almeno nella gara di andata.

LUKAKU: GOL E ASSIST

Scoppia di salute invece l'attacco interista. Le 4 vittorie consecutive in campionato portano il segno delle punte, tornate a fare il loro mestiere sotto porta: da Lautaro a Lukaku fino a Dzeko. E l'emblema di una condizione mai raggiunta nel corso della stagione è il centravanti belga, visto che da inizio marzo è il giocatore di Serie A che ha partecipato attivamente a più gol considerando tutte le competizioni (10, grazie a 6 reti e 4 assist).

Il tecnico interista può contare non solo su un Lukaku ritrovato, ma anche su un Brozovic che sembra tornato quello dei giorni migliori. Non a caso anche all'Olimpico la rete del vantaggio siglata da Dimarco porta comunque la firma del regista croato, capace di innescare Dumfries con una grande verticalizzazione. Le scelte così per Inzaghi sono aumentate e con esse anche i dubbi di formazione per mercoledì. Per la sfida contro il Milan infatti dovrebbero mancare soltanto Skriniar e Gosens, seppur l'esterno tedesco, dopo la lussazione alla spalla nella gara contro la Lazio, sia facendo di tutto per rientrare il prima possibile.

Calci amari
di Claudio De Min

De Laurentiis e Gasperini in fuorigioco

Questa rubrica si chiama "Calci amari" e la cosa bella per chi scrive (e allo stesso tempo altrettanto brutta per chi ha amato per una vita questo sport) è che non si fa fatica a stare in tema, visto che il nostro calcio offre ogni settimana tanti spunti e tanto pessimo materiale. Così, dopo quella della settimana scorsa, si fa presto – hainoi - a mettere in fila un'altra serie di parole, storie e personaggi per una seconda puntata di fila dedicata alla "mala educaciòn" dell'italico pallone.

Purtroppo partendo dal Napoli e dalla sua splendida e trionfante stagione alla quale però il presidente De Laurentiis rende poco onore con dichiarazioni sull'onestà propria e altrui. Che il poco simpatico Aurelio si sia dimostrato imprenditore accorto e abbia finalmente raggiunto il sospirato traguardo che Napoli aspettava da 33 anni, presentando non solo una squadra dal calcio bello e coinvolgente ma anche una società economicamente e finanziariamente sana è un merito indiscutibile, e forse avrebbe fatto meglio a dire: «In questi miei 19 anni di Napoli abbiamo fatto molto bene ma vinto poco perché per chi guarda per prima cosa ai bilanci è più difficile primeggiare», anziché giustificare gli sporadici trionfi con la disonestà imperante spargendo fango sulle vittorie degli altri. Rincarando poi la dose con un pesante attacco all'Uefa. Che le zone grigio-nere nel nostro calcio siano molto diffuse e abituali è un dato di fatto, ma "chi è senza peccato scagli la prima pietra", disse un po' di tempo uno piuttosto famoso e, insomma, andando a rovistare nelle storie del presente e del passato risulta difficile che qualcuno possa chiamarsi del tutto fuori. Ma è così difficile saper vincere?

Sorvolando sui cori innescati dal calciatore Politano («Juve m...» etc. etc.) – cose viste e sentite, peraltro, in precedenti occasioni, prodezze già firmate dai giocatori di Inter e Milan in occasione dei rispettivi successi - e sugli incidenti di Udine, si plana (di nuovo!) in zona Mourinho e qui siamo all'invettiva quotidiana e sistematica contro gli arbitri, il sistema, l'Italia come paese, la Juve, perfino contro la sua società, nell'ossessione di giustificare ogni passo falso aggrappandosi a tutti gli alibi possibili e immaginabili, dentro una stagione peraltro positiva in rapporto all'organico, con una qualificazione Champions ancora alla portata (un po' meno, veramente, dopo la sconfitta di stato) e un'Europa League tutta da conquistare.

E ieri pomeriggio gran finale con i cori nei confronti di Vlahovic a Bergamo, i deprimenti distinguo di Gasperini («Non è razzismo, è maleducazione») e il gesto del serbo che dopo il gol imita Lukaku – anche se in modo decisamente meno plateale - invitando il pubblico a fare silenzio, e viene ammonito: e adesso che si fa, presidente Gravina?

FORMULA 1

RIMONTA VERSTAPPEN LE FERRARI DELUDONO

▶A Miami capolavoro del campione del mondo: dal nono posto al trionfo

▶Rosse in difficoltà tra errori e guai tecnici: Sainz quinto, Leclerc settimo

MIAMI Il Mondiale di F1 è sempre più un monologo delle Red Bull, e in particolare di Max Verstappen, che ieri a Miami, nella sera italiana, ha colto la trentottesima vittoria della carriera. Davanti, sembra quasi superfluo aggiungerlo, al compagno di scuderia Sergio Perez, che in Florida aveva il tifo della gente sugli spalti dalla sua ma non è bastato a colmare il gap dall'olandese volante (ieri ha toccato i 350 km/h), riuscito nell'impresa di vincere risalendo dalla nona posizione sulla griglia di partenza. Prima di lui lo aveva fatto un certo Niki Lauda, non certo uno qualunque.

Come dire che la superiorità delle vetture del team che porta il nome di una bevanda energetica è stata schiacciante, per una gara senza storia che fa tornare di attualità i discorsi sulla spettacolarità di questa che sembra tornata ad essere la formula noia. Intanto la Red Bull, che per ora corre un campionato a parte, ha colto la quinta vittoria della stagione, sesta se si considera anche la sprint race, mentre le doppiette primo-secondo sono arrivate a quote quattro.

MARANELLO SOFFRE

Inutile dire che le Ferrari di Sainz, quinto, e Leclerc, settimo dopo essere stato superato nelle fasi finali da Lewis Hamilton, hanno recitato il ruolo delle comparse. Tra errori e guai tecnici non sono mai state in lotta per un posto sul podio: ora sognano il riscatto in terra natia, visto che tra due settimane si corre in Emilia, ovvero a Imola, dove gli strateghi di Maranello sperimenteranno delle "pance" un po' più scavate. Sulla gara di ieri c'è anche da dire che Sainz è stato penalizzato di 5 secondi in quanto nella corsia di immissione alla pitlane ha commesso un grave errore, sbagliando il punto di frenata per passare alla velocità consentita nella pitlane stessa, e ha frenato solamente dopo quel limite. Praticamente immediato l'intervento dei commissari di gara.

DOPPIETTA PER LA RED BULL CHE PIAZZA PEREZ AL SECONDO POSTO ALONSO CONQUISTA IL SUO QUARTO PODIO

LEADER La Red Bull di Max Verstappen detta legge a Miami con una rimonta da marziano e consolida la leadership del Mondiale

GOMME DURE

A sorridere è stato quindi, ancora una volta, Verstappen, secondo il quale quella di Miami è stata «una bella gara fin dall'inizio. Ho fatto una prova "pulita" e sono riuscito da subito a rimontare, risalendo posizioni. Le gomme dure credo abbiano fatto la differenza, ne avevamo parlato, eravamo sicuri che questa scelta avrebbe pagato e abbiamo avuto ragione. Vincere un gran premio partendo dalla quinta fila, in nona posizione, è una cosa che mi rende molto soddisfatto».

Difficile dargli torto, vista la sua gara capolavoro e il fatto che Max rende al meglio in qualsiasi condizione. E il brutto è, per chi vorrebbe maggiore spettacolo, che non si vede chi, Perez a parte, possa almeno infastidirlo.

Alle loro spalle sorride anche la Aston Martin con Fernando Alonso, buon terzo. L'ex ferrarista festeggia il quarto podio personale della stagione.

ORDINE DI ARRIVO

1 Max Verstappen (Red Bull) in 1:27:38.241
2 Perez (Red Bull) +5.3s
3 Alonso (Aston Martin) +26.3s
4 Russell (Mercedes) +33.2s
5 Sainz (Ferrari) +42.5s
6 Hamilton (Mercedes) +51.2s
7 Leclerc (Ferrari) +52.9s
8 Gaslyc (Renault) +55.6s
9 Ocon (Renault) +58.1s
10 Magnussen (Haas) +62.9s
11 Tsunoda (Alphatauri) +64.3s
12 Stroll (Aston Martin) +64.7s
13 Bottas (Alfa Romeo) +71.6s
14 Albon (Williams) +72.8s
15 Hulkenberg (Haas) +74.9s
16 Guanyu (Alfa Romeo) +78.4s
17 Norris (McLaren) +87.7s
18 De Vries (Alphatauri) +88.9s
19 Piastri (McLaren) +1 giro
20 Sargeant (Williams) + 1 giro

CLASSIFICA GENERALE

Verstappen 119 punti
Pérez 105
Alonso 75
Hamilton 56
Sainz 44
Russell 40
Leclerc 34
Stroll 27
Norris 10
Gasly 8

CICLISMO

Prima partecipazione in carriera al Giro d'Italia e primo successo alla prima occasione utile. Jonathan Milan ha approcciato la corsa rosa come una giovane promessa, ma dopo due sole tappe è diventato già una certezza per il ciclismo italiano. L'azzurro è abituato a vincere, in modo particolare su pista, dove è stato protagonista con il quartetto azzurro capace di prendersi l'oro nell'inseguimento a squadre ai Giochi Olimpici di Tokyo, capitanato da Filippo Ganna.
Vincere su strada allo sprint, al Giro d'Italia, è però un'emozione davvero particolare, anche per chi ha già raggiunto un oro olimpico. Un ragazzo di soli 22 anni si fa conoscere al mondo intero dopo essere cresciuto a Buja, paese friulano di 6000 abitanti: un punto su una mappa che ha però lanciato nel mondo del ciclismo professionistico davvero tanti talenti, a cominciare da Alessandro De Marchi. «È vero, io e Alessandro veniamo da una località piccola - ha affermato Milan - ma da quelle parti c'è molta passione e grande competenza da parte dei tecnici. Sono arrivato al Giro con la consapevolezza di stare bene, ma non pensavo di vincere. Quando ho tagliato il traguardo ho lanciato un urlo liberatorio: ho pensato al mio inizio di stagione non facile, alle cadute e alla stanchezza. E ho pensato alla mia famiglia, che mi guardava da casa. È stato uno shock, sono incredulo». La prima vittoria italiana al Giro d'Italia viene coronata dalla maglia ciclamino di leader della classifica a punti, che Milan indosserà da oggi.

BRIVIDO FINALE

La maglia rosa resta invece sulle spalle del belga Remco Evenepoel, che è riuscito a non rimanere coinvolto nella maxi caduta a poco più di tre km dal traguardo di San Salvo. Una giornata tranquilla che si è chiusa con un grosso brivido per il leader della generale, proprio quando tutti erano pronti a vivere lo sprint finale. «E' stata una brutta caduta, è avvenuta a pochi metri da me - ha spiegato l'iridato - perché ero a ruota di Davide Ballerini e alcuni corridori sono finiti a terra a pochi centimetri da lui. Quando mi sono girato e non ho visto nessun compagno di squadra ho avuto un po' di paura. Sono rimasto davanti fino a quel momento per non perdere terreno e lasciare poi spazio ai velocisti: per fortuna non c'è stato nulla di grave, ora dobbiamo cancellare questa giornata e ripartire con il morale alto». La caduta ha penalizzato Tao Geoghegan Hart, vincitore del Giro nel 2020, che ha perso 19 secondi, insieme a Brandon McNulty e Jay Vine, duo della UAE Team Emirates.

OGGI ARRIVO MOLTO ACCIDENTATO VERSO MELFI: IL CAMPIONE DEL MONDO POTREBBE LASCIARE SUBITO LA MAGLIA ROSA

IL GIRO SCOPRE MILAN È UNA VOLATA D'ORO

▶Campione a Tokyo in pista col quartetto il friulano batte i favoriti: «Non ci credo»

▶Una maxi caduta nel finale, Evenepoel si salva: «Era vicino a me, ho avuto paura»

PISTA E STRADA Jonathan Milan, 22 anni, domina la volata. È uno dei migliori pistard italiani (foto ANSA)

Oggi il gruppo lascerà l'Abruzzo con la Vasto-Melfi di 213 km: sarà una tappa molto dura, in quanto c'è molto spazio per delle fughe da lontano. Evenepoel è consapevole di poter perdere il simbolo del primato, ma il Giro è ancora molto lungo.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Teramo-San Salvo, 202 km): 1. J. Milan (Ita) in 4h55'11", media 41 km/h; 2.D. Dekker (Ola) st; 3. K. Groves (Aus) st; 4. A. Marit (Bel) st; 5. M. Maryrhofer st. Altri italiani: 8. N. Bonifazio st; 11. S. Consonni st.
CLASSIFICA GENERALE: 1. R. Evenepoel (Bel) in 5h16'29"; 2. F. Ganna (Ita) a 22"; 3. J. Almeida (Por) a 29"; 4. S. Kung (Svi) a 43"; 5. P. Roglic (Slo) a 43". Altri italiani: 13. J. Milan a 1'17"; 16. M. Cattaneo a 1'43".
OGGI: terza tappa, Vasto-Melfi, 213 km.

Mondiali più vicini: la 4x100 fa 38"38

`Filippo Tortu, 24 anni

ATLETICA

Il primo passo è compiuto. Ieri la staffetta 4x100 maschile ha corso in 38"38 allo stadio Ridolfi di Firenze e messo il primo mattoncino per la qualificazione ai Mondiali di Budapest. Il quartetto azzurro, per tre quarti composto dagli eroi di Tokyo (Patta in prima, Desalu in terza, Tortu in quarta) e con Matteo Melluzzo in seconda frazione al posto di Jacobs, è salito al sesto posto nelle liste mondiali, dunque fra le otto Nazioni in lizza per il pass. Per avere la certezza della qualificazione, servirebbe abbassare ulteriormente il crono di ieri o il 9 giugno a Parigi in Diamond League o a fine giugno agli Europei a squadre di Chorzow.

MALORE FATALE

Terribile tragedia nel Palermitano. Mentre disputava la `Maratonina´ di Terrasini, il 62enne runner Angelo Falletta è morto dopo essersi accasciato a terra.

S.A.

Petrarca a razzo, ma poi concede il bonus

▶Semifinali scudetto: a Reggio padovani avanti con 3 mete, calo nel finale

RUGBY

REGGIO EMILIA Il Petrarca vince la semifinale di andata a Reggio Emilia con il Valorugby, ma per come si era messa la partita la soddisfazione non può essere totale. I bianconeri sono stati solidi, concreti, attenti in difesa e cinici per 50 minuti, poi forse per la stanchezza, forse per un involontario calo di concentrazione, hanno subito il ritorno del Valorugby, portando comunque a casa il risultato. L'avvio è ad andamento lento e tattico, con molti calci di spostamento e anche con un per lui inusuale errore dalla piazzola, al 9', per Lyle. Al 20' il Petrarca attacca sulla linea dei 10 metri, fatica ad avanzare ma conserva bene la palla. Finché Tebaldi apre per Faiva che la passa in ala a De Sanctis. L'argentino corre per una ventina di metri, serve Casolari che rompe un placcaggio e cadendo la ripassa a De Sanctis che va in meta. Lyle trasforma per lo 0-7 al 22'. Il Valorugby reagisce, ma è solo Bertaccini a creare qualche problema all'attenta difesa dei padovani, con Nostran, Broggin e Casolari in evidenza. Quando il tempo sta per scadere, arriva la seconda marcatura. Spagnolo recupera palla su Du Preez, e poi ancora sull'asse mediana Faiva e Tebaldi, l'ovale arriva a De Sanctis che di potenza schiaccia in meta. Lyle non trasforma, si va all'intervallo coi bianconeri avanti 12-0. In avvio di ripresa è ancora il Petrarca ad attaccare e ad allungare al 4' con Lyle su calcio di punizione. Il Valorugby è in difficoltà, non riesce a produrre gioco e al 10', dopo un'azione multifase all'interno dell'area reggiana, Tebaldi libera per l'accorrente Canali che va comodamente a schiacciare sotto ai pali. Inevitabile la trasformazione e tabellone che segna un eloquente 0-22 per gli ospiti. Da qui comincia una partita diversa e a giocarla è il Valorugby. Che è anche fortunato. Al 15' su una rimessa laterale sui 5 metri il lancio è lungo, ma la palla viene catturata da Colombo, che è bravo a difenderla. Si sviluppa un'azione confusa, e con un possibile "avanti" di Dell'Acqua che viene conclusa in meta da Ortombina. Dopo consulto con il Tmo, l'arbitro Gnecchi la concede e Newton la trasforma. Punteggio di 7-22.

DALLA PIAZZOLA Scott Cameron Lyle (Petrarca) autore di 7 punti al piede (foto di Franco Cusinato)

VALORUGBY	17
PETRARCA	22

MARCATORI: 22' meta De Sanctis tr. Lyle, 41' meta De Sanctis. St 4' c.p. Lyle, 9' meta Canali tr. Lyle, 16' meta Ortombina tr. Newton, 25' meta Ortombina tr. Newton, 39' c.p. Newton.
VALORUGBY: Farolini (st 19' T. Dominguez); Resino, Majstorovic (st 17' Mastandrea), Bertaccini, Colombo; Newton, Renton; Ortombina, Sbrocco, Tuivaiti; Du Preez (st 8' Gerosa), Dell'Acqua (st 33' Rimpelli); Favre (st 8' Randisi), Luus (st 17' Silva), Garziera (st 30' Rossi). All.Manghi.
PETRARCA: Lyle; Esposito, De Masi (st 38' Capraro), Broggin, De Sanctis; Faiva, Tebaldi (st 17' Citton); Trotta, Nostran, Casolari (st 15' Montagner); Canali (st 12' Panozzo), Galetto (st 24' Michieletto); Hughes (st 8' Pavesi), Cugini, (st 12' Di Bartolomeo) Spagnolo (st 12' Borean). All.Marcato.
Arbitro: Gianluca Gnecchi (Brescia).
Note: Presenti circa 1150 spettatori. Calcatori: Lyle 3/5; Newton 3/3. Uomo del match: Nostran. Punti conquistati: Valorugby 1, Petrarca 4.

FLESSIONE

Il Petrarca non riesce più ad attaccare e fatica anche a tenere il possesso. Sembra però reggere in difesa senza troppi affanni. Il Valorugby preme, ma non avanza. Allora Renton gioca rasoterra al piede sull'ala destra. De Masi è in vantaggio su Resino, ma porta il pallone oltre la linea di meta e annulla. Sulla mischia ordinata che segue è ancora Ortombina che schiaccia proprio a ridosso della bandierina. Newton è bravo a trasformare il calcio del 14-22. Non c'è più lucidità, ma al 39' il Valorugby ottiene un calcio di punizione dentro l'area dei 22 metri. Newton non esita a mettere tra i pali e permette così alla sua squadra di chiudere la contesa sul punteggio di 17-22, che lascia ancora più aperto il discorso qualificazione. Si deciderà tra sette giorni al Plebiscito di Padova, chi andrà a giocarsi lo scudetto.

Alberto Zuccato

LA REYER A VALANGA TREVISO KO

▶Orogranata ai playoff con il quarto posto
Ora c'è Sassari, ma con il fattore campo

BASKET

Una squadra motivatissima, l'altra già sazia dopo aver raggiunto l'obiettivo-salvezza: il derby veneto risente (anche) delle differenti situazioni di Venezia e Treviso, e pure così si spiega il +34 (107-73) dell'Umana Reyer, che completa l'eccellente finale di regular season con il quarto posto sulla griglia-playoff. Un piazzamento che regala il fattore campo nell'ormai classica serie contro Sassari.

FORTINO TALIERCIO

La vincente troverà con ogni probabilità Milano, leader dopo i 30 turni, che sfida Pesaro. Ai playoff che iniziano sabato, la squadra di Neven Spahija arriva forte di otto successi nelle ultime nove giornate e del recupero di Watt. Contro Treviso, l'Umana Reyer firma un avvio super, con la tripla da metà campo di Spissu (16 punti) a chiudere il primo quarto sul 38-14. Fino al 68-32 di metà gara, Venezia tiene il piede sull'acceleratore, poi la ripresa diventa pura accademia fino al +40 (103-63). «Non potrei davvero chiedere di più a questi ragazzi, dopo tutto ciò che è stato fatto da quando sono qui a Venezia» dice coach Spahija. «Giocare in casa o in trasferta non deve cambiare nulla, ma mi fa piacere vivere le prime due partite ed eventualmente la bella qui, davanti a questi tifosi straordinari». Dall'altro lato, Marcelo Nicola può comunque sorridere, dopo una salvezza meritata: «I ragazzi meritano i complimenti per la stagione fatta». Sassari sogna il terzo posto ma viene relegata al quinto dopo la sconfitta a Milano, contro l'Armani che dopo un inizio lento – 4-15 nel primo quarto – con Napier (19) e il ritrovato Shields (11) conserva il primato in classifica.

I PLAYOFF

Nell'altra metà dei playoff, i due quarti di finale sono Virtus Bologna-Brindisi e Derthona-Trento. La V nera chiude battendo una Varese già salva grazie anche alla penalità ridotta da -16 a -11, e che per questo risparmia gli acciaccati Reyer, Brown e Johnson. Senza Teodosic (febbre) e Hackett (caviglia), la Virtus prevale grazie a Belinelli e Jaiteh (16 a testa). Il Derthona perde a Pesaro ma grazie al ko di Sassari mantiene il terzo posto. La squadra di Repesa aggancia in extremis i playoff grazie all'eterno Delfino (17 per il classe '82) e al canestro con cui Charalampopoulos spezza l'ultima parità. Pesaro si qualifica anche in virtù della sconfitta di Brescia a Scafati, un risultato decisivo pure per la salvezza. L'incredibile finale del 40enne Logan (30 punti, 16 dei quali nei 10' conclusivi) salva i campani, che con un parziale di 27-6 nel quarto finale ribaltano una sfida che al 30' sembra compromessa, con il 65-82 in favore di Brescia. Logan salva Scafati e condanna Trieste, che retrocede con la pesante sconfitta a Brindisi, in una gara a senso unico in favore dei pugliesi. Si salva così Reggio Emilia, grazie al quoziente canestri favorevole nei confronti di Trieste, con cui è in perfetta parità nello scontro diretto. Gli emiliani dominano contro Trento, grazie a Olisevicius (16), Hopkins e Reuvers (15 a testa). Si salva anche Napoli, che pure deve soffrire più del dovuto sul campo di Verona, condannata già da una settimana: decisivi Williams (17) e Stewart (21) per i partenopei.

Loris Drudi

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano – Ban.Sassari	79-67
Carpegna Pesaro – Bertram Tortona	82-78
Givova Scafati – Germani Brescia	92-88
Happy Brindisi – Allianz Trieste	92-70
Reyer Venezia – Nutr.Treviso	107-73
Tezenis Verona – GeVi Napoli	82-88
Un.Reggio Emilia – Energia Trentino	94-70
Virtus Bologna – Op.Varese	98-82

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	46	30	23	7	2481	2191
VIRTUS BOLOGNA	46	30	23	7	2542	2334
BERTRAM TORTONA	36	30	18	12	2407	2337
REYER VENEZIA	34	30	17	13	2510	2402
BAN.SASSARI	34	30	17	13	2530	2413
ENERGIA TRENTINO	30	30	15	15	2288	2335
HAPPY BRINDISI	30	30	15	15	2494	2446
CARPEGNA PESARO	28	30	14	16	2531	2613
GERMANI BRESCIA	28	30	14	16	2474	2426
GIVOVA SCAFATI	24	30	12	18	2378	2414
GEVI NAPOLI	24	30	12	18	2379	2515
NUTR.TREVISO	24	30	12	18	2433	2609
OP.VARESE	23	30	17	13	2726	2722
UN.REGGIO EMILIA	22	30	11	19	2287	2312
ALLIANZ TRIESTE	22	30	11	19	2345	2519
TEZENIS VERONA	18	30	9	21	2353	2570

I VERDETTI

QUARTI PLAYOFF GARA 1 14/5: Armani Milano – Carpegna Pesaro ; Reyer Venezia – Ban.Sassari ; Virtus Bologna – Happy Brindisi ; Bertram Tortona – Energia Trentino

RETROCESSE IN SERIE A2: Allianz Trieste e Tezenis Verona

MESTRE Un'azione di gioco della Reyer in un palazzetto gremito

LE ALTRE SFIDE: MILANO-PESARO VIRTUS-BRINDISI E DERTHONA-TRENTO SCONFITTA PER TRIESTE CHE RETROCEDE IN A2

Trento vince in tre set e lo scudetto si avvicina

VOLLEY UOMINI

Questa volta finisce in tre set e soprattutto con due formazioni che in campo sembravano andare a velocità diversa. Gara tre di finale scudetto a Trento premia i padroni di casa, compatta e quadrata in tutti i fondamentali, su una Civitanova che invece non è mai riuscita a esprimersi al meglio. Significativo il fatto che Blengini parta testando l'acciaccato Zaytsev opposto e la coppia di schiacciatori Nikolov-Yant, per poi inserire Gabi in diagonale e Bottolo per Nikolov nel secondo set e finire il match ancora con il giovane bulgaro. Dall'altra parte della rete invece Kaziyski mostra ancora non solo la classe del grande giocatore, ma soprattutto il carisma del leader, trascinando la squadra con 18 punti (quattro ace) cui ne aggiunge 15 (con cinque muri vincenti) Michieletto e anche Podrascanin in doppia cifra a quota dieci. Apparentemente meno brillante la prova di Lavia, fermo a quattro puntI.

IL MATCH

Per i marchigiani Gabi e Yant sfiorano la doppia cifra (quota nove per entrambi), ma l'attacco lontano dal cinquanta per cento è un significativo segnale delle difficoltà di De Cecco e compagni. Si torna a Civitanova venerdì alle 20.30 per la sfida che può ora decidere la scudetto se io padroni di casa non riuscirano a ritrovare la verve dei momenti migliori di gara due. Eventuale bella invece mercoledì 17 maggio sempre in serata ancora a Trento. Sabato prossimo invece si giocherà la finale dei play off per il quinto posto (mentre Piacenza si è intanto aggiudicata in tre partite la finale per il terzo posto che valeva l'ultimo posto in champions). A giocarsi la qualificazione in Challenge Cup saranno Perugia, che ha superato ieri 3-0 Modena, e Monza, che invece ha avuto la meglio su Padova.

Massimo Zilio

COACH Daniele Santarelli

Santarelli: «Commessi errori grossolani»

VOLLEY DONNE

Conegliano vince gara 1 di finale ma non come tutti si sarebbero aspettati. Milano mette i bastoni tra le ruote alle invincibili pantere e le porta addirittura al quinto set. Secondo il coach gialloblù Daniele Santarelli c'è il merito di Milano sì, ma troppe le disattenzioni delle sue: «siamo partite malissimo, addirittura siamo state sotto di dieci punti nel primo set. Abbiamo commesso errori grossolani ed evitabili. In difesa non abbiamo giocato bene come sappiamo cosa che invece è riuscita a fare la Vero Volley Milano. Merito all'avversario perché se abbiamo faticato così tanto nella fase d'attacco è sicuramente perché loro hanno giocato benissimo in difesa». Gara 2 si giocherà domani all'Arena di Monza e si prospetta una nuova battaglia. Conegliano per riuscire a spuntarla di nuovo dovrà trovare più continuità in fase offensiva soprattutto da Bella Haak e Kelsey Robinson Cook, che hanno faticato di più rispetto ai loro standard. Sarà richiesto qualcosa di più in seconda linea invece a Plummer mentre Lubian e Fahr dovranno ripetere la straordinaria gara giocata tra le mura del Palaverde. Secondo capitan Wolosz la chiave per vincere gara 2 sarà nella mentalità: "credo che a Monza sarà ancora più difficile, ma per noi questo è il bello. Vittorie come quelle di sabato ci danno la carica giusta per provare a ripeterci anche lontano da casa".

Alice Bariviera

Golf, il polacco Meronk vince a Roma «Realizzo un sogno e ora la Ryder Cup»

GOLF

Adrian Meronk vince a Roma l'Open d'Italia e prenota un posto per la Ryder Cup. Il gigante polacco (197 centimetri di altezza), nato però ad Amburgo, in Germania, sul percorso del Marco Simone Golf & Country Club (par 71), teatro della prossima Ryder Cup, con un totale di 271 (68 68 66 69, -13) colpi ha superato di misura il francese Romain Langasque, 2/o con 272 (-12) davanti al suo connazionale Julien Guerrier, 3/o con 274 (-10).

IL BILANCIO

Al terzo successo in carriera sul DP World Tour, il 29enne Meronk ora non è più solo il primo polacco ad aver trionfato sul massimo circuito continentale maschile, ma è anche il primo polacco ad aver fatto suo l'Open d'Italia. Non un Open qualsiasi ma quello che precede la Ryder. «Sono orgoglioso di me stesso e del mio caddie. Non abbiamo mai smesso di crederci. Venire a Roma e ben figurare davanti al capitano del team Europe, Luke Donald, era sicuramente uno dei miei obiettivi. Sogno la Ryder Cup e spero di conquistarmi un posto in squadra», la soddisfazione di Meronk.

POLACCO Adrian Meronk

A gustarsi l'ultimo round anche il tennista norvegese Casper Ruud, numero 4 al mondo e tra i protagonisti, nei prossimi giorni, degli Internazionali d'Italia 2023.

GLI APPUNTAMENTI

E adesso l'appuntamento è per il prossimo 29 settembre quando, al Marco Simone, il team Europe sfiderà il team Usa nel terzo evento sportivo più importante al mondo che per la prima volta nella sua storia, cominciata nel 1927, si giocherà in Italia. E a proposito d'Italia, i 16 azzurri in campo all'Open hanno deluso le attese. Per Guido Migliozzi la strada verso la Ryder è ora in salita, mentre per Francesco Molinari (assente in questi giorni a Roma perché impegnato sul PGA Tour), artefice del trionfo europeo nel 2018 a Parigi, una wild card sembra essere alla portata.

Intanto l'Italia si gode un campo da Ryder Cup che ha entusiasmato non solo gli spettatori (16.000 in totale quelli che hanno assistito all'evento) ma tutti i campioni del DP World Tour.

METEO

Generale instabilità con piogge sparse e temporali

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile, con ancora degli addensamenti sparsi al mattino. Graduale peggiora serale, con nuvolosità in nuovo aumento e precipitazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile, con ancora degli addensamenti sparsi al mattino. Entro sera instabilità in aumento per l'arrivo di una perturbazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile, con ancora degli addensamenti sparsi al mattino. Entro sera instabilit[illegible] in aumento per l'arrivo di una perturbazione.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	20	Ancona	13	21
Bolzano	13	23	Bari	16	20
Gorizia	13	23	Bologna	15	23
Padova	14	23	Cagliari	15	22
[illegible]	15	22	[illegible]	17	27
Rovigo	14	21	Genova	16	22
Trento	14	20	Milano	16	23
[illegible]	14	23	Napoli	17	24
Trieste	15	21	Palermo	17	22
Udine	15	22	Perugia	14	23
Venezia	16	20	Reggio Calabria	17	23
[illegible]	15	23	[illegible]	16	[illegible]
Vicenza	13	23	Torino	15	20

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Francesco Vicario, Isabella Leoni. Con Marco Rossetti, Enrico Ianniello, Giusy Buscemi
23.40 **Vittime collaterali** Società
0.40 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

11.30 **Cerimonia in occasione del 75° anniversario della prima seduta del Senato** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Vasto - Melfi. 216 km. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O'Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
22.10 **Blue Bloods** Serie Tv
23.00 **Napul'è - Speciale Tg Sport** Attualità
23.40 **Re Start** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Mus.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Le ragazze** Società. Condotto da Francesca Fialdini
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Bones** Serie Tv
7.00 **Ransom** Serie Tv
7.40 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.55 **MacGyver** Serie Tv
11.25 **Il tesoro perduto dei Maya** Documentario
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **In the dark** Serie Tv
15.55 **LOL :-)** Attualità
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nella tana dei lupi** Film Azione. Di Christian Gudegast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.
23.40 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Danny The Dog** Film Thriller
3.25 **The Good Fight** Serie Tv
4.15 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Wild Japan** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Italian beauty - bellezza in bicicletta** Documentario
10.00 **Turandot** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Vizio assurdo** Teatro
17.40 **OSN: Verdi, Messa da Requiem** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Asino vola** Film Commedia. Di Marcello Fonte, Paolo Tripodi. Con Marcello Fonte, Silvia Gallerano
22.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.35 **Buddy Guy, The Torch** Doc.
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Cane e gatto** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Pier Paolo Pasolini - Maestro corsaro** Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **L'Isola dei Famosi** Reality
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.45 **Drive Up** Informazione
1.25 **Secrets in the jungle - strane scoperte nel profondo della giungla** Documentario

Iris

6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Il ritorno di Arsenio Lupin** Film Poliziesco
10.25 **Frankie & Alice** Film Drammatico
12.35 **Due fratelli** Film Avventura
14.50 **Storia di una ladra di libri** Film Drammatico
17.30 **Il californiano** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pianista** Film Drammatico. Di Roman Polanski. Con Adrien Brody, Frank Finlay, Maureen Lipman
24.00 **Creation** Film Biografico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **Due fratelli** Film Avventura
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Il californiano** Film Western
5.15 **L'elisir d'amore** Film Musical

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Arrivederci professore** Film Commedia. Di Wayne Roberts. Con Johnny Depp, Rosemarie DeWitt, Odessa Young
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola

13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le meraviglie delle statistiche**
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Lezioni di latino e greco**
15.25 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **La storia dell'elettricità**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**

DMAX

7.15 **Airport Security: Europa** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Moonshiners** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Maradona by Kusturica** Film
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** Film Avventura. Di Peter Weir. Con Russell Crowe
24.00 **Le quattro piume** Film Avventura

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una cheerleader da salvare** Film Thriller
15.45 **Miscela d'amore** Film Commedia
17.30 **La proposta perfetta** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Spectre** Film Azione
0.15 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv

NOVE

9.40 **L'assassino è in città** Società
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.00 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Alpe Cimbra** Attualità
13.45 **Tackle** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Tieni il tempo** Rubrica
15.30 **A Voi La Linea** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg flash – diretta** Info
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale Fvg** Info
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Tg News 24 News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **L'Altra Domenica - Udinese Vs Cremonese** Calcio
18.00 **Torneo delle Nazioni - La finale** Calcio
20.00 **Tg Sport** Informazione
20.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana inizia con una configurazione che ti spinge con insistenza a prendere decisioni in materia **economica**, nel desiderio di mettere in atto un cambiamento o sbloccare una situazione che si protrae nel tempo. C'è qualcosa di inaspettato e un po' ribelle nel tuo impulso a prendere in mano la situazione. Il desiderio di maggiore indipendenza e libertà di movimento è uno sprone molto efficace.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti incalza, spingendoti a fare un passo che hai immaginato tante volte e che finora hai rimandato. Riguarda anzitutto te ma lo scenario in cui l'eco è maggiore è quello del **lavoro**. In realtà se dentro di te la decisione è presa, basterà un minimo evento a farti passare all'azione, in questi giorni sei meno disponibile a fare compromessi e il cambiamento diventa sempre più urgente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la Luna ancora in Sagittario e con Venere che ormai è uscita dal tuo segno aumenta la necessità di dedicare maggiore attenzione alle relazioni. Ma evita di concentrarti unicamente sul partner e allarga invece il tuo campo visuale. La giornata favorisce incontri che ti trovano disponibile e aperto all'ascolto. Novità interessanti si prospettano per quanto riguarda la tua situazione **economica**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta della configurazione favorevole per mettere in atto nel **lavoro** alcune nuove strategie di apertura e solidarietà. Sei più disponibile all'ascolto e questo ti consente di trovare maggiore complicità e intesa con le persone con cui collabori. Evitando accuratamente di porti in maniera troppo incalzante, potrai disinnescare potenziali tensioni, che senti già crescere proprio in quel settore.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna favorevole ti aiuta soprattutto in amore, rendendoti più duttile e al tempo stesso vivace, pronto a sfoggiare il tuo innato charme. Nel **lavoro** sono in ballo decisioni importanti e in questi giorni le cose potrebbero accelerarsi, abbreviando in maniera significativa i tempi che avevi previsto. Renditi disponibile alle novità, anche perché ti fa gioco e per molti sono versi irrevocabili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ci sono novità in arrivo, cambiano un po' le regole del gioco e questo ti consente di reinventarti e tirare fuori dal cappello delle idee brillanti che possono favorirti. Nel **lavoro** è bene fare prova di grande diplomazia, accettando alcuni aspetti fastidiosi della situazione se vuoi approfittare di opportunità vantaggiose. La situazione non è perfetta, ma tu sai districarti tra le contraddizioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione potrebbe creare per te delle opportunità **economiche** positive, tanto inaspettate quanto repentine. Nel settore professionale il tuo dinamismo inizia a dare dei frutti, anche perché adesso riesci a canalizzare con una certa efficacia le tue energie. Per quanto riguarda il cuore la situazione è più ambivalente, ci sono elementi positivi ma è quasi inevitabile qualche contrasto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ha qualcosa di brusco e inaspettato che preannuncia una giornata movimentata, magari con cambiamenti di programma all'ultimo momento. Renditi disponibile agli incontri, che potrebbero sorprenderti positivamente. Evita atteggiamenti troppo rigidi con il partner: ha bisogno di muoversi in piena libertà. Per quanto riguarda il **denaro** la situazione è instabile, aspettati cambiamenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è ancora nel tuo segno, inserita in una configurazione che ti favorisce soprattutto per quanto riguarda il cuore e l'**amore**. La fortuna è dalla tua parte, questo ti mette di buonumore e ti rende euforico. A meno che non sia il contrario, ossia che il tuo buonumore funge da calamita per la fortuna... Novità un po' inaspettate nel settore del lavoro, le cose cambiano più rapidamente del previsto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ha qualcosa di molto intenso, che contribuisce ad aumentare il tuo dinamismo e ti consente di approfittare della giornata per mettere in atto delle piccole ma significative svolte. Ti comporti in maniera più spregiudicata e questa libertà fa emergere il tuo potenziale creativo. Una sorpresa movimenta e vivacizza il palcoscenico sentimentale, in **amore** preparati ai fuochi d'artificio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione del Sole con Urano, il tuo pianeta, porta con sé una grande carica di dinamismo e ha un effetto molto vitale sulla tua giornata. Ti senti più centrato, riesci a elaborare con facilità la tua visione della situazione e ti appare con una lucidità insolita. Si accresce il desiderio di libertà e autonomia, segui il tuo istinto! Le novità che ne derivano emergono nel settore del **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il settore delle relazioni è vivace, frizzante, quasi scoppiettante. Aspettati telefonate, comunicazioni e incontri che ti sorprenderanno e lasciati stupire. La giornata ti riserva sorprese molto gradevoli. Dal punto di vista professionale le circostanze ti mettono in buona luce e ti consentono di fare ascoltare la tua voce nel **lavoro**. Ricorda però che per arrivare alla meta dovrai fare concessioni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	67	4	59	16	54	19	53
Cagliari	45	61	50	58	28	58	72	47
Firenze	72	60	81	58	21	58	45	55
Genova	60	99	40	70	25	70	46	57
Milano	6	99	39	86	76	80	24	71
Napoli	49	56	40	56	62	47	31	47
Palermo	60	75	77	61	56	61	33	58
Roma	36	61	78	56	12	53	75	49
Torino	80	88	47	64	57	56	5	51
Venezia	69	73	10	54	21	53	20	52
Nazionale	17	75	56	59	8	50	34	44

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«NON POSSIAMO ACCETTARE CHE IL MINISTRO SALVINI PARLI COME SE NON FOSSE SUA COMPETENZA TROVARE SOLUZIONI AI PROBLEMI DEL TRASPORTO FERROVIARIO, ANZI GLI ITALIANI SI ASPETTANO RISPOSTE. PERCHÉ È SUA RESPONSABILITÀ GARANTIRE UN SERVIZIO EFFICIENTE E SICURO PER TUTTI I CITTADINI ITALIANI».

Angelo Bonelli *co-portavoce Europa Verde*

Le idee

Il percorso in salita delle riforme condivise

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Una classe parlamentare che decide sotto la pressione della piazza o per spirito di auto-sopravvivenza, decide sempre male.

Il presidenzialismo, inteso genericamente come rafforzamento del potere esecutivo e della volontà popolare, era nel programma elettorale del centrodestra e in particolare di Fratelli d'Italia. Non può dunque essere considerato un diversivo propagandistico o una forzatura contingente. Giusto inoltre che ne se cominci a parlare ora: le riforme, che se pensate seriamente richiedono tempo, si impostano ad inizio legislatura con l'obiettivo di realizzarle prima che essa si avvii alla conclusione naturale, quando già si pensa alle prossime elezioni.

Detto questo, il cammino, anche stavolta, soprattutto stavolta, s'annuncia tutto in salita, sebbene non per forza destinato all'ennesimo scacco. Basta partire bene, innanzitutto sul piano del metodo. Su temi così delicati, la maggioranza di governo può proporre senza disporre: serve condivisione non un braccio di ferro parlamentare. Bene dunque ha fatto Giorgia Meloni a rivolgersi alle opposizioni per un primo confronto, propedeutico ad un lavoro progettuale comune: bicamerale, comitato dei saggi, la formula si vedrà. Un invito a cambiare insieme quel che è di tutti, col più largo consenso possibile, ma anche un modo per smascherare eventuali opposizioni pregiudiziali.

In Italia, lo sappiano per esperienza, su ogni ipotesi di riforma è sempre prevalso il conservatorismo istituzionale, spesso nascosto dietro la retorica secondo la quale la Carta "più bella del mondo" per definizione non si può cambiare. Con l'aggiunta velenosa che, se proprio si deve farlo, gli unici abilitati sono gli eredi del patto costituzionale che l'ha fatta nascere appena finita la guerra. Ma parliamo di partiti e forze nel frattempo estintesi, ovvero confluiti per frammenti nel grande contenitore del Pd, che di quella Costituzione tende dunque a considerarsi il custode politico-morale, nonché l'unico che possa eventualmente innovarla senza tradirla. Tutti gli altri, che per ragioni storiche non affondano radici nell'antifascismo resistenziale, sono guardati con sospetto essendo dei potenziali usurpatori.

Esistono in questo Paese, sappiamo anche questo, schiere di opinionisti e di costituzionalisti più o meno organici ai partiti in senso lato di sinistra che non aspettano altro che di lanciarsi nelle solite campagne allarmistiche contro il rischio di una deriva autoritaria. Campagne periodiche a difesa della democrazia dei partiti il cui esito, col senno di poi, è stato largamente paradossale: nel senso che per evitare il pericolo dell'uomo (o della donna) forte eletto a furor di popolo, a Palazzo Chigi sono arrivati a ripetizione "salvatori della Patria" scelti secondo criteri commissariali e tecnocratici. Insomma, per salvare le istituzioni dai barbari che volevano snaturarle, si è preferito che ad occuparsene, a fronte del loro palese malfunzionamento, fossero personalità estranee alla lotta politica e alla dialettica tra partiti.

Il metodo, dunque: coinvolgere, proporre un dialogo aperto, costringere ogni singolo partito – quelli di opposizione in primis – ad esporsi sul tema delle riforme, per capire, come detto, chi bleffa e chi fa sul serio, chi ha idee da mettere sul tavolo e chi, per principio, vuole soltanto mettere i bastoni tra le ruote. Ma poi ci vogliono i contenuti. Il premierato non è, per cominciare, il presidenzialismo. E l'uno e l'altro, per come se ne parla, sono ancora al livello di pure ipotesi o suggestioni.

La prima formula non ha molti esempi nel mondo (il che è già di per sé un problema) e non è detto che per realizzarsi abbia necessariamente bisogno di una legittimazione popolare diretta. Al premier forte, non ostaggio della coalizione che lo sostiene, si può arrivare, come ben sanno i costituzionalisti, anche con altri strumenti: modifica dei regolamenti parlamentari, sfiducia costruttiva, legge elettorale maggioritaria, fiducia a Camere congiunte, ecc. E' una strada possibile, quella del premierato, ma va scelta con cognizione.

La seconda formula, quella in senso proprio presidenzialista, proprio perché ancor più radicalmente innovativa rispetto all'attuale assetto istituzionale, andrebbe anch'essa dettagliata nel modo più rigoroso ed organico. Per capire come si articolerebbero in quel caso gli equilibri tra i poteri; a chi spetterebbero i ruoli di garanzia e di potere neutrale oggi svolti dal Quirinale; come si incastrerebbe il Presidente eletto dal popolo con la prospettiva cosiddetta del "regionalismo differenziato"; a che tipo di legge elettorale eventualmente si appoggerebbe la nuova impalcatura costituzionale.

Senza una proposta chiara e tecnicamente ben congegnata, la rissa tra partiti è garantita, così come il fallimento anche del percorso riformistico appena annunciato. Ergo, ci vuole un lavoro preparatorio serio di almeno un anno, che veda protagonisti – accanto ai politici – ingegneri delle istituzioni, scienziati della politica e dell'amministrazione, costituzionalisti ed esperti di leggi elettorali, scelti ovviamente tra quelli non ostili all'idea stessa di un processo di cambiamento costituzionale stimolato per di più da una maggioranza politica di centrodestra.

Ciò detto, un piccolo rischio – estraneo all'eventuale contenuto della riforma – va segnalato in questa legislatura: la congestione parlamentare. Con molte energie, tra Parlamento e tecno-strutture ministeriali, impegnate nella implementazione-realizzazione del Pnrr, aprire troppi cantieri, su temi tanto diversi (mettiamoci anche il fisco e la giustizia), potrebbe rappresentare un problema. Volendo fare troppo si rischia di fare poco, o male. Ma si tratta di una preoccupazione ragionevole da tenere a mente, non di un motivo per fermarsi prim'ancora di essere partiti.

La vignetta

Passioni & solitudini

Alleniamoci a governare gli impulsi autodistruttivi

Alessandra Graziottin

«Un attimo in bocca, una vita sui fianchi». Questo è l'impietoso destino di dolcetti, cioccolatini, patatine a raffica, snack fuori orario, happy hour alcoliche, e tuffi notturni nel frigorifero, quando l'urgenza impulsiva di conforto si scarica sul cibo. Le conseguenze per la salute fisica ed emotiva vanno ben oltre i disturbi del comportamento alimentare di tipo bulimico. Aumentano sovrappeso e obesità, e la parallela sindrome metabolica, con i suoi pericolosi e inquietanti figli: diabete, ipertensione, infarto e ictus, ma anche le amputazioni dagli altri inferiori da angiopatia e/o neuropatia diabetica. Se guardassimo lontano, alle temibili conseguenze delle incontrollate impulsività alimentari, diverremmo più prudenti e autoprotettivi.

Stesso destino, con maggiore pericolosità immediata per il cervello, ha l'impulsività che si scarica sull'alcol. Usato per ridurre l'ansia sociale: quando l'adolescente è emarginato, ma si sente più accettato dal gruppo, se, bevendo, diventa più spiritoso e disinibito. Ansiolitico per l'ansia da prestazione per il ragazzo che soffre di eiaculazione precoce, ma ha la sensazione di controllarsi meglio se beve, fino a sviluppare rapidamente una dipendenza comportamentale, prima ancora che fisica. Alcol come ansiolitico sul fronte interpersonale, così accelerato nell'adolescenza dal terremoto di ormoni sessuali, che alimentano urgenze, pulsioni e desideri urgenti e ardenti: vitali certo, ma rischiosi come salire su un giovane purosangue ardente, mai montato prima. E' l'urgenza del desiderio a portare a esperienze sessuali precoci, che in passato riuscivamo a governare meglio grazie a una più solida educazione sul fronte dell'autocontrollo e della capacità di rimandare il sesso a un'età più adeguata, avendo nel frattempo maturato un più variato linguaggio d'amore, relazioni più affidabili e più solida capacità di scegliere se, quando e con chi far l'amore. Di converso, l'assecondare a occhi chiusi l'urgenza sessuale aumenta il rischio di: 1) rapporti non protetti, con l'incremento di malattie sessualmente trasmesse e il loro prezzo di infertilità, dolore e ridotta salute; 2) promiscuità con rischio di rapporti subiti, se non di franchi abusi; 3) pillole del giorno dopo, usate da oltre 500.000 donne l'anno, in Italia.

L'alcol usato (anche) come ansiolitico ha alti costi: a breve termine, con i tragici incidenti alla guida sotto effetto alcolico, e a lungo termine, per gli effetti della progressiva dipendenza da alcol, che spesso si allarga alla cannabis, a torto ritenuta innocua, o a droghe ancora più distruttive. Senza sottovalutare il fumo.

La difficoltà a controllare l'impulsività è certo autodistruttiva. Come allenarsi a modulare l'impulsività e a migliorare la capacità di autocontrollo con un obiettivo costruttivo, invece che repressivo? E' utile sviluppare meccanismi di ricompensa emotiva che siano garanti di costanza e continuità nel tempo del buon allenamento appreso, aiutandoci a perfezionarlo ulteriormente. Aumentando in parallelo il premio di piacere, fisico ed emotivo, che ne possiamo trarre, che a sua volta rinforza poi la motivazione a raffinare l'autocontrollo degli impulsi.

Partenza: quali sono le situazioni che ci mettono a disagio e in ansia, e aumentano l'impulso a mangiare o bere, sirene seducenti e mortifere, quando eccessive? Riconoscere la mappa delle nostre vulnerabilità individuali (conosci te stesso!) che accentuano l'impulsività è il primo passo, su cui disegnare una strategia di cambiamento. E' poi utile allenarsi quotidianamente a respirare lentamente, con un respiro diaframmatico profondo e tranquillo, che ci tiene sotto il "comandante dei tempi di pace". E' garante di un crescente autocontrollo, perché allena la capacità della corteccia frontale di mettere le redini agli impulsi e canalizzarli in modo costruttivo. Più calmi, siamo più sensibili a riconoscere quando stress e ansia abbassano la capacità di autocontrollo. Attenzione allora a tensione, rabbia, senso di solitudine: l'attività fisica regolare quotidiana, meglio al mattino per almeno 30 minuti, o uno sport amato, scaricano l'ansia in modo sano e a costo zero. Ancora meglio se in un parco, per gustare l'ansiolitico "green-exercise", l'esercizio verde. Utile la mindfulness, una tecnica che aiuta a vivere meglio qui e ora. Nel frattempo, è saggio allenarsi a rimandare il comportamento impulsivo: adesso non mangio il cioccolatino, o non bevo il vino, Più tardi, forse... Garantirsi un buon sonno aiuta l'autocontrollo. Utile prevedere una buona alternativa agli impulsi critici. E assaporare un picco di autostima quando l'autocontrollo migliora. Non è facile, d'accordo, ma gli ottimi risultati dell'autocontrollo riverberano poi in tutti gli aspetti della vita. «Per aspera, ad astra»: attraverso le difficoltà, si arriva alle stelle. E la calma vince.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 n9umeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/5/2023 è stata di **43.047**

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Maggio 2023

San Vittore. Martire, di origine mora, soldato nell'esercito imperiale, all'imposizione da parte di Massimiano di sacrificare agli idoli depose le armi e, morì decapitato con la spada.

16°C 20°C
Il Sole Sorge 5:43 Tramonta 20:22
La Luna Sorge 0:01 Cala 7:09

PREMIO TERZANI CON ZEROCALCARE ORA IL FUMETTO È DIVENTATO LINGUAGGIO

Mazzotta a pagina X

Cultura

Fidanzati uccisi al Palasport un libro racconta le indagini

A pagina X

Regione

La sanità in cortocircuito Pd e M5S: «Non si privatizzi»

Sanità in cortocircuito in Fvg, con il Pubblico che finanzia il privato per riempire i buchi creati dallo stesso privato. Pd e M5S all'attacco

De Mori a pagina VIII

Ultras arrestati, sciopero del tifo

▶Stasera arriva la Sampdoria: Curva Nord vuota e muta in segno di protesta per i provvedimenti della Questura

▶L'invasione di campo partita dalle tribune e dai distinti Centinaia di tifosi partenopei ora rischiano una denuncia

Curva vuota e muta, stasera con la Samp, in segno di solidarietà ai cinque tifosi arrestati dopo gli scontri con i napoletani. E poi il rischio di centinaia di potenziali denunce e Daspo per l'invasione di campo di giovedì sera alla Dacia Arena. I veri "botti" per lo scudetto vinto dal Napoli potrebbero essere quelli giudiziari. Qualcosa che finora non ha avuto precedenti, anche perché la maggior parte dei divieti o le segnalazioni alla Procura riguarderebbero quei tifosi azzurri che hanno rotto gli argini per toccare i giocatori, staccare la rete difesa da Alex Meret o strappare le zolle d'erba.

A pagina 17 nel fascicolo nazionale

La sfida

"Nesto" e Pereyra coppia d'attacco per fare il pieno

Sottil ci proverà fino all'ultimo, ma Beto non appare recuperabile nemmeno per la sfida di oggi alla Samp. La coppia d'attacco bianconera sarà formata da Nestorovski e Pereyra, che agirà dietro il macedone, con Lovric pronto a inserirsi.

Alle pagine XII e XIII

Udine La grande adunata delle penne nere

Treni e bus, il maxi-piano per gli Alpini

Si avvicina la grande adunata nazionale degli alpini a Udine. Nel fine settimana, infatti, il capoluogo friulano sarà invaso dalle penne nere. Sono previsti oltre 450mila alpini con le famiglie. Tutto pronto per cercare di mettere in sicurezza l'evento. Previsti oltre 100 treni in più per evitare le auto.

A pagina II e III

Sicurezza del territorio Soldi fermi da 4 anni le opere sono bloccate

▶Il Pd all'attacco: «Sghiaiamenti e argini Finanziamenti già disponibili del 2019»

Tempi troppo lunghi per i lavori di mitigazione dei fenomeni legati al maltempo. A dirlo è il consigliere del Pd, Nicola Conficoni, che ha steso una sorta di piano per elencare i finanziamenti già pronti da anni, ma non ancora messi a terra con la realizzazione delle opere fondamentali per mettere in sicurezza il territorio della provincia di Pordenone e quello della regione. Secondo Conficoni si sarebbero potuti realizzare già diversi interventi: soldi stanziati nel 2019.

A pagina V

Siccità

Stanziati cento milioni Friuli fuori

Siccità, il Friuli Venezia Giulia escluso dai fondi per cercare di limitare i danni della siccità. L'altro giorno, si è riunito il Mit che ha stanziato oltre 100 milioni.

A pagina V

Turismo

Lignano, al via la stagione con l'ombra dell'acciaieria

Ci sono tutte le premesse affinché la stagione balneare del 2023 - inaugurata ufficialmente ieri - diventi una di quelle "indimenticabili" per Lignano e per tutti gli operatori, alle prese con un pienone di prenotazioni. E mentre si pensa a migliorare ulteriormente l'offerta (previsti lavori di ristrutturazione e ampliamento della Terrazza a mare), preoccupa il progetto di una mega-acciaieria a San Giorgio di Nogaro.

A pagina VII

Udine

Ricercatori, all'Ateneo il "bollino" dell'Europa

All'ateneo di Udine ricercatori e dipendenti "coccolati". Promosse a pieni voti le azioni per rendere le condizioni di lavoro più attrattive. La Commissione europea ha confermato all'Università di Udine la certificazione di qualità europea che premia le buone politiche di reclutamento e gestione dei ricercatori. L'Ateneo friulano è fra le 16 università italiane ad averla ottenuta.

A pagina IX

Milan, sprint vincente al Giro d'Italia

La prima volta di Jonathan Milan. Il giovane friulano di Buja, all'esordio nella Corsa rosa, ha vinto ieri allo sprint la seconda tappa del Giro d'Italia, la Teramo-San Salvo di 202 chilometri. Il velocista della Bahrain Victorious, campione olimpico a Tokyo con il quartetto dell'inseguimento azzurro, si è imposto davanti all'australiano Kaden Groves (Alpecin-Deceuninck). Il belga Remco Evenepoel (Soudal Quick-Step) conserva la maglia rosa di leader della classifica generale. Milan ha corso prima con la Sacilese e poi con il Cycling Team Friuli. Il ds bianconero Boscolo è felice: «Siamo una buona scuola».

Alle pagine 20 e XXIII

GRINTOSO L'esultanza di Jonathan Milan al traguardo

Ai play off derby fra Oww e Gesteco

Torino Reale Mutua per quasi quaranta minuti. E quel "quasi" fa qui tutta la differenza del mondo. Ci voleva, ci voleva proprio, da parte bianconera, una bella vittoria, finalmente contro una delle grandi del campionato. Gentile, Gaspardo e Briscoe ce l'hanno servita sul piatto d'argento, completando una rimonta da -14. Primo quarto da rodeo, con Torino letteralmente a briglie sciolte e la "complicità" di una distratta difesa udinese. Registriamo un vantaggio esterno in apertura, sul 4-7 (cinque punti sono di Esposito), poi ecco il mini allungo dei piemontesi (15-10 al 5'), con triple di Mayfield e De Vico.

Sindici a pagina XXII

Calcio Serie D

Il Torviscosa ora va ai playout e se la vedrà con il Portogruaro

Sarà il Portogruaro l'avversaria del Torviscosa nella sfida playout in programma domenica prossima al "Tonello" di Torviscosa. La squadra di Pittilino avrà quindi a disposizione due risultati su tre per mantenere la serie D, in virtù del miglior piazzamento in classifica rispetto ai veneti.

Pontoni a pagina XVI

MISCHIA Torviscosa al playout

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La settimana delle penne nere

ADUNATA Regione e Rfi hanno organizzato 122 treni in più e oltre 4mila corse dei bus. Nella foto la stazione di Pordenone durante l'adunata

Alpini, 122 treni in più e 4mila corse per i bus

▸La Regione con il Comitato organizzatore dell'evento, Ferrovie e Tpl Fvg hanno "sdoganato" un imponente piano della viabilità per limitare le auto

IL PIANO

Mancano tre giorni al via della grande adunata degli Alpini che nel fine settimana porterà a Udine circa 400 mila persone che arriveranno a oltre 500mila domenica con la sfilata di tutti gruppi lungo le vie del capoluogo del Friuli. Gran parte dei piani, dalla sicurezza alla viabilità passando per l'ospedale da campo e i servizi sanitari disposti sul territorio e all'ospedale Santa Maria della Misericordia, compresa la "Cittadella alpina"al parco Moretti dove dove saranno messe in mostra le diverse specialità della Protezione civile dell'Ana con unità cinofile, droni, antincendio boschivo e le trasmissioni.

I TRASPORTI

La Regione con il comitato organizzativo e Rfi ha predisposto un piano che prevede il potenziamento dei servizi di trasporto, sia per quanto riguarda gli autobus che i treni speciali. Uno sforzo non indifferente per consentire che ci sia il minor afflusso possibile con le automobili. La Regione, visto lo straordinario numero di partecipanti che si prevede seguirà direttamente l'evento e ha definito un potenziamento dei servizi del Trasporto pubblico locale con i gestori del Tpl ferroviario e automobilistico Tpl Fvg Scarl, con Trenitalia e con la società Ferrovie Udine-Cividale. Il piano è stato illustrato (e approvato con una delibera di generalità) in Giunta dall'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

LE CORSE

Nel dettaglio il sistema automobilistico del Trasporto pubblico locale sarà implementato con 3.642 corse aggiuntive di rinforzo ai servizi dei bus urbani ed extraurbani che saranno realizzate complessivamente nelle giornate tra venerdì 12 e domenica 14 maggio. Si prevede l'istituzione di bus-navetta per il collegamento dei parcheggi periferici per auto e bus turistici (denominati hub) con il centro della città di Udine. Previsto anche il potenziamento del servizio del Tpl urbano della città di Udine. Scatterà, sempre da venerdì a domenica, il potenziamento programmato e a domanda del servizio di Tpl extraurbano.

I TRENI

Il sistema ferroviario gestito da Trenitalia prevede l'effettuazione di 63 treni aggiuntivi nella giornata di sabato 13 maggio e di 59 treni aggiuntivi nella giornata di domenica 14 maggio, per un totale di 122 treni straordinari (che si aggiungono ai 115 treni della programmazione ordinaria) sviluppati sulle diverse relazioni servite. I servizi sulla linea ferroviaria Udine-Cividale saranno invece potenziati con 18 corse straordinarie tra venerdì 12 e domenica 14 maggio. Il piano messo a punto dai gestori del trasporto con l'Associazione nazionale degli Alpini definisce inoltre uno specifico titolo di viaggio che consentirà l'accesso ai servizi del Trasporto pubblico locale, garantiti dagli autobus urbani ed extraurbani, e da Ferrovie Udine-Cividale. Tale titolo, inserito nella card turistica emessa da PromoTurismoFvg per l'Adunata, non comprende i servizi di Trenitalia.

ULTIMI RITOCCHI PER COMPLETARE TUTTE LE OPERE NECESSARIE A GARANTIRE LA SICUREZZA

L'ASSESSORE

«Il lavoro coordinato dai tavoli tecnici - ha spiegato l'assessore Amirante - che vedono la partecipazione, oltre che della Direzione centrale infrastrutture della Regione, dei gestori Tpl Fvg Scarl, Trenitalia, Ferrovie Udine-Cividale e Rfi, ha portato a definire un sistema di azioni volte a potenziare il trasporto con servizi aggiuntivi in grado di rispondere alla eccezionale richiesta che ci sarà nei giorni dell'Adunata. Si è anche deciso di rinforzare i servizi di vendita di assistenza e di informazione dell'utenza. Sarà messo inoltre a disposizione un titolo di viaggio unico per l'utilizzo dei servizi del Tpl regionale nelle giornate del grande evento».

I COSTI

«L'investimento programmato - è andato avanti l'assessore Amirante - e le rispettive risorse sono reperite all'interno delle somme allocate a bilancio per i contratti di servizio Tpl, a favore degli spostamenti su autobus e treno rientra in una visione più generale della mobilità regionale che guarda alla sostenibilità ambientale come uno degli obiettivi principali della politica della Direzione infrastrutture».

Loris Del Frate

Ci sono 15 ambulanze e 10mila parcheggi a Campoformido

IL PERCORSO

A sfilare, domenica, saranno più o meno 70 mila alpini. Un numero ancora più alto rispetto alle sfilate precedenti,m ma che è in linea con il fatto che la sfilata delle penne nere si tiene in una della città che da sempre hanno il cuore alpino. Il percorso prevede che domenica 14 maggio la partenza sia prevista alle 9 da piazzale Osoppo. Gli alpini attraverseranno viale della Vittoria per poi giungere in piazza Primo Maggio, dove sono installate le tribune d'onore. Il percorso continuerà poi in piazza Patriarcato, si svolterà su via Piave per poi raggiungere via Aquileia. La conclusione della sfilata, prevista per le 20, avverrà tra Porta Aquileia e piazzale D'Annunzio, con la possibilità, vista la grande affluenza prevista, che le penne nere si riversino anche sulle strade limitrofe. Oltre ai 70 mila alpini che saranno interessati alla sfilata in città ci saranno inoltre altre 370 mila persone circa. Solitamente quando la sfilata termina il gruppo riparte quasi subito per casa.

I PRESIDI SANITARI

Imponente l'organizzazione che riguarda la sicurezza da un punto di vista sanitario. C'è, infatti, da sapere che infermieri o medidi, devono essere in grado di raggiungere in pochi minuti, tutti i posti della città. A organizzare il piano è stato chiamato il direttore della Sores, Amato De Monte. Per far fronte alle emergenze sono stati previsti 8 posti medici avanzati, dislocati in città, saranno a disposizione 15 ambulanze, squadre sanitarie a piedi (ognuna composta da tre persone con un defibrillatore automatico che garantiranno di poter intervenire in caso di chiamata entro 2-3 minuti massimo) e una centrale operativa mobile in collegamento con la centrale fissa, per un impiego di quasi 400 unità di personale sanitario.

LE DEGENZE

Anche i posti per le degenze sono stati potenziati con ulteriori 36 posti letto ospedalieri (per terapie intensive, semintensive e degenze ordinarie) e 24 posti letto nell'ospedale militare, con possibilità di aumento di ulteriori 16 posti grazie a uno specifico mezzo autoarticolato fornito dalla Regione. In caso di necessità i posti potranno essere ulteriormente aumentati in coordinamento con gli altri ospedali regionali.

IL BLOCCO

In città nei giorni dell'adunata non si arriverà con mezzi propri. Le auto troveranno posto a Campoformido, nell'area demaniale di fronte al campo volo, dove ci sarà un park con circa 10 mila posti. I bus, invece, saranno indirizzati al Partidôr, in zona stadio e all'ente fiera. Da qui le persone e i gruppi organizzati potranno raggiungere il centro a bordo di bus navetta. In città non ci sono più posti letto già da settimane. Completi anche i posti di permanenza degli alpini nei 14 Comuni che hanno fatto richiesta per allestire i campi.

ldf

«Suonata negata in città anche per noi Veci della Julia che qui siamo a casa nostra»

▶Il portavoce della Fanfara dei congedati della Brigata «Il nostro maestro voleva chiudere in bellezza proprio a Udine»

ANA - PROTEZIONE CIVILE A sfilare saranno anche i volontari dell'Ana che sono all'interno della Protezione civile Fvg: oltre 3mila persone che ogni giorno danno una mano a tutti per risolvere i problemi

LA STORIA

UDINE «Il nostro Maestro avrebbe voluto chiudere in bellezza proprio a Udine prima di ritirarsi a vita più tranquilla, ma purtroppo non ci lasceranno fare un concerto, ma solo accompagnare la sfilata». È amareggiato Marco Costantini, di Corno di Rosazzo, portavoce di quella "Fanfara dei Veci della Brigata Alpina Julia" che proprio nel capoluogo friulano, in occasione dell'Adunata del 1996, aveva mosso i suoi primi passi. Quell'anno, «sul terrapieno di piazza Libertà, abbiamo suonato in 650 e l'indomani abbiamo sfilato in 450». «Uno spettacolo da brivido», ricorda anche Loris Sebastianutto, musicista della Fanfara dei "Veci", ovvero dei congedati della Julia, che unisce alpini di età e provenienze diverse, «tanti dal Friuli, ma anche dal Lazio, dal Veneto e dall'Abruzzo», che anche dopo la naja sono rimasti in contatto «grazie al nostro maestro, il Maresciallo Pino Costa, che è stato il "collante" del gruppo», aggiunge Sebastianutto. Nato in provincia di Enna ma trapiantato in Friuli ormai da anni, grazie alla Fanfara della Julia a cui è legato dal 1973, il maresciallo «a ottobre scorso durante un servizio ad Acqui Terme ha avuto un malore sul palco. Per questo, lui dice: "Volevo chiudere in bellezza a Udine e poi ritirarmi a vita più quieta. Ormai le mie radici sono qui in Friuli. Vorrei salutare la città e i cittadini, ma potrò farlo solo durante la sfilata, non con il concerto che stavamo preparando da parecchio"», riferisce Costantini. «È questo il nostro più grande rammarico. Negli ultimi 27 anni alle adunate abbiamo sempre fatto le nostre "suonate" il sabato sera, o allo stadio o in una piazza particolare, come abbiamo sempre aperto la sfilata per la sezione di Udine, marciando e suonando», aggiunge il portavoce.

IL VICESINDACO

«Per questioni di ordine pubblico, con la Prefettura si è deciso di non rilasciare autorizzazioni per pubblico spettacolo legato alle esibizioni delle Fanfare. Nulla vieta, però che, se ci sono cose estemporanee, vivaddio, quello si può fare come è sempre stato in ogni Adunata da sempre. Per questioni di ordine pubblico non si possono fare pubblici spettacoli, ma le manifestazioni spontanee non si possono vietare. Domenica, alla sfilata sfileranno settantamila alpini. Vale a dire che in città ci saranno almeno 200mila persone: nessuno potrebbe mai autorizzare pubblici spettacoli per questioni legate al Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza». Insomma, un concerto no, ma una sorta di "flash mob", sì. Senza eccezioni. Neanche per la Fanfara dei congedati della Brigata simbolo del Friuli.

GLI ALPINI

«Questa - sbotta Costantini - sembra una presa in giro. È lo stesso discorso che ha fatto l'Ana di Milano: "Noi non c'entriamo nulla, decidono le autorità locali". Se dovessimo uscire dalla scuola Valussi, dove saremo ospiti in 250 della Fanfara dei Veci, per camminare per le strade suonando, lo faremmo a nostro rischio e pericolo. Gli alpini che si aspettano "l'alpinità" con il canto e la musica saranno "traditi" a Udine, dove i cori canteranno solo nelle chiese e bisognerà girovagare per i paesi per sentire le Fanfare. Noi non ci eravamo imposti, ma pensavamo che, essendo la Fanfara che rappresenta Udine sia all'Adunata sia agli eventi, almeno noi avremmo potuto fare la nostra "suonata". Vorrà dire che ci accontenteremo di accompagnare la sezione di Udine per l'ultima volta con il maestro. La cosa brutta è che in moltissimi mi stanno chiamando per chiedermi: "Che faccio? Mi metto in viaggio anche se non si suona?"». «Sarebbe proprio inaudito che la Julia nella propria "casa" non potesse celebrare in musica l'Adunata - aggiunge Sebastianutto -. Noi abbiamo suonato a tutte le adunate, da quando siamo partiti nel 1996, proprio a Udine, quando il nostro maestro si era appena congedato, fino alle ultime occasioni. A Pordenone ci siamo presi una grandinata epocale, marciando e suonando davanti alla sezione di Udine. Quest'anno potremo fare solo la sfilata ma non potremo fare la nostra "suonata", con grande delusione del maresciallo, che ormai ha 77 anni e a cui siamo tutti attaccatissimi. È stato il nostro capo militare quando eravamo in Fanfara ed era desideroso di chiudere questo servizio davanti alla cittadinanza udinese. Sarebbe stata la grande chiusura».

Camilla De Mori

I "VECI" La Fanfara dei Veci della Julia a Udine

I divieti

Tre giorni con il traffico delle automobili bloccato

Nei giorni dell'Adunata il Comune di Udine ha stabilito alcune limitazioni alla circolazione stradale in città. Per tutte le informazioni aggiornate si può consultare il sito del Comune di Udine. Ecco i divieti: sarà sospeso il mercato di via Riccardo Di Giusto, dalle 14 di giovedì 11 e fino alle 8 di lunedì 15 maggio. Sarà inibita la sosta dei veicoli in piazza Patriarcato ed in Largo Ospedale Vecchio. Da venerdì 12 a domenica 14 maggio. Saranno sospesi il mercato dei fiori recisi e delle piantine omamentali di piazza Matteotti, dalle 8 di sabato 13 fino alle ore 3 di lunedì 15 maggio, sarà inibita la sosta e la circolazione sul piazzale della Stazione con fermate dei bus previste a valle per Fuc Srl ed a monte per Arriva Srl rispetto al piazzale stesso, destinato a convogliare il flusso di persone diretto a viaggiare in treno. Sarà inibita la sosta dei taxi sulla piazzala della stazione riservando i posti su viale Europa Unita nel tratto compreso tra il piazzale della stazione ed il sottopasso di piazzale d'Annunzio, lato ferrovia. Sarà inibita la circolazione degli autoveicoli in viale Europa Unita, tratto compreso tra via De Rubeis e piazzale D'Annunzio, con deviazione obbligatoria su via Marsala, eccetto i mezzi di pronto soccorso ed i bus del Tpl ed i pullman dei gruppi alpini che hanno completato la sfilata venuti a recuperarli. Saranno deviati i veicoli provenienti da viale Palmanova su viale XXIII Marzo, eccetto i mezzi di pronto soccorso ed i bus del Tpl ed il personale delle Ferrovie dello Stato munite di apposito pass aziendale. Sarà inibita la sosta e la circolazione su via Roma e via Battistig anche nella giornata di sabato 13, fermo restando il divieto di sosta e circolazione in tutta la zona arancione per la giornata di domenica. Dal venerdì 12 non sarà possibile muoversi con l'auto all'interno della zona rossa, quella più centrale; nella zona verde, compresa nella circonvallazione esterna, dove sarà possibile accedere a proprietà private o altri servizi essenziali come gli uffici pubblici. Saranno tre giorni problematici per la viabilità, ma l'organizzazione dei piani è stata fatta nella migliore maniera possibile.

Ottanta chilometri coi muli, da Lignano in centro a Udine

▶Partiranno domani per arrivare venerdì in tempo per la festa

AL MARE

Da alcuni giorni nelle vie centrali di Lignano, Sabbiadoro e Pineta sono state innalzate centinaia di bandiere tricolori. L'altro giorno si è svolta, infatti, la cerimonia per l'apertura della stagione estiva 2023 e molti turisti pensavano che tale imbandieramento in città fosse in occasione di tale cerimonia. Invece non è così. Le bandiere, infatti, fanno parte del benvenuto che la locale sezione alpini ha voluto dare alle oltre tremila penne nere in arrivo nei prossimi giorni nel centro balneare friulano,, tutte pronte per la 94° adunata alpina in programma domenica prossima a Udine.

LE BANDIERE

Tecnicamente possiamo chiamarlo un vero e proprio imbandieramento della città con qualche giorno di anticipo rispetto alla festa alpina. Intanto un primo appuntamento con i colleghi alpini della bassa friulana è in programma domani mattina. mertedì, alle 8 sul piazzale antistante la Terrazza a Mare di Sabbiadoro per una marcia di circa una ottantina di chilometri con un gruppo di muli al seguito e i loro conducenti. Partiranno tutti per arrivare a Udine ed essere presenti alla sfilata. Un percorso a tappe che toccherà molti paesi della bassa friulana da tempo pianificato.

LA MARCIA Alpini e muli: partenza domani da Lignano e arrivo venerdì a Udine dove sarà occupato il campo

CINQUE GRUPPI

Si tratta di cinque gruppi delgli "Alpini Basso Tagliamento". Cinque i Comuni aderenti con sette gruppi e tutti i partecipanti indosseranno una apposita maglietta con scritto: "Dalla Foce al Castello". Questi i gruppi: Lignano Sabbiadoro, Pertegada, Gorgo, Latisana, San Michele al Tagliamento, Ronchis e Latisanotta. Domani mattina alla partenza hanno assicurato la loro presenza tutti e cinque i sindaci dei Municipi partecipanti a questa marcia di 80 chilometri".

LE TAPPE

Domani prima tappa: Lignano Pertegada, rancio alla Baita Alpini, a seguire Gorgo e Latisana dove si cena e si dorme. Secondo giorno, mercoledì: Latisana, visita al monumento ai caduti di San Michele al Tagliamento e bambini delle elementari, poi si prosegue per Latisanotta, Ronchis, visita monumento ai caduti con deposizione di una coccarda, rancio nella locale baita alpini. Pomeriggio partenza per Teor, Rivignano, Torsa qui pernottamento e rancio. Giovedì 11: Talmassons, Flumignano, rancio e pomeriggio si riparte per Mortegliano, Santa Maria di Sclaunicco, rancio serale e pernottamento. Venerdì arrivo a Pozzuolo e alle 12 ingresso a Udine lungo viale Venezia, Piazzale XXVI Luglio, via Poscolle, via Cavour, via Manin, piazza Primo Maggio, via Planis, via Simonetti e viale Cividale dove è allestito il campo.

Enea Fabris

Il rischio alluvioni

Sicurezza del territorio «Soldi arrivati da 4 anni ma opere ancora ferme»

▶Il Pd punta il dito contro Regione e Comune capoluogo: «Problemi sul bacino del Livenza»

▶Nel catasto delle frane indicati oltre 6.000 smottamenti. Non tutti però sono "coperti"

IL DISSESTO

Tempi troppo lunghi per i lavori di mitigazione dei fenomeni legati al maltempo. A dirlo è il consigliere del Pd, Nicola Conficoni, che ha steso una sorta di piano per elencare i finanziamenti già pronti da anni, ma non ancora messi a terra con la realizzazione delle opere fondamentali per mettere in sicurezza il territorio della provincia di Pordenone e quello della regione.

GLI EVENTI

Quanto accaduto nei giorni scorsi in Emilia Romagna, è un fenomeno che - a fronte dei cambiamenti climatici, potrebbe colpire ovunque. Secondo Conficoni, però, si sarebbero potuti realizzare già diversi interventi visto che i soldi erano stati stanziati nel 2019. Si va dallo sghiaiamento degli invasi, alla realizzazione di nuovi argini per mettere in sicurezza le aree ad alto rischio alluvionale. Ma ci sono anche altre cose che sono indicative. Una di queste riguarda le frane. La Regione si occupa del censimento di tutti i fenomeni definendone le caratteristiche geometriche, classificandone la pericolosità e monitorandone l'evoluzione nel tempo. L'obiettivo ultimo è disegnare un quadro aggiornato della franosità del territorio, valutando le possibili tecniche di intervento, ai fini di una ponderata pianificazione territoriale. L'attuale banca dati è costituita da un Catasto Frane contenente oltre 6000 fenomeni franosi e poco meno di 3.000 segnalazioni di eventi che hanno perlopiù un'importanza storica, in quanto comunque incluse nel catasto.

IL CONSIGLIERE

«Le continue emergenze meteo ci ricordano che anche su regione e Pordenone persiste la minaccia di eventi calamitosi ed è necessario continuare a investire nella prevenzione anche nel bacino del Livenza - spiega il dem Nicola Conficoni - che sta andando troppo a rilento. La drammatica alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna ci ammonisce che gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico continuano a essere fondamentali per la sicurezza del territorio». Affermazioni - spiega il consigliere Pd - dell'assessore Riccardo Riccardi, emerse alla partenza della colonna mobile della Protezione civile Fvg per l'Emilia-Romagna per dare supporto alle popolazioni colpite dall'alluvione».

GLI INTERVENTI

«In svariate interrogazioni - afferma Conficoni - ho chiesto nei mesi scorsi di fare chiarezza sullo stato degli interventi di messa in sicurezza idraulica del bacino del Livenza: dall'alluvione di Pordenone nel 2002 molto è stato fatto per limitare la probabilità di allagamenti ed esondazioni. I rischi tuttavia ci sono ancora e si deve intervenire più rapidamente. I tempi per gli interventi di messa in sicurezza sono assolutamente abnormi – va avanti - rispetto alla situazione idrogeologica e alle molte allerte. E' inaccettabile che lo studio di fattibilità della galleria scolmatrice tra gli invasi di Ca' Selva e Ca' Zul e degli scarichi di fondo della diga di Ponte Racli, finanziato quattro anni fa dallo Stato nell'ambito del Piano nazionale invasi, non sia ancora pronto per la necessaria condivisione con i portatori di interesse».

SGHIAIAMENTO

«La capacità di laminazione dei serbatoi montani ad uso idroelettrico va aumentata – continua l'esponente del Pd - sia con interventi strutturali sia con l'asportazione dei materiali in eccesso che ne limitano il volume. Durante lo scorso anno, però, non si è approfittato della siccità per sghiaiare gli invasi e per eseguire una manutenzione straordinaria del fiume Meduna, la cui esondazione provoca l'allagamento di alcune abitazioni nella frazione di Villanova storica a Pordenone. Al riguardo giova ricordare che sempre nel 2019 il Comune aveva ipotizzato la creazione di un nuovo argine a protezione dell'abitato. Dallo scorso novembre attende risposta una mia interrogazione – precisa Conficoni - intesa a fare il punto della situazione sulla fattibilità dell'opera. Che la vasca realizzata per limitare il rischio di allagamenti a Rorai sia stata inaugurata nelle scorse settimane, sette anni dopo il finanziamento concesso dalla Regione, la dice lunga – conclude - sulla lentezza con cui si sta procedendo».

CONFICONI «LA POSSIBILITÀ DI UN EVENTO COME QUELLO IN ROMAGNA RESTA ELEVATA»

TERRITORIO FRAGILE Sono più di 6mila gli eventi franosi registrati sul catasto. Soldi per sistemare il territorio già arrivati, ma opere ferme

Loris Del Frate

Emergenza siccità, da Roma primi soldi Ma per ora in Friuli non arriva un euro

FUORI

Siccità, il Friuli Venezia Giulia escluso per ora dai fondi per cercare di limitare i danni della siccità. L'altro giorno, infatti, sotto la guida del ministro Matteo Salvini si è riunito il Mit, il ministero delle Infrastrutture che ha stanziato oltre 100 milioni per gli interventi legati all'emergenza siccità. C'è subito da dire, però, che dalla spartizione di quel finanziamento è stato escluso il Friuli Venezia Giulia.

CHI LI HA PRESI

Le regioni interessate dagli interventi sono Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio e le risorse a disposizione ammontavano complessivamente a 102,03 milioni. Nello specifico in Lombardia l'importo richiesto per l'integrazione dei finanziamenti è pari a 33,1 milioni per la realizzazione di nuove opere di regolazione del lago d'Idro; in Veneto 22 milioni di integrazione dei finanziamenti per lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige con bacinizzazione dal fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso; in Piemonte 27,8 milioni per il Canale Regina Elena e Diramatore Alto Novarese, con interventi di manutenzione straordinaria delle gallerie e di vari tratti di canale per il miglioramento della tenuta idraulica, del trasporto della risorsa idrica e del risparmio idrico. In Emilia Romagna sono andati milioni per la riqualificazione e telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale e 8,1 milioni per opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto attenuatore del Reno del Canale Emiliano Romagnolo. Infine nel Lazio 6,03 milioni per l'interconnessione per il riutilizzo dell'impianto di depurazione di Fregene, adduttrice consorzio bonifica.

DAL MINISTERO DI SALVINI DISTRIBUITI 100 MILIONI A CINQUE REGIONI ANCHE AL VENETO

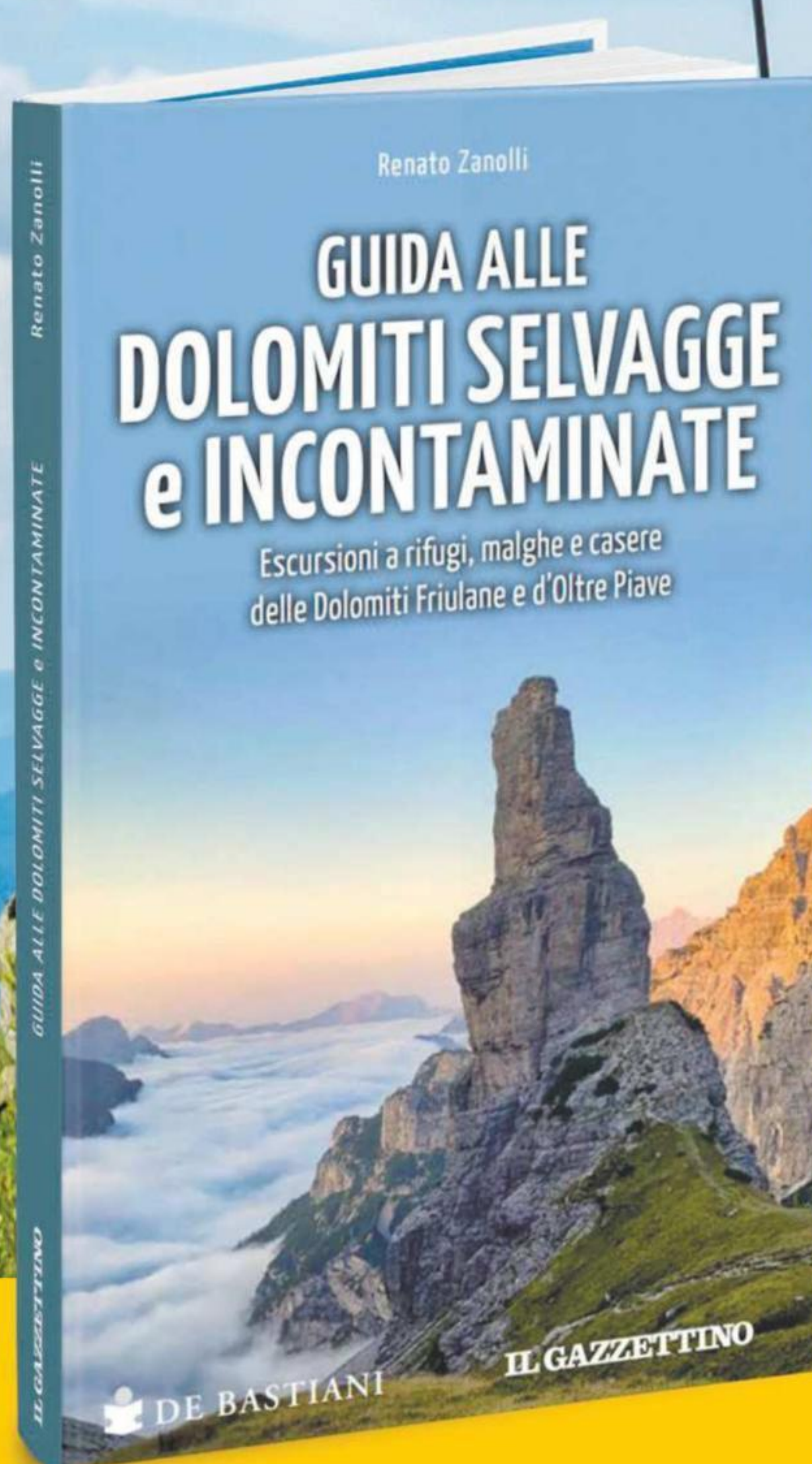
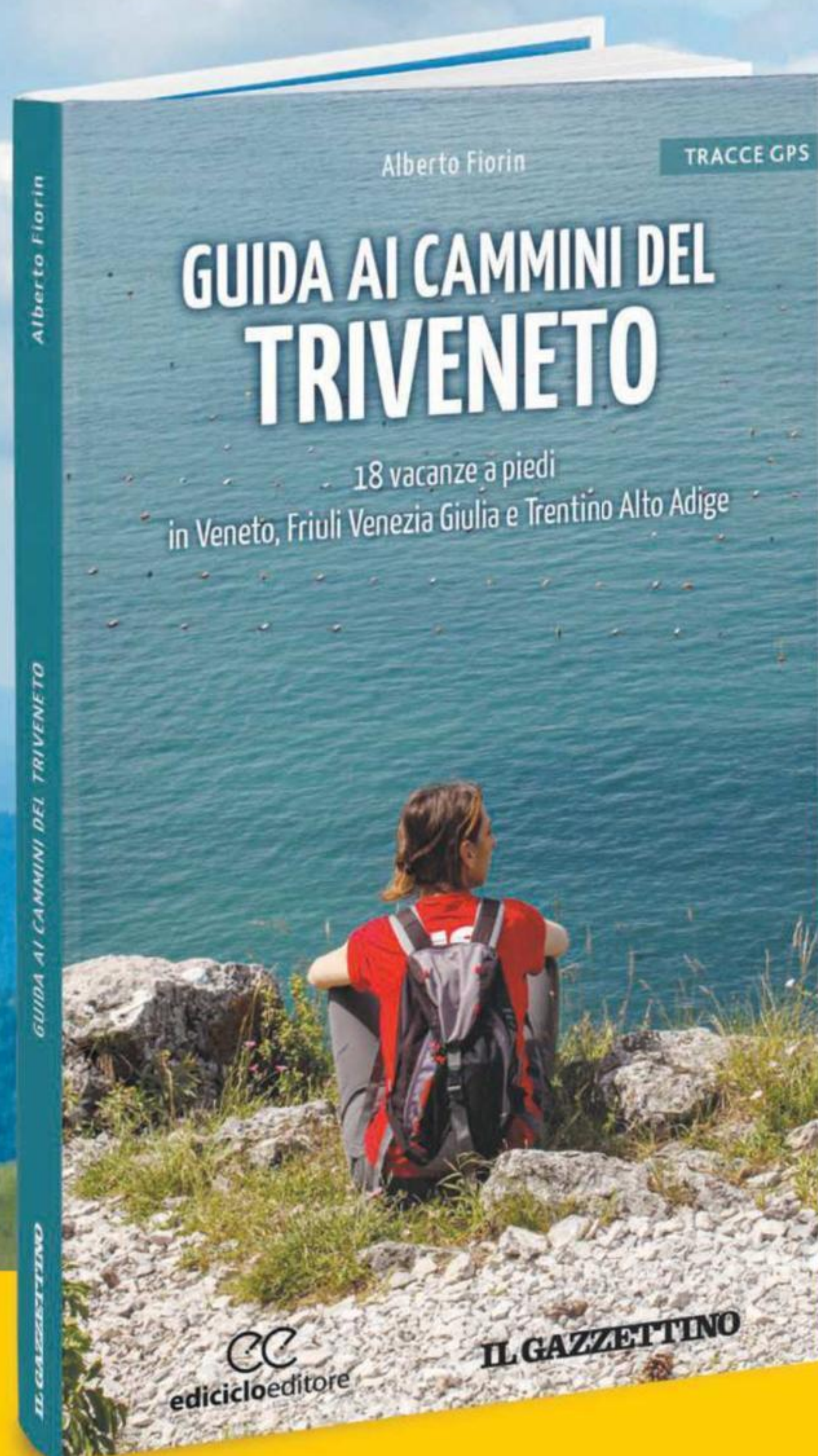
SICCITÀ Il ministero delle Infrastrutture distribuisce 100 milioni per l'emergenza: escluso il Friuli

LA SORPRESA

L'esclusione del Friuli Venezia Giulia, regione tra le più colpite dalla siccità, ha senza dubbio sorpreso anche se, trattandosi di fondi per affrontare situazioni di emergenza, non è da escludere che sia stata la stessa Regione a non avanzare richieste precise. In ogni caso sarebbe un autogol, visto che la siccità, anche se le cose stanno leggermente migliorando con le piogge di queste settimane resta comunque un rischio molto alto per il Friuli Venezia Giulia.

CABINA DI REGIA

La prima cabina di regia sulla siccità e l'emergenza idrica secondo il nuovo commissario straordinario, Nicola Dell'Acqua sta proseguendo a tappe forzate.«Stiamo acquisendo i dati - ha spiegato il commissario - i ministeri sono molto organizzati e hanno una buona parte di cifre. Quindi adesso cercheremo di metterli a posto ed elaborarli, poi valuteremo, regionae per regione come intervenire». Anche dal Friuli Venezia Giulia sono stati trasmessi i dati della siccità, primo punto da quale partire.

ldf

Guida ai Cammini del Triveneto
Guida alle Dolomiti selvagge e incontaminate

Pronti per la bella stagione? Nelle Guide del Gazzettino troverai le migliori idee per le tue vacanze all'insegna dell'aria aperta e delle camminate. Due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite giornaliere o escursioni di più giorni, alla scoperta dei Cammini di Veneto e Friuli Venezia Giulia e delle Dolomiti più autentiche ed inesplorate.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90*

Lignano, l'ombra dell'acciaieria

▶Aperta la stagione turistica tra le proteste di chi non vuole il mega impianto nell'area Aussa-Corno di S. Giorgio di Nogaro

▶L'assessore regionale Emidio Bini ora tira il freno a mano «Non faremo nulla che danneggi l'ambiente e il turismo»

L'APERTURA

LIGNANO L'ombra ingombrante della maxi acciaieria che potrebbe essere realizzata nell'area della laguna di San Giorgio di Nogaro (Aussa Corno) ha fatto da cornice alla apertura della stagione turistica estiva di Lignano Sabbiadoro. Non a caso, tra le altre cose, c'è stata pure una protesta contro l'impianto che ha coinvolto anche l'assessore Bini. Non a caso alla fine l'esponente regionale ha fatto una sorta di retromarcia. «Non faremo mai -ha detto - qualche cosa che possa danneggiare il turismo e l'ambiente della regione». Una prima assicurazione, ma che ancora non basta per seppellire l'ascia di guerra.

LA CERIMONIA

La cerimonia ufficiale d'apertura della stagione balneare 2023 quest'anno ha assunto due significati: quello tradizionale dell'alzabandiera e i festeggiamenti per i primi 120 anni di vita del centro balneare friulano. Era infatti il 15 aprile 1903 quando è stato piantato il palo del primo stabilimento balneare. Presente una grandissima folla - autorità, diversi sindaci della Bassa friulana, consiglieri regionali, l'assessore Bini, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, il vice presidente Mario Anzil oltre al viceministro Vannia Gava e tutto il mondo imprenditoriale.

IL VIA

«Un saluto e un caloroso abbraccio a tutta la comunità lignanese, a questo grande cuore pulsante che sono fiera di rappresentare e che quest'anno compie 120 anni», ha esordito il sindaco Laura Giorgi. Che poi ha pronunciato la fatidica frase: «Da questo momento dichiaro ufficialmente aperta la stagione 2023» e contemporaneamente c'è stato l'alzabandiera. Sono seguiti i tre squilli di tromba che hanno preceduto l'inno nazionale suonato dalla banda musicale Luigi Garzoni di Lignano. Sempre sul piazzale antistante la Terrazza a Mare un breve spettacolino, con circa una decina di persone in costumi d'epoca, ha ricordato i primi 120 anni di vita della Lignano turistica.

TERRAZZA A MARE

«Tutti si sono poi trasferiti all'interno della terrazza a mare dove è proseguita la cerimonia. Per primi hanno preso la parola il primo cittadino locale e il presidente della LiSaGest Manuel Rodeano. «Personalmente credo che questa Lignano abbia raggiunto la maturità necessaria per potersi fare carico di una nuova visione, che la proietti nei prossimi 120 anni verso il futuro». Così ha detto il sindaco Laura Giorgi.

IL FUTURO

Ha quindi ricordato che la visione futura della città passa attraverso la collaborazione degli operatori e dai rappresentanti delle categorie, protagonisti del tavolo di condivisione, dialogo e sviluppo che vedrà a fine mese l'elezione dei suoi componenti, scelti proprio all'interno del mondo produttivo. «Questa città deve uscire dai confini del Ponte di Bevazzana e diventare un motore di traino per tutto l'entroterra». «La Terrazza che ci ospita - ha detto il presidente della LiSaGest, Manuel Rodeano - a fine stagione per un certo periodo si prenderà una pausa per rifarsi il trucco. Verrà sottoposta ad un intervento strutturale di risanamento e ampliamento. Il nostro litorale è il motore trainante di Lignano». Si è soffermato brevemente sulle concessioni, che una volta assegnate sbloccheranno gli investimenti.

DRAGAGGI

Sul fronte dei dragaggi la situazione pare essere avviata a soluzione, grazie anche all'intervento dell'allora sottosegretario, ora viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava. Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale ha spiegato che "dopo 120 anni Lignano è il volano economico del Fvg, la punta di diamante della balneabilità. Questa è storia del territorio iniziata con Bagni di Porto Lignano, con la realizzazione del primo stabilimento balneare in legno. Credo che chi allora ebbe un tale spirito imprenditoriale, non immaginasse appieno cosa sarebbe stata capace di diventare Lignano».

Enea Fabris

LA PROTESTA I manifestanti che ieri hanno contestato il ventilato progetto per realizzare un'acciaieria a San Giorgio di Nogaro

"Tarvisio in fiore", il centro si trasforma in un giardino

TARVISIO

Da venerdì a domenica, dalle 9 alle 20, nelle centralissime piazza dell'Unità e via Roma, torna per il decimo anno "Tarvisio in fiore Expo e Gusto", la mostra mercato a ingresso libero dedicata al settore florovivaistico, ma anche all'artigianato e all'oggettistica a tema. Saranno presenti anche quest'anno espositori provenienti da varie regioni italiane.

Gli espositori, produttori e venditori saranno ogni giorno a disposizione del pubblico per offrire consigli utili e informazioni per la cura delle piante.

Per tre giorni "Tarvisio in fiore Expo e Gusto" trasformerà un'area centralissima della città in un allegro e profumatissimo giardino e anche in questa edizione proporrà tantissimi tipi di piante per arredare la propria casa e il proprio giardino, orto, balcone o terrazzo.

Sarà possibile trovare idee regalo, ma anche alberi da frutto, piante per l'orto, il giardino e l'appartamento, sia verdi che fiorite. E poi ancora concimi speciali, quadri con soggetti floreali, foulard in fibra di bambù, creazioni artigianali in cuoio e in stoffa, bigiotteria artigianale, pietre dure e lampade di sale.

Una speciale sezione dedicata al Gusto proporrà inoltre dolci, cioccolato e prodotti tipici, olio d'oliva e miele direttamente dalle aziende agricole produttrici e molte altre novità del settore. Il tutto, immerso in una coreografica scenografia di aiuole e giardini che da venerdì a domenica costituirà per la città un ulteriore richiamo turistico. L'apertura della manifestazione è fissata per venerdì alle 9.

PIANTE E FIORI A Tarvisio da venerdì a domenica tre giorni dedicati al florovivaismo, all'artigiano e all'oggettistica a tema

Lussari, la previsione di Gibo Simoni «Salita dura, ci saranno sorprese»

IN SELLA

UDINE Test significativo per la salita che apre in località Park Valsaisera e porta ai 1766 metri del monte Lussari, destinata sabato 27 maggio ad essere teatro della parte conclusiva (l'inizio sarà invece nel centro di Tarvisio e sviluppo attraverso Malborghetto Valbruna: complessivi 18 chilometri e mezzo) della attesa ventesima e penultima tappa dell'ormai imminente Giro ciclistico d'Italia per professionisti. Infatti la neonata arteria, costruita ex-novo proprio per questa occasione sportiva, l'ha saggiata uno che di percorsi del genere se ne intende: Gilberto Simoni. Lo avevano a tal proposito invitato quelli del Comitato locale di tappa guidati da Andrea Cainero (con lui opera una pattuglia di fedelissimi costituita da Paolo Urbani, Bepi Bazzana e Anna Zilli), con i quali Simoni ha stabilito da tempo un bel rapporto di amicizia. Nella sua prova era accompagnato da un paio di amici e, su bici elettriche, anche dallo stesso Cainero junior, da Macor del Pedale Tarvisiano e da Cussigh della omonima azienda di motocicli i quali sono molto vicini agli organizzatori e al loro serio sforzo.

POSSIBILI SORPRESE

IL VINCITORE DEL GIRO D'ITALIA È STATO CHIAMATO DAGLI ORGANIZZATORI DELLA TAPPA PER IL PRIMO TEST

Simoni ha giudicato la salita parecchio impegnativa e capace di riservare sorprese. Questo, probabilmente, nell'ottica della vittoria finale del Giro 2023. Merita ricordare che Gilberto Simoni – confidenzialmente chiamato Gibo – è nato a Palù di Giovo nel Trentino. Classe 1971 e per un circa ventennio – dal 1994 al 2010 – vanta una carriera professionistica di tutto rispetto in cui spiccano, fra tanti successi, due vittorie nel Giro d'Italia (rispettivamente del 2001 e 2003) con cinque piazzamenti da podio finali. Giudicato uno scalatore di assoluto valore, per lui ci sono state diverse altre importanti affermazioni.

In Friuli rimane molto popolare ed amato sopratutto per avere tagliato due volte per primo il traguardo – unico che può vantare un risultato del genere – in vetta al temuto monte Zoncolan: re delle salite (impareggiabile invenzione di Enzo Cainero che l'ha voluto), sia con l'arrampicata da Sutrio (22 maggio 2003) che quella assai più impegnativa cominciata da Ovaro (30 maggio 2007). Prima della attesa cronoscalata di sabato 27 maggio rimarranno ancora un paio di iniziative preventive. Innanzitutto – sabato 20 maggio – il Pedale Tarvisiano organizza "Together Lussari", pedalata amatoriale su invito lungo lo stesso percorso della 20. e penultima tappa del Giro d'Italia 2023: in pratica la inaugurazione dei circa nuovi otto chilometri che da fondo valle salgono al Santuario. Per chi verrà ammesso saranno a disposizione E/-Bike fornite dagli sponsor Fun Active e Cussigh Bike. Via alle ore 10.

LA MESSA

Nel pomeriggio, a fatica conclusa, "Messa del ciclista" nel Santuario dedicata alla Madonna ed officiata da don Alan Iacoponi, con anche lettura della "Preghiera del ciclista" dovuta a Lorenzo Cattarossi. Infine – fra giovedì 25 e venerdì 26 maggio, giorni di vigilia – andrà in scena a Tarvisio la "Notte rosa" in collaborazione con l'Associazione commercianti del centro montano friulano: titolari di negozi ed esercizi pubblici protrarranno i rispettivi orari di apertura in modo di favorire il maggiore afflusso di pubblico in un clima di festa.

Paolo Cautero

LA SPEDIZIONE Il sopralluogo con Gilberto Simoni

Cortocircuito sanità M5S e Pd annunciano interrogazioni «Non si privatizzi»

▶Capozzi e Martines chiedono chiarezza. Rojc: «Il pubblico finanzia il privato per coprire i buchi con medici ex pubblici»

MEDICI Il Pd e il M5S annunciano interventi in consiglio regionale, allarmati anche dall'ultimo episodio, che riguarda Latisana

SALUTE

UDINE Cortocircuito sanità in Friuli Venezia Giulia. «Con il pubblico che finanzia il privato per riempire i buchi creati dallo stesso privato, o da altre Regioni, che pagano di più e si prendono il personale», per dirla con le parole della senatrice Pd Tatjana Rojc. Talvolta, poi, è proprio il para-pubblico a dare gambe al privato, magari per motivi nobilissimi, per salvare un'impresa e posti di lavoro, per poi ritrovarselo dall'altra parte del tavolo della trattativa quando gli ospedali sono alla canna del gas. Tutto legittimo, ci mancherebbe. Ma i sindacati dei medici, a partire dall'Aaroi-Emac, sono sul chi vive. A preoccuparli, negli ultimi cinque anni, quella che Alberto Peratoner ha definito «la selvaggia cessione ai privati di interi pezzi di sanità pubblica e di rami aziendali strategici come il sistema dell'emergenza urgenza regionale».

IL CASO LATISANA

La politica di opposizione non sta a guardare e il Pd e il M5S annunciano interventi in consiglio regionale, allarmati anche dall'ultimo episodio, che riguarda il Pronto soccorso di Latisana, dove a più riprese per coprire turni medici scoperti, si è dovuti ricorrere a società private di Veneto e Friuli che offrono "gettonisti" chiavi in mano. Nell'ultimo caso, AsuFc ha affidato a una srl di Amaro, la E-Health Radiologia Carnica nata nel 2019 (che in fase di avvio ha anche goduto di un finanziamento di 200mila euro, poi restituito, da parte di Terme del Fvg, entrata per un periodo nella compagine per poi uscirne) dieci turni notturni, sei diurni e dieci in reperibilità notturna nel mese di maggio per garantire il servizio: turni che, come ha spiegato il rappresentante dell'impresa Salvatore Guarneri, saranno coperti anche grazie al lavoro di personale approdato al privato dopo un passato nel pubblico.

LE INTERROGAZIONI

«Il M5S vuole vederci chiaro» anche su quanto sta accadendo anche al pronto soccorso di Latisana, fa sapere a stretto giro la consigliera regionale Rosaria Capozzi. «Già i punti di primo intervento sono stati aperti appaltando ad aziende private. Ormai la pratica coinvolge anche i pronto soccorso. Ben venga coprire servizi fondamentali per il pubblico, ma farlo pagando società private per avere a disposizione personale che era già nel servizio sanitario regionale ci lascia per lo meno perplessi. Per questi motivi e per chiarire anche i finanziamenti ottenuti dalle società che lavorano nei nostri ospedali - conclude Capozzi - presenteremo un'interrogazione in consiglio regionale, anche se ormai la strategia di dichiarare la crisi in sanità pubblica, soprattutto sul fronte del personale, al solo scopo di aprire le porte ai privati, è sotto gli occhi di tutti», sostiene la pentastellata. Per Francesco Martines (Pd) «quanto sta succedendo nel Pronto soccorso di Latisana è la dimostrazione del fallimento della politica sanitaria della giunta Fedriga, che, con la continuità nella gestione dell'assessorato alla Salute, sembra non aver capito che qualcosa andava cambiato. La situazione che si crea a Latisana è dovuta in gran parte al fatto di aver tolto all'ospedale di Palmanova la chirurgia d'urgenza. I pochi pazienti che vanno al Pronto soccorso palmarino, che non ha dietro reparti strategici, vengono trasferiti a Latisana o Udine, andando ad appesantire la gestione di quei reparti. È grave poi apprendere che si affidi a manager esterni il compito di ricercare personale per questi servizi essenziali e molto delicati. Questo dimostra che la sanità pubblica ha fallito nella programmazione». Martines, esulando dal caso specifico e parlando in generale sostiene poi che a suo parere ci sarebbero «elementi di vischiosità nei rapporti fra pubblico e privato che andrebbero sviscerati. Sarà mia cura portare questi temi in consiglio regionale, facendo un'interrogazione o un'interpellanza».

Anche dal Senato si leva la voce di Rojc. «Non possiamo rassegnarci. I sindacati dei medici, che sono gli stessi professionisti che ci salvano la vita nelle emergenze, lanciano allarmi da troppo tempo e continuano a essere sentiti come un rumore fastidioso per chi guida la sanità regionale. A livello nazionale aspettiamo, con legittimo scetticismo, che diventino fatti le parole del ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha detto addirittura di volersi "battere fino all'ultimo" per scongiurare la morte del Ssn. Ascolti il coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni, Raffaele Donini e faccia tutto il possibile per incrementare il fondo sanitario nazionale, che è la metà di quello dei più avanzati Stati europei», dice la senatrice Pd. «Noi che in Fvg la sanità la paghiamo con risorse nostre siamo in pieno cortocircuito, col pubblico che finanzia il privato per riempire i buchi creati dallo stesso privato, o da altre regioni, che pagano di più e si prendono il personale. Ci chiederemo come mai le strutture private non hanno problemi a trovare il personale per fornire servizi al posto del sistema pubblico? Chi foraggia quel privato per metterlo in condizione di fare quello che il Ssr non riesce a fare? La fuga del personale medico dalle strutture pubbliche non è stata arginata in nessun modo - sostiene Rojc -. Si fanno progetti per ospedali avveniristici: andando avanti così si finirà per dare in appalto i reparti a soggetti privati. Lo spirito della sanità pubblica e universalistica sta venendo eroso ogni giorno, ogni volta che un esame non viene fornito in tempi congrui o si chiudono le liste d'attesa senza nemmeno dare una data per il paziente, ogni volta che un medico del servizio pubblico incontra un gettonista privato pagato 100 euro l'ora».

Camilla De Mori

Al volante sotto effetto di droghe un laboratorio analisi sull'A23

SICUREZZA

UDINE Una nuova frontiera operativa è stata messa in campo dalla Polizia stradale di Udine e dalla Società Autostrade per l'Italia per far luce su un fenomeno pericolosissimo per l'incolumità pubblica e la sicurezza stradale: la guida sotto l'influenza di droghe.

All'interno dell'area di servizio Ledra in A/23 direzione Austria, nel pomeriggio di giovedì 4 maggio è stato allestito un piccolo laboratorio analisi, un vero e proprio laboratorio forense, in grado di analizzare i liquidi biologici dei conducenti controllati e stabilire con scientifica esattezza se questi contenessero sostanze psico-attive, psicotrope o stupefacenti. Il focus operativo della Polizia stradale in questo caso è caduto sui conducenti professionali di camion e autobus.

Dopo essere stati controllati con gli strumenti etilometrici i conducenti sono stati sottoposti a prelievo salivare il cui campione è stato analizzato sia tramite strumenti precursori sia tramite uno strumento di alta diagnosi chiamato gascromatografo di massa.

CONTROLLATI NELL'AREA DI SERVIZIO LEDRA EST OLTRE 50 CONDUCENTI DI CAMION: TUTTI NEGATIVI AL TEST

SICUREZZA AL VOLANTE Controlli della Polizia stradale

Successivamente i conducenti sono stati sottoposti a visita medica per stabilire l'alterazione comportamentale come riflesso dell'assunzione di sostanza stupefacente.

Ebbene sono emersi risultati veramente incoraggianti. Su 53 conducenti controllati, nessuno di questi è risultato alterato per assunzione di sostanze stupefacenti.

Nell'operazione di polizia sono state impegnate 4 pattuglie della Polizia stradale e personale medico e tecnici di laboratorio messi a disposizione dalla Società autostrade per l'Italia.

«Questo complesso sistema di controlli permette di indagare una fenomenologia che gli organi di polizia riscontrano sempre più frequentemente - spiega la Polstrada -. La complessità tecnica di questi accertamenti può essere superata esclusivamente con un controllo d'equipe altamente specializzato. L'utilizzo della matrice biologica della saliva è particolarmente importante. La saliva è considerata un ultrafiltrato del sangue e conserva la presenza dello stupefacente per circa cinque ore così da offrire certezza sull'effetto psicoattivo della sostanza».

Lo screening permette di accertare ben 6 principi attivi: cannabinoidi, anfetamine e metanfetamine, cocaina, oppiacei, benzodiazepine, ketamina.

Medici di famiglia, mascherine in ambulatorio in base al rischio

COVID

UDINE Recepite anche in Friuli Venezia Giulia le raccomandazioni operative relative a mascherine (ma non solo) stilate dalla Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) e della Federazione italiana dei medici pediatri (Fimp) alla luce dell'ordinanza del Ministro della salute Schillaci e all'evoluzione dell'emergenza Covid-19. Un vero e proprio manuale operativo, con solide basi scientifiche, che permetterà ai medici di decidere in autonomia e sulla base della situazione contingente se e come rendere obbligatorio l'uso delle mascherine nei loro studi».

«In questo manuale - spiega Fernando Agrusti segretario regionale Fimmg Fvg e medico di medicina generale a Casarsa - vengono valutati sia l'aspetto epidemiologico che di contesto organizzativo. Ciò consentirà di organizzare le attività negli studi alla luce dei dati di prevalenza e incidenza ed eventuali nuove indicazioni ministeriali. Il documento non riguarda solo il Covid-19, ma guarda con lungimiranza alla possibilità che nel futuro ci si trovi ad affrontare nuove epidemie o pandemie, consentendo ai singoli medici di mettere in campo una risposta rapida ed efficace».

«Per esempio - va avanti ilo medico - un sistema a colori (verde situazione a bassa trasmissione della malattia, gialla media e rosso fase ad alta trasmissione) permette di cogliere immediatamente a livello visivo quali disposizioni attuare negli ambulatori, dalla mascherina chirurgica alla ffp2, dai distanziamenti, ai triage».

MEDICI DI BASE Un vademecum per l'uso delle mascherine

« Non un'elencazione rigida di linee guida – aggiunge Tommasa Maio (Fimmg) – bensì uno strumento agile e flessibile che, guardando alle differenze che inevitabilmente contraddistinguono le varie realtà assistenziali di prossimità, riesca a favorire comportamenti omogenei».

A rendere impellente la realizzazione delle raccomandazioni operative è stato il cambiamento dello scenario epidemiologico legato al Covid, ma non per questo il documento guarda solo al Sars-Cov-2. «Sono misure rapide, modulabili, efficaci per tutte le forme respiratorie infettive che si trasmettono con le medesime modalità – aggiunge Maio – sia che si tratti di forme infettive stagionali (come l'influenza), sia che si tratti di virus come il Covid, privi di una loro stagionalità, e quindi utili a contenere il rischio di infezioni per gli assistiti che afferiscono ai nostri studi, ma anche a proteggere i medici ed i loro collaboratori».

Una risposta, quella della Fimmg e della Fimp, che dimostra quanto i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta abbiano apprezzato la valorizzazione del ruolo e della professionalità riconosciuta dalla recente ordinanza del ministro Schillaci.

RICERCA La Commissione europea ha confermato all'Università di Udine la certificazione di qualità che premia le buone politiche di reclutamento e gestione dei ricercatori

IL BOLLINO

Ricercatori "coccolati" in Università Udine ottiene il bollino dell'Europa

▶Confermata la certificazione di qualità dell'Ue che premia le buone politiche di gestione

▶«Reclutamento aperto, trasparente e meritocratico» Rivista l'organizzazione dei corsi di dottorato

UDINE All'ateneo di Udine ricercatori e dipendenti "coccolati". Promosse a pieni voti le azioni per rendere le condizioni di lavoro più attrattive. La Commissione europea ha confermato all'Università di Udine la certificazione di qualità europea che premia le buone politiche di reclutamento e gestione dei ricercatori, la "Human resources (Hr) Excellence in research". L'Ateneo friulano è fra le 16 università italiane ad averla ottenuta grazie ai risultati raggiunti nell'attuazione della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori. La certificazione, valida cinque anni, attesta la solidità della strategia delle risorse umane adottata e aumenta la credibilità e la reputazione a livello nazionale e internazionale dell'Ateneo.

IL RICONOSCIMENTO

L'Università di Udine aveva ottenuto il riconoscimento per la prima volta nel 2016. Per mantenere gli standard previsti, tutte le politiche e le azioni intraprese dall'Ateneo hanno fatto propri i principi e i valori previsti dalla Carta e dal Codice. In particolare, è stata adottata una politica volta al reclutamento aperto, trasparente e meritocratico dei ricercatori. È stata rivista l'organizzazione dei corsi di dottorato, migliorando le condizioni di lavoro dei ricercatori e del personale tecnico amministrativo adibito, anche nell'ottica di garantire il rispetto delle pari opportunità e del bilancio di genere. Inoltre, l'Ateneo ha puntato sullo sviluppo professionale continuo dei ricercatori e ha potenziato i legami con il territorio e con il contesto internazionale.

IL RETTORE: «RICONOSCIMENTO CHE CERTIFICA UN GRANDE RISULTATO PER L'ATENEO»

LA CERTIFICAZIONE

La certificazione è stata rinnovata dopo la valutazione pienamente positiva espressa da un gruppo di esperti inviati da Bruxelles. L'esame, fatto di una visita e di una serie di audizioni, ha interessato il sistema di governo dell'Ateneo e i rappresentanti dei ricercatori. Alcune azioni poste in essere sono state qualificate come "buone prassi", meritevoli di essere mutuate anche da altri atenei e istituti di ricerca. Fra esse, il documento di adozione del reclutamento aperto, trasparente e meritocratico dei ricercatori; la pagina web dedicata alla Carta europea e al Codice di condotta (https://www.uniud.it/it/ricerca/carta-europea-ricercatori-uniud); la nomina di un referente per l'implementazione dei principi della Carta e del Codice; le Panchine rosse contro la violenza di genere collocate in ogni sede dell'Ateneo.

«Il rinnovo della certificazione di qualità europea – spiega il rettore Roberto Pinton – rappresenta un grande risultato per l'Università di Udine ed è il frutto di un lavoro di squadra che, soprattutto negli ultimi anni, ha permesso di sviluppare una forte sinergia fra il personale docente e il personale tecnico amministrativo. La recente adozione del Piano strategico di ateneo – sottolinea il rettore – ha offerto, peraltro, l'occasione per ribadire l'importanza dei principi sanciti dalla Carta europea dei ricercatori e di porre le basi per la realizzazione di ulteriori azioni volte a rafforzarne l'implementazione. Appartenere al circuito delle istituzioni legittimate a fregiarsi dell'HR Excellence in Research Award significa, infatti, impegnarsi nell'ottica di perseguire un continuo miglioramento dell'ambiente lavorativo, finalizzato – evidenzia Pinton – a rendere la carriera dei ricercatori più attrattiva, ad assicurare uguali opportunità di accesso a tutti i candidati e a facilitare la mobilità, nonché a migliorare il rapporto costo-efficacia degli investimenti nel campo della ricerca». «Non posso che essere molto felice del risultato raggiunto – spiega Silvia Bolognini, referente del rettore per l'implementazione dei principi della Carta e del Codice –, anche perché arriva dopo tre anni di duro lavoro del Charter & Code Working Group che ho l'onore di presiedere».

"Certamen-te"

Oggi la prima gara di traduzione per studenti

Si chiama "Certamen-te" ed è la prima edizione della gara di traduzione per studenti delle scuole superiori organizzata dall'Università di Udine che si terrà oggi. Parteciperanno una ventina di allievi degli istituti scolastici del territorio. Dovranno tradurre un brano utilizzando una delle quattro lingue previste: francese, inglese, spagnolo, tedesco. La sfida si terrà, con inizio alle 9, nell'aula 1 di Palazzo Antonini, (via Petracco 8, Udine). Chiuderà l'evento il saluto di Fabiana Fusco, direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società .

In città "cresce" il cibo a domicilio: assunti 25 rider

COMMERCIO

UDINE A Udine arriva il modello di delivery con lavoratori dipendenti di Just eat: 25 rider assunti con contratto di lavoro subordinato.

Nuova spinta alla crescita della consegna di cibo a domicilio responsabile in Friuli-Venezia Giulia dove Just Eat ha aperto le posizioni grazie alle quali implementa il proprio modello di lavoro con rider dipendenti

Just Eat (www.justeat.it), parte di Just Eat Takeaway.com, uno dei leader mondiali nel mercato della consegna di cibo a domicilio, ha deciso di portare anche a Udine il proprio modello di delivery incentrato sull'assunzione dei rider con contratto di lavoro subordinato. Nella città friulana, oltre ai 43 rider già operanti sul territorio, sono partite le candidature per 25 posti di lavoro come rider, inquadrati come lavoratori dipendenti ai quali verrà applicato il contratto del settore Logistica, Trasporto, Merci e Spedizioni, grazie all'accordo raggiunto nel marzo 2021 da Just Eat e le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uil, che ha permesso di arrivare al primo contratto collettivo aziendale per inquadrare i rider.

I NUMERI

Udine è la seconda città del Friuli-Venezia Giulia ad implementare tale modello, dopo Trieste, in linea con la volontà di Just Eat nel proseguire in un percorso di investimento sulle persone e sul territorio, creando nuovi posti di lavoro, generando opportunità a sostegno della crescita del mercato del digital food delivery e migliorando il livello del servizio.

JUST EAT HA APERTO LE POSIZIONI IL CAPOLUOGO HA FATTO REGISTRARE UN AUMENTO DEL 30% DEI RISTORANTI

RIDER Nuova spinta alla crescita della consegna a domicilio

Udine, infatti, ha registrato un incremento del +30% in termini di numero di ristoranti che hanno scelto il digital food delivery con Just Eat, arrivando nel 2022 a un totale di 500 ristoranti partner attivi in città. Un dato importante che si inserisce all'interno del più ampio contesto positivo registrato nella regione, dove 85 ristoranti hanno attivo il servizio con Just Eat tutti in tutti i capoluoghi di Provincia.

«Siamo molto orgogliosi di aver portato anche a Udine il nostro modello di delivery con lavoratori dipendenti. Con questa nuova apertura abbiamo raggiunto un altro importante traguardo in quanto siamo presenti in 28 città italiane, diffuse sull'intero territorio, che ci motiva a continuare ad implementare il modello nel maggior numero di città. In questo contesto, la nostra volontà è di agire come attore responsabile impegnato a garantire tutele e diritti per i rider. Parallelamente continuiamo ad investire su un territorio per noi strategico, con un potenziale di crescita che registra un trend positivo e un incremento del +30% dei ristoranti della città che nel 2022 hanno scelto di affidarsi a Just Eat, per offrire un livello di servizio e di esperienza sempre più qualitativo» dichiara Daniele Contini, Country Manager di Just Eat Italia.

Cultura & Spettacoli

RISORSE NATURALI
Giovedì debutta il primo Festival dell'acqua a Staranzano. Fra gli ospiti Mercalli, Arminio, Rea, Vacis, Covatta e Floramo

Il Premio Terzani è stato consegnato all'artista delle "graphic novel" che ha colpito per semplicità e modestia

Zerocalcare il fumetto si fa lingua

IL PREMIO Un momento della premiazione di Zerocalcare

L'EVENTO

La serata delle consegna del Premio Terzani è stata una delle più belle degli ultimi anni (pandemia permettendo) Michele Rech, universalmente conosciuto come Zerocalcare ha appassionato, commosso e divertito il pubblico di vicino/lontano, esordendo con il suo accento romanesco che tradisce la provenienza dalla borgata di Rebibbia.

E ci sta pure un crudo "sticazzi" quando Marino Sinibaldi comincia ad elencare tutto quello che Michele ha fatto fino ad arrivare alle produzioni per Netflix, l'ultima delle quali, "Questo mondo non mi renderà cattivo", che fa seguito allo straordinario "Strappare lungo i bordi", esordirà domani sulla piattaforma di streaming tv.

Zerocalcare è disarmante per la sua semplicità e modestia, ma altrettanto per la complessità del suo pensiero, che oltre a coinvolgere le voci che chiedono spazio all'interno della sua testa - «sono almeno una decina», afferma - ogni volta che deve prendere una decisione importante si affida «a chi è più competente e preparato di me».

IL VIAGGIO

In "No sleep till Shengal" Zero racconta il viaggio che due anni fa ha compiuto, assieme ad altri giornalisti, fino alla città di Shengal, nel Kurdistan iracheno, vicino al confine con la Siria, che lo Stato Islamico (Isis) ha preso di mira armato dalla Turchia per eliminare la minoranza del popolo Yazida e degli stessi curdi. Un popolo inerme, disarmato, che vive in una democrazia che lascia spazio alle donne. Gli uomini e le anziane sono stati trucidati in massa, mentre donne e bambine sono diventate schiave dei miliziani e i minori sono stati arruolati come bambini soldato.

La città, dopo diversi tentativi falliti, fu riconquistata dalle forze peshmerga il 13 novembre 2015 e «attualmente - racconta Michele, che è sempre in contatto con la comunità - è teatro di violente rappresaglie da parte dei musulmani sunniti». Il premio Terzani gli è stato consegnato dalla presidente della giuria, Angela Terzani Staude, che ha spiegato il motivo della scelta, unanime, a favore di Zerocalcare.

Ieri l'ultima giornata della rassegna, in una Udine che si stava preparando alacremente per ospitare l'Adunata nazionale degli Alpini, aperta dal concerto, alle 8, davanti alla chiesa di San Francesco. Si è parlato ancora di conflitto fra Oriente e Occidente: dalla presentazione di "Prima che Breznev morisse", con Iulian Ciocan e Andrea Zannini, a "Non uccidere. Per una cultura della pace", incontro dedicato alla figura di Pierluigi Di Piazza, con Gabriella Caramore e Vito Di Piazza, moderati da Paolo Mosanghini. Fabiana Dallavalle, all'esterno della Libreria Moderna Udinese, ha interrogato Fariborz Kamkari sul suo libro "Ritorno in Iran". Alle 16, alla Loggia del Lionello, Karina Bikbulatova e Andrea Romoli, autore del libro, moderati da Giulia Soligon, hanno illustrato "Z. La guerra del soldato Konstantin" (Gaspari editore), diario di un soldato russo inviato a invadere l'Ucraina fra dubbi e ripensamenti, propaganda e lavaggio del cervello, che però, anche nei giorni dell'orrore e del sangue, sceglie di restare umano.

Franco Mazzotta

In un libro tutto sull'omicidio del palasport

▶Antonella Chiaradia ricostruisce i fatti e le difficili indagini

LIBRI

Serata in giallo mercoledì sera a palazzo Ragazzoni (Sacile). Un mix tra psicologia e indagini da manuale, così viene raccontato l'omicidio avvenuto al Palazzetto dello Sport di Pordenone il 17 marzo 2015, nel libro "Cronaca Nera. Dalla notte dei tempi all'assassinio di Trifone Ragone e Teresa Costanza". A ripercorrere i drammatici eventi di quel giorno e le accurate analisi per arrivare a scoprire l'assassino di uno dei casi che maggiormente ha scosso la comunità pordenonese è la giovane autrice Antonella Chiaradia. Il libro verrà presentato, mercoledì 10 maggio, nel Salone della Feste di Palazzo Ragazzoni, a Sacile, alle 20.45. Ad accompagnare la scrittrice e a condurre l'intervista l'editore Alessandro Biz, della casa editrice Publimedia. Quando quella tragica sera di 8 anni fa furono rinvenuti i corpi martoriati dei due fidanzati all'interno di un'auto parcheggiata sul piazzale del palazzetto le ipotesi su chi potesse essere l'assassino furono le più svariate e sarà solo grazie alla capacità degli inquirenti che si arriverà alla figura del colpevole, Giosuè Ruotolo. In questo libro si racconta la lunga attività investigativa, grazie alla testimonianza di coloro che avevano seguito le indagini in prima persona, dall'allora Procuratore della Repubblica di Pordenone, Marco Martani, alla criminologa e psicologa forense Roberta Bruzzone. A spiegare l'influenza che la stampa ebbe sul caso anche il direttore di Il13, Gigi Di Meo, e l'inviato di Quarto Grado, Pierangelo Maurizio. Il libro analizza attraverso questo delitto e altri casi avvenuti negli anni, come si è evoluta l'informazione e come è nata la cronaca nera, da quando veniva affrontata nei primi quotidiani a come verrà poi narrata dalla televisione. Sarà in questo momento, con l'arrivo dello piccolo schermo che il pubblico percepirà un cambiamento e si troverà davanti ad una mole di notizie mai vista prima. L'omicidio è vecchio quanto l'uomo, il primo delitto narrato dalla storia è quello di Caino e Abele, dove un fratello uccise l'altro per gelosia o invidia e saranno questi i moventi ricorrenti anche nei delitti futuri. Tramite i giornali del passato e i documenti è stato possibile analizzarli e ripercorrere le modalità di comunicazione anche durante il periodo fascista, quando la stampa verrà limitata, ma lotterà per emergere.

L'AUTRICE Antonella Chiaradia

Il padre di Shaun the sheep ospite del Paff!

FUMETTI

Da venerdì prossimo al 24 settembre gli spazi del Paff! International Museum of Comic Art di Pordenone diventano la casa di Wallace e Gromit, dei mitici animali della Fattoria Mossy Bottom di Shaun, vita da pecora, delle simpatiche pennute di Galline in fuga e della squinternata ciurma di Pirati – Briganti da strapazzo, tutti protagonisti della mostra The Art of Aardman Exhibition, Shaun the Sheep & Friends curata dal Museo insieme ad Art Ludique-Le Musée di Parigi e in collaborazione con Aardman Studios, che di questi straordinari personaggi sono i creatori.

Dopo Parigi, Francoforte, Melbourne e Seoul, la mostra arriva a Pordenone arricchita da preziosi inediti e con un nuovo impianto espositivo, per offrire ai visitatori un viaggio nell'universo creativo di Peter Lord e David Sproxton, menti e anime degli Aardman Studios (che hanno calcato il palco dell'Academy per ben 4 volte), attraverso più di 30 set cinematografici autentici, veri e propri capolavori di scultura.

Peter Lord (Bristol, 1953) è il cofondatore e direttore creativo di Aardman. Ha fondato Aardman insieme al suo collaboratore di lunga data, David Sproxton, nel 1972. Come regista, Lord ha ricevuto due nomination agli Oscar per il miglior cortometraggio animato, la prima nel 1992 per Adam e la seconda per Wat's Pig nel 1996, e una per il miglior film d'animazione per "Pirati! Briganti da strapazzo", nel 2013. Ha ottenuto anche diverse nomination ai Bafta per Adam, The Amazing Adventures of Morph, War Story e Galline in fuga e, come produttore di Wallace & Gromit: La maledizione del coniglio mannaro.

EVENTI

Ricco il calendario di eventi in programma. È anche in programma un esclusivo incontro con Peter Lord, co-fondatore degli Aardman Studios, in una conversazione che approfondisce la tecnica della stop motion e la creazione degli iconici personaggi nati dalla fervida immaginazione della casa di animazione britannica. Sabato 13 maggio, alle 15, il cofondatore degli studi di animazione britannici condurrà i visitatori tra gli splendidi scenari che hanno dato vita alle avventure dei più noti personaggi, raccontando aneddoti, storie e genesi di film d'animazione.

PROIEZIONI

In collaborazione con Cinemazero è in programma anche una rassegna cinematografica con i più bei film di Aardman Studios. Il primo è "Pirati - Briganti da strapazzo", candidato al premio Oscar: l'appuntamento è nell'auditorium del Paff! e sarà preceduto da un laboratorio di stop motion. Gli altri due titoli, "Shaun, Vita da pecora" (sabato 20 maggio) e "Galline in fuga" (sabato 27 maggio) sono in programma nelle sale di Cinemazero alle 16.30 (per informazioni www.cinemazero.it).

Mostra

Dieci installazioni per sentire il dramma dei migranti

Una mostra dalle emozioni reali. "Il rumore dei passi" - allestita nel Velario di Palazzo Garzolini di Toppo Wasserman, a Udine, mostra aperta, fino al 16 maggio, tutti i giorni, con orario 9.30 - 20 - è un percorso di conoscenza e riflessione che parla di migrazioni da molteplici prospettive. Dieci le installazioni, che raccontano le migrazioni attraverso un percorso quasi del tutto sensoriale. Ai visitatori vengono trasmesse tutte le motivazioni che portano allo sviluppo di un processo migrante, permettendo un'analisi più profonda e integrante del fenomeno. Attraverso giochi di specchi e immagini tridimensionali chi osserva riesce a sentirsi parte integrante delle installazioni. Molte le riflessioni a cui si è spinti durante le dieci tappe del percorso. All'uscita si possono portare con sé due libretti speciali: il passaporto del mondo, metafora di una convivenza comune e un volume sul quale ricercare tutte le pubblicazioni realizzate sulle migrazioni.

A PALAZZO Una delle installazioni

Storia e natura a passo lento

Il Club alpino italiano - Sezione di Pordenone organizza, anche quest'anno, la Rassegna video-cinematografica primaverile, dal titolo "A passo lento: antiche vie e trekking moderni". Tre giovedì, dall'11 al 25 maggio, per valorizzare, in particolare, la cultura sui cammini e sui sentieri italiani. Itinerari da percorrere a passo lento, come è nello spirito del Club Alpino, al fine di scoprire non solo le bellezze naturali dei luoghi, ma anche la loro storia, la cultura e l'economia delle genti che li abitano. Protagonista del primo incontro, l'11 maggio, il documentario "In cammino nel Friuli Occidentale", che presenta la ricchissima offerta nel settore del turismo dei cammini nell'ambito della provincia di Pordenone. La firma del documentario è di Piergiorgio Grizzo, le riprese sono di Ermes Turrin.

Atene e Roma premia la passione per i miti

SCUOLA

Un centinaio gli studenti che hanno partecipato alla seconda edizione del Concorso per immagini della Delegazione di Pordenone dell'associazione di cultura classica "Atene e Roma". Tema della competizione artistica i miti greci, che gli studenti delle scuole medie del territorio hanno interpretato con grande creatività, supportati dai propri insegnanti, che hanno proposto l'iniziativa all'interno del piano formativo di questo anno scolastico.

Nella sala dell'ex tipografia Savio, a Pordenone, i vincitori sono stati premiati dal presidente della Delegazione, Gianantonio Collaoni, insieme alla docente del liceo Leopardi-Majorana, Alessandra Bazzi, entrambi componenti della giuria, insieme alla docente Chiara Tavella, del liceo Galvani di Cordenons.

Primo posto per Irene Ciuto e Caterina Contu, dell'Istituto comprensivo di Casarsa, con l'opera "Il vaso dei miti". Secondo posto per Simrat Kaur, con "Penelope", e terzo per Hans Coulibaly con "Zeus" (entrambi dell'Istituto comprensivo di Zoppola). Segnalazioni di merito per Sara Giacomello (Casarsa), Devis Kellner (Zoppola) e Adele Francescutti (Casarsa). Per tutti (anche chi non è riuscito ad essere presente alla premiazione) dei libri sulla mitologia classica. «Abbiamo ricevuto delle opere tecnicamente ben realizzate e ricche di passione per la mitologia classica - ha commentato Collaoni -: ringraziamo ancora una volta gli insegnanti che hanno interessato i propri studenti alla nostra iniziativa, per la quale siamo già all'opera in vista della terza edizione. Il bando sarà inviato alle scuole a settembre».

PREMIATI I quattro ragazzi che hanno vinto il concorso

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinemazero

Proiezione e convegno concludono Abcinema

Si terrà oggi a Pordenone, a Cinemazero e in Mediateca, la giornata conclusiva del progetto ABCinema, navigazione nei codici del linguaggio filmico tra sala, schermo e rete, a cura di Agis-Anec, Sezione interregionale delle Tre Venezie. L'iniziativa, rivolta a studenti e insegnanti, comprende una proiezione speciale mattutina del film "Pluto" di Renzo Carbonera, con protagonista Andrea Pennacchi e, nel pomeriggio, in Mediateca, un convegno sulla didattica degli audiovisivi, la produzione e la promozione cinematografica.

Diario

OGGI

Lunedì 8 maggio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Livio Tortuga** dalla moglie Valentina e dai figli Alberto e Rino.
Tantissimi auguri a **Gildo**, da tutti gli amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Fiume Veneto
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli 40**

San Martino al T.
▶**San Martino, via Principale 11**

San Vito al T.
▶**Farmacia comunale, via del Progresso 1/b**

Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

Sequals
▶**Farmacia Emanuelem via Ellero 14.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 16.15 - 18.15.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.45 - 18.45 - 21.00.
«LE ALI DELLA LIBERTÀ» di F.Darabont : ore 20.45.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 17.15 - 21.15.
«CREATURE DI DIO» di S.Davis : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 16.55.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.00 - 19.00 - 20.40.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.20.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 19.30.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 19.40.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25.
«TORO SCATENATO» di M.Scorsese : ore 16.00.
«TORO SCATENATO» di M.Scorsese : ore 20.30.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 15.30 - 20.30.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA: VOLUME 3 ((DOLBY ATMOS)» di J.Gunn : ore 17.40.
«ALICE, DARLING» di M.Nighy : ore 18.30.
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 20.20.
«CREATURE DI DIO» di S.Davis : ore 15.20 - 18.20.
«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE» di A.Guiraudie : ore 15.40.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 16.15 - 18.15 - 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 17.00.
«ALICE, DARLING» di M.Nighy : ore 17.05 - 22.30.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 17.25.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.45 - 18.45 - 20.10.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 17.50 - 21.50.
«LE ALI DELLA LIBERTÀ» di F.Darabont : ore 18.10.
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 18.20.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)» di J.Gunn : ore 19.00.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 19.15 - 22.25.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 20.40.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 21.15.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 21.15.
«TORO SCATENATO» di M.Scorsese : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 16.30 - 18.30.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 17.00.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 17.30 - 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.30 - 20.30.
«LE ALI DELLA LIBERTÀ» di F.Darabont : ore 20.30.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOROS MINISTRO OPERAIO» di M.Garlatti-Costa : ore 19.15.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 20.45.

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Maggio 2023

Calcio C
Mister Di Carlo "carica" i neroverdi «Buone sensazioni»
Perosa a pagina XV

Ciclismo
Grande impresa del friulano Jonathan Milan al Giro d'Italia
Loreti a pagina XXIII

Basket A2
Ai playoff sarà derby tra l'Oww Apu e la Gesteco
Alle pagine XXII e XXIII

UDINESE, TRE PUNTI "OBBLIGATORI" SENZA GLI ULTRAS

▶Ma Sottil è alle prese con le assenze. Il tecnico: «Sono certo che chi scenderà in campo con la Samp saprà essere determinante, ai ragazzi chiedo continuità» Ebosele si candida a un posto sulla fascia laterale. Liguri al passo d'addio

MISTER Il tecnico bianconero Andrea Sottil ha qualcosa da ridire all'arbitro (Foto LaPresse)

BIANCONERI

L'opportunità per l'Udinese è unica: ottenere oggi i tre punti, complici i risultati altrui, potrebbe rivelarsi determinante per la conquista dell'ottavo posto finale. L'avversario odierno è il più debole del lotto, almeno sulla carta. Ma guai ad abbassare la guardia: la squadra di Sottil può conquistare il successo solo se affronterà la Sampdoria con il medesimo atteggiamento con cui ha messo in difficoltà il Napoli. Tradotto, significa che i bianconeri dovranno impegnarsi al massimo. Farebbero anche bene a prevedere una gara d'orgoglio da parte dei liguri, come del resto chiede il loro allenatore Stankovic (un ex). Dunque serviranno anche umiltà, e spirito di sacrificio. Gli Ultras, attraverso un comunicato della Nord, hanno fatto sapere che resteranno fuori dallo stadio - disertando quindi la curva - per protestare contro gli arresti che hanno fatto seguito alla gara di giovedì sera.

FUORI CAUSA

Oltretutto, l'Udinese ha gli uomini contati. L'ultimo in ordine cronologico a finire in infermeria è stato Ehizibue, che mercoledì verrà sottoposto a un intervento chirurgico a Villa Stuart di Roma per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Un colpo durissimo per il nigeriano, che gara dopo gara stava lanciando segnali di crescita, e contro il Napoli ha tenuto validamente il campo. «Quest'anno siamo stati bersagliati parecchio dalla cattiva sorte - osserva mister Andrea Sottil –. Quattro giocatori hanno subito altrettanti gravi infortuni, sempre al ginocchio. Abbiamo cominciato con Masina; poi è successo a Deulofeu e a Ebosse. Ora è toccato a Kingsley. Mi spiace per tutti, naturalmente. Soprattutto per "King", perché stava avendo una grande crescita, arrivando a un livello importante di performance. Poi ci metto pure l'infortunio di Success». Per non citare Beto, che nell'ultimo mese ha collezionato solo 50', contro la Cremonese, in cui si vedeva che non era al meglio della condizione fisica. «Proviamo a recuperarlo – continua Sottil - e lo stiamo valutando. È chiaro che averli tutti in rosa, e a disposizione, ci avrebbe dato più alternative. Sarebbe stato bello che la squadra si giocasse questo finale di stagione in condizioni diverse. Bisogna restare comunque sul pezzo: quelli che sono rimasti sono tutti forti e scalpitano per trovare spazio. Da loro pretendo il massimo. Sono lucido e sereno, perché so che questi ragazzi mi daranno la risposta che mi aspetto».

VERSO LA SAMP In alto lo spettacolare tiro a giro con cui Sandi Lovric ha segnato al Napoli un gran gol nel primo tempo; sotto a destra un cross del brasiliano Rodrigo Becao, un difensore che piace molto all'Inter (Foto Ansa)

Così in campo

Oggi alle 18.30
allo stadio "Dacia Arena" di Udine
Arbitro: Baroni di Firenze - **Assistenti:** Tegoni e Ricci
Quarto uomo: Perenzoni - **Var:** Di Martino - **Avar:** Marinelli

3-5-1-1 UDINESE – Allenatore **Sottil**
1 Silvestri; 18 Perez, 29 Bijol, 50 Becao; 13 Udogie, 4 Lovric, 11 Walace, 24 Samardzic, 2 Ebosele; 37 Pereyra; 30 Nestorovski

3-4-1-2 SAMPDORIA – Allenatore **Stankovic**
30 Ravaglia; 4 Gunter, 17 Nuytinck, 5 Oikonomou; 59 Zanoli, 20 Winks, 8 Rincon, 3 Augello; 80 Cuisance; 7 Djuricic, 23 Gabbiadini

Panchina (Udinese): 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 15 Buta, 5 Arslan, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 39 Semedo

Panchina (Sampdoria): 22 Turk, 32 Tantolocchi, 29 Murru, 21 Murillo, 36 Paoletti, 31 Malagrida, 26 Ilkhan, 10 Lammers, 27 Quagliarella, 99 Rodriguez

WITHUB

EBOSELE

Dovrebbe toccare all'irlandese, 20 anni e tanta fisicità, sostituire sulla corsia di destra Ehizibue. «È una soluzione – - si limita a dire l'allenatore piemontese -. Come sempre farò le mie valutazioni per mettere la miglior squadra in campo. Lui è cresciuto tantissimo, è un giocatore che ci dà profondità e buone fasi di uno contro uno. Ebosele si allena bene e lavora seriamente, è il futuro di questa squadra. Se dovessi sceglierlo dall'inizio, sono sicuro che farà la sua partita». Contro il Napoli l'Udinese, specie nel primo tempo in cui si è ammirata una squadra vera. I bianconeri hanno speso non poche energie fisiche e mentali, riuscendo a mettere in difficoltà il Napoli e trovando anche un gol splendido quanto meritato, con il suo uomo migliore: Lovric. «In effetti – ricorda Sottil – dopo la gara con il Napoli sono serviti due giorni di recupero. Il lavoro attivo è stato svolto soprattutto da chi ha giocato meno. Oggi (ieri, ndr) abbiamo svolto una buona rifinitura. Sono convinto che i giocatori che fino a questo momento hanno avuto tanto spazio potranno essere determinanti, in questo finale di stagione».

LA SAMPDORIA

Il tecnico non manca di soffermarsi sull'avversario odierno. «La Sampdoria verrà qui, giustamente, per giocare la sua partita - sottolinea -. Sono in una situazione molto deficitaria, ma hanno un allenatore preparato e gran motivatore. È un grosso errore pensare che sarà tutto semplice. Noi abbiamo un obbligo verso noi stessi: pretendo una gara come quella vista contro il Napoli, sia come approccio che a livello di intensità. Dobbiamo essere più continui nella mentalità. Con le grandi abbiamo dimostrato in casa grande lucidità e non abbiamo mai perso. Abbiamo di fronte a noi 15 punti e il nostro obiettivo è quello di essere continui, l'ho detto ai ragazzi. Questo vale per il finale di campionato e per una crescita futura. Il vincente si comporta da vincente: è performante per tutti i minuti di ogni partita».

Guido Gomirato

CARNEVALE LANCIA BETO: «È PERFETTO PER UNA GRANDE»

▶Contro la difesa blucerchiata, la peggiore della serie A, anche le incursioni aeree di Perez e Bijol possono rivelarsi decisive. Vincendo questa sera alla Dacia Arena, i bianconeri raggiungerebbero il gruppo di squadre a quota 46

LA SITUAZIONE

L'Udinese si prepara a ospitare alle 18.30 il fanalino di coda del campionato di serie A, con tutte le classiche insidie nascoste in una sfida del genere, dove sono decisamente maggiori le cose da perdere che quelle da guadagnare. Si annuncia come una partita simile a quella poi vinta 3-0 contro la Cremonese. Per questo i bianconeri dovranno affrontarla allo stesso modo, ancora con un attacco in situazione di deficit. Sottil ha aperto al recupero di Beto, ma la sensazione è che difficilmente possa essere totalmente a disposizione, per cui si andrà ancora avanti con la "strana coppia" Pereyra-Nestorovski. Starà a loro attaccare la difesa (non certo impenetrabile) del club ligure, guidata da gennaio dall'ex Bram Nuytinck. B-Rambo ha avuto un impatto molto importante nella sua nuova avventura, salvo poi appiattirsi nella mediocrità della stagione della Samp.

NUMERI

C'è un dato che può fa ben sperare l'attaccante macedone, a secco dalla trasferta di Napoli di novembre, prima della lunga sosta per i Mondiali. Sì, perché la Sampdoria è la squadra di tutta la serie A contro cui l'Udinese ha segnato il maggior numero di gol, per la precisione 119. Si cercherà subito di siglare il 120', per mettere in discesa una partita che potrebbe essere pericolosa, se non si riuscisse a sbloccare in tempi brevi. Con il "clean sheet" di Carnesecchi in Cremonese-Spezia, la Samp resta la peggior difesa del campionato con 59 gol subiti. Quindi i ragazzi di Sottil devono fare il massimo per portare le reti subite dai doriani oltre quota 60. All'andata fu Kingsley Ehizibue a decidere il match di Marassi, con una zampata al 90'. Ironia della sorte, non ci sarà l'ex Colonia nella sfida di ritorno con Festy Ebosele al suo posto a dire la sua sulla fascia destra contro Augello.

TERZINI

Massima attenzione a Tommaso Augello su quel versante, perché è un giocatore in grado di sfornare tanti assist pericolosi. Sono lui e Gabbiadini i pericoli principali dei blucerchiati di Stankovic. La squadra ligure, in occasione delle ultime 6 realizzazioni, ha mandato in gol altrettanti giocatori diversi. Ma c'è un solo assist-man, proprio Augello, che ci ha messo la firma la metà delle volte. Tre gli assist vincenti dell'ex spezzino in queste circostanze, a regalare gioie vane alla tifoseria. La stagione della Samp, del resto, è stata segnata da tante vicissitudini negative. Una di queste è stata proprio legata alla rete di Ehizibue all'andata, che decise una partita dopo tre occasioni clamorose fallite all'inizio. Anche per questo la Samp medita vendetta, sebbene il destino della retrocessione sia evidentemente segnato.

NELLA SAMPDORIA L'EX SPEZZINO AUGELLO È DIVENTATO UN PREZIOSO UOMO-ASSIST

BETO

Tiene banco anche la condizione fisica di Beto, che ha saltato le ultime due trasferte, a Roma e Lecce, oltre alla gara casalinga contro il Napoli di giovedì scorso. L'ultima apparizione del bomber lusitano è stata per 50 minuti, contro la Cremonese, proprio per rimpiazzare un infortunato, nello specifico ilo "gemello" Isaac Success, vittima di una lesione muscolare dopo il suo primo gol del campionato, siglato ai danni dei grigiorossi. Del numero 9 bianconero è tornato a parlare il responsabile dell'Area scouting, Andrea Carnevale, che ha confermato l'indiscrezione di mercato che ha visto l'Udinese rifiutare una grande offerta. «Se può essere sempre uno dei nostri non lo so, ma per Beto abbiamo già rifiutato a gennaio una grande somma da parte di una "big" - le sue parole -. Diventerà fortissimo. Non dico che sia come Osimhen, però le caratteristiche sono quelle: ha tecnica, è forte nel gioco aereo, ha tutto. Insomma, è perfetto per una grande squadra e ve lo dico da ex attaccante». In assenza del colosso portoghese, sono sempre più spesso - a turno - Bijol e Perez a fiondarsi nell'area avversaria su corner e palle da fermo, per "far male" di testa.

OTTAVO POSTO

Intanto, con la sconfitta della Fiorentina a Napoli e il pareggio tra Torino e Monza, l'Udinese ha la grande occasione di "aggrapparsi" al gruppone delle squadre a quota 46 punti vincendo contro la Sampdoria. Il "plotone" al momento è formato proprio da queste compagini. Potrebbe essere "nutrito" anche dal Sassuolo, in caso di una vittoria contro il Bologna, o dallo stesso Bologna, qualora nel Monday night queste due squadre dovessero pareggiare.

Stefano Giovampietro

LA "DANZA BIANCONERA"
Il difensore argentino Nehuen Perez festeggia un gol alla maniera sudamericana. Il "mastino", entrato nell'affare Molina con l'Atletico Madrid, è spesso micidiale nei suoi inserimenti offensivi di testa sui palloni spioventi (Foto LaPresse)

Gli avversari liguri

EX DI TURNO Fabio Quagliarella, attaccante e "grande vecchio" della Sampdoria

Ci saranno Nuytinck e Quagliarella, ma non Pussetto

I RIVALI

Non ha parlato Dejan Stankovic, prima della partenza per il Friuli. E probabilmente c'è poco di cui parlare per la situazione della squadra, malinconicamente ultima in classifica in serie A, ben oltre quelli che sono i demeriti del gruppo visti sul campo.

Sono tanti, i problemi societari che stanno condizionando in negativo la stagione dei blucerchiati. Tra proteste dei tifosi, che dovebbero essere presenti anche a Udine, e crisi di liquidità finanziaria, la formazione di Stankovic sta provando a isolarsi per credere a un obiettivo ormai praticamente irraggiungibile. Anche perché la Cremonese sta provando ormai da un mese quello che alla Sampdoria non riesce.

A Udine sarà un'ultima chiamata, con i liguri che potrebbero addirittura salutare ufficialmente (e aritmeticamente) la serie A già questa sera, dopo la partita della Dacia Arena. Ancora problemi anche per quello che riguarda le presenze nella lista dei convocati per il serbo Stankovic, che arriverà a Udine da ex, dopo aver fatto da vice ad Andrea Stramaccioni (conosciuto all'Inter) nel primo anno del post-Guidolin. Ci sarà Nuytinck, ma non Pussetto. Oltre allo squalificato Bruno Amione, non compaiono nella lista dei convocati del "Doria" Emil Audero, Andrea Conti, Mehdi Léris, Ignacio Pussetto, Abdelhamid Sabiri e Gerard Yepes.

Di seguito l'elenco completo. Portieri: Ravaglia, Turk, Zorzi. Difensori: Augello, Gunter, Murillo, Murru, Nuytinck, Oikonomou, Zanoli. Centrocampisti: Cuisance, Djuricic, Ilkhan, Malagrida, Paoletti, Rincón, Winks. Attaccanti: De Luca, Gabbiadini, Lammers, Quagliarella, Rodríguez. Fabio Quagliarella ha lasciato in Friuli tanti amici, ma Stankovic finora lo ha utilizzato con il contagocce, complici indubbiamente l'età avanzata e i diversi acciacchi che hanno tormentato l'attaccante campano nell'ultimo biennio. Forse oggi gli darà un'occasione, facendo minutaggio.

S.G.

MIMMO DI CARLO: «CREDO NEI RAGAZZI POSSIAMO FARCELA»

▶L'allenatore è soddisfatto della prima parte della preparazione Simone Palombi (4 reti in due test) è l'uomo in più. Operazione "amarcord" con il Cjarlins Muzane del vecchio amico Parlato

ASPETTANDO GLI SPAREGGI

Mimmo Di Carlo appare veramente soddisfatto di come i ramarri si stanno avvicinando alla parte più importante della stagione, ossia quella che dal 27 maggio li vedrà impegnati nella seconda fase nazionale dei playoff. Uno status che si sono garantiti concludendo la stagione regolare al secondo posto, alle spalle della FeralpiSalò, già promossa direttamente in serie B. «Sì – conferma il tecnico di Cassino –, stiamo vivendo in modo ottimale questa importante fase di preparazione e si è visto molto bene nei due ultimi test sostenuti in famiglia, prima al Centro sportivo De Marchi con la formazione Primavera di Simone Motta, e poi al "Tognon" di Fontanafredda».

GOLEADE

Giovedì, di fronte agli under, i ramarri "senior" hanno messo a segno 9 gol, con la doppietta di Palombi e i centri di Zammarini, Dubickas, Andreoni, Pinato, Candellone, Magnaghi e Bruscagin. Sabato invece Mimmo ha diviso i giocatori a sua disposizione in due formazioni, variandole e mischiandole nel corso di tre tempi di venti minuti ciascuno. Splendida nell'occasione la rete segnata da capitan Salvatore Burrai con una precisa conclusione dalla distanza. Promettente pure il ritrovato fiuto del gol di Simone Palombi, che ha messo a segno un'altra doppietta e soprattutto si è mosso molto bene, con e senza palla.

PROGRAMMA ALLENAMENTI

Burrai e compagni riprenderanno a lavorare oggi al De Marchi alle 14.30. Domani sosterranno una seduta doppia, con inizio alle 10.30 al mattino e alle 14.30 al pomeriggio. Mercoledì e giovedì saranno invece sul rettangolo di via Villanova di Sotto soltanto al pomeriggio, con inizio alle 14.30. Importante sarà pure cercare di recuperare Bassoli, Festa, Piscopo e i giovani Destito e La Rosa, che sono stati costretti a saltare le sfide della scorsa settimana.

SPIRITO GIUSTO

«Abbiamo ancora tre settimane a disposizione – afferma lo stesso Di Carlo – per presentarci al top della condizione e con lo spirito giusto all'appuntamento di sabato 27 maggio. L'importante – tiene a sottolineare, avendo già vissuto in passato situazioni analoghe – sarà affrontare le sfide che ci attendono nella condizione mentale ideale, consci della nostra forza. Per gli spareggi-promozione si sono qualificate squadre molto importanti. Io però credo fermamente nelle qualità del gruppo di giocatori a mia disposizione. Sarà fondamentale che ci credano pure loro».

ALLENATORE Domenico Di Carlo, per tutti Mimmo, si aspetta delle prove di carattere dai suoi giocatori

DOPPIO TEST

Una condizione psicologica che il tecnico vuole vedere già nelle sfide amichevoli che sono state organizzate per questa settimana. Venerdì i neroverdi ospiteranno al "Tognon" (fischio d'inizio alle 15.30) il Cjarlins Muzane, guidato nel campionato di serie D da Carmine Parlato, uno dei tecnici più apprezzati dal popolo neroverde per aver "spinto" il Pordenone nella stagione 2013-14 alla promozione in C, dopo una lunga attesa. Un salto di categoria che i tifosi neroverdi non hanno certo dimenticato. La formazione neroverde riuscì a rimontare un distacco notevole dalla capolista vicentina Marano e operò lo scatto decisivo proprio all'ultima giornata, vincendo a Este grazie a un gol di Denis Maccan. La stagione fu ulteriormente impreziosita dalla conquista dello scudetto di serie D, vincendo sul neutro di Arezzo la finale con la Lupa Roma, grazie a un altro gol di Denis Maccan. Va sottolineato ovviamente anche il contributo che diede in quella splendida cavalcata il capitano Emil Zubin, che firmò ben 28 gol. Tornando ai giorni attuali, va ricordato pure che sabato, soltanto 24 ore dopo il test match con il Cjarlins Muzane, sempre alle 15.30 i ramarri saranno ospiti a Chions della formazione locale, fresca di promozione in serie D.

Dario Perosa

BOMBER RITROVATO Simone Palombi impegnato nell'ultimo test in famiglia al "Tognon"

Restano in corsa 28 squadre Giovedì i primi verdetti

IL PUNTO

Oltre al Pordenone, sono altre ventisette le squadre che si stanno preparando per i playoff. Sono le compagini che si sono classificate dal secondo al decimo posto nei gironi B e C, nonché dal secondo all'undicesimo nel raggruppamento A, dove ha militato il Vicenza che si è assicurato il passaggio agli spareggi vincendo la Coppa Italia di Lega Pro. Le seconde classificate si sono già guadagnate l'approdo alla seconda fase nazionale, equivalente ai quarti di finale, e le terze alla prima fase nazionale, che corrisponde agli ottavi. Le altre formazioni inizieranno a confrontarsi da giovedì, dopo lo slittamento provocato dai "casi" da risolvere.

PLAYOFF, PRIMO TURNO

Per il girone A si affronteranno Padova-Pergolettese, Virtus Verona-Novara e Renate-Arzignano Valchiampo. Le sfide del gruppo B saranno Gubbio-Rimini, Pontedera-Siena (se i toscani alla fine non verranno penalizzati dalla Procura federale) e Ancona-Lucchese. Per il nucleo C infine sono in programma i confronti Audace Cerignola-Juve Stabia, Picerno-Potenza e Monopoli-Latina.

SUPERCOPPA

INTANTO LA FERALPI BATTE GLI EMILIANI DELLA REGGIANA IN SUPERCOPPA E FA FELICE IL CATANZARO

È già in pieno svolgimento invece il triangolare fra le vincenti dei tre gironi, che si stanno contendendo il trofeo legato alla Supercoppa 2022-23 di Lega Pro. La FeralpiSalò, vincitrice del raggruppamento A, dopo aver perso 1-2 la gara d'esordio del triangolare a Catanzaro, si è imposta nel secondo turno, giocato al "Lino Turina" davanti al pubblico amico, sulla Reggiana. È finita 3-1 per i leoni del Garda. A segno nel primo quarto d'ora per i padroni di casa sono andati Pittarello e Zennaro. Ha poi accorciato le distanze Guglielmotti e, in pieno recupero, il "solito" Siligardi ha fissato il risultato sul 3-1. Al Catanzaro basterà quindi pareggiare la terza e ultima sfida del triangolare sabato, quando sarà ospite al "Mapei Stadium" dei granata della Reggiana.

D.P.

Calcio giovanile

GIOVANI RAMARRI L'organico completo della Primavera del Pordenone edizione 2022-23

Sfumano tutti i sogni degli under pordenonesi

PORDENONE U14	**3**
ATALANTA U14	**3**

GOL: pt 8' Daniele, 14' Favero; st 3' Zanatta, 8' Fugazzola, 29' Mauri, 31' Rajouani.
PORDENONE UNDER 14: Coan, Errico, Zaramella, Bianchet, Daniele, Buhuri, Pullini, Zanatta, Cecchini, Bortolotti (Tripodi), Rajouani. All. Geremia.
ATALANTA UNDER 14: Sonzogni, Scifo, Favero, Golinelli, Verdelli (Villa), Zarrillo (Colombo), Ricella (Lung), Mauri (Mouniron), Amalfitano, Faveri, Fugazzola. All. Previtali.
ARBITRO: Bolzon del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Buhuri, Cecchini, Scifo e Zarrillo.
Spettatori 120.

Sfumano i sogni tricolori di Under 16 e Under 14. Con la Pro Vercelli, dopo il ko 2-1 del Bottecchia l'U16 di Santarossa non riesce a prendersi la qualificazione in Piemonte. Finisce ancora 2-1, con rete di Del Piero e tantissimi rammarichi per le occasioni da gol non capitalizzate all'andata. Pari spettacolo con l'Atalanta per l'U14 di mister Geremia: un risultato (due volte in vantaggio, senza i top Gjeci e Tosolini) che non permette di poter ambire ancora al primato del girone (Padova 6 punti, Atalanta 4, Pordenone 1, AlbinoLeffe zero), ma è di assoluto prestigio e certifica la crescita della Scuola calcio neroverde. A segno per i giovani ramarri Daniele, Zanatta e Rajouani. Ko 3-0 al Bottecchia per la Primavera con l'Alessandria: i neroverdi di Motta dovranno giocarsi la salvezza al playout con la Reggiana. Intanto proseguono le iscrizioni al Pn Junior Camp 2023. Le attività per ragazzi e ragazze (nella foto) si svolgeranno - con formula "all day", dall' 8 alle 18 - al Centro De Marchi dal 12 al 16, dal 19 al 23 e dal 26 al 30 giugno. Informazioni su pordenonecalcio.com/camp.

IL CJARLINS MUZANE CHIUDE PAREGGIANDO CON IL MONTECCHIO

▶I celestearancio friulani, partiti con l'ambizione di vincere il campionato, alla fine devono accontentarsi dell'ottavo posto La salvezza è stata centrata, ma ora va programmato il futuro

CARLINESI In alto una mischia a centrocampo, qui sotto Carmine Parlato (Foto Caberlotto)

CJARLINS MUZANE	1
MONTECCHIO M.	1

GOL: st 8' Burato (rig.), 25' Forte.

CJARLINS MUZANE: Barlocco 6.5, Dionisi 6, Fedrizzi 6 (st 45' Loi s.v.), Nunes 6.5, Parise 5.5, Codromaz 6, Valenti 6 (st 19' Donose 6), Forte 6.5, Calì 6 (st 42' Dorbolò s.v.), Llullaku 5.5 (st 13' Colombi 6), Esposito 6 (st 19' Rossi 6). A disposizione: Ronco, Cocetta, Zaccone, Rossi e Braida. All. Parlato 6.

MONTECCHIO MAGGIORE: Segantini 6.5, Crestani 6, Rocco 6, Zenella 6, Seno 6, Burato 6.5, Djuric 6, De Rigo 6.5, Borgo 6.5 (st 45' Nunes s.v.), Strada 7, Visinoni 6 (st 44' Gulic s.v.). A disposizione: Petre, Affolati, Favero, Pezzuti, Equizi, Pegoraro, Gulic, Nunes, Sarli. All. Rossi 6.

ARBITRO: Bianchi di Prato 6.5.

NOTE: ammoniti Parise, Forte, Rossi, Colombi e Zenella.

Spettatori 300.

L'ARRIVEDERCI

Cala il sipario sul campionato del Cjarlins Muzane. I celestearancio, in una gara che per la classifica non aveva più alcun significato, pareggiano (1-1) con il Montecchio Maggiore. Ad aprire le danze a inizio ripresa su rigore è Burato. Di Forte, al 70', il gol del pari. La squadra del patron Zanutta, che a inizio stagione partiva con l'ambizione di vincere il campionato, deve accontentarsi dell'ottavo posto. La salvezza è stata centrata, ora con mister Parlato c'è da programmare il futuro. Per gli ospiti invece altri 90' di apnea: i biancorossi si giocheranno la permanenza nella categoria nel playout contro il Villafranca Veronese. Dei padroni di casa la prima fiammata del match: al 4' ci prova Esposito con una botta da fuori. Ospiti che si fanno vedere nella metà campo friulana per la prima volta al 9': corner teso sul primo palo, Strada cerca la deviazione di tacco, ma non va.

PRESSING

Il Montecchio insiste in cerca del vantaggio: Strada porta palla in area, scarica dietro per l'arrivo di Burato che calcia di prima intenzione: battuta potente ma non precisa. Al 27' ingenuità di Parise che commette fallo al limite dell'area e si prende il giallo. Strada incrocia il destro, gran risposta di Barlocco in tuffo. Dopo 2' di recupero si va al riposo sullo 0-0. La ripresa vede il Montecchio attaccare a testa bassa in cerca del gol della speranza. Al 53' arriva l'episodio che sblocca la gara. Borgo scivola in area dopo un leggero contatto con Parise, l'arbitro non ha dubbi e decreta il rigore. Burato è freddo dal dischetto e la piazza all'angolino per il vantaggio biancorosso. Il Montecchio galvanizzato dal vantaggio va subito in cerca del gol del raddoppio: Strada ancora una volta fugge palla al piede, ma al momento di calciare perde l'equilibrio. Il Cjarlins prova a ricomporsi e a farsi nuovamente vedere in avanti. Al 55' girata di Calì in area di rigore che finisce sul fondo. Parlato getta nella mischia Colombi per dare maggiore peso all'attacco al posto di uno spento Llullaku, il neo entrato si mette subito in evidenza: slalom tra due avversari e tiro che esce di poco a lato. Al 70' i celestearancio trovano il gol del pareggio. Punizione di Nunes, pallone che sbatte sulla traversa e poi sulla riga, Forte è lesto a raccogliere il tap-in e firmare l'1-1. Tre minuti più tardi il Montecchio sfiora il vantaggio con Borgo: diagonale che esce di un niente. Al 78' protestano gli ospiti: Strada segna di testa ma l'arbitro annulla per fuorigioco ma la posizione del numero 10 sembra essere regolare. Scorrono i minuti, miracoloso Segantini sul sinistro al volo di Forte. In pieno recupero il Montecchio spreca la chance del clamoroso sorpasso: Seno tutto solo in area spara addosso a Barlocco.

Stefano Pontoni

Il Torviscosa ottiene il punto cercato Ora la sfida playout con il Portogruaro

VERSO LO SPAREGGIO

Sarà il Portogruaro l'avversaria del Torviscosa nella sfida playout in programma domenica prossima al "Tonello" di Torviscosa. La squadra di Pittilino avrà quindi a disposizione due risultati su tre per mantenere la serie D, in virtù del miglior piazzamento in classifica rispetto ai veneti. A Cartigliano i friulani ottengono il punto necessario per mantenere l'attuale posizione. A sorpresa, tuttavia, l'avversario non sarà il Villafranca Veronese, frenato sul pareggio a reti bianche dalla Virtus Bolzano e scavalcato in classifica dalla compagine di Conte, corsara a Mestre. Ieri è stata una gara particolare, quella andata in scena allo stadio "Fair play". Si trattava infatti dell'ultima partita disputata dai padroni di casa, vista l'annunciata fusione con il Bassano e l'Union EuroCassola. La nuova società si chiamerà Fc Bassano. Uno a uno il risultato finale, che permette al Torviscosa di centrare il proprio traguardo e ai locali di riscattare almeno parzialmente la sconfitta sul campo del Montecchio e di chiudere al decimo posto. I biancoblù friulani trovano il vantaggio al 34' grazie a Bertoni, abile a sfruttare un cross dalla destra e depositare in rete da due passi. La risposta dei padroni di casa in avvio di ripresa con Brugnolo, che firma il pareggio.

CARTIGLIANO	1
TORVISCOSA	1

GOL: 34' Bertoni; st 12' Brugnolo.

CARTIGLIANO: Melone, Bordignon (st 22' Pilotto), Stevanin, Boudraa, Brugnolo, Buson, Tonin (st 9' Barzon), Trento, Di Gennaro (pt 36' Tho. Scapin), Dixon (st 9' Giacobbo), Gia. Scapin (st 47' Lunardon). All. Ferronato.

TORVISCOSA: Saccon, Toso, Cucchiaro, Zetto, Pratolino (st 1' Agnoletti), Tuniz, Bertoni, Grudina, Gubellini, Garbero, Novati (st 45' Paoluzzi). All. Pittilino.

ARBITRO: Aldi di Lanciano.

NOTE: ammoniti Bordignon, Brugnolo, Di Gennaro.

LA RIPRESA

Nel corso della ripresa entrambe le squadre provano anche portarsi a casa l'intero bottino, ma non sarebbe cambiato nulla. Termina quindi con un pareggio il campionato del Torviscosa, che domenica chiuderà la stagione con il decisivo playout. Per la sfida Pittilino spera di recuperare due pedine fondamentali come Felipe e Ciriello.

M.B.

CAPITANO Il difensore Felipe del Torviscosa imposta l'azione da dietro; a destra il tecnico Fabio Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Montecchio Maggiore	1-1
Caldiero Terme-Luparense	1-1
Campodarsego-Adriese	2-2
Cartigliano-Torviscosa	1-1
Dolomiti Bellunesi-Montebelluna	4-1
Este-Clodiense	0-4
Legnago-Levico Terme	2-2
Mestre-Portogruaro	0-1
Virtus Bolzano-Villafranca	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	60	34	17	9	8	48	26
CLODIENSE	58	34	15	13	6	46	31
ADRIESE	56	34	14	14	6	54	38
CAMPODARSEGO	54	34	14	12	8	50	40
LUPARENSE	53	34	13	14	7	49	34
VIRTUS BOLZANO	53	34	13	14	7	53	43
ESTE	50	34	13	11	10	47	39
C. MUZANE	48	34	11	15	8	38	36
CALDIERO TERME	48	34	12	12	10	42	41
CARTIGLIANO	46	34	11	13	10	47	50
MESTRE	43	34	12	7	15	46	42
DOLOMITI BELLUNESI	43	34	11	10	13	42	47
MONTECCHIO MAGG.	39	34	10	9	15	50	55
TORVISCOSA	36	34	8	12	14	31	46
PORTOGRUARO	35	34	9	8	17	36	56
VILLAFRANCA	34	34	8	10	16	35	46
MONTEBELLUNA	31	34	8	7	19	35	61
LEVICO TERME	29	34	5	14	15	23	41

I VERDETTI

PROMOSSO IN SERIE C: Legnago, **SEMIFINALI PLAYOFF 14/5:** Clodiense – Luparense; Adriese – Campodarsego; **FINALI PLAYOUT 14/5:** Montecchio Maggiore – Villafranca; Torviscosa – Portogruaro; **RETROCESSE IN ECCELLENZA:** Montebelluna e Levico Terme

TREQUARTISTA Davide Carniello del Tamai, di spalle con il numero 10, mette pressione a un avversario (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

IL TAMAI SE LA GIOCA IN MENO DI UN MINUTO

▶Autogol di Belgrado e rete di Gurgu nel primo tempo. I rossi di De Agostini pareggiano il derby contro il Maniago Vajont al termine di un match vivace

TAMAI	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 34' Belgrado autorete, 35' Gurgu.
TAMAI: Costalonga, Barbierato, Mortati, Sperotto (st 36' Romeo), Dema, Piasentin, Nzadi Tunga (st 17' Giust), Cesarin (st 10' Tonon), Zorzetto, Carniello (st 30' Scian), Pescante (st 14' Liberati). All. De Agostini.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Simonella, Vallerugo, Infanti (st 25' Danquah), Bortolussi (st 38' Moni), Belgrado, Pinton (st 30' Bigatton), Roveredo, Zannier (st 23' Plozner), Gurgu, Mazzoli (st 22' Gjini). All. Mussoletto.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Recupero: st 4'. Ammoniti Dema e Plozner.

L'ULTIMO DERBY

Avviene tutto in meno di un minuto ciò che più conta ai fini del risultato. Superata la prima mezzora di gioco, l'autogol di Belgrado dopo cross dalla destra di Barbierato, avviene cercando di anticipare Pellegrinuzzi: il numero 6 ospite, invece, devia alle spalle del proprio estremo difensore. Pochi secondi, palla al centro, lancio lungo per Gurgu, su cui la retroguardia di casa buca completamente la copertura. Per l'attaccante principe del Maniago Vajont non è difficile firmare il gol personale numero 26, piazzandosi secondo nella classifica marcatori alle spalle di Valenta.

OCCASIONI

L'1-1 del primo tempo non resta avaro di altre iniziative. Ci sono 4 occasioni nitide per il Tamai, un paio per Pescante e altrettante con Zorzetto, su cui Pellegrinuzzi è attento e risponde bene.

Da segnalare, per la formazione di Mussoletto, il palo colpito da Belgrado su azione prolungata del Maniago Vajont, dopo la deviazione del portiere del Tamai, Costalonga. Seppure questo confronto tutto pordenonese, fra la realtà con più anzianità di categoria e quella che archivia oramai il ruolo di neo promossa, non abbia di che influire sulla classifica generale, comunque le squadre continuano a giocarsela. Nel secondo tempo si annota un'occasione per parte, ad inizio frazione. Poi entrambe gli schieramenti cercano la vittoria, senza tanto giro palla stucchevole, non riuscendo a mutare la situazione. Alla fine saranno una decina i calci d'angolo (7-3), indice che in zona d'attacco le 2 formazioni hanno affondato i colpi.

SPAREGGI

Per sapere quale sarà l'avversario alla prima tornata di spareggi interregionali, il Tamai deve attendere un paio di settimane. Domenica prossima il girone A di Eccellenza veneta disputerà la semifinale Ambrosiana – Plateola.

La vincente il 21 maggio prossimo andrà in casa del Bassano (che evita la prima "scrematura" per il distacco sulla quinta), dove si determinerà definitivamente chi affronterà la squadra di Stefano De Agostini. Nel frattempo, dalla panchina del Bassano si è separato Ezio Glerean, dopo l'ufficialità della fusione fra gli stessi vicentini, il Cartigliano e l'Union Eurocassola, che dovrebbe far nascere la futura Fc Bassano in serie D.

R.V.

La cura Bertoia non basta ai sanvitesi. Cervignano scende, 5 reti del Chions

CHIARBOLA P.	3
SANVITESE	2

GOL: pt 21' Venaruzzo, 35' Sain; st 4' Brusin, 24' Sistiani, 45' Casseler.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà (st 5' Coppola), Trevisan, Stipancich, Farosich, Zoch, Montestella, Frontali, Costa (st 20' Blasina), Sain (st 5' Sistiani), Casseler. All. Musolino.
SANVITESE: Nicodemo, Bance, Ahmtaj, Brusin, Dalla Nora, Bara, McCanick, Venaruzzo (st 47' Bagnarol), Rinaldi, Mior (st 37' A. Cotti Cometti), Pasut (st 32' Dainese). All. Bertoia.
ARBITRO: Limonta di Lecco.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Montestella, Stipanich, Sain e Blasina.

TRIESTE (r.v.) Se domenica prossima si salverà il Torviscosa, nel play out in serie D contro Portogruaro, anche la Sanvitese potrà gioire per il mantenimento della sua categoria. Altrimenti, gli udinesi della bassa faranno subito ritorno in Eccellenza, campionato che sarebbero costretti a salutare i biancorossi del Tagliamento. Intanto festeggia il Chiarbola Ponziana, togliendosi definitivamente da ogni tribolazione ulteriore. La cura Bertoia dopo l'esonero di mister Paissan – deciso dalla società nei giorni scorsi - non aiuta a cambiare rapidamente l'andamento negativo delle ultime settimane in casa Sanvitese. Si era messa bene inizialmente la delicata sfida per i pordenonesi, in vantaggio con la segnatura di Venaruzzo a metà primo tempo. Lo scorrere del tempo, però, ha visto cambiare l'inerzia del tabellino e concesso il recupero al Chiarbola Ponziana. I triestini di casa allo scadere della seconda frazione insaccano il pallone del successo definitivo con Casseler. Per loro sarà ancora Eccellenza.

CHIONS	5
PRO CERVIGNANO	1

GOL: pt 1' Zgrablic, 25' Diop, 41' Valenta; st 5' Valenta, 20' Specogna (rig.), 44' De Anna (rig.).
CHIONS: Tosoni (st 14' Segato), Tomasi, Vittore (st 1' Stosic), Andelkovic (st 1' Spadera), Zgrablic, Diop, De Anna, Consorti (st 1' Borgobello), Fraschetti, Valenta, Corvaglia (st 7' Zanchetta). All. Barbieri.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Casasola, Dimroci, Colavecchio (st 5' Medeot), Cestari, Rover, Tegon, Zunino (st 16' Movio), Specogna (st 26' Peressini), Delle Case (pt 30' Bertoli), Serra (st 5' Vuerich). All. Bertino.
ARBITRO: Igliozzi di Roma 2.
NOTE: recuperi: pt 1, st 2', calci d'angolo 3-5. Ammoniti De Anna, Zanchetta, Tegon.

CHIONS Fra i malpensanti serpeggiava l'idea che la capolista potesse fare indirettamente favori agli avversari, magari affrontando un impegno "balneare". Alla fine invece sono 5 le reti che accompagnano la Pro alla retrocessione. Comincia Zgrablic, su corner battuto da capitan Vittore. Un paio di occasioni gialloblu anticipano il raddoppio. Valenta al limite lascia il pallone a Diop: il sinistro s'infila sotto la traversa dopo averne toccata la parte inferiore. Valenta arrotonda lanciato in profondità: quando si trova solo davanti al portiere sterza, aggirandolo e insaccando. La Pro Cervignano si fa notare con Specogna, prima su angolo di Bertoli, fuori di poco, quindi è Tosoni a parare ancora su di lui. Nella ripresa il poker del Chions perviene da cross di Stosic per la testa di Valenta, che insacca sul primo palo. Accorciano le distanze i cervignanesi con un tiro dagli 11 metri di Specogna, dopo fallo di Zgrabric. Quindi il pokerissimo su rigore di De Anna, che arriva in doppia cifra.

Ro.Vi.

I canarini cordovadesi si arrendono a Gorizia a un rigore di Piscopo

PRO GORIZIA	3
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 40' Roman, 46' De Agostini (rig.); st 8' Kogoi, 18' Samotti; st 50' Piscopo (rig.).
PRO GORIZIA: Bruno, Duca (st 10' Msafti), Maria, Fall, Piscopo, Vecchio, Lucheo, Samotti (st 43' Sambo), Predan (st 1' Zigon), Kogoi (st 25' Gregoric), Gambino (st 32' Presti). All. Franti.
SPAL CORDOVADO: Bavena, Borda (st 14' Danieli), Roman, Coppola, (st 14' D'Imporzano, st 43' Scarpato), Parpinel, Clarke, Guizzo, De Agostini, Miolli, Roma (st 24' Scapolan), Ostan (st 43'Buffon). All. Rossi.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Fall, Borda e Roman.

SULL'ISONZO

Il gol di Piscopo in pieno recupero non solo consegna la vittoria alla Pro Gorizia, ma anche scalza la Spal Cordovado dal podio dell'Eccellenza regionale. I goriziani di mister Franti patiscono la partenza spallina, che permette ai giallorossi di andare doppiamente in vantaggio prima dell'intervallo. Il primo gol è di Roman che supera il portiere da pochi metri. Nel recupero della prima frazione, il raddoppio di De Agostini arriva su rigore, concesso per fallo in area su Clarke. Le distanze si accorciano grazie a Kogol, con un inserimento che alla fine trafigge Bavena. Sugli sviluppi di calcio d'angolo la Pro Gorizia pareggia con Samatti di potenza. A 5' dallo scadere Lucheo viene atterrato in area ed è lui stesso ad incaricarsi del tiro dal dischetto: Bavena è più bravo e neutralizza. Nell'extra tempo Zigon s'incunea in area e viene atterrato. Stavolta dagli 11 metri va Piscopo, il quale angola il gol vittoria e che vale il terzo posto.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Com.Fiume	1-0
Chiarbola Ponziana-Sanvitese	3-2
Chions-Pro Cervignano	6-1
Pro Fagagna-San Luigi	3-1
Pro Gorizia-Spal Cordovado	3-2
Sistiana S.-Forum Julii	2-1
Tamai-Maniago	1-1
Tricesimo-Kras Repen	1-0
Virtus Corno-Juv.S.Andrea	0-0
Zaule Rabuiese-Pol.Codroipo	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	85	38	26	7	5	88	32
TAMAI	75	38	22	9	7	78	39
PRO GORIZIA	67	38	19	10	9	61	39
BRIAN LIGNANO	67	38	20	7	11	62	41
SPAL CORDOVADO	67	38	19	10	9	53	43
SAN LUIGI	62	38	18	8	12	56	46
SISTIANA S.	59	38	16	11	11	52	54
PRO FAGAGNA	56	38	17	5	16	53	58
ZAULE RABUIESE	52	38	13	13	12	61	61
COM.FIUME	50	38	11	17	10	44	42
JUV.S.ANDREA	49	38	12	13	13	49	51
MANIAGO	47	38	12	11	15	57	63
CHIARBOLA PONZIANA	46	38	12	10	16	43	57
POL.CODROIPO	45	38	10	15	13	51	54
TRICESIMO	43	38	11	10	17	41	60
SANVITESE	40	38	10	10	18	52	60
PRO CERVIGNANO	37	38	10	7	21	51	75
VIRTUS CORNO	35	38	8	11	19	51	68
FORUM JULII	28	38	5	13	20	42	70
KRAS REPEN	25	38	4	13	21	44	76

I VERDETTI

PROMOSSO IN SERIE D: Chions
ALLA FASE NAZIONALE: Tamai
RETROCESSE IN PROMOZIONE: Pro Cervignano, Virtus Corno, Forum Julii e Kras Repen

FiumeBannia sconfitto, Tricesimo può sorridere

FIUMANO Marco Sellan

BRIAN LIGNANO	1
FIUMEBANNIA	0

GOL: pt 12' Zucchiatti.
BRIAN LIGNANO: Peressini (st 1' Faggiani), De Cecco, Presello (st 44' Manitta), Variola, Codromaz, Bonilla, Zucchiatti (st 37' Arcon), Gori (st 12' Campana), Pillon (st 18' Tartalo), Alessio, Pagliaro. All. Moras.
FIUMEBANNIA: Bon, Dassiè, Marian, Nieddu, Zambon, Bassan (st 18' Pizziol), Iacono, Di Lazzaro, Manzato (st 32' Sbaraini), Barattin (st 37' Caldarelli), Sellan. All. Colletto.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.

I NEROVERDI

Si chiude con una sconfitta il campionato del FiumeBannia, che a Precenicco cede di misura al Brian Lignano di Moras. La squadra di Colletto, che era reduce da due vittorie consecutive, incassa la rete che decide la partita dopo 12'. Pagliaro serve perfettamente Alessio, il quale punta l'area avversaria e mette in profondità per Zucchiatti. Il 7 di casa raccoglie la sfera e batte con un preciso diagonale Bon. Il risultato rimane invariato fino al triplice fischio di Gaudino. Il Brian Lignano può così sorridere per il ritorno alla vittoria dopo due battute d'arresto consecutive e per l'aggancio al terzo gradino del podio, a pari punti con Pro Gorizia e Spal Cordovado. Chiude in decima posizione, esattamente a metà classifica, il FiumeBannia, che non è riuscito a evitare la decima sconfitta in campionato, quinta in trasferta.

M.B.

TRICESIMO	1
KRAS REPEN	0

GOL: pt 26' (rig.) Del Riccio.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, Molinaro, Colavizza, Pretato, Cargnello, Dedushaj, Andrea Osso Armellino, Llani, Brichese, Del Riccio. All. Lizzi.
KRAS REPEN: Zitani, Sancin, Lukac, Catera, Dukic, Rajcevic, Racanelli, Dekovic, Kocman, Peric, Pitacco. All. Knezevic.
ARBITRO: Casali di Cesena.

TRICESIMO Esplode la festa dei padroni di casa al triplice fischio di Casali. Grazie a Del Riccio, impeccabile dal dischetto, il Tricesimo supera il Kras, già retrocesso da tempo, e conquista la salvezza. Notevole la rincorsa dei biancazzurri di casa, che con l'arrivo di Lizzi hanno ritrovato gioco, grinta e stimoli.

M.B.

LA SACILESE E MUZZIN SONO AL CAPOLINEA

▶I biancorossi del Livenza battuti in casa dal Tolmezzo. Il tecnico è amareggiato: «Avevamo i mezzi per fare qualcosa di più». Decide un'incursione di Vidotti

ADDIO PLAYOFF

La Sacilese ha chiuso con una sconfitta il suo campionato di Promozione e di conseguenza fallito anche l'ultima possibilità di disputare i playoff. Ha vinto il Tolmezzo Carnia, formazione che già da un mese aveva ottenuto il salto di categoria in Eccellenza. Un trionfo per la formazione guidata da Mauro Serini, se si considera che in 30 partite disputate ne ha persa una sola, il 2 aprile contro il Corva (3-2). Anche nel girone d'andata la capolista aveva battuto i liventini (2-1) e nell'ultimo turno della stagione ha messo il sigillo su un campionato trionfale. Per la Sacilese una stagione molto difficile dal punto di vista dirigenziale. Di conseguenza anche la prima squadra ne ha risentito. «Non voglio entrare nel merito di argomenti che non mi competono - commenta l'allenatore sacilese, Massimo Muzzin -. Il compito della squadra, e mio, era quello di giocare al massimo sino alla fine del torneo, per disputare almeno il platonico spareggio per il terzo posto. Sono molto dispiaciuto: avevamo i mezzi per fare qualcosa di più. Negli ultimi due mesi abbiamo perso un po' di smalto, peccato». Resterà a Sacile? «È prematuro dirlo oggi - risponde il mister biancorosso -. Credo comunque sia difficile, vista la situazione e i risultati raccolti». A questo punto, lo spareggio per determinare il terzo posto in classifica se lo giocheranno il Fontanafredda (vincente a Gemona per 6-0) e il Casarsa (implacabile a Bannia: 4-1).

OMAGGIO Sacilesi e carnici

SACILESE	0
TOLMEZZO	1

GOL: pt 33' Vidotti.
SACILESE: Onnivello 6, Magli 6, Castellet 6, Prekaj6 (st 24' Ligios 6), Tellan 6, Nadal 6, Sotgia 6.5 (st 28' Dimas 6.5), Nadin 6.5 (st 37' Toffolo 6), Alessandro Rovere 6 (st 1' Stolfo 6), Grotto 6, Frezza 6. All. Muzzin.
TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli 6.5, Nait 6 (st 35' Carew 6), Gabriele Faleschini 6 (st 35' Daniele Faleschini 6), Picco 6.5 (st 8' Nagostinis 6), Federico Rovere 6, Persello 6, Solari 6, (st 24' Zanier 6), Fabris 6, Vidotti 7 (st 24' Plozner 6), Motta 6, Micelli 6. All. Serini.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Persello, F. Rovere, Nadin, Castellet e Nadal. Angoli 8-3. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 250.

LA CRONACA

Nei primi 30 minuti le due squadre si sono affrontate senza affondare le azioni offensive. Poi è stato il Tolmezzo a trovare il varco giusto per realizzare il gol-partita, al 33'. Il micidiale Vidotti ha saputo sfruttare al meglio un rimpallo della difesa biancorossa, dopo una conclusione di Micelli. Nel finale di tempo è stato ancora Micelli a tentare il tiro da fuori area, spedendo la sfera di poco sopra la traversa. Nella ripresa il tecnico di casa, Massimo Muzzin, ha inserito Stolfo per Alessandro Rovere, con la speranza di dare maggiore spinta offensiva alla sua squadra. Al 25' il carnico Nagostinis non ha saputo sfruttare una buona occasione, mentre al 32' il brasiliano Dimas ha eluso la retroguardia carnica, "esplodendo" infine una bordata che ha costretto l'estremo ospite Cristofoli a deviare abilmente in angolo.

Nazzareno Loreti

Del Savio firma la salvezza

BIANCAZZURRI Il campionato si è rivelato tutto in salita per i portacolori dell'Azzanese (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

DERBY DECISIVO

L'Azzanese retrocede in Prima categoria, il Torre resta in Promozione. Questo il verdetto, amaro per gli ospiti e dal sapore assai dolce invece per i viola locali, al termine del confronto andato in scena al Comunale di via Peruzza. I padroni di casa festeggiano grazie alla rete decisiva, siglata dopo appena otto minuti da Del Savio, di testa, sugli sviluppi di un corner. Primo tempo combattuto, ripresa vietata ai deboli di cuore. Il Torre si fa preferire nei primi 45' e la partenza con il piede pigiato sull'acceleratore viene premiata con il gol del numero tre, che insacca indisturbato. Al 16' Klaidi Dedej cade in area dopo un contatto con Carlon, l'arbitro lascia correre. Molte le conclusioni da fuori da una parte e dall'altra, ma il punteggio rimane invariato.

In avvio di ripresa viola vicini al raddoppio, ma al 53' rischiano grosso in contropiede. Del Degan, in fuga sulla sinistra, lancia perfettamente De Marchi; Pezzutti in uscita manca la sfera e il pareggio sembra cosa fatta. La palla sta per finire in rete, ma Cao compie un intervento miracoloso in scivolata riuscendo a deviare in corner. Festeggiano i tifosi di casa per la prodezza del loro beniamino e per il pericolo scampato. Nei minuti successivi è un andirivieni di emozioni. Brunetta nega il 2-0 a Battiston e c'è un grandissimo intervento anche di Pezzutti su Arabia. Al 72' salvataggio provvidenziale di Bance su tiro di Battistella. Il finale è palpitante. All'89' Bortolussi calcia debolmente da favorevole posizione, sprecando il possibile 1-1. Nel recupero l'arbitro estrae il rosso diretto a Cao per un fallo a metà campo su De Marchi. Sugli sviluppi della punizione assegnata, l'Azzanese trova il pareggio, ma il direttore di gara non convalida: fuorigioco.

Marco Bernardis

TORRE	1
AZZANESE	0

GOL: pt 8' Del Savio.
TORRE: Pezzutti 6.5 (st 32' Manzon sv), Salvador 6.5, Del Savio 7.5, Cao 7, Battistella 7, Bernardotto 6.5, Pivetta 6.5, Battiston 7, Benedetto 6.5 (st 37' Targhetta sv), Kla. Dedej 6 (st 29' Sim. Brun 6), Zaramella 6 (st 19' Martin 6). All. Giordano.
AZZANESE: Brunetta 6.5, Concato 6.5 (st 1' De Marchi 6.5), Tesolin 7, Tondato 6 (st 19' Bance 6), Bortolussi 5.5, Carlon 6, Sulaj 5.5, Trevisan 6, Del Degan 6, Arabia 6.5 (st 30' Daci sv), Domi 5.5 (st 45' Zambon sv). All. Pezzutti.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 6.5.
NOTE: espulso al 91' Cao. Ammoniti Pezzutti, Del Savio, Pivetta, Battiston, Tesolin e Arabia. Recupero: st 6'. Angoli 8-4.

FESTA VIOLA GRAZIE AL SUCCESSO DECISIVO SUI "CUGINI" DELL'AZZANESE, CHE RETROCEDE IN PRIMA CATEGORIA

DECANO Michele Giordano, ex centrocampista professionista, guida da oltre 10 anni i viola del Torre

Rive Flaibano già in finale Casarsa per il terzo posto

RIVE FLAIBANO	3
A. LUMIGNACCO	0

GOL: pt 13' D. Fiorenzo, 30' Nardi; st 23' Clarini.
RIVE FLAIBANO: Peresson (st 34' Ciani), Lizzi, Bastiani, Vettoretto (st 29' Adamo), Colavetta, Ruffo, Cozzarolo, Clarini, Nardi (st 18' Kuqi), D. Fiorenzo (st 43' Cokic), Foschia (st 27' A. Fiorenzo). All. Cocetta.
A. LUMIGNACCO: Zuliani, Rojas, Coassin, Beltrame (st 43' Bababodi), Jazbar (st 45' Minato), Berthe, Canevarolo, Geatti (st 34' Halili), Tomada, Stefanutti (st 27' Manneh), Zanardo (st 31' Simonelli). All. Lugnan.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
FLAIBANO (m.b.) Il Rive vola direttamente alla finale playoff: affronterà la vincente di LavarianMortean-Ufm.

CORVA	4
TEOR	1

GOL: pt 4' Bra. Coulibaly, 7' Del Pin, 23' Corazza; st 8' Marchiori, 26' Lorenzon.
CORVA: Dalla Bona, Vendrame (st 14' Chiarot), Corazza, Dei Negri (st 14' Giacomin), Basso, Dal Cin, Avesani (st 24' Travanut), Bro. Coulibaly, Marchiori (st 18' Lorenzon), Trentin (st 29' Karzo), Bra. Coulibaly. All. Stoico.
TEOR: Micelli, Pretto (st 31' Bolzanella), Burba, Del Pin, Sarti, Zanello, Zanin (st 31' Metaj), Moratto, Sciardi (st 18' Moratti), Daneluzzi, Viotto (st 9' Barboni). All. Pittana.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: recuperi pt 1'; st 4'.
CORVA (m.b.) I biancazzurri chiudono sesti. Del Pin risponde a Brahima Coulibaly, poi i padroni di casa accelerano.

CALCIO BANNIA	1
CASARSA	4

GOL: pt 32' Paciulli; st 9' Perfetto, 14' Cavallaro, 17' Brait, 24' Giuseppin.
BANNIA: Macan (st 34' Ciot), Saccon, Lenisa, Ojeda, Pase, A. Bianco (st 6' Petris), Cassin (st 20' Del Lepre), Verona (st 20' Marangon), Viera (st 20' Maccan), Polzot, Perfetto. All. S. Bianco.
CASARSA: Daneluzzi, Saro, Bertuzzi (st 32' Giovanatto), Brait (st 17' Giuseppin), Zanin, Venier (st 22' Visalli), Cavallaro, Lenga, Dema (pt 10' Ajola), Alfenore (pt 46' Bayire), Paciulli. All. Pagnucco.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulso al 42' Lenisa. Ammoniti Verona e Marangon.
BANNIA (m.b.) Il Casarsa cala il poker, ma non basta per i playoff. Per la squadra di Pagnucco solo una platonica sfida con il Fontanafredda.

GEMONESE	0
FONTANAFREDDA	6

GOL: pt 12' Zucchiatti, 25' Zamuner; st 14' L. Toffoli, 16' Zamuner, 23' Venturini autorete, 48' Furlanetto.
GEMONESE: Pavon, Battistutta (st 1' Ilic), Cargnelutti, Ursella, Casarsa, Skarabot (pt 33' Kuraj), Fabris, Buzzi, Peresano (st 9' Pitau), Venturini (st 31' Verdini), Toffoletto (st 1' Bertoli). All. Canci.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris (st 39' Sedran), Zucchiatti, Sartore (st 21' Chiarotto), A. Toffoli, Furlanetto, Sautto (st 16' Lisotto), L. Toffoli (st 27' Burigana), Zamuner (st 21' Barbui), Salvador. All. Padovan.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
GEMONA (m.b.) Non basta una vittoria dal punteggio altisonante ai rossoneri: giocheranno solo per il terzo posto.

U. BASSO FRIULI	5
SARONECANEVA	3

GOL: pt 10', 15' e 37' Osagiede, 22' Vida, 30' Novelli; st 8' Viol, 22' Cao, 39' Simonaj.
U. BASSO FRIULI: Pizzolitto, Bellina (st 1' Novelli), Conforti, El Khayar (st 42' Bottacin), De Cecco (st 1' Bettio), Fabbroni, Bacinello, Novelli, Osagiede (st 29' Paccagnin), Vida (st 9' Vegetali), Mancarella. All. Carpin.
SARONECANEVA: Bosa, S. Feletti (st 29' Zandonà), Casarotto (pt 19' Della Bruna), Giust (st 1' Zanette), N. Feletti, Shahini, Viol, Laganà (st 15' Cao), Simonaj, Foscarini, Brugnera (st 1' Gunn). All. Calderone.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti El Khayar, Bacinello, Giust, Viol, Della Bruna.
PERTEGADA Grappoli di gol.

RIVOLTO	1
U. MARTIGNACCO	0

GOL: st 28' Keita.
RIVOLTO: Benedetti, Cautero (st 30' Touiri), Ioan, Marian (st 1' Venuto), Chiarot, Francescutti, Di Lorenzo, Nic. Visintini, Keita (st 37' Mar. Visintini), Ahmetaj (st 20' Lenga), Marcut (pt 42' De Giorgio). All. Berlasso.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti, Gabrieucig, Gangi (st 32' Fil. Lavia), Abdulai, Vicario, Cattunar (st 30' Lizzi), Grillo (st 44' Nin), Cucchiaro, Reniero, Aviani (st 20' Gia. Lavia), Di Benedetto (st 44' Nobile). All. Trangoni.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: ammonito Ahmetaj.
RIVOLTO (mb) Un gol di Keita, a 17' dal termine, consente al Rivolto di superare l'Union e di festeggiare la salvezza diretta, vista la sconfitta dell'Azzanese.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Casarsa	1-4
Corva-C.Teor	4-1
Gemonese-Com.Fontanafredda	0-6
Rive Flaibano-Anc.Lumignacco	3-0
Rivolto-Un.Martignacco	1-0
Sacilese-Tolmezzo	0-1
Torre-Azzanese	1-0
Un.Basso Friuli-Saronecaneva	5-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	77	30	24	5	1	70	20
RIVE FLAIBANO	64	30	19	7	4	75	30
CASARSA	56	30	17	5	8	70	34
COM.FONTANAFREDDA	56	30	17	5	8	60	40
SACILESE	54	30	16	6	8	69	33
CORVA	51	30	14	9	7	53	33
UN.MARTIGNACCO	45	30	12	9	9	51	35
ANC.LUMIGNACCO	45	30	12	9	9	43	39
UN.BASSO FRIULI	41	30	13	2	15	54	51
GEMONESE	35	30	8	11	11	43	41
C.TEOR	35	30	8	11	11	48	48
TORRE	33	30	8	9	13	35	45
RIVOLTO	32	30	8	8	14	31	36
AZZANESE	24	30	6	6	18	24	49
C.BANNIA	20	30	6	2	22	32	70
SARONECANEVA	0	30	0	0	30	10	164

I VERDETTI

PROMOSSO IN ECCELLENZA: Tolmezzo
ALLA FINALE SPAREGGIO: Rive Flaibano
RETROCESSE IN PRIMA CATEGORIA: Azzanese, C.Bannia e Saronecaneva

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aquileia-Santamaria	1-1
Ol3-Ronchi	4-0
Primorec-Maranese	3-0
Pro Romans-Cormonese	0-1
Risanese-Azz.Premariacco	0-2
Sangiorgina-S.Andrea S.V.	1-0
Sevegliano F.-Lavarian	2-2
U.Fin.Monfalcone-Mariano	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	72	30	23	3	4	71	19
LAVARIAN	67	30	20	7	3	60	23
U.FIN.MONFALCONE	62	30	18	8	4	57	20
PRIMOREC	54	30	16	6	8	55	34
OL3	52	30	16	4	10	60	34
SEVEGLIANO F.	47	30	13	8	9	35	28
CORMONESE	46	30	13	7	10	39	31
PRO ROMANS	41	30	12	5	13	35	49
SANGIORGINA	38	30	11	5	14	40	40
MARANESE	38	30	10	8	12	43	48
RONCHI	33	30	9	6	15	33	40
RISANESE	33	30	9	6	15	38	49
S.ANDREA S.V.	27	30	8	3	19	33	68
MARIANO	25	30	7	4	19	30	56
AQUILEIA	21	30	4	9	17	24	57
SANTAMARIA	17	30	4	5	21	26	83

I VERDETTI

PROMOSSO IN ECCELLENZA: Azz.Premariacco
FINALE PLAYOFF 28/5: Lavarian – U.Fin.Monfalcone
FINALE PLAYOUT 20/5: S.Andrea S.V. – Mariano
RETROCESSE IN PRIMA CATEGORIA: Aquileia e Santamaria

FESTA GRANDE PER L'UNIONE SMT E LA CORDENONESE

▶I neopromossi granata sono stati accolti fra gli applausi
La squadra di Rossi ha ritrovato il successo in vista dei playoff

UNIONE SMT	4
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 7' Smarra (rig.), 20' Sisti, 25' Cattaruzza; st 15' Sisti, 40' A. Bance.
UNIONE SMT: Rossetto, Mander (Pierro), Sisti, Federovici, Koci (Pilosio), Bernardon, Zaami, O. Bance (Previtera), Caliò (Fantin), Smarra (A. Bance), Ez Zalzouli. All. Rossi.
CORDENONESE 3S: De Piero (Volpatti), Bianchet (Lazzari), Valeri, Bozzolan (Asamoah), Trubian, Bortolussi, Marson (Faccini), Gangi, Cattaruzza (Mazzacco), Forgetta, Brunetta. All. Perissinotto.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: ammoniti O. Bance, Bianchet e Lazzari

LA PASSERELLA

Poteva essere la partita dell'anno, è stata comunque festa grande. Per tutti, nonostante il netto successo dell'Unione Smt. In primis per la sconfitta (ma nulla contava più) Cordenonese 3S di mister Perissinotto, accolta tra gli applausi e grande fair play degli avversari dell'annata (insieme al Calcio Aviano, oltre che il San Quirino), e premiata dal presidente della Figc regionale, Ermes Canciani, con la Coppa per la vittoria del campionato (conquistata nella scorsa giornata battendo il Lestizza).

FESTA

È festa chiaramente anche per l'Unione, che in vista dei playoff ha ritrovato il successo. Può darle fiducia e rinnovato entusiasmo, ricordando il dominio del girone d'andata, che si chiuse con l'aggancio in vetta operato dalla Cordenonese con il successo nello scontro diretto (sempre 4-1, ma per i granata all'Assi). L'Unione affronterà la post season da terza forza del torneo, sfidando in semifinale il San Quirino (quarto) domenica 21 maggio. La vincente sarà poi attesa dal Calcio Aviano (secondo) per la finalissima di domenica 28. Non disputerà i playoff - per il distacco dalla seconda (-11) - il Vallenoncello (quinto). Cronaca. Avvio di netta marca Unione Smt. La formazione di mister Rossi sblocca la sfida già al 7' su calcio di rigore, trasformato da Smarra, e raddoppia al 20' con la rete di Sisti dopo un batti e ribatti generato da una punizione. Cinque minuti più tardi riapre la contesa il numero 9 granata Cattaruzza, che segna di testa su angolo. Nella ripresa i padroni di casa trovano il terzo acuto sempre con Sisti, autore quindi di una doppietta, e il quarto nel finale con Abdouazime Bance, preciso nel concludere dal limite dell'area. I verdetti. Ora l'Unione Smt (al pari di Calcio Aviano e San Quirino) si tufferà nei playoff, mentre la Cordenonese continuerà i festeggiamenti iniziando a programmare la prossima stagione di Promozione. Il playout (unico) sarà Virtus Roveredo-Lestizza, retrocesse Tagliamento, Montereale Valcellina e Union Pasiano.

M.M.

CORDENONESE 3S In alto la festa promozione dei granata; qui sopra mister Luca Perissinotto

LE ALTRE SFIDE: L'AVIANO VA AI PLAYOFF DA SECONDO E MANDA IN TERZA IL TAGLIAMENTO. RORAI, FESTA SALVEZZA. VIRTUS: VINCERE NON BASTA

UNION RORAI	3
CAMINO AL T.	2

GOL: pt 30' Saccomano; st 9' Kramil, 17' Ferrara, 28' Trevisiol, 40' Saccomano.
UNION RORAI: Zanese, Soldan (Moras), Ferrara, Dema, Sist, Sfreddo, Serraino (Trevisiol), De Riz (Ronchese), Kramil (Santin), Tomi, Corazza. All. Toffolo.
CAMINO: Gobbato, Driussi, S. Degano (Trevisan), Comisso (F. Crapiz), Saccomano, Pandolfo, Rumiz (Scodellaro), Masotti (Biancotto), Sivilotti, Favaro (Pressacco), Tossutti. All. G. Crapiz.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Dema, Trevisiol e Favaro.

RORAIPICCOLO (mm) Fa festa grande l'Union: la vittoria sul Camino non vale la decima piazza, ma basta l'undicesima per evitare i playout. Il tris salvezza lo confezionano Kramil, Ferrara e Trevisiol. Per il Camino (ottavo) doppietta di Saccomano.

LESTIZZA	1
MONTEREALE V.	1

GOL: : st 41' M. Bezzo, 50' Saccon.
LESTIZZA: Pagani, G. Bezzo, N. Moro, Mantoani, Silva Carvalho (Gigante), Ferro, Santos (Dusso), Lirussi (Cecatto), Cisilino (L. Moro), M. Bezzo, Fasano (Antoniozzi). All. Modotto.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni (F. Englaro), J. Roman, Caverzan, Rabbachin (Saccon), Boschian, Marson, M. Roman, Pasini, Piazza (G. Roman), Airoldi. All. Englaro.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: espulso G. Roman. Ammoniti N. Moro, Pagani, Marson, Rabbachin, Caverzan e Airoldi.

LESTIZZA (mm) Playout con la Virtus Roveredo per il Lestizza, retrocessione diretta (da penultimo) per il Montereale. Succede tutto nel finale: vantaggio dei padroni di casa con Bezzo, pareggio al 95' di Saccon.

CALCIO AVIANO	4
TAGLIAMENTO	0

GOL: pt 31' Rover, 36' Zusso (rig.); st 3' Zusso, 10' Badronja.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Alietti, Rosolen (Moro), Della Valentina (Cester), Canella (De Rosa), Badronja, Zusso (Paro), Bidinost, Rover, De Angelis (Mazzarella). All. Da Pieve.
TAGLIAMENTO: A. Peressini, Buttazzoni (Costantini), Leonarduzzi, Bazie (Leita), Andreina, Del Toso (G. Peressini), Vit, Prenassi, Guerra (Battistella), Ascone, Temporale (Pozzo). All. Colussi.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rosolen, Della Valentina, Zusso e Mazzarella.

AVIANO (mm) Avianesi ai playoff da secondi. Il Tagliamento retrocede senza playout per il -9 dal Rorai. Due grandi parate de De Zordo. Per l'Aviano miglior difesa regionale su 30 partite e record di punti della sua storia in Prima (61).

SAN QUIRINO	4
UNION PASIANO	1

GOL: pt 19' Momesso, 25' Haxhiraj, 29' Corona; st 2' e 36' Momesso.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Daneluzzi (Tosoni), Ceschiat, Tarantino, Zoia (Cappella), Corona (Zambon), Antwi, Momesso (Viol), Brait (Martin), Querin. All. Gregolin.
UNION PASIANO: Scodro, Dama, Baron Toaldo, Fratter (Termentini), Miolli, Griguol, Trevisan (Polles), Murdjoski, Piva (Rosolen), Haxhiraj, Magnifico (Capitoli). All. Alescio.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: ammoniti Daneluzzi, Ceschiat, Dama, Baron, Magnifico e Murdjoski.

SAN QUIRINO (mm) Quarta piazza per i templari, che proveranno il salto ai playoff. Grande bomber Momesso: tripletta. Ultima da calciatore per capitan Max Viol: 8 annate in maglia giallo-blù. L'Union chiude con soli 7 punti.

PROTAGONISTI
In alto i rossoblù dell'Union Rorai celebrano la salvezza sul campo; qui sotto il tecnico veterano degli avianesi, Tita Da Pieve

CEOLINI	2
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 35' Valentini; st 21' Valentini, 41' Hagan.
CEOLINI: Moras, Begovic, Bruseghin, Zanet, Boer, Santarossa, Della Gaspera (Della Bruna), Giavedon (Mancuso), Bolzon (Boraso), Valentini, Barcellona (Feltrin). All. Pitton.
VALLENONCELLO: Dima, Basso (Battistella), Zanzot, Hagan, Spadotto, M. De Rovere (Tadiotto), Tawiah (Gjini), Francetti, Karikari (Haxhiraj), D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: angoli 3-6. Recupero: pt 0'; st 4'.

CEOLINI (mm) Il prossimo sarà il nono anno consecutivo del Ceolini in Prima. Salvezza "firmata" da capitan Sandro Valentini: doppietta d'autore, con due prodezze balistiche. Il "Valle" termina la stagione al quinto posto.

RIVIGNANO	2
VIRTUS ROVEREDO	3

GOL: pt 9' D. Thiam (rig.); st 2' M. Romanelli, 11' Ndompetelo, 14' Belleri (rig.), 22' Benedet.
RIVIGNANO: Bruniera, Galletti (Fabiani), Zanello, M. Romanelli, Tonizzo, Panfili, Anzolin (Zanello), Meret, Baccichetto (Belleri), Tecchio (Neri), De Marco Zompit (A. Romanelli). All. Zucco.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Bagnariol. E. Thiam, Zaia, Da Frè, D. Thiam (Talamini), Sist (Cusin), Doraci, Benedet, Tolot (Ndompetelo). All. Pessot.
NOTE: espulso Fabiani. Ammoniti Belleri e Sist.

RIVIGNANO (mm) La Virtus espugna Rivignano, ma non evita il playout con Lestizza. Non avesse subito allo scadere l'1-1 degli udinesi nel recente scontro diretto, sarebbe stata salvezza diretta.

VIGONOVO	0
VIVAI RAUSCEDO	0

VIGONOVO: Menegoz, Nadal, Kuka, Meneses (Petrovic), Pitton, Zorzetto, Carrer, Frè (Zat), Alvaro (Consorti), Piccolo (Carlon), Zanchetta (Billa). All. Geremia.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Rossi (E. D'Agnolo), Bargnesi, Borgobello, Baradel, F. D'Andrea (Rosa Gastaldo), Cossu (Brunetta), Milan (Bulfon), Avitabile, A. D'Andrea (Volpatti), Fornasier. All. Rispoli.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: partita molto corretta. Ammonito Bargnesi.

VIGONOVO (mm) Chiusura senza reti tra Vigonovo e Vivai Rauscedo. La squadra di mister Rispoli termina la stagione con un ottimo sesto posto, quella di Geremia (subentrato in corsa) in nona posizione a pari punti con i cugini del Ceolini.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Tagliamento	4-0
Ceolini-Vallenoncello	2-1
Com.Lestizza-Mont.Valcellina	1-1
Rivignano-Virtus Roveredo	2-3
S.Quirino-Un.Pasiano	4-1
Un.Rorai-Camino	3-2
Unione SMT-Cordenonese	4-1
Vigonovo-Vivai Coop.	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	64	30	20	4	6	60	38
C.AVIANO	61	30	18	7	5	45	18
UNIONE SMT	59	30	18	5	7	55	33
S.QUIRINO	55	30	15	10	5	60	38
VALLENONCELLO	50	30	15	5	10	50	35
VIVAI COOP.	48	30	14	6	10	55	38
RIVIGNANO	47	30	13	8	9	47	36
CAMINO	40	30	11	7	12	50	47
VIGONOVO	39	30	11	6	13	47	46
CEOLINI	39	30	11	6	13	44	53
UN.RORAI	37	30	11	4	15	42	55
VIRTUS ROVEREDO	36	30	9	9	12	38	50
COM.LESTIZZA	31	30	7	10	13	33	38
TAGLIAMENTO	28	30	6	10	14	48	59
MONT.VALCELLINA	26	30	7	5	18	32	61
UN.PASIANO	7	30	1	4	25	22	83

I VERDETTI

PROMOSSA IN PROMOZIONE: Cordenonese
SEMIFINALE PLAYOFF 21/5: Unione SMT – S.Quirino
FINALE PLAYOFF 28/5: C.Aviano – vincente semifinale
FINALE PLAYOUT 20/5: Com.Lestizza – Tagliamento
RETROCESSE IN SECONDA CATEGORIA: Mont.Valcellina e Un.Pasiano

UN GRAN POKER DA PROMOZIONE DEL PRAVIS 1971

PROMOSSI I giocatori del Pravis 1971 celebrano negli spogliatoi il meritato salto, arrivato dopo la rifondazione della società in Terza categoria

▶Gli ospiti bluarancio sbancano Maniago e volano in Prima categoria. Festa sul campo e sulle tribune insieme ai tifosi

MANIAGO	**1**
PRAVIS 1971	**4**

GOL: pt 2' Fuschi (rig.), 17' De Lucca, 27' Tatani; st 23' e 40' Del Col.
MANIAGO: Rizzetto, Patini (st 15' Abazi), Pierro, Giovanetti, Gasparin, Cargnelli (st 28' Manca), Rossetto, Del Bianco (st 4' Quinzio), Romano (st 9' Del Gallo), De Fiorido (st 1' Bottecchia), Tatani. All. Acquaviva.
PRAVIS 1971: Anese, Hajro, Gallicchio, Furlanetto, Ma. Piccolo, Pezzutto (st 23' Pollicina), Moretti, Rossi, Fuschi (st 40' Battel), De Lucca (st 38' Fantin), Campaner (st 23' Del Col). All. M. Piccolo.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gallicchio, Pezzutto, Gasparin e Abazi. Recupero: pt 1', st 3'. Spettatori 200.

LA FESTA

Trionfa il Pravis 1971 e conquista la promozione in Prima categoria davanti a tanti tifosi, giunti fino a Maniago con la fiera intenzione di far festa e tributare il giusto omaggio ai propri beniamini. Ai ragazzi di Milvio Piccolo sarebbe bastato un pareggio per avere la meglio sugli inseguitori della Liventina San Odorico, ma i ragazzi di Pravisdomini ci hanno tenuto a concludere alla grande, confermandosi miglior attacco della categoria con 85 reti.

SENZA STORIA

La gara si mette subito bene per gli ospiti. Già al 2' bomber Fuschi viene steso in area e trasforma dal dischetto, portando in vantaggio i bluarancio. Al 17' raddoppia con una punizione al bacio De Lucca. Il Maniago si toglie di dosso il timore reverenziale e accorcia le distanze al 27', con un'azione nata da palla inattiva: cross di De Fiorido e gol di Tatani per l'1-2 che chiude il tempo. La ripresa parte un po' sottotono, ma al 23' il Pravis sfrutta un'indecisione della difesa maniaghese e Del Col, pochi secondi dopo l'ingresso in campo, dimostra di essere bravissimo a entrare subito "in temperatura": 1-3. Manca poco alla mezz'ora quando Giovanetti fallisce un rigore, decretato da Bortolin di Pordenone, facendosi ipnotizzare dal bravo Anese. È ancora il Pravis a piazzare la zampata decisiva al 40': Del Col è abile di testa a infilare Rizzetto, firmando anche la doppietta personale. Per i bluarancio può scattare la festa. Dopo un campionato che ha visto la battaglia a distanza con la Liventina San Odorico, il Pravis 1971 ha infilato un girone di ritorno incredibile, con due sole amarezze in tutta la stagione. Alle sue spalle si giocheranno il playoff in gara secca la Liventina San Odorico e la Real Castellana, giunte rispettivamente seconda e terza a 65 e 64 punti. L'ultimo scontro diretto, un paio di settimane fa, aveva visto prevalere gli zoppolani, ma le "sfide uniche" restano per definizione aperte a qualsiasi risultato.

Mauro Rossato

LA FESTA Fumogeni e bandiere al vento per la compagine di Pravisdomini

LE ALTRE SFIDE: LIVENTINA SAN ODORICO E REAL CASTELLANA VANNO ALLO SPAREGGIO PER SALIRE. L'UNION RORAI FESTEGGIA LA SALVEZZA

LIVENTINA S.O.	**4**
SAN LEONARDO	**0**

GOL:: pt 12' Santarossa, 34' Giust; st 37' Sall, 40' Ruoso.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Ruoso, Diana, Verardo (Rossetto), Lorenzon, Giust (Pizzutti), Poletto, Santarossa (Re), Baah (FIgueiredo), Sall (Brusatin). All. Ravagnan.
SAN LEONARDO: Mognol, Gianmarco Marini, La Pietra (Opoku), A. Rovedo, Milanese (Antonini), Pellizzer (Alain BIzzaro), Aharon Bizaro (Kaculi), M. Rovedo, Margarita (Mazzucco), Mascolo, E. Marini. All. Bellitto.
ARBITRO: Marangoni di Udine.
NOTE: ammoniti Rossetto, Mognol, M. Rovedo, Mazzucco, E. Marini. '.
SACILE Stracciato il San Leonardo sul campo e, di fatto, estromesso dalla prima sfida play off (con la Real Castellana). La Liventina – per distacco -, non affronterà il Valvasone Asm.

CALCIO ZOPPOLA	**3**
POLCENIGO B.	**1**

GOL: pt 42' Bortolus, 46' Moro; st 30' Cozzi (rig.), 40' Ciaccia.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Favot, Bastianello, Ciaccia (Moras), Francesco Zilli, Guizzo (Pucciarelli), Di Lorenzo, Moro (Vidoni), Lodi (Calliku), Buccino, Bortolus (Emanuele Zilli). All. Stefano Sutto.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Blasoni, Bornia, Poletto (Pellegrino), Zanatta, Casarotto, Di Leo (Samuele Cimolai), Silvestrini (Alessandro Cimolai), Della Valentina (Altiner), Lituri, Cozzi (Xhon Gjoka). All. Xhon Gjoka.
ARBITRO: Avarello di Udine.
NOTE: ammoniti Favot, Bastianello, Zanatta, Recupero pt 1', st 5'.
ZOPPOLA Classica partita di fine stagione tra due squadre che nulla più dovevano chiedere. Vittoria dei locali - guidati da Stefano Sutto (in odor di riconferma) - che si prendono la rivincita con gli interessi rispetto all'andata.

SARONE	**3**
PRATA CALCIO FG	**0**

GOL: pt 20' Gheorghita; st 10' Estreban Borda, 31' Achouri.
SARONE: Schincariol (Strina), Sacilotto, Gheorghita, Portello (Wecokuri), Diallo, Santovito (Achouri), Sassiè, Caratozzolo (Mauro); Carlos Borda, Lala (Se Oliveira), Esteban Borda. All. Esposito.
PRATA CALCIO FG: Romanin (Perin), Tosetti, Patruno, Fratta Rallo, Sist (Kanga), Perlin, Martin, Lazzarotto, Ibushoski (Nunez), Goz (Prodaciuc), Ba (Oueglaogo). All. Colicchia.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: st 34' espulso il massaggiatore ospite per proteste. Ammoniti Gheorghita e Sist. Recupero pt 1', st 4'.
VILLA D'ARCO Il Sarone si congeda con un tris secco ai danni di un Prata Calcio Fg che lo può catalogare come una delle" bestie nere" incrociate in quella che può essere definita una stagione di verifica delle potenzialità interne.

VIVARINA	**1**
PURLILIESE	**0**

GOL: pt 42' Zakarya Ez Zalzouli.
VIVARINA: Zavagno (Rustichelli), Sandini, Bellomo (Faelli), Danquah, Singh (Bance), Bertolini, Baldo (Canderan), Schinella, Giorgi (Beqiri), Zakarya Ez Zalzouli, Bigatton. All. Luigi Covre.
PURLILIESE: Della Mattia, Giacomini, Gerolin, De Piccoli, Fantin (Gallini), Pezzot, Travasci (Toccane), Del Bel Beluz (Vignando), Cipolat (Fabbro), Nicola Zambon, Leopardi (Pompilii). All. Cozzarin.
ARBITRO: Prakher Zambon di Pordenone.
NOTE: st 30' espulso Nicola Zambon per reiterate proteste. Ammoniti Danquah, Bance, Canderan, Ez Zalzouli, Gerolin, De Piccoli, Del Bel Belluz.
VIVARO I padroni di casa si congedano con la vittoria sulla Purliliese. Intanto per bomber Paolo Giorgi, molto probabilmente, ieri è stato game over. A Vivaro s'incrociano le dita.

PORCIA UNITED	**1**
TIEZZO 1954	**4**

GOL: pt 7' Bellotto, 35' Marzaro; st 10'' Colautti, 14' e 24' Chiarot.
UNITED PORCIA: Zambon, Gjoka (Manu), Casoni, De Camillis (Cissè), Sabri, Rushiti, Hudorovic, Pupulin, Lengole, Pertito, Marzaro. All. Gravina.
TIEZZO: Cominato, Anodal, Mattiuz (Casetta), Gaiarin, Facchin, Dell'Innocenti (Chiarot), Vatamanu (Guerra), Del Bianco (Moschetta), Bellotto (Mara), Colautti, Feltrin. All. Giacomel.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gjoka, Cissè, Sabri, Petito, Abnodal. Recupero pt 2', st 3'.,
PORCIA Il Tiezzo, targato Daniele "Jack" Giacomel chiude con il botto che coincide anche con il rientro in campo di Davide Chiarot (bis per lui). Entrambe le compagini alle prese con troppi infortuni per poter recitare altri ruoli.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Tiezzo	1-4
C.Zoppola-Polcenigo Bud.	3-1
Liventina S.Od.-C.San Leonardo	4-0
Maniago-Pravis	1-3
Sarone-Prata F.G.	3-0
Valvasone-Real Castellana	0-3
Vivarina-Purliliese	1-0

Riposa: Cavolano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	68	28	21	5	2	84	20
LIVENTINA S.OD.	65	28	20	5	3	62	23
REAL CASTELLANA	64	28	20	4	4	62	18
C.SAN LEONARDO	55	28	17	4	7	53	39
VALVASONE	53	28	15	8	5	55	38
SARONE	50	28	15	5	8	62	35
PURLILIESE	46	28	14	4	10	69	48
VIVARINA	33	28	8	9	11	35	43
MANIAGO	30	28	9	3	16	42	48
CAVOLANO	30	28	8	6	14	38	54
C.ZOPPOLA	29	28	8	5	15	30	55
POLCENIGO BUD.	27	28	7	6	15	36	66
TIEZZO	26	28	7	5	16	31	62
PRATA F.G.	14	28	4	2	22	26	59
C.FEM.UNITED	3	28	0	3	25	18	95

I VERDETTI

PROMOSSO IN PRIMA CATEGORIA: Pravis
FINALE PLAYOFF 28/5: Liventina S.Od. – Real Castellana

CASTIONESI La Real Castellana, rivelazione stagionale, guidata da Franco De Maris (a sinistra)

VALVASONE ASM	**0**
REAL CASTELLANA	**3**

GOL: pt 5' Sisto, 17' Bocconi; st 21' Sisto.
VALVASONE ASM: Zela, Petozzi, Gandini, Volpatti, Bini, Cecon, Moretti, Cinausero (China), D'Andrea (Carino), Scandiuzzi (Peressin), Gottardo. All. Bressanutti.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Tuah (Candeago), Pellegrini, Muzzo, Gjata (Ius), Sisto (Moretto), Cons (Bortolussi), Andrea Tonizzo, Nicola Ornella, Bocconi (Moro). All. De Maris.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: st 5' espulso Muzzo per doppia ammonizione. Ammoniti Gandini, Volpatti, China, Gottardo. Tuah, Cons..
ARZENE La Real Castellana non fa sconti. Vince largo e adesso è in attesa del confronto decisivo, in chiave salto, al cospetto della Liventina (seconda della classe). Per il Valvasone Asm è rammarico per aver lasciato per strada qualche punto di troppo.

Futsal

COPPIA VINCENTE Oscar Spatafora (a destra), giocatore simbolo dei gialloneri del Maccan Prata, con il fratello Samuele

Il triplete di Oscar Spatafora, capitano e simbolo del Maccan

Il Maccan Prata ha chiuso nel migliore dei modi la stagione, vincendo il campionato di B. Per i gialloneri è una prima volta assoluta, un riconoscimento prestigioso che vale l'accesso all'A2. Per capitan Oscar Spatafora invece questo traguardo non è un inedito, bensì l'ennesima affermazione in carriera. Il centrale classe 1991 ha già brindato tre volte al titolo della B: con New Team, Nervesa e, appunto, Maccan. Al "triplete" personale si aggiunge il primo posto in A2 sempre con la New Team San Vito, conquistato nella stagione 2013-14.

Giocatore chiave nel progetto Maccan, Spatafora ha terminato la stagione in doppia cifra, realizzando 11 gol. Nel suo imminente futuro c'è un'A2 da vivere intensamente, magari in zona playoff. Nato a Palermo e trasferitosi in Friuli quando aveva 11 anni, ha trascorso l'adolescenza giocando a calcio a 11, con il San Canzian nell'Isontino. Il passaggio al futsal è maturato grazie a un evento e a una figura di riferimento: il fratello Samuele, classe '89. «In estate – racconta Oscar – non ero riuscito a seguire la preparazione della squadra perché mi trovavo provvisoriamente in Sicilia. Lui, che giocava a calcio a 5 nell'Adriatica a Monfalcone, mi propose di seguirlo nell'avventura». Una volta sceso sul parquet ha deciso di rimanerci, abbandonando i terreni di erba e iniziando quindi la carriera nel futsal, assieme a Samuele. La prima stagione dei fratelli Spatafora è stata ricca di emozioni ma avara di successi dal punto di vista dei risultati, concludendosi con la retrocessione in C1.

«Eravamo un bel gruppo» sottolinea Oscar. Cita, tra i compagni di squadra, i fratelli Andrea e Alan Bearzi. L'attuale capitano del Maccan ha ottenuto la sua rivincita al New Team, culminata con vittoria del campionato di B e addirittura dell'A2, e soprattutto con prestazioni individuali finite sotto i riflettori dei selezionatori. «Sono stato convocato due volte con la Nazionale Under 19 – riavvolge il nastro -, è stata un'esperienza indimenticabile». Una volta tolta la maglia azzurra, Oscar è tornato e ha sposato il progetto della Star Five in C1: era la stagione 2014-15, l'ultima in questa serie, dalla quale si è congedato con uno score personale di 28 reti. Da lì in poi, il suo curriculum si è arricchito di centinaia di presenze in B, prima al Villorba, dove è rimasto per un biennio, e successivamente a Prata, dove il Maccan aveva appena brindato alla promozione dalla C1 alla B nazionale.

Da valida pedina dello scacchiere giallonero, Spatafora si è ritrovato avversario del Prata con la maglia dell'Atletico Nervesa (2019-20), mentre nel 2020-2021 ha salutato i veneti in A2. Nell'ultimo biennio ha "riabbracciato" sportivamente la Destra Tagliamento, facendo parte prima del progetto del Pordenone C5 e infine, dall'estate 2021, tornando nuovamente alla corte pratese del Maccan.

Alessio Tellan

BARBEANO	3
GRIGIONERI	2

GOL: : pt 1' De Luca (rig.); 4' Giacomello, 34' Frosch (rig); st 11' Donda (rig.), 33' Tommaso Rigutto.
BARBEANO: Pavan Giovanni Rigutto, Bagnarol, Donda, Macorigh (Campardo), Truccolo, Giacomello (Buttazzoni), Tonello (Pizzuto), Toppan, Zecchini, Tommaso Rigutto. All. Gremese.
GRIGIONERI SAVORGNANO: Collavino (Pecile), Cherubini (Bin), De Luca, Iussig, Frosch (Cucchiaro), Picco, Mjaku (Pividori), Masolini (Caruzzi), Stera, Gardel, Iacob. All. Martignoni.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Zecchini, Bin. .
BARBEANO Biancorossi in Paradiso. Vestiti d'argento saltano la fase playoff per distacco e prendono l'ascensore per la Prima superando sul campo i re Grigioneri Savorgnano (72). Salto dedicato - con tanto di magliette - a Denis Tonello, il dirigente scomparso.

GOL È finita la stagione regolare di Seconda categoria, ora tocca ai playoff

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Treppo Grande	4-1
Barbeano-Grig.Savorgnano	3-2
Caporiacco-Moruzzo	2-6
Centro Atl.Ric.-Majanese	2-1
N.Osoppo-Coll.M.Albano	0-3
San Daniele-Spilimbergo	0-4
Val.Pinzano-Coseano	4-1

Riposa: Arteniese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	72	28	23	3	2	80	27
BARBEANO	66	28	22	0	6	83	37
MORUZZO	59	28	19	2	7	86	45
SPILIMBERGO	54	28	16	6	6	80	42
ARTENIESE	54	28	19	4	5	75	34
VAL.PINZANO	44	28	13	5	10	42	35
ARZINO	43	28	14	1	13	60	57
CAPORIACCO	41	28	12	5	11	59	56
COLL.M.ALBANO	38	28	11	5	12	45	44
COSEANO	34	28	9	7	12	53	63
SAN DANIELE	30	28	9	3	16	48	78
CENTRO ATL.RIC.	22	28	5	7	16	40	70
TREPPO GRANDE	18	28	4	6	18	28	55
MAJANESE	9	28	2	3	23	24	107
N.OSOPPO	8	28	1	5	22	24	77

I VERDETTI

PROMOSSO IN PRIMA CATEGORIA: Grig.Savorgnano
SEMIFINALE PLAYOFF 21/5: Moruzo – Spilimbergo
FINALE PLAYOFF 28/5: Barbeano – vincente semifinale

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Union 91	0-3
Castions-Zompicchia	1-3
Flumignano-Bertiolo	0-4
Morsano-Pol.Flambro	0-2
Palazzolo-Ramuscellese	1-2
Porpetto-Com.Gonars	1-2
Sesto Bagnarola-Varmese	6-0

Riposa: Malisana

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	66	28	21	3	4	84	23
POL.FLAMBRO	63	28	20	3	5	57	25
BERTIOLO	57	28	16	9	3	63	22
MORSANO	52	28	15	7	6	58	27
CASTIONESE	49	28	15	4	9	56	29
RAMUSCELLESE	49	28	15	4	9	63	44
SESTO BAGNAROLA	46	28	14	4	10	68	45
PALAZZOLO	45	28	13	6	9	64	44
PORPETTO	39	28	11	6	11	45	44
MALISANA	33	28	9	6	13	47	63
CASTIONS	27	28	8	3	17	46	60
COM.GONARS	26	28	8	2	18	32	54
VARMESE	24	28	7	3	18	34	71
ZOMPICCHIA	23	28	7	2	19	32	63
FLUMIGNANO	-1	28	0	0	28	6	141

I VERDETTI

PROMOSSO IN PRIMA CATEGORIA: Union 91
SEMIFINALE PLAYOFF 21/5: Bertiolo – Morsano
FINALE PLAYOFF 28/5: Pol.Flambro – vincente semifinale

BARBEANO IN PRIMA SALTANDO I PLAYOFF

▸I biancorossi prendono "l'ascensore" direttamente, battendo i leader Grigioneri Morsano non riesce a superare il Flambro. Nonis appende le scarpe al chiodo

MORSANO AL T.	0
FLAMBRO	3

GOL: pt 12' Piazza, 24' Coppino; st 45' Donati.
MORSANO: Facca, Zanet, Toso (Vadori), Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Benvenuto, Innocente (Zago), Sclabas, Mattias Defend (Zanotel), Marcuz (Zanre). All. Casasola.
FLAMBRO: Corazza, Monte, Faggiani (Della Mora), Garzitto (Zanello), Crosariol, Marello, Rintharuk, D'Antoni, Stocco (Donati), Piazza (Lazzaro), Coppino. All. Tosone.
ARBITRO: Mariano del Basso Friuli.
NOTE: st 46' espulso Benvenuto Ammoniti Zanet, Fagggiani, Garzitto, Piazza'.
MORSANO Con un girone di andata chiuso a 19, e quello di ritorno con 33 punti, il Morsano - nella seconda parte della stagione - targato Casasola non riesce a battere il Flambro (secondo, dietro alla già promossa Union 91) per poter disputare il doppio confronto playoff.

VALERIANO P.	4
COSEANO	1

GOL: pt 19' Cantarini, 23' Ponticelli, 32' Roitero; st 31' Bortolussi, 48' Vadoudou.
VALERIANO PINZANO: Garofalo (D'Andrea), Comisso (Zambon), Bertoia, Mandide, G. Nonis, Ponticelli, Russo, R. Nonis (Martignon), Roitero (Furlan), Vadoudou, Mario (Bortolussi). All. Chieu.
COSEANO: Floreani, Caldarini (M. Toffolini), Frucco, Morandini (Pellis), Mucignato, Fabbro, Bevilacqua (Donati), Tavagnacco, Masotti, P. Toffolini, Cantarini. All. Lepore.
ARBITRO: Balzano di Udine.
NOTE: ammoniti Mandide, R. Nonis, Frucco. Recupero pt 3', st 4'.
VALERIANO Finisce qui. Da una parte la stagione dei bianconeri, dall'altra la decisione di Renzo Nonis di appendere le scarpe al chiodo. Il capitano è uscito al 37' per un acciacco. Scroscianti applausi "bipartisan" da squadre e spalti.

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Afp Villanova-Liventina S.Odorico	1-3
Casarsa-Cordenonese	1-2
Polcenigo Budoia-Corva	0-1
Spal Cordovado-Spilimbergo	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	34	14	11	1	2	48	12
SPAL CORDOVADO	31	14	10	1	3	43	18
CASARSA	27	14	9	0	5	44	22
CORDENONESE	24	14	7	3	4	26	16
LIVENTINA S.ODORICO	18	14	5	3	6	20	25
CORVA	12	14	3	3	8	18	30
AFP VILLANOVA	10	14	3	1	10	29	61
POLCENIGO BUDOIA	5	14	1	2	11	7	51

I VERDETTI

PROMOSSO AGLI ALLIEVI REGIONALI: Spilimbergo

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Chions-Tamai	4-1
Cussignacco-Manzanese	1-12
Forum Julii-Donatello	0-3
Trieste Vic.Ac.-Calcio Aviano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	36	12	12	0	0	41	7
TRIESTE VIC.AC.	28	12	9	1	2	35	15
FORUM JULII	22	12	7	1	4	23	16
MANZANESE	22	12	7	1	4	35	21
CHIONS	16	12	5	1	6	26	22
CALCIO AVIANO	10	12	3	1	8	18	30
TAMAI	5	12	1	2	9	7	29
CUSSIGNACCO	1	12	0	1	11	13	58

I VERDETTI

ALLA FASE FINALE: Donatello
ALLO SPAREGGIO GIRONE ELITE: Manzanese
AI PLAYOUT: Chions e Calcio Aviano
RETROCESSA AGLI ALLIEVI PROVINCIALI: Cussignacco

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Calcio Bannia-Cordenonese	5-2
Spilimbergo-Com.Fiume	1-2
Unione SMT-San Francesco	1-0
Valvasone Arzene-Afp Villanova	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	38	14	12	2	0	70	6
CORDENONESE	24	14	8	0	6	42	23
UNIONE SMT	24	14	7	3	4	40	31
VALVASONE ARZENE	17	14	5	2	7	25	33
SPILIMBERGO	16	14	4	4	6	28	38
CALCIO BANNIA	14	14	4	2	8	24	61
SAN FRANCESCO	12	14	3	3	8	11	21
AFP VILLANOVA	12	14	2	6	6	26	53

I VERDETTI

ALLO SPAREGGIO PROMOZIONE: Com.Fiume

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio Aviano-Tamai	1-2
Corva-Com.Fontanafredda	3-5
Union Rorai-Cavolano	6-0
Virtus Roveredo-Calcio F.Utd Porcia	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	42	14	14	0	0	108	11
TAMAI	30	14	10	0	4	70	16
CALCIO AVIANO	27	14	9	0	5	57	15
CORVA	27	14	9	0	5	49	28
UNION RORAI	14	14	4	2	8	26	42
VIRTUS ROVEREDO	13	14	4	1	9	30	41
CAVOLANO	13	14	4	1	9	17	68
CALCIO F.UTD PORCIA	0	14	0	0	14	5	141

I VERDETTI

ALLO SPAREGGIO PROMOZIONE: Com.Fontanafredda

ALLENATORE Il tecnico toscano dell'Old Wild West Apu, Carlo Finetti, segue la partita dei bianconeri che ieri hanno affrontato Torino

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST UDINE RIMONTA E BATTE LA BIG

▶I bianconeri di coach Finetti sbancano Torino: ora playoff con la Gesteco
Gentile, Gaspardo e Briscoe trascinano i compagni in una gara da applausi

R.M. TORINO	93
OLD WILD WEST	96

REALE MUTUA TORINO: Vencato 5, Mayfield 15, Jackson 18, Taflaj 10, Pepe 6, De Vico 16, Guariglia 10, Schina 13, Fea, Ruà n.e., Beltramino n.e., Loiacono n.e. All. Ciani.
OLD WILD WEST UDINE: Esposito 11, Nobile 3, Monaldi 4, Gaspardo 24, Gentile 16, Cusin 2, Palumbo 3, Briscoe 24, Pellegrino 4, Antonutti 5, Fantoma n.e. All. Finetti.
ARBITRI: Chersicla di Oggiono, Centonza di Grottammare e Caruso di Milano.
NOTE: parziali 33-26, 51-47, 78-68. Tiri liberi: Torino 23/24, Udine 18/24. Tiri da due: Torino 20/39, Udine 27/49. Tiri da tre: Torino 10/28, Udine 8/21.

A2 MASCHILE

Torino Reale Mutua per quasi quaranta minuti. E quel "quasi" fa qui tutta la differenza del mondo. Ci voleva, ci voleva proprio, da parte bianconera, una bella vittoria, finalmente contro una delle grandi del campionato. Gentile, Gaspardo e Briscoe ce l'hanno servita sul piatto d'argento, completando una rimonta da -14. Primo quarto da rodeo, con Torino letteralmente a briglie sciolte e la "complicità" di una distratta difesa udinese. Registriamo un vantaggio esterno in apertura, sul 4-7 (cinque punti sono di Esposito), poi ecco il mini allungo dei piemontesi (15-10 al 5'), con triple di Mayfield e De Vico. Il meglio deve ancora venire per i padroni di casa, che grazie a due bombe di De Vico raggiungono la doppia cifra di vantaggio, sul 29-19 (9'). Una tripla di Palumbo chiude a -7 il quarto e, soprattutto, innesca il parziale di 9-0 (4 di Gaspardo) che riporta Udine a una sola incollatura (33-32). Gentile avrebbe pure la possibilità d'impattare a quota 35: va a canestro di forza, subisce fallo da Taflaj, ma fallisce il libero aggiuntivo. Jackson non si fa pregare e riporta la Reale Mutua avanti di cinque lunghezze (39-34). L'OWW nel secondo quarto è chiaramente sulle spalle di Gaspardo, che imbocca la corsia del sorpasso (41-40), però deve fare i conti con Mayfield (tripla). Il primo tempo si esaurisce con altri quattro punti di 'Gas' (che sale dunque a 18 individuali) e un canestro dalla lunga distanza di Schina (51-47). Nella ripresa Torino prova subito a scappare con Pepe e De Vico (56-49). Gentile continua a litigare con i liberi. Torino va a +8 (2/2 di Mayfield a cronometro fermo). Udine però resiste (60-56 con un paio di canestri di Esposito). Vencato spara da tre, Finetti si becca un tecnico per proteste. De Vico ringrazia e trasforma (64-56 al 26'). Altri due liberi, stavolta di Pepe e un canestro di Taflaj mettono alle corde Udine (68-56 al 27'). Finetti spende un timeout, Gaspardo torna a farsi sentire rosicchiando quattro lunghezze di ritardo (68-60), ma è come scalare l'Everest, dato che i padroni di casa rispondono colpo su colpo. Succede la stessa cosa quando Briscoe infila la retina con un siluro dal perimetro (72-65) e Mayfield lo imita un attimo più tardi.

FINALE

Nel finale di periodo si odono pure un paio di squilli di Monaldi, ma al momento ancora nessuna tripla (0/3). Con Taflaj la Reale Mutua allunga ulteriormente (82-68 al 31') e adesso è Briscoe a prendersi le maggiori responsabilità in attacco (84-77). Antonutti (tripla) e Gentile per il -2. Il capitano subisce fallo da De Vico, segna i due liberi e la rimonta, a 5' dal termine, è completata (86 pari). L'inerzia ora è tutta bianconera, ma Torino se la riprende con De Vico (bomba) e Jackson (93-88). Non è finita. Gaspardo e Gentile accorciano a -1, Briscoe sorpassa, Taflaj sbaglia da fuori, Mayfield manda in lunetta Briscoe che fa 2/2. Mancano tre secondi. Pepe in uscita dal timeout prova ad acciuffare l'overtime ma deve forzare e non prende nulla. Nel primo turno dei playoff sarà derby: Udine contro Cividale.

Carlo Alberto Sindici

Delser intensa ma non basta con il Sanga

▶Le ragazze dell'Apu al terzo confronto rimediano il terzo ko

COACH Massimo Riga della Delser

IL PONTE SANGA	64
DELSER WOMEN	50

IL PONTE SANGA MILANO: Toffali 15, Novati 8, Guarneri 7, Beretta 2, Penz 12, Van Der Keijl 10, Bonomi 5, Madonna 5. All. Pinotti.
DELSER WOMEN UDINE: Bovenzi 7, Ronchi 15, Bacchini 5, Turmel 12, Lizzi, Pontoni, Da Pozzo 5, Mosetti 6, Gregori, Penna n.e., Tumeo n.e., Agostini n.e. All. Riga.
ARBITRI: Vittori di Castorano ed Esposito di San Benedetto del Tronto.
NOTE: parziali: 18-18, 39-27, 52-40. Tiri liberi: Milano 9/16, Udine 11/17. Tiri da due: Milano 20/45, Udine 15/49. Tiri da tre: Milano 5/18, Udine 3/16.

A2 ROSA

Terzo confronto stagionale con il Sanga Milano e terza sconfitta per la Delser Udine, che al palaGiordani ha fatto quel che ha potuto ma non è stato abbastanza. Grande l'intensità delle bianconere, ma anche la loro imprecisione al tiro: le stesse Ronchi (15 punti, con 6/17 su azione) e Turmel (12 punti, con 5/19) hanno faticato tantissimo a trovare la via del canestro.

Alternanza al comando nel primo quarto, con scarti sempre assai contenuti da ambo le parti. Finché nella frazione successiva le padrone di casa non riescono a rompere l'equilibrio con un minibreak di 5-0 e cominciano ad accumulare vantaggio in maniera lenta però inesorabile, andando a raggiungere addirittura il +15, sul 39-24 (19'), grazie a una fiammata di Bonomi. Una tripla di Bovenzi limita i danni nell'immediato, Bacchini in avvio di ripresa riavvicina la Delser a -10 (39-29), Ronchi e Bacchini insistono (41-34) e il match sembra riaprirsi. Non è così, perché Van der Keijl e Novati ridanno ossigeno e doppia cifra di vantaggio a Milano (50-38).

Udine ci riproverà quindi verso la metà del quarto periodo (55-48), ma anche questo assalto verrà respinto dalle padrone di casa. Adesso la Delser non può più sbagliare: gara-2 è in programma mercoledì al palaCarnera, con inizio alle ore 20.30.

Risultato a sorpresa nell'altra semifinale del tabellone Nord, dove la Limonta Costa Masnaga ha superato in trasferta l'Autosped Castelnuovo Scrivia con il punteggio di 49-68.

C.A.S.

Casarsa, la salvezza passa dai playout

B ROSA

Inizia molto bene e si conclude nel modo peggiore questa trasferta delle ragazze biancorosse in quel di Trento. E la loro salvezza, obiettivo stagionale che al via della seconda fase sembrava decisamente a portata di mano, adesso dovrà per forza di cose passare dai playout. Dicevamo dell'ottimo approccio della compagine ospite al match, potendo contare in particolare sui canestri di una scatenata Devetta, che infatti realizza otto punti in sette minuti. Dalla situazione estatica del +13 (10-23 al 10') a quella da incubo dei successivi trenta minuti sarà però questione di un attimo. Con Pusceddu che a ripetizione colpisce dall'arco (11 punti per lei nella seconda frazione) e Aquilini & Nicolini a darle man forte. Lo scarto viene quasi tutto colmato, ma Angulo e Colussi consentono lo stesso al Casarsa di farsi trovare avanti anche dalla sirena di metà gara (37-40). Ormai però i giochi sono aperti e rimarranno tali anche nella terza e quarta frazione, almeno sino allo sprint conclusivo delle padrone di casa con l'ottima Aquilini (24 a referto). Questo è stato il commento dell'head coach Andrea Patisso nel post partita. «Anche oggi i trenta punti subìti da oltre l'arco sono una follia. Eravamo una delle migliori difese di tutta la serie B veneta, in questo girone siamo diventati la peggior difesa in assoluto. Inutile nasconderci, siamo in netta difficoltà e se non cambia qualcosa in questo ultimo mese, retrocederemo dopo una stagione dove ci siamo giocati tutte le partite alla pari con le migliori formazioni e ciò avrebbe davvero dell'incredibile».

C.A.S.

TRENTO	78
CASARSA	69

TECNOEDIL TRENTO: Ostan 7, Pusceddu 19, Gelmetti, Meneghini 4, Prezzi 4, Villarini 2, Aquilini 24, Nicolini 10, Rech 7, Dissegna 1, N'Guessan n.e., Spader n.e. All. Eglione.
POLISPORTIVA CASARSA: De Monte 2, Cattaruzza 2, Furlan 18, Serena 7, Alyssia Mizzau 6, De Marchi, Devetta 11, Colussi 4, Angulo 10, Bertolin 9. All. Patisso.
ARBITRI: Pedrotti di Bolzano e Lauria di Rovereto.
NOTE: parziali 10-23, 37-40, 59-55. Spettatori 200.

Bcc Azzano sfrutta il fattore campo

BCC AZZANO	77
SAN VITO TRIESTE	76

BCC AZZANO E MONSILE: Federico Botter 12, Mezzarobba 20, Filippo Botter 2, Migliorini 8, Bondelli 11, De Santi 9, Zambon 9, Luca Turchet 6, Marco Turchet, Colombo n.e., Muzzo n.e., Favaretto n.e. All. Carrer.
SAN VITO BASKET TRIESTE: Scorcia 3, Zanini 4, Mihelj, Suzzi 9, Marco Grimaldi 12, Ruzzier, Gregori 1, Cigliani 10, Schwagel 4, Cernivani 16, Crotta 15, Svab 2. All. Barzelatto.
ARBITRI: Gava di Brugnera e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 27-22, 37-40, 56-56.

D MASCHILE

Diciamo che dopo la gara-1 ci eravamo fatti un'idea diversa di questa serie tra Azzano e San Vito. Va però dato atto alla formazione di coach Carrer di avere imparato dalla sconfitta rimediata all'esordio e di aver saputo prendere le dovute contromisure nelle due successive partite.

Insomma, di ritorno al palaMolent i padroni di casa questa volta cominciano a sfruttare il fattore-campo già nella frazione iniziale, quando vanno a prendersi qualche lunghezza di vantaggio approfittando in particolare della precisione nel tiro dalla lunga distanza di Federico Botter e Mezzarobba (due triple a testa; una quinta la aggiungerà Bondelli nel finale di periodo). Sul parziale di 37-30 a tre minuti dalla conclusione del primo tempo, ecco che a cambiare le prospettive arriva però il break di 10-0 a favore degli ospiti, che all'intervallo troviamo pertanto avanti 37-40.

Alla metà della terza frazione è quindi proprio il San Vito a strappare con un paio di siluri dall'arco di Cernivani (43-52); Mezzarobba e Zambon rimediano (56 pari alla terza sirena), ma è destino che si debba arrivare a un epilogo "naso a naso".

A 25 secondi dal termine Crotta penetra la difesa avversaria ed è 74-75. Cernivani dalla lunetta aggiunge un mattoncino (uno su 2), ma sul fronte opposto Mezzarobba riceve in angolo, spara dal perimetro e fa letteralmente esplodere il palazzetto. Mancano tre secondi, Barzelatto chiama time-out e prova a organizzare l'ultimo attacco, ma sulla rimessa il pallone viene intercettato e finisce qui. Nell'altra gara-3 il Kontovel Trieste ha battuto la Blue Service Fagagna 66-50.

LA FORMAZIONE DI COACH CARRER HA IMPARATO DALLA SCONFITTA SUBITA ALL'ESORDIO

C.A.S.

Serie B

L'Italian Baja chiude al terzo posto

Bella vittoria, nell'ultima partita del campionato cadetto, per l'Italian Baja. Un successo arrivato negli ultimi secondi, grazie al gol di Mattia Battistuzzi. La partita è stata sostanzialmente equilibrata anche se i locali, grazie alla doppietta di Alessandro Cortes, hanno sempre dato l'impressione di tenerla in pugno. Con questi tre punti i naoniani hanno chiuso il torneo al terzo posto. Gli altri risultati: Bassano 1954 A - Thiene 6-4, Breganze - Bassano 1954 B 8-0. La classifica: Veneta Lab Breganze 24 punti, Thiene 17, Italian Baja e Roller 16, Bassano 1954 A 12, Bassano 1954 B 2.

ITALIAN BAJA	3
ROLLER BASSANO	2

GOL: pt 24' Cortes; st 11' Guazzo (rig.), 12' Cortes, 24' Pilati, 25' Battistuzzi.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Liefort, Maistrello, Simone Sergi, Marco Del Savio, Battistuzzi, Enrico Sergi, Dall'Acqua, Cortes, Furlanis, Ferronato. All. Luca Del Savio.
ROLLER BASSANO: Zanin, Trento, Belligio, Malini, Reginato, Ferronato, Pilati, Guazzo. All. Massimo Belligio.
ARBITRO: Fabris di Vicenza.
NOTE: primo tempo 1-0. Falli 4-5. Spettatori 120.

SUPERMILAN, BUJA FA FESTA

▶Il giovane ciclista friulano, campione olimpico su pista, fa sua in volata la tappa abruzzese del Giro d'Italia

▶Il racconto: «I compagni mi dicevano: "Johnny, stai tranquillo"» Boscolo: «Dimostra che il Cycling Team è una buona scuola»

CICLISMO

Jonathan Milan, friulano di Buja, ha vinto la seconda tappa del Giro d'Italia. La sua volata imperiosa sul traguardo di San Salvo, in Abruzzo, coincide pure con il primo successo italiano nella Corsa rosa. Il portacolori della Bahrain Victorious (ex di Cycling Team Friuli e Sacilese) si è imposto allo sprint con una fantastica progressione. Il classe 2000, oro a Tokyo su pista, esordiente, ha battuto Dekker, Groves e altri favoriti di giornata, come Gaviria e Matthews. Evenepoel è rimasto in rosa.

IN VOLATA Jonathan Milan, di Buja, esordiente al Giro, esulta al traguardo (Foto LaPresse)

SPRINT

«La felicità e l'esultanza al traguardo sono state lo sfogo per il timore della mia "prima volta" in questa prestigiosa competizione - racconta Milan -. Fisicamente mi sentivo molto bene. Nella gara d'apertura contro il tempo avevo dato prova a me stesso di avere buone gambe, mentre nella seconda frazione ho dovuto solo restare dietro i compagni per posizionarmi al meglio. Ho fatto la volata e sono contentissimo, è qualcosa d'incredibile. Stiamo affinando la tecnica pian piano, sia su strada che in pista, che per me hanno la stessa importanza». Un esordio eccezionale nella corsa a tappe più importante d'Italia. «Ancora non ci credo - sorride -. Mi ero reso conto di star bene, ma mai avrei immaginato una vittoria. La squadra ha fatto un gran lavoro, non solo per mettermi nella migliore posizione. I compagni continuavano a dirmi: "Johnny, stai tranquillo"».

COMPLIMENTI

La frazione è stata movimentata da 5 fuggitivi: Sandro Verre, Paul Lapeira, Thomas Champion, Mattia Bais (altro ex portacolori del Cycling Team Friuli, ora all'Eolo-Kometa) e Stefano Gandin. Il loro margine di vantaggio ha raggiunto i 3', con il plotone che ha lasciato fare. Poi il gruppo si è ricomposto e a 4 chilometri dal traguardo c'è stata una brutta caduta, con Rubio e Berwick a terra, che ha rallentato il ritmo. Alla fine sono andati a giocarsi la volata in 50. «È stata un'emozione straordinaria: Jonathan ha vinto per "una bicicletta" sul secondo, mostrando tanta potenza - dice Renzo Boscolo, ds del Cycling Team Friuli, la squadra che ha portato Milan al professionismo -. È una soddisfazione enorme per la nostra società. In tv ho visto l'abbraccio tra Jon e un nostro altro ex, Giovanni Aleotti, che è in un'altra squadra. Significa che abbiamo trasmesso ai ragazzi buoni valori». Dopo le Olimpiadi, ora il Giro. «Mi sono tornati in mente tanti momenti vissuti con lui - prosegue il ds -. Tre anni fa vinse la tappa di Vicenza del Giro Under 23. Ieri era in fuga anche un altro nostro ragazzo: Mattia Bais. E poi non dimentichiamo che il tecnico Andrea Fusaz fa parte del progetto della Bahrain Victorius a tempo pieno. Il Cycling Team Friuli fa buona scuola».

Nazzareno Loreti

Martellozzo Cordenons conquista la salvezza

MARTELLOZZO	**2**
VALSUGANA	**3**

MARTELLOZZO CORDENONS: Puppi (libero), Bomben, Meneghel, Fracassi, Fantin, Gaiatto, Rusalen, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Corazza, Ciman. All. Pat.
VENPA VALSUGANA: Barbieri, Zannini, Vaccari, Rizzi (libero), Tiozzo, Salmaso, Rossignoli (libero), Martinello, Seveglievich, Martigonon, Malavasi, Andriano, Tonello, Maniero. All. De Nigris.
ARBITRI: Pitzalis di Udine e Costantino di Vicenza.
NOTE: parziali 22-25, 21-25, 25-21, 25-21, 17-19. Spettatori 250.

PALLAVOLO B

Sconfitta di misura e playout evitati per la Martellozzo, nell'ultima partita di B maschile. Il Valsugana (quinto) ha vinto, ma l'obiettivo della squadra di Manolo Pat è stato raggiunto. Ospiti in vantaggio di due set. Nel terzo e quarto parziale il Futura è riuscito, con determinazione e caparbietà, a riequilibrare le sorti. I padroni di casa hanno tentato anche di vincere, ma non ci sono riusciti. «È stata durissima - commenta la dirigente Anna Fenos -. I ragazzi hanno lottato con grande determinazione per conquistare un punto e ce l'hanno fatta: bravi tutti». Gli altri risultati: Trebaseleghe - Casalserugo 3-0, Miners - Portogruaro 3-1, Trentino - Cornedo 2-3, Unitrento - Massanzago 3-2, Zanè - Pradamano 3-1, Treviso - Povegliano 1-3. La classifica: Massanzago 61, Cornedo e Unitrento 59, Trentino 52, Valsugana 50, Povegliano e Trebaseleghe 41, Treviso 37, Martellozzo 32, Casalserugo 28, Portogruaro 26, Miners 24, Pradamano e Zanè 18. Miners, Pradamano e Zanè retrocedono in C; Casalserugo e Portogruaro ai playout. In B2 rosa la Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto ha perso con il Natisonia (0-3: 24-26, 16-25, 13-25).

N.L.

Calcio carnico

Subito un poker per i campioni del Cavazzo. Il Cedarchis cade a sorpresa

IL CAMPIONATO

Nessun pareggio nella giornata inaugurale della Prima categoria del Campionato carnico. I detentori del titolo del Cavazzo vincono largo con i Mobilieri. È un 4-0 caratterizzato dalla tripletta del nuovo arrivo Spilotti, dopo l'iniziale gol di Copetti. Cade a sorpresa invece il Cedarchis, cha manca diverse occasioni e viene beffato da Marko Ilic, che regala al neopromosso Campagnola un inizio con il botto. Un'altra delle candidate alle posizioni di testa, il Villa, passa 4-2 ad Arta Terme, dopo essersi trovata avanti per 3-0 al 32' e avere incassato due reti nei primi 3' della ripresa. Spicca la doppietta del giovane arancione Santellani, chiamato alla stagione della definitiva consacrazione. Vince pure l'altra squadra del comune di Villa Santina: un rigore dopo 2' di Ivan Cisotti è sufficiente alla Folgore per avere la meglio al "Carmine Sbordone" sulla Velox. «Partita tosta, contro una buona squadra - dice Cisotti, fratello di Juri, che con il suo Otelul Galati è in piena corsa per la promozione nella massima serie della Romania -. Abbiamo perso giocatori importanti, però ne sono arrivati di ottima qualità e la rosa è più profonda. Dobbiamo ancora lavorare molto». Deluso del risultato, ma non della prestazione, il presidente della Velox: Fabio Revelant. «Come sempre facciamo fatica a entrare in partita - spiega -. Sul rigore poi ho qualche dubbio. In ogni caso il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto».

IN FORMA L'organico della Folgore edizione 2023 (Foto Cella)

L'Amaro festeggia con una vittoria il ritorno nella massima serie battendo 2-1 a domicilio la Pontebbana con i gol di Fior e Bisconti, intervallati dal guizzo del grande ex Basaldella, trascinatore nella passata stagione con le sue 30 reti. Il derby di San Floriano sorride al Real, che con Cecconi, Nassimbeni e Del Frari ha la meglio 3-1 sull'Illegiana, che tra coppa e campionato ha giocato tre partite in casa, perdendole tutte. «Il primo tempo è stato nettamente a nostro favore - racconta Diego Scarsini del Real -. La ripresa ha avuto ritmi più blandi, con l'Illegiana che ha accorciato le distanze con una punizione di Matteo Iob concessa per una svista arbitrale. I neroverdi hanno anche sfiorato il 2-2, ma nel complesso la nostra vittoria è meritata». In Seconda il Cercivento dilaga (5-0) con la Val del Lago, mandando a segno 5 giocatori diversi (Di Lena, Morassi, Cemin, Alpini e Nodale), mentre la Stella Azzurra vince 4-2 a Tarvisio (doppietta di Pecoraro) e il Paluzza ha la meglio sulla Viola con la rete di Ortobelli. Gli anticipi del sabato hanno visto tre vittorie interne: con qualche brivido quella del Lauco (2 Costa, Temil) sul Ravascletto (Vidali, Ferigo), conclusa 3-2 con gli ospiti a trovare il secondo gol a 8' dal termine. Un gol di Bego, sempre a segno nelle tre partite finora disputate alla sua prima stagione nel Carnico, consente all'Ovarese di avere le meglio sul Sappada, già affrontato sei giorni fa. «Partita completamente diversa rispetto alla Coppa, perché il Sappada aveva una difesa più solida - è la dichiarazione di capitan Flavio Fruch -. Mi spiace per il rigore che ho sbagliato, non mi capitava dalla Supercoppa del 2018. Complimenti al portiere Bergagnin». A Priuso, La Delizia, avanti 3-0 al 77' (Tomat, Igor Coradazzi, Fachin), si vede recuperare dall'Ancora due reti fra l'84' e l'85 (Alex Rotter, Bearzi), ma "tiene" fino al termine.
In Terza spicca il 5-0 dell'Ardita sulla Moggese. «Sono davvero soddisfatto, perché abbiamo concesso poco o nulla, sfiorando diversi altri gol - racconta l'allenatore fornese Maurizio Romanin -. In squadra ci sono tanti giovani, che recepiscono e vogliono migliorarsi». Vincono anche Audax, Timaucleulis e Il Castello, Comeglians-Trasaghis finisce in parità, mentre Fusca-Velox è stata sospesa al termine del primo sul 2-0 per i locali: indisposizione dell'arbitro De Stefano.

Bruno Tavosanis

La Gesteco soffre, va sotto ma ribalta la gara all'overtime

PIACENZA	**80**
GESTECO CIVIDALE	**84**

UCC ASSIGECO PIACENZA: Sabatini 2, Gajic 16, Miaschi 28, Pascolo 6, Soviero 5, Galmarini 13, Querci 10, Joksimovic n.e., Gherardini n.e., Franceschi n.e. All. Salieri.
UEB GESTECO CIVIDALE: Rota 2, Redivo 22, Pepper 4, Miani 9, Dell'Agnello 14, Mouaha 14, Cassese 10, Battistini 2, Furin 7, Micalich n.e. All. Pillastrini.
ARBITRI: Cappello di Porto Empedocle, Yang Yao di Vigasio e Maschietto di Treviso.
NOTE: parziali 16-28; 38-39, 60-56, 75-75. Tiri da due: Piacenza 17 su 36, Cividale 24 su 42. Tiri da tre punti: Piacenza 11 su 39, Cividale 9 su 33. Spettatori 1000.

PALLACANESTRO A2

Infinita Gesteco: contro un'Assigeco eroica e priva degli americani soffre, va sotto due volte con disavanzi in doppia cifra, si affida a Redivo e Cassese e ribalta la gara all'overtime, meritandosi i quarti contro Udine (ma con fattore campo a sfavore) Inizia molto bene la Gesteco, spinta da Redivo e da una difesa durissima su Pascolo e compagni: Miaschi dall'arco cerca di mantenere il contatto, 8-11. Gajic sblocca i suoi dalla lunetta, Miani ruba una palla e redivo infila dall'angolo la tripla del +6 (10-16 al 5'). Querci evidentemente sente Cividale come vittima sacrificale e, come all'andata, ispirato mette un paio di triple; Mouaha di forza segna il 16-24, Miaschi ancora da tre accorcia ma sempre il numero 10 ducale e Furin riallungano. Il 16-28 al primo intervallo breve dice la verità su quanto visto in campo. Realtà che si capovolge nei secondi dieci minuti: subito 4-0 interno, Mouaha segna dalla lunetta i liberi dopo un fallo ajtisportivo fischiato a Soviero ma la tripla di Gajic, 23-30 al 14', costringe Pillastrini al primo minuto di sospensione. Segnano Soviero e Miaschi, in mezzo una tripla di Cassese per il 27-33 di metà tempino; Battistini entra e segna ma incide meno di altre gare, Pascolo sfrutta una carambola e fa partire un parziale interno di 8-0 che riporta le squadre in parità a un minuto dall'intervallo; Furin da sotto e un libero di Galmarini stampano il 38-39 dell'intervallo. Ripresa: canestro di talento di Redivo, Gajic da tre impatta sul 41; da lì in poi Piacenza ci mette tanta energia e riesce ad andarsene, sulle ali di un Miaschi trascinatore e di un Galmarini che fa molto meglio di Pascolo, oggi parso in debito di ossigeno. Quando il numero 11 dell'Assigeco realizza un gioco da 4 punti portando i suoi sul 56-46 sembra che i giochi siano fatti: a Torino la Reale Mutua è avanti di 11, a Milano l'Urania padroneggia il campo, parrebbe un'occasione perduta; negli ultimi minuti del quarto, però, Cassese e Dell'Agnello iniziano a far la voce grossa e quando, a 50" dal terzo gong, Salieri chiama timeout Cividale è risalita 58-54. Dell'Agnello e Miaschi fissano il 60-56 del 30'. Ultimo quarto regolare che inizia con Pepper che fallisce un assist da sotto, Gajic punisce dall'arco. Dalton Pepper accorcia, Soviero trova una tripla essenziale, Querci sfonda e siamo 68-60 al 34'. L'ennesimo canestro di Miaschi riporta i suoi a +10 a 3 giri di lancetta dal 40', quando Mouaha con la sua energia e Redivo con canestri di classe assoluta in un solo minuto confezionano lo 0-10 del pareggio. Quando il solito Gajic segna da fuori sembra finita: Redivo non è d'accordo, 75 pari e overtime. Piacenza la vuole vincere, intanto a Torino nell'ultimo minuto Udine la ribalta e si classificherà seconda; Milano vince con la Fortitudo, Miaschi subisce un duro fallo da Mouaha e porta avanti i suoi di due punti a 2' dalla fine. Di lì in poi Piacenza non segnerà più, sei punti invece per la Gesteco che vince e si piazza al terzo posto nel girone blu. Sarà derby, come cinque combinazioni su otto prevedevano: quinta, eventuale gara al PalaCarnera. Era scritto così: brava comunque la Gesteco.

EX DI TURNO Eugenio Rota, play della Gesteco Cividale

Stefano Pontoni